IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 52 / L. 1500 € 0,77 — VENERDÌ 3 MARZO 2000

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798629, fax 798628

La decisione del ministro dell'Interno britannico sulla base delle ultime perizie mediche effettuate il 5 gennaio scorso

Via libera a Pinochet, che ritorna in Cile

Secondo Jack Straw non si poteva processare un uomo in «tali condizioni»

LONDRA Il dittatore è tornato a casa. Il ministro dell'interno britannico Jack Straw, l'uomo al quale spettava l'ultima parola circa la possibilità di estradare Augusto Pinochet in Spagna e negli altri Stati che avevano chiesto di poterlo giudicare, ha deciso che l'ex dittatore cileno poteva tornare in patria. Fondamentale è stato l'esito delle perizie mediche del 5 gennaio, da cui è emerso che l'indagato era in condizioni fisiche precarie e comunque non in grado di affrontare un processo penale. Evitando le contestazioni che si sono sviluppate intorno alla sua residenza, Pinochet ha abbandonato la villa in cui era confinato agli arresti domiciliari e, con un lungo corteo di macchine, ha raggiunto l'aeroporto di Waddington, non lontano da Londra. Lì si è imbarcato sul Boeing 707 dell'aerOnautica militare cilena. Qualche minuto più tardi, Jack Straw si è presentato alla Camera dei Comuni e si è assunto la piena responsabilità della decisione. Ha insistito sul fatto che non si poteva processare un uomo ridotto in quelle condizioni ma ha sottolineato che la vicenda ha dato al mondo una lezione, vale a dire che quanti violano i diritti umani in un Paese non possono sentirsi al sicuro altrove.

● A pagina 3

INTESA

Bus-metrò Scioperi sospesi

● A pagina 7

ROMA

Utero in affitto: ricorso

● A pagina 7

Scuole statali e istituti privati sullo stesso piano. L'approvazione definitiva a Montecitorio

La parità scolastica è legge

Ma il «sì» è stato tempestoso: contrari il Polo e Rifondazione

L'INTERVISTA

Berlinguer: l'insegnamento diventa laico

● A pagina 2

ROMA Scuole statali e scuole private sullo stesso piano. Con il sì definitivo della Camera la parità scolastica è legge dello Stato. Passato con i voti del centrosinistra e dello Sdi - contrari Polo, Cdu, Lega Nord e Rifondazione comunista oltre ai deputati della maggioranza Giorgio Gardiol e Paolo Cento (Verdi) - il provvedimento, atteso da cinquant'anni, pone per la prima volta sullo stesso piano gli istituti statali e quelli privati paritari, garantisce 500mila lire di borsa di studio agli studenti meno facoltosi, prevede uguale trattamento contrattuale per gli insegnanti. Ma l'approvazione della legge è stata tempestosa. Una legge truffa, malata di statalismo e iniqua per gli studenti; su questi toni si è articolato lo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha puntato l'indice su un testo «blindato» dopo che si è vista respingere tutti e 300 gli emendamenti presentati. Le critiche più aspre sono arrivate appunto sulla «blindatura» del testo uscito dal Senato, il che ha impedito qualunque confronto e modifica. «Quella approvata non è vera parità scolastica», ha commentato il presidente di An Fini. È l'inizio della «statalizzazione delle scuole libere in cambio di continui finanziamenti alle scuole materne non statali», ha dichiarato la forzista Valentina Aprea.

● A pagina 2

Duisenberg: «Rischi che devono essere continuamente monitorati»

Su Eurolandia aleggia lo spettro inflazione

Confermato dall'Istat il 2,4% a febbraio. E a farsi maggiormente sentire è l'effetto petrolio, con nuovi aumenti. Euro debole: rinvio del rialzo dei tassi

ROMA L'Istat conferma l'inflazione al 2,4% a febbraio. A farsi maggiormente sentire è l'effetto petrolio, che anche ieri ha determinato un aumento dei prezzi della benzina. Oggi la super toccherà il nuovo record di 2.140 lire al litro (nei distributori Fina) mentre la «verde» salirà a 2.055. Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, favorevole ad una iniziativa Ue verso i Paesi produttori per arginare il «caro benzina» sottolinea che anche i Paesi produttori alla lunga hanno interesse ad avere prezzi stabili. Ma lo spettro dell'inflazione continua ad aleggiare sui tutta Eurolandia: «La bilancia dei rischi per la stabilità dei prezzi rimane al rialzo», ha sottolineato il presidente della Bce, Wim Duisenberg (nella foto), aggiungendo che «questi rischi devono essere monitorati continuamente» per essere pronti ad agire se e quando necessario. E a preoccupare è anche la debolezza dell'euro su cui finiscono per pesare anche le incertezze politiche. Rinviato ancora il rialzo dei tassi.

● A pagina 9

Fassino: pieno appoggio di Roma all'integrazione nell'Unione europea

Le privatizzazioni in Croazia Grande interesse dell'Italia

Dall'inviato

ZAGABRIA L'intensificazione delle relazioni commerciali Italia-Croazia passerà per la via del gas. Il nostro Paese, che con Eni è già molto attivo sul territorio balcanico, è infatti interessato alla privatizzazione dell'Ina, il gruppo energetico locale ai primi posti nella lista delle dismissioni del nuovo governo di Ivica Racan. Lo ha reso noto il Ministro del Commercio con l'Estero, Piero Fassino, a Zagabria per una intensa giornata di incontri istituzionali al fine di «discutere delle molte opportunità di cooperazione» tra i due Paesi. «C'è sullo sfondo - ha detto Fassino - la prospettiva di privatizzazione dell'Ina che è stata già annunciata dal governo. Noi abbiamo manifestato interesse a partecipare. Un interesse che sarà approfondito nel momento in cui verranno presentate dal governo croato le procedure di vendita». L'Italia inoltre auspica una forte partnership con la Croazia, ed è pronta ad appoggiare una quanto più rapida possibile sua integrazione nell'Unione europea». Pieno appoggio, dunque, innanzitutto alla stipula dell'accordo di cooperazione con l'Ue, primo indispensabile passo nella marcia di avvicinamento a Bruxelles. Così come per l'ingresso di Zagabria nella «Partnership per la pace», vera anticamera per chi vuole aspirare a far parte dell'Alleanza atlantica.

● A pagina 11

Mauro Manzin

La violenza dentro la famiglia e sul lavoro

Mobbing, quando il «capo» decide di dilagare

● In Cultura

L'imprenditore rapito martedì scorso sotto la sua abitazione nel Milanese: la famiglia chiede il silenzio stampa

Resta il mistero sul sequestro Tacchinardi

Svanita l'ipotesi dell'«azione lampo» - Bianco: «In campo tutte le risorse»

MILANO Hanno chiesto il silenzio stampa i familiari di Fabio Tacchinardi «per non compromettere il ritorno a casa» dell'imprenditore rapito martedì scorso sotto la sua abitazione nel Milanese. Sulla vicenda ieri è intervenuto il ministro degli Interni, Enzo Bianco: «Abbiamo messo in campo tutte le risorse disponibili per stringere il cerchio attorno ai responsabili del rapimento - ha detto - I meccanismi di controllo del territorio sono stati attivati immediatamente». L'ipotesi del sequestro-lampo, comunque, sembra tramontata, vista la mancata liberazione dell'ostaggio. Il nuovo rapimento, intanto, ha già suscitato una violenta polemica politica, soprattutto sulla legge anti-sequestri. A Montecitorio da tempo è in discussione un disegno di legge per modificare le norme in vigore. Tra le novità la facoltà del giudice di modificare il provvedimento di blocco dei beni per la liberazione dell'ostaggio, la previsione di organismi che favoriscano la collaborazione della famiglia del rapito con l'autorità giudiziaria, le norme finalizzate alla deducibilità fiscale delle somme pagate per la liberazione e l'inserimento del reato di sequestro tra quelli commesi contro la persona e non contro il patrimonio. Il relatore della Commissione giustizia, il diessino Francesco Carbone, ha annunciato che le modifiche sono pronte.

● A pagina 6

SENATO

Proteste del Polo e incomprensioni nella maggioranza con «minacce» di Boselli

Tangentopoli, slitta il voto

ROMA La mancanza di un accordo tra maggioranza e Sdi ha fatto slittare a martedì prossimo le votazioni sugli emendamenti alla legge che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli. Il provvedimento è all'esame del Senato dove il Polo ha protestato per il nuovo rinvio dovuto ai contrasti esplosi nella maggioranza a causa delle modifiche che si vogliono proporre. Alcuni diessini, tra cui Claudio Petruccioli, sono decisi a votare contro la commissione perchè «inutile».

Al centro dello scontro in atto tra maggioranza e Sdi (oltre che con il Polo) è il potere della commissione di occuparsi anche delle indagini della magistratura. Antonio Di Pietro è contrario, mentre i socialisti ed il Polo chiedono che venga approvato il testo uscito dalla Camera che non esclude indagini del genere. Ora si tratta di dare soddisfazione a Boselli senza scontentare Di Pietro. Una impresa senz'altro ardua. Se questa vicenda si concluderà negativamente, minaccia Boselli, «il filo di dialogo tra governo e socialisti si spezzerà».

● A pagina 2

Dopo la pesante sconfitta per 5-0, il team Prada si prepara alla prossima Coppa

Luna Rossa pensa già al 2003

AUCKLAND Le mani sulla Coppa America, Patrizio Bertelli ce le ha messe lo stesso. Nel giorno del trionfo dei «kiwi», che infliggono a Luna Rossa lo stesso umiliante 5-0 rifilato nel 1995 agli americani, Prada riparte ufficialmente per la nuova sfida, diventa «capo dei Challenger» e firma un protocollo per la gestione comune dell'evento con i neozelandesi. La partenza per il nuovo obiettivo, America's Cup 2003, è così bruciante che le immagini dell'ultima vittoria di Black Magic sbiadiscono già.

● A pagina 5

Sì definitivo della Camera dei deputati con i voti del centrosinistra e dello Sdi alla legge che attua il principio costituzionale dopo cinquant'anni

Scuole statali e private su un piano di parità

L'opposizione parla di una scelta «malata di statalismo e di provvedimenti iniqui per gli studenti»

ROMA Scuole statali e scuole paritarie sullo stesso piano. Con il sì definitivo della Camera la parità scolastica è legge dello Stato. Passato con i voti del centrosinistra e dello Sdi - contrari Polo, Cdu, Lega Nord e Rifondazione comunista oltre ai deputati della maggioranza Giorgio Gardiol e Paolo Cento (Verdi) - il provvedimento, atteso da cinquant'anni, pone per la prima volta sullo stesso piano gli istituti statali e quelli privati paritari, garantisce 500mila lire di borsa di studio agli studenti meno facoltosi, prevede uguale trattamento contrattuale per gli insegnanti.

«L'insegnamento così diventa laico - ha commentato soddisfatto il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer - si afferma il principio che tutti hanno diritto di andare a scuola e sono sostenuti dallo Stato nelle condizioni meno abbienti, possono scegliere la scuola che vogliono».

Ma l'approvazione della legge è stata tempestosa. «Una legge truffa, malata di statalismo e iniqua per gli studenti»: su questi toni si è articolato lo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha puntato l'indice su un testo «blindato» dopo che si è vista respingere tutti e 300 gli emendamenti presentati.

Le critiche più aspre sono arrivate appunto sulla «blindatura» del testo uscito dal Senato, il che ha impedito - è stato detto dalle opposizioni - qualunque confronto e modifica. «Quella approvata non è vera parità scolastica», ha commentato il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini.

È l'inizio della «statalizzazione delle scuole libere in cambio di continui finanziamenti alle scuole materne non statali», ha dichiarato la forzista Valentina Aprea. Di «legge truffa» parla anche il capogruppo del Ccd Carlo Giovanardi: «La norma finisce per statalizzare in qualche modo le scuole non statali addossando loro nuovi oneri e vincoli». Una «grande occasione perduta», osserva Teresio Delfino (Cdu).

Per Pierluigi Castagnetti, segretario del Ppi, invece «con il sì trova riconoscimento anche in Italia il principio della parità giuridica tra scuola pubblica e non statale». Se le scuole materne cattoliche (Fism) e i maestri cattolici (Aimc) sono favorevoli alla nuova legge - «un passo significativo per le materne non statali e per la scuola elementare parificata» - le scuole private laiche parlano di legge «che serve a imbrigliare la scuola non statale piuttosto che ad aprire nuovi spazi di libertà».

L'INTERVISTA

Il ministro della Pubblica istruzione spiega la portata di una riforma attesa a lungo

«L'insegnamento ora è laico»

ROMA *«Per piacere, mi aspetti qui in Transatlantico. Ci vediamo tra un po'».* Il ministro Giovanni Berlinguer si guarda intorno poi aggiunge: *«Devo risolvere due o tre cose, ma ci metto poco».*

Con l'aria di chi ha vinto una seria scommessa, il ministro si allontana fiero di sé e scompare tra i corridoi di Montecitorio. Si fa attendere poco più di una decina di minuti. Tornando si siede e sospira: *«Ecco fatto, ora siamo tranquilli».*

Non dice cosa ha fatto, ma solo che è andato nell'ufficio dei ministri.

Ancora al lavoro?

«Certo, adesso bisogna che mi dedichi alla riforma del ministero e agli insegnanti».

Due fronti che la impegneranno parecchio.

«Già, ma piano piano risolveremo anche questo».

E' ottimista?

«Spero solo di riuscire a completare l'opera».

Il successo di oggi è beneaugurante, ma i contrasti e le polemiche continuano...

«Niente si fa senza contrasti. Quello che resterà è la legge. Una legge che si aspettava da cinquant'anni. Finalmente a tutti sarà riconosciuto il diritto di studiare ed è questo quello che conta»

Comunque fino ad ora il diritto allo studio non è stato mai negato a nessuno.

«Quello che mancava però era una regola laica. Da oggi non ci saranno più discriminazioni. Tutti potranno entrare in una scuola di tendenza senza che ci sia più alcuna discriminazione. Pur nell'eterogeneità dei soggetti e delle gestioni la finalità sarà la qualità. Saranno tutelati tutti gli studenti, compresi gli handicappati».

La legge riserva una particolare attenzione anche alla scuola materna.

«Sì, perchè consideriamo capitale per lo sviluppo del Paese la scuola dell'infanzia. Obiettivo del governo è quello di generalizzare gli asili che non devono essere più solo un parcheggio per le mamme che lavorano, ma una vera e propria attività educativa».

A parlarne così sembra sia stato facile arrivare fin qui, invece...

«So che i più credevano che non ce l'avremmo fatta. Qualcuno ha anche temuto che questa riforma potesse essere un comodo grimaldello per destabilizzare la maggioranza. Qualcun altro ha anche tentato strumentalizzazioni per far insorgere i conflitti tra laici e cattolici, ma alla fine siamo stati compatti e abbiamo vinto senza smagliature».

Cos'è che la soddisfa di più?

«Aver approvato a distanza di un mese bisestile due leggi capitali su due temi, i cicli e la parità, che in altri tempi hanno fatto sciogliere governi».

Ma che effetti avrà sulla scuola questa legge?

«Ci sarà una scuola liberata dall'idea del ghetto. Da oggi esisterà solo un sistema scolastico nazionale che comincia dalla scuola e si estende fino alla formazione professionale».

Il problema ora sarà l'attuazione.

«E' vero, si tratta di cambiamenti profondi, ma noi non ci scoraggiamo».

Monica Giunchiglia

I principi cardine della nuova normativa che assegna anche borse di studio ai disagiati

Aule adeguate, aperte a tutti

ROMA Un sistema nazionale d'istruzione, costituito dalle scuole statali e da quella paritarie private e degli enti locali. Le une e le altre poste sullo stesso piano, con piena parità giuridica e condizioni equipollenti per gli alunni. Ecco come funziona. «Piena libertà» per quanto riguarda l'indirizzo pedagogico e didattico, con un imperativo ineludibile: le scuole paritarie e degli enti locali dovranno improntare l'insegnamento ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione ed essere disponibili al vaglio del ministero della Pubblica istruzione. E non solo: la nuova legge stabilisce un «aiuto» alle famiglie meno abbienti, sia che mandino i propri figli alle scuole pubbliche, sia che scelgano le private. La borsa di studio dovrebbe aggirarsi intorno alle 500mila lire all'anno.

LIBERTÀ DIDATTICA. Il primo punto riguarda il progetto educativo che, sebbene libero negli indirizzi e negli orientamenti culturali, deve però risultare in linea con i principi della Carta costituzionale.

SCUOLE IDONEI. Tutti gli istituti «privati» devono essere dotati di strutture ad hoc, quali arredi e locali adeguati. In più, vanno istituiti gli organi collegiali, i corsi devono essere completi (nessuna parità a singole classi) e gli insegnanti devono essere abilitati e inquadrati secondo i contratti collettivi nazionali di lavoro.

ACCESSO. Le scuole private devono garantire l'accesso a chiunque ne faccia richiesta, compresi bambini e ragazzi disabili.

VAGLIO MINISTERIALE Le scuole «in gara» devono accettare la valutazione da parte del servizio nazionale di valutazione dell' istruzione.

BORSE DI STUDIO. Tutte le famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie che si trovino in condizioni di reddito svantaggiate potranno usufruire di borse di studio o di detrazioni fiscali. La legge prevede una spesa di 250 miliardi annui per il 2000 e di 300 a decorrere dall'anno 2001. A partire dal prossimo anno finanziario, i fondi statali previsti per le scuole elementari parificate e per le materne sono aumentati di 60 e 80 miliardi rispettivamente.

Parità scolastica, ecco la legge

- **Il sistema nazionale di istruzione:** è costituito dalle scuole statali, dalle scuole paritarie private e dalle scuole gestite dagli enti locali. Alle scuole private paritarie è assicurata piena libertà riguardo all'orientamento culturale e all'indirizzo didattico. L'unico vincolo è che l'insegnamento sia 'improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicanà. Le private accolgono chiunque richieda di iscriversi, accettandone il progetto educativo.
- **Per ottenere la qualifica di scuola paritaria:** vaglio ministeriale per garantire una serie di requisiti (tra l'altro la disponibilità di locali e arredi adeguati, l'istituzione di organi collegiali democratici, l' assunzione di insegnanti in possesso dell'abilitazione statale).
- **Necessari:** il rispetto dei contratti collettivi nazionali per i docenti e l'organica costituzione di corsi completi (non potrà essere riconosciuta la parità a singole classi).
- **Borse di studio:** saranno concesse in via prioritaria alle famiglie meno abbienti. Saranno di pari entità, sia per chi frequenta le statali che per chi frequenta le private.
- **Stanziamenti: 250** miliardi per il 2000 e **300** per il 2001. La legge stanzia altri **280** miliardi da destinare alle scuole materne; **60** miliardi vengono invece destinati alle elementari parificate. Per finanziare gli interventi di sostegno delle scuole che accolgono alunni con **handicap**: altri **7 miliardi**. Alle scuole paritarie viene riconosciuto il trattamento fiscale previsto dalle ONLUSS.

CENTIMETRI

Voto rinviato a Palazzo Madama sulla commissione Tangentopoli dopo la richiesta dei socialisti di Boselli

Lo Sdi: «Si indaghi anche sui magistrati»

Vibrata protesta di Di Pietro - Anche il Polo chiede competenze a tutto campo

ROMA La mancanza di un accordo tra maggioranza e Sdi ha fatto slittare a martedì prossimo le votazioni sugli emendamenti alla legge che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli.

Il provvedimento è attualmente all'esame del Senato dove il Polo ha protestato per il nuovo rinvio dovuto ai contrasti esplosi nella maggioranza a causa delle modifiche che si vogliono proporre. Alcuni diessini, tra cui Claudio Petruccioli, sono decisi a votare contro la commissione perchè «inutile».

Al centro dello scontro in atto tra maggioranza e Sdi (oltre che con il Polo) è il potere della commissione di occuparsi anche delle indagini della magistratura.

Antonio Di Pietro è contrario, mentre i socialisti ed il Polo chiedono che venga approvato il testo uscito dalla Camera che non esclude indagini del genere.

Ora il problema è che si tratta per dare soddisfazione a Boselli senza scontentare Di Pietro. Una impresa senz'altro ardua. Se questa vicenda si concluderà negativamente, minaccia Boselli, «il filo di dialogo tra governo e socialisti si spezzerà».

Il Polo ha protestato in aula. Il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ha annunciato che a questo punto, di fronte all'intenzione di impedire che la commissione «indaghi a 360 gradi», cioè anche nei confronti dei magistrati, il Polo non voterà una indagine così limitata: se la cantino e se la suonino da soli, ha detto La Loggia. Ha comunque escluso che Forza Italia voglia fare i processi ai magistrati.

Di tutt'altro tenore è stata però una affermazione di un altro senatore di Forza Italia, Marcello Pera, che ha provocato una dura reazione di Di Pietro.

Vogliamo la commissione, ha affermato Pera, perchè deve «scrivere una verità diversa da quella che è emersa in sede giudiziaria». Perchè l'indagine su Tangentopoli «è stata deviata da magistrati che dichiaravano di avere l'obiettivo di "ripulire il sistema" e di "rivoltare l'Italia come un calzino"». Una indagine, quindi, ha aggiunto, «viziata da un pregiudizio politico. Si deve indagare anche su Di Pietro, è stata la sua conclusione, «che, come poi si è scoperto, non poteva esercitare la funzione giudiziaria».

Il senatore Di Pietro è insorto. «Finalmente calano la maschera», ha affermato, ammettendo che la commissione deve servire per fare un processo alla magistratura e per «riscrivere una verità diversa», come ha detto il senatore Pera. Questo, ha sostenuto Di Pietro, significa che non c'è rispetto per le sentenze.

«E se il Parlamento indagherà su un altro potere dello Stato, cioè sulla magistratura, «si arriverà -a concluso l'ex Pm di Mani Pulite - allo sfascio e ai limiti di una crisi istituzionale».

Par condicio in vigore, spostamenti alla Rai

ROMA Cambio della guardia al T3 e a Rai International. Alla vigila dell'entrata in vigore della par condicio radiotelevisiva, in vista delle elezioni regionali del 16 aprile, il cda Rai ha nominato Nino Rizzo Nervo al posto di Ennio Chiodi e Massimo Magliaro al posto di Giancarlo Leone e Stefano Gigotti, condirettore di Televideo. Le promozioni sono state fatte a maggioranza, due consiglieri, Vittorio Emiliani e Alberto Contri non hanno infatti partecipato al consiglio chiedendo una pausa di riflessione per rasserenare il clima. La sostituzione di Chiodi, sollecitata dallo stesso giornalista, avrebbe scatenato un braccio di ferro tra vertice Rai e sindacato dei giornalisti, UsigRai.

Già direttore dell'ex Tg Regionale, Rizzo Nervo, di area cattolica, potrebbe essere gradito oltre che all'UsigRai anche ai democratici. Su Magliaro, ex addetto stampa di Giorgio Almirante, già vicedirettore del Tg1, avrebbe molto insistito il consigliere Gamaleri.

Da oggi intanto è in vigore la par condicio sia per la Rai che per le emittenti private nazionali e locali.

Si conferma come definitiva la rottura fra il Cavaliere e Pannella

Berlusconi e Fini disertano la «convention» dei radicali

ROMA La rottura è ormai definitiva e Pannella e Berlusconi vanno ognuno per la propria strada. Nessun leader del Polo parteciperà quindi alla convention radicale che si svolgerà a Roma da oggi fino a domenica per discutere delle «riforme vitali per la società, l'economia e la politica italiana». «No, lì non ci vado proprio», ha tagliato corto Berlusconi, che non dimentica «le ultime performance di Marco in televisione». Non ci andrà nemmeno Gianfranco Fini, «per una serie di impegni», ha spiegato, a cui non può rinunciare. Sabato il leader di An presenterà il «Manifesto» della Destra dal titolo «Valori e idee senza compromessi», che comprendono tra l'altro i temi del diritto alla vita e della famiglia che sono stati al centro della polemica durante la fallita trattativa tra Berlusconi e i Radicali.

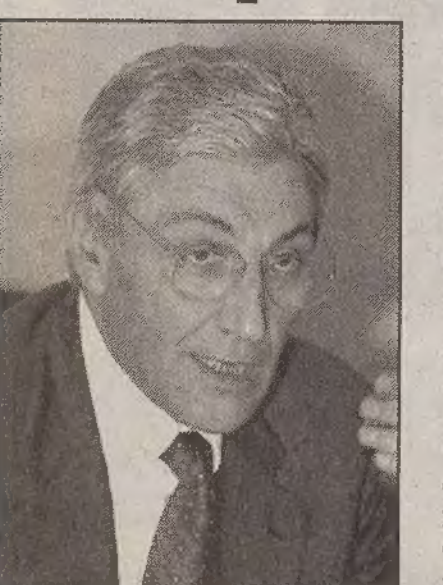
Marco Pannella ed Emma Bonino non hanno limitato gli inviti per il convegno solo ai leader del Polo. Hanno infatti invitato anche Walter Veltroni ed Arturo Parisi. Un invito «gradito», ha commentato il numero due della Quercia Pietro Folena. I Ds faranno conoscere la loro risposta oggi, al ritorno di Veltroni dal suo viaggio in Africa. «Guardiamo con molta attenzione a questa assise - ha detto Folena - e siamo convinti che interessa anche molto noi».

Il numero due della Quercia Folena definisce interessante l'invito del Pr ai diessini. Regione Lazio: Ccd e Cdu si defilano su Storace (An)

Nel Polo, intanto, sta per scoppiare una nuova «grana». Il Ccd ed il Cdu del Lazio minacciano di non sostenere la candidatura di Francesco Storace (An) a presidente della Regione. I cattolici del Polo gli rimproverano di essere poco chiaro sulle alleanze ed anche sui programmi, «visto che ha corteggiato i radicali - ha affermato Mario Baccini (Ccd) - e stretto accordi a destra». Perciò, ha annunciato, una rottura è da mettere nel conto. La decisione potrebbe essere presa oggi nella riunione della direzione regionale del Ccd, per essere poi sottoposta al vaglio del segretario Pier Ferdinando Casini che per ora non si pronuncia: «Valuteremo».

Francesco Storace rassicura i «contestatori» e si dice pronto a confrontarsi con loro per dimostrare che sulla lotta alla droga e sulle politiche per la famiglia e per la vita «c'è piena convergenza». Se poi Ccd e Cdu, avverte il candidato-presidente, «dovessero decidere di non sostenermi, e sarebbe pienamente legittimo, se ne assumerebbero la responsabilità di fronte agli elettori che vogliono battere la sinistra». Il coordinatore di Forza Italia del Lazio Antonio Tajani è convinto che sarà trovata una soluzione unitaria, perchè «sarebbe un grave errore spaccare il Polo» sulla candidatura di Storace.

Il sindaco di Napoli viene però considerato da Parisi (Democratici) come «il più capace a competere contro Forza Italia» nella designazione a presidente della Regione Campania

Una ipotesi all'ombra del Vesuvio: né Bianco, né Bassolino

Antonio Bassolino

ROMA Non c'è tregua nella guerra all'ombra del Vesuvio sulla candidatura di Bassolino. Trattative incrociate, minacce di allargare il caso fino al governo, ma gli appelli all'unità rimangono per ora inascoltati.

Il Ppi non molla su Gerardo Bianco, i Ds tengono duro sul sindaco di Napoli, anche se si comincia forse ad aprire qualche crepa in entrambi i fronti. Il segretario dei popolari Pierluigi Castagnetti non arriva a parlare di sicura rottura della coalizione a livello nazionale, come ha invece fatto Ciriaco De Mita, ma denuncia il rischio di un trauma con «conseguenze gravissime» per il centrosinistra, se il suo partito sarà umiliato con il rifiuto della candidatura Bianco. Ancora una volta chiede al presidente del Consiglio Massimo D'Alema di intervenire. Tuttavia il Ppi, attraverso i parlamentari Ds più vicini a Bassolino, sembra stia tentando una mediazione, con la proposta di cancellare sia la candidatura di Bianco che del sindaco, e di trovare un'altra personalità, non necessariamente popolare, per la Regione. L'ufficio stampa di piazza del Gesù precisa comunque che non è cambiato nulla e Bianco resta l'unico candidato.

Però, nella cena mensile che il presidente del Senato Nicola Mancino offre allo stato maggiore del Ppi, ha prevalso l'altra sera la linea di mantenere circoscritto lo scontro sulla Campania, senza ripercussioni sul governo. Mancino ha invitato a «non smarrire le ragioni della coalizione» e a distinguerle comunque dall' aspra polemica in atto con i Ds.

Nella Quercia invece c'è un autorevole intervento dell'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano, sostenuto dalla corrente riformista del partito napoletano, in appoggio a Bianco. Napolitano chiede «che non si giudichi una sola la candidatura vincente e non si dia per scontato di dover pagare il prezzo di un lungo commissariamento al Comune di Napoli». Giudica «non ultimative, ma ragionate e flessibili» le ragioni di Castagnetti, e lancia un appello per un'intesa tra tutte le forze del centrosinistra.

Secondo l'europarlamentare Biagio De Giovanni Bassolino «ha sbagliato a farsi candidare» e deve continuare a fare il sindaco. La segreteria regionale campana ricorda però che resta in campo a pieno titolo perchè è stato approvato all'unanimità un documento a favore della sua candidatura.

Bassolino continua comunque a godere dell'appoggio dei Democratici, il cui leader Arturo Parisi lo considera «il più capace di rappresentare la coalizione e di competere con il Polo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 2.o marzo 2000 è stata di 58.650 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il ministro britannico degli Interni, Jack Straw, ha negato l'estradizione in Spagna all'ex presidente: «E' troppo malato, non avrebbe potuto affrontare un processo»

Pinochet torna in Cile ma ha perso l'immunità

La Camera dei Lord ha stabilito il principio che i dittatori non sono al di sopra della giustizia internazionale

LONDRA Augusto Pinochet è tornato in Cile, è sfuggito a un processo per reati contro l'umanità solo perchè vecchio e malato. Londra lo ha lasciato andare, ma lo ha spogliato della cosa a cui teneva di più: l'immunità.

Si è concluso così, con la partenza semi clandestina dell'ex dittatore, un braccio di ferro internazionale durato più di 16 mesi. l'ex dittatore sudamericano era stato arrestato a Londra il 16 ottobre del 1998 su richiesta della Spagna. Ieri, dopo cause, ricorsi, perizie e controperizie, il ministro dell'interno Jack Straw ha preso la sua decisione finale: liberare il generale perchè ormai mentalmente incapace di sostenere un processo come quello che chiedevano i governi di quattro paesi, le organizzazioni umanitarie e le famiglie delle vittime del brutale regime che Pinochet instaurò in Cile.

La decisione di Straw è stata resa nota alle 8 di mattina, un orario assolutamente insolito scelto, forse, per ostacolare la presentazione di ricorsi d'urgenza contro la liberazione visto che l'Alta Corte apre solo alle 10. Poco più di un'ora dopo l'ex dittatore, a bordo di un'auto con i vetri scuri, lasciava attraverso un cancello secondario la villa blindata di Wentworth, a pochi chilometri da Londra, dove viveva da dicembre del 1998. I manifestanti che lo aspettavano per strada non hanno così potuto gridargli la loro rabbia, nè i giornalisti hanno potuto riprenderlo.

Per qualche ora, addirittura, sembrava che si fosse persa ogni traccia non solo del generale, ma anche dell' aereo che dal 29 gennaio lo stava aspettando in una base militare inglese per riportarlo in Cile. Il Boeing all'alba era decollato da Brize Norton e fino alle 11 nessuno ha capito dove fosse finito: poi il velivolo è stato avvistato all'aeroporto della Royal Air Force di Waddington, nel Lincolnshire, a 240 km da Londra. Troppo tardi per gli operatori televisivi, troppo tardi per i gruppi di protesta.

Ancora una volta, Pinochet è riuscito a evitare di toccare con mano la disperazione delle famiglie dei «desaparecidos», che per più di 16 mesi hanno fatto sentire la loro pressioni con manifestazioni e presidi.

Insomma, il generale è partito nella maniera in cui ha vissuto agli arresti domiciliari. Un uomo pressochè invisibile e allo stesso tempo un personaggio ingombrante come nessuno mai lo era stato in Gran Bretagna, nonchè un macigno senza paragoni sull'iter professionale di Straw.

Mentre nelle corti non solo di Londra, ma anche della Spagna, del Belgio, della Francia e della Svizzera, si decideva del suo futuro, lui trascorreva le giornate tra libri, televisione e passeggiate lontano dall'occhio del pubblico. Pinochet è tornato alla fine nel suo amato Cile ma sicuramente non come desiderava. Perchè la camera dei Lord, con un verdetto senza precedenti, non gli ha riconosciuto l'immunità. E questo vuol dire, come ha ricordato lo stesso Straw ieri in Parlamento, che i dittatori di tutto il mondo all'estero non sono più al di sopra della giustizia, anche se nel loro paese rimangono protetti. «Una vittoria importante - ha sancito Amnesty International da Londra - per la difesa dei diritti umani».

Il Presidente Lagos promette un giudizio, le famiglie dei desaparecidos ci sperano

Santiago divisa tra euforia e dolore

SANTIAGO DEL CILE «Lo processeremo, sì lo processeremo, perchè se no vorrebbe dire che la nostra è una democrazia castrata». Ricardo Lagos, il presidente cileno che giurerà il prossimo 11 marzo. ci tiene a sottolineare che l'argomento centrale della strategia diplomatica per riportare Augusto Pinochet a casa non è stato un semplice escamotage. Intervistato mentre si trovava a Montevideo al giuramento del suo collega uruguaiano Jorge Batlle, Lagos ha così anticipato la posizione favorevole del governo nel chiedere conto del suo operato all'ex presidente.

Come in un crescendo programmato, gli ha fatto eco il ministro degli esteri Juan Gabriel Valdes, per il quale la colpa di questi 16 mesi di patimenti è dello stesso Pinochet. Questa vicenda, ha spiegato, è un fatto «disgraziato per l'immagine del Cile all'estero».

Ieri a Santiago del Cile è stato un giorno di festa per quasi tutti. Il governo del presidente uscente Eduardo Frei ritiene di aver mantenuto una promessa, l'opposizione gioisce perchè considera sua questa battaglia, e ovviamente non stanno nella pelle i famigliari (moglie, figli e nipoti) e i militanti della Fondazione guidata dall'ex-generale Luis Cortes Villa. «Abbiamo mandato giù tanti rospi - ha detto un responsabile della Fondazione - ma oggi è il nostro giorno di gloria: avevamo promesso che Pinochet sarebbe tornato prima della fine del mandato del presidente Frei - ha indicato raggiante il ministro della difesa Edmundo Perez Yoma - e così è stato». Alberto Cardemil, presidente del partito Rinnovamento nazionale (destra), è perfino arrivato a suggerire che «qui bisogna essere coraggiosi e ammettere che il ritorno di Pinochet è un successo del ministro degli esteri Valdes». Ed in merito a un possibile processo contro l'ex generale, ha risposto: «Nessun cileno, per importante che sia, può agire al margine della legge». Ma sulle 59 denunce si è chiesto: «Bisogna vedere quanto di giuridico, quanto di passione politica, e quanto voglia di rivincita c'è in esse».

Gli unici musi lunghi si sono visti nella sede dell' Associazione dei famigliari dei detenuti desaparecidos. La presidentessa, Viviana Diaz, nega che si tratti di una sconfitta, ma sostiene che ci si trova di fronte «ad un cattivo precedente giudiziario, perchè quella di Jack Straw è una decisione frutto di pressioni politiche». «Speriamo che i tribunali affrontino la vicenda - ha aggiunto - come ha promesso il governo». Alla Diaz ha risposto Jacqueline Pinochet, figlia dell'ex generale. «Mi intristisce - ha commentato - che vadano avanti con tanto odio».

Adesso, con il rientro in patria, la nuova frontiera diventa l'immunità di cui gode Pinochet per la sua condizione di senatore a vita. Il giudice speciale Juan Guzman ha ricevuto 59 denunce, considerandone per il momento ammissibili 32. A differenza di quanto ha determinato la sostanza della decisione di Straw, in Cile le limitate condizioni fisiche non sono sufficienti a bloccare un processo. Una misura che potrebbe essere adottata solo in caso di totale inabilitazione. Guzman ha reso noto che disporrà per Pinochet una visita medica nell'ospedale militare di Santiago, per poi assumere le prime decisioni.

Una immagine di Pinochet costretto sulla sedia a rotelle.

A Londra festa tra i sostenitori del generale. La Thatcher: «Abbiamo mal ripagato il suo aiuto nella guerra delle Falkland»

La Procura di Parigi: «Offesa la legge»

LONDRA *La vicenda Pinochet ha tenuto banco ieri negli ambienti politici britannici. Il premier Tony Blair ha elogiato, durante una riunione del governo, il ministro dell'Interno Jack Straw «per essersi comportato in maniera assolutamente corretta» nella soluzione del caso. «Era una situazione estremamente difficile da affrontare - ha detto Blair - e Straw si è attenuto alle leggi agendo appropriatamente».*

Intanto è festa tra i sostenitori di Pinochet a Londra. «È una decisione che doveva essere presa molto prima - ha detto l'ex ministro dell'economia Lord Lamont - è stato un episodio abbastanza meschino: non credo che la giustizia abbia agito correttamente». Il partito conservatore, che ha sempre difeso la causa dell' ex dittatore cileno, ha mostrato la sua soddisfazione tramite la sua portavoce, Ann Widdecombe, che si è detta «sollevata» per la liberazione.

Per la ex premier Margaret Thatcher la vicenda giudiziaria di Pinochet è stata «uno spreco di danaro pubblico». In un breve comunicato letto fuori dal suo ufficio la ex «Lady di ferro», oggi baronessa, ha ricordato che il generale «è stato un amico incondizionato del Regno Unito durante la guerra» contro l'Argentina per le Falkland e «come ricompensa questo governo lo ha tenuto prigioniero per sedici mesi».

A Parigi, invece, la magistratura passa al contrattacco. Il procuratore inquirente Roger La Loire ha scritto al ministro della giustizia Elisabeth Guigou chiedendo che la Franoia si appelli contro la decisione di Straw, sostenuto dal deputato ed ex ministro della cultura Jack Lang, secondo il quale la scarcerazione è «un offesa alle vittime e alla legge». Durante questo periodo, ha proseguito la Thatcher, «la sua salute si è deteriorata, la reputazione dei nostri tribunali si è offuscata ed è stata dilapidata una grande quantità di danaro pubblico a beneficio di una vendetta politica».

Cinquantaquattro anni, occhialetti rotondi, aria ascetica, formazione da avvocato, Straw ha fama di persona severa, in pubblico e in privato. Duro lo è stato anche col figlio di 17 anni incastrato in una storia di marijuana nel gennaio '98: l'ha preso e l'ha portato dritto in commissariato. Da ultimo, per oltre sedici mesi è stato alle prese con un caso «senza precedenti»: difficile dire cosa sia stato per il ministro dell'Interno di Sua Maestà l'«affaire Pinochet» con l'ok all'arresto dell'anziano generale in una clinica londinese.

LE CIFRE

Un autentico record

Tra spese legali e di sorveglianza un conto «salato»: 49 miliardi di lire

LONDRA Il caso di Augusto Pinochet è non solo uno dei più intricati ma anche il più costoso della storia legale britannica. La spesa complessiva sarebbe infatti di circa 15 milioni di sterline, ovvero 49 miliardi di lire. Sono più di cento, infatti, gli avvocati che hanno lavorato al caso, le migliori e più costose menti legali del Paese. Sedici i giudici, due i ricorsi alla Camera dei Lord e innumerevoli le udienze all'Alta Corte. Alla Gran Bretagna spettano inoltre anche le spese giudiziarie della Spagna: 353.000 sterline, ovvero circa un miliardo e 150 milioni di lire per i processi, più 238.000 sterline solo in fotocopie e 4.200 sterline in interpreti.

Tutte le tappe del "caso Pinochet"

11 maggio 1998. Il giudice Baltasar Garzón allarga al Cile l'indagine sul 'Piano Condor' (sterminio di dissidenti in vari paesi sudamericani)

16 ottobre 1998. Su richiesta di Garzón, Pinochet viene arrestato in un ospedale di Londra dove era stato operato di un'ernia al disco

28 ottobre 1998. Comincia il processo. Il Tribunale Supremo d'Inghilterra e Galles riconosce l'immunità sovrana dell'ex dittatore

25 novembre 1998. La Camera dei Lords si pronuncia per tre voti a due contro l'immunità di Pinochet

24 marzo 1999. Il Comitato d'Appello della Camera dei Lords decide che Pinochet non ha l'immunità sui reati di tortura e istigazione alla tortura commessi dopo l'8/12/88

15 aprile 1999. Il ministro Jack Straw dà luce verde all'estradizione

23 settembre 1999. Inizia il processo di estradizione in un tribunale di Londra

8 ottobre 1999. Il giudice Roland Bartle autorizza l'estradizione in Spagna di Pinochet a cui si imputano 34 delitti per tortura e uno di istigazione alla tortura

22 ottobre 1999. La difesa di Pinochet presenta un ricorso senza argomenti

5 gennaio 2000. Pinochet si sottopone a un'accurata visita medica

11 gennaio 2000. Jack Straw annuncia in un comunicato che Pinochet non può essere estradato e concede sette giorni alle parti per presentare ricorso

31 gennaio 2000. Il Tribunale Superiore di Londra rifiuta le ultime richieste per la revisione del caso. Bruxelles annuncia che farà ricorso

6 febbraio 2000. Il tribunale dell'Alta Corte di Londra accetta di studiare il ricorso del Belgio e delle ONG

15 febbraio 2000. Il tribunale Superiore permette agli stati che hanno chiesto l'estradizione (Spagna, Belgio, Francia e Svizzera) di accedere alla documentazione medica dell'ex dittatore

22 febbraio 2000. Alla scadenza dei termini fissati dai giudici e sulla base del rapporto dei medici britannici i paesi interessati chiedono a Londra di mandare avanti il procedimento per l'estradizione

2 marzo 2000. Il ministro dell'interno britannico decide di non concedere, per motivi di salute, l'estradizione di Pinochet, consentendo così **la liberazione dell'ex dittatore**

ANSA-CENTIMETRI

Dopo l'arresto del 16 ottobre, Pinochet ha pernottato prima in un ospedale privato di Londra, dove aveva subito un'operazione all'ernia del disco, e in seguito in una lussuosa villa a Wentworth, località di ricchi nel Surrey definita la Beverly Hills inglese. Il costo della sicurezza è invece ricaduto sulla Gran Bretagna: Pinochet è stato sorvegliato 24 ore al giorno dalla polizia del Surrey e da alcuni agenti di Scotland Yard a un ritmo di circa 170 milioni di lire a settimana.

Manifestazioni di protesta e dichiarazioni critiche nei confronti del governo Blair in molti Paesi

Europa indignata: «Ora processatelo voi»

Solana «profondamente rattristato». Amnesty denuncia: «Interessi oscuri»

Ma nessuno dei governi ha scelto la strada del ricorso. La villa nel Surrey che ha ospitato l'ingombrante «personaggio» rimasta sotto assedio per ore

BRUXELLES Indignazione, proteste, critiche feroci contro il ministro britannico Jack Straw che ha lasciato libero Augusto Pinochet. Ma alla fine sia i governi europei che avevano chiesto l'estradizione dell'ex- dittatore, sia le organizzazioni umanitarie e per i diritti civili, hanno deciso di mettere fine alla battaglia legale con la Gran Bretagna. Non ricorreranno contro la decisione nè la Spagna (anche il se il giudice Baltasar Garzon ha chiesto in un documento la sospensione immediata della liberazione), nè il Belgio, nè la Francia, nè la Svizzera. E Amnesty International, la principale delle organizzazioni umanitarie che chiedevano il processo in Europa per Pinochet, ha annunciato che la «la battaglia per portare davanti alla giustizia chi ha commesso reati contro l'umanità continuerà in Cile».

«Esistono interessi oscuri di un governo e dell'altro che sono, ancora oggi, più importanti del rispetto dei diritti umani», afferma Amnesty alludendo forse alle ingenti commesse cilene presso le industrie militari britanniche. Ma Amnesty nota anche che la vicenda di Pinochet è comunque «un risultato fondamentale» perchè dimostra che anche «i capi di stato non godono di immunità per i reati contro l'umanità».

Le proteste popolari si sono fatte sentire in molti paesi. A cominciare dalla stessa Gran Bretagna, dove manifestanti hanno gridato «traditore» a Jack Straw davanti alla Camera dei Comuni, mentre altri hanno assediato la villa di Pinochet nel Surrey prima della partenza. I cileni in esilio in Europa hanno espresso tutti «orrore» per la liberazione.

Duro il giudizio del governo francese, che pure ha deciso di non presentare nemmeno un ricorso che sarebbe ormai inutile. Ma il presidente Jacques Chirac ha chiesto con forza di «fare giustizia, in Gran Bretagna o in Cile», e il premier Lionel Jospin ha «deplorato» la decisione di Straw «unendosi all'emozione e al disappunto dei familiari delle vittime». Jospin ha anche deciso di non recarsi a Santiago per assistere all'insediamento del nuovo presidente Ricardo Lagos.

Anche il ministro degli esteri spagnolo Abel Matutes ha ammesso di sentire «un sapore amaro» vedendo partire libero Pinochet, e il governo svizzero ha annunciato che «metterà sotto esame la decisione» di Straw per verificare se Londra «ha agito correttamente». «La Gran Bretagna ha confermato la sua vocazione di paradiso per criminali di ogni genere», è arrivato a dire il procuratore generale svizzero Bernard Bertossa.

Il ministro degli esteri belga Louis Michel, che pure non presenterà ricorso, ha definito un errore la liberazione, anche se il caso dimostra ai «dittatori del passato e del futuro che la storia può sempre acchiapparli».

Tutti i governi europei auspicano ora un processo a Santiago. E la posizione dell'Europa è stata espressa da Javier Solana, responsabile della politica estera comune: «Sono profondamente rattristato», ha detto Solana dopo la partenza dell'ex-dittatore: «Spero almeno che il nuovo governo democratico cileno di Ricardo Lagos adempia al suo dovere che è di processare l'ex-dittatore».

COPPA AMERICA LE FINALI

È calato il sipario sulla storica regata e l'equipaggio italiano torna mestamente a casa con un carico di critiche. Nei prossimi giorni le decisioni sul futuro di Luna Rossa

Ma Bertelli promette: «Aspettateci, torneremo»

De Angelis: «E' molto difficile fare dei bilanci. Bisogna tener conto però che siamo partiti da zero»

AUCKLAND I «migliori del resto del mondo» sono stati accolti con un entusiasmo commovente dalla folla di Auckland al loro rientro in porto e quando Patrizio Bertelli ha detto «sì, torneremo» lo stesso entusiasmo ha suscitato nella sala stampa gremita di giornalisti di tutto il mondo.

John Bertrand, l'australiano che nel 1983 strappò per la prima volta la Coppa agli americani, ammette che «forse Paul Cayard avrebbe potuto fare qualche partenza migliore, ma neanche lui sarebbe riuscito a battere gli All Blacks del mare».

Francesco de Angelis ha lo sguardo fisso di chi ha perso una battaglia durata troppo a lungo e spiega che «è molto difficile fare dei bilanci appena finite le regate» ma che nel complesso «il risultato è positivo, perchè siamo partiti da zero due anni e mezzo fa e abbiamo sbaragliato consorzi che avevano alle spalle 4 o 5 Coppe America».

È una molla repressa Francesco, nasconde dietro la faccia triste la rabbia di non aver potuto fare meglio, ma fa i complimenti a Russell Coutts e al Team New Zealand «per il magnifico lavoro fatto sia in mare che a terra per la preparazione tecnica delle imbarcazioni».

Un cronista informato chiede se è vero che Rod Davis, l'allenatore di Luna Rossa ha detto all'equipaggio che Black Magic valeva 9 e la barca del team Prada valeva 7: Bertelli non lo smentisce, ma dice che «i punteggi contano poco, quello che è importante è vincere». «In questa Coppa America - dice il patron di Prada - abbiamo imparato che bisogna vincere le regate e capire i motivi per cui si è perso».

Lui la sua analisi, dura, l'ha fatta sul 4-0 per i neozelandesi, quando in un comunicato di tre righe ha accusato il suo equipaggio di aver fatto un regalo di compleanno a Russell Coutts adottando «un tattica suicida» in una giornata ideale per Luna Rossa.

Ora spiega che l'ha fatto per tutelare il suo equipaggio ed evitare che la stampa dicesse delle scempiaggini, ma un segno in qualche modo l'ha lasciato anche se sia de Angelis che Grael gli hanno riconosciuto il diritto di dire e fare quello che pensa.

Nei prossimi giorni si discuterà il futuro di Luna Rossa, ci sarà una settimana di analisi settore per settore, poi si vedrà. Bertelli annuncia qualche cambiamento, ma non entra nei dettagli. Intanto corrono voci che un italiano abbia comprato i due scafi di Young America per preparare un' altra sfida azzurra, ma Bertelli dice di non saperne niente.

«Sappiamo che i tempi per prepararsi alla prossima Coppa America sono molto stretti - dice - quindi dovremo iniziare a lavorare presto». Le nuove barche dovranno essere varate tra febbraio e marzo del 2002, perchè a ottobre cominceranno le selezioni tra i challenger e Louis Vuitton ha annunciato che ci sarà anche la prossima volta. Ma le regole stavolta saranno un po' diverse.

Il mesto rientro alla base di Luna Rossa dopo la sconfitta per 5-0 con Black Magic.

IL COMMENTO

Le gare sono finite ma in casa Prada già incalza il futuro

di Cino Ricci

AUCKLAND *È finita questa Coppa America, è finita per noi con un 5-0 che potrebbe anche demoralizzare se non fosse che, guardandoci indietro, vediamo le facce dei migliori skipper del mondo tornati a casa perché Luna Rossa li ha battuti. Sonoramente. La sfida della Coppa America è una sfida impietosa, che non lascia spazio a chi non è preparato e a chi non ha la barca vincente. Averla è toccato ai neozelandesi, che se la sono meritata dopo averla vinta, questa Coppa America, nel '95 e dopo aver per ben 12 anni mantenuto intatto un equipaggio che via via è diventato invincibile.*

La barca non è tutto, ma è comunque il mezzo che ti dà la possibilità, con la sua velocità, di rimediare ad eventuali errori, peraltro non commessi in alcuna occasione dagli «uomini neri». Gli italiani escono a testa alta da questo lungo torneo e non bisogna dimenticare che da ottobre ad oggi le 60 regate corse consentono al team italiano di stilare un bilancio positivo. E non bisogna neanche dimenticare che questa squadra ha soltanto tre anni di vita e due di allenamento.

Bisogna quindi continuare: Bertelli deve capire che soltanto con la costanza e con la tenacia si riesce, alla lunga, a ottenere un gruppo che può rivaleggiare anche con i neozelandesi. L'ossatura di questa squadra è buona e deve rimanere intatta sia nei suoi punti fondamentali, lo skipper e il tattico, sia negli uomini più rappresentativi, quelli che alla fine «reggono lo spogliatoio».

Ci sarà comunque molto da lavorare e sarà necessario immettere nuova linfa sia nel gruppo di progettisti che nell'equipaggio, nuovi cervelli che possano in qualche modo portare altre idee e altri entusiasmi. Le medaglie che de Angelis si è guadagnato sul campo non possono venire offuscate dalle polemiche e dagli ultimi risultati: Dennis Conner, il più grande dei timonieri di Coppa America, lo ha pubblicamente riconosciuto. Francesco è nel gotha della vela mondiale come lo sono i Cayard, i Gillmore, i Coutts, i Read e tutti gli altri che si sono battuti per questa prestigiosa Coppa.

Rizzi: «Ora voglio divertirmi»

AUCKLAND La sfida è finita si torna a casa. Da ieri i ragazzi di Luna Rossa sono diventati dei reduci. Interrogarli sul loro futuro è crudele: per quasi tre anni la loro vita è stata fatta di 12 ore al giorno di lavoro, sacrificio, mare, vento. Per molti è stata la prima Coppa America: nei Round Robin hanno fatto le elementari e le medie, alle semifinali le superiori, l'Università con Cayard e poi con Black Magic hanno tentato il dottorato, ma è andata male. Ma quanti hanno voglia di ritentare? Il più sincero è Stefano Rizzi, di San Giorgio di Nogaro: «Per tre o quattro mesi non voglio sentire parlare di Coppa America». Lui ha fatto il Giro del Mondo e ha voglia «di Oceano, fare miglia su miglia», magari anche di «qualche regata tecnica, ma con il solo scopo di divertirmi».

IN PILLOLE

IN POCHI ALLA TIVU' Almeno per quanto riguarda gli ascolti, per molti Italiani l'avventura di Luna Rossa era già finita. L'ultima regata è stata seguita da 1.179.000 italiani, circa trecentomila in meno della penultima regata.

AMERICANI PREOCCUPATI L'America rende omaggio ai vincitori. «Con un exploit la Nuova Zelanda è diventata la prima nazione, Usa esclusa, a difendere la Coppa, che per 131 anni era rimasta nei saloni del New York Y.C. - scrive il New York Times - Ma ci vorranno 130 anni prima che il trofeo possa essere strappato ai kiwi?».

FESTA PER TUTTI Salsiccia alla toscana per Luna Rossa, agnello per Black Magic, fuochi d'artificio per gli italiani, musica dal vivo per i neozelandesi. Ma comunque festa per tutti nelle basi dei due team.

A PUNTA ALA SI RIPARTE Delusi? No, motivati per ripartire subito. Allo Y.C. di Punta Ala si pensa già alla festa per il rientro del team e per la consegna della cittadinanza onoraria a Bertelli.

LUNA IN TEATRO Era fatale: il successo di Luna Rossa ha fatto approdare l'epopea della vela nello spettacolo. La Rigo, regista e attrice, e Riccio, giornalista, hanno già pronto un copione, «Luna al vento», che andrà in scena a Roma tra aprile e maggio.

NAPOLI GUARDA AVANTI Al circolo Italia di Napoli sono già proiettati nel futuro, alla prossima sfida in cui non si potrà prescindere da Francesco de Angelis e dal capitale di esperienza accumulato in questi mesi a Auckland.

CIPOLLINI «Adesso riuscirò a dormire un po' di più, ma a me Luna Rossa mancherà». Cipollini ha sperato fino all'ultimo. «Ero uno di quei pazzi che ci credevano ancora, potevamo rimontare. Ma poche storie i neozelandesi andavano più forte».

LUCCHETTA «Avrei fatto di tutto - dice - tingermi i capelli, o tirarmi giù i pantaloni davanti a tutti». Lui ha sperato fino all'ultimo. «Non sono uno che si scoraggia ma Black Magic non ne ha sbagliata una».

PETRUCCI Prada ha garantito allo sport italiano un successo d'immagine. «È stata un'esperienza bellissima - dice - che ha fatto riscoprire l'emozione per uno sport che merita attenzione».

PAGNOZZI «Sportivamente è stato un successo enorme - sostiene - a dimostrazione che la vela italiana è molto forte. Non solo - dice - spero sia di buon auspicio anche per le prossime Olimpiadi di Sydney».

SCUOLE DI VELA La delusione si avverte anche tra loro (per Andrea Mura, randista del Moro c'era ormai solo da «salvare l'onore»), ma il sapore amaro del 5-0 non smorza il ritorno d'immagine per la vela italiana.

DIARIO DI BORDO Diario di bordo della Coppa America a «E via col vento», il programma che va in onda oggi alle 20.30 su Tmc.

«PROTOCOLLO» A UNA SVOLTA

Regole verso una rivoluzione: meno restrizioni, più libertà

Sir Peter Blake

AUCKLAND Prevede grosse novità il Protocollo firmato dallo YC Punta Ala come Challenger of Record, cioè rappresentante degli sfidanti, e il Royal New Zeland Y.C. per la Coppa America che si svolgerà in Nuova Zelanda tra la fine del 2002 e l'inizio del 2003. Anzitutto ci saranno solo due Round Robin, per stabilire una prima classifica.

Nei **Round Robin** ogni challenger incontrerà una volta tutti gli avversari e il punteggio sarà uguale in tutti e due. Nella versione attuale invece i Round Robin erano tre e il punteggio era di un punto a vittoria nel primo, quattro punti nel secondo e nove nel terzo.

Cambia anche il meccanismo delle **semifinali**. Ora erano aperte a sei concorrenti; nella prossima edizione solo i due terzi dei concorrenti che saranno nella parte più alta della classifica vi parteciperanno, con un meccanismo simile a quello del tabellone di un torneo di tennis. Dalle semifinali usciranno i due finalisti che si batteranno per stabilire chi andrà a sfidare i neozelandesi per la Coppa America.

Nel **Protocollo**, inoltre, sono state inserite norme più chiare sulla nazionalità degli appartenenti ai team e delle regole più restrittive sul trasferimento di informazioni tecnologiche tra i concorrenti. È prevista anche la possibilità di fare più **modifiche sulle barche** della classe della Coppa America già esistenti senza infrangere la regola che prevede che ogni sindacato possa avere solo due barche.

I particolari dell'accordo saranno definiti nelle prossime settimane. I due club hanno anche aderito all'ipotesi di approfondire la possibilità di operare insieme nel settore del **marketing** per sviluppare al meglio il movimento che si è creato ad Auckland per questa Coppa America.

Patrizio Bertelli

I VINCITORI

Lo skipper «anziano» ha lasciato il timone al giovane talento regalandogli l'emozione del trionfo

Barker, eroe per grazia di «Sir» Coutts

AUCKLAND Quando Dean Barker si è svegliato l'altro giorno non sapeva che stava per diventare anche lui un eroe. Si era parlato di qualche rotazione dell'equipaggio, ma non aveva alcuna certezza. E invece quando è arrivato alla base, Russell Coutts l'ha preso da parte, l'ha guardato dritto negli occhi e gli ha detto «te la senti?». La fortuna aiuta gli audaci e Dean ha colto al volo l'occasione della sua vita. «Per quanto tu possa pensare che prima o poi ti capiterà una cosa del genere - racconta Dean Barker - non potrai mai arrivarci preparato». Ride il timoniere che a 26 anni può aggiungere al record delle sue vittorie un esordio vincente in Coppa America, primo team non americano che ha difeso la Coppa con successo.

Se Dean è l'eroe della giornata lo deve a Russell Coutts che ha fatto un passo indietro impensabile in qualsiasi altro sport. Poteva diventare il primo uomo nella storia della Coppa America a vincere 10 regate di seguito e invece è sceso dalla barca per dare il timone a chi rappresenta in futuro del team.

«Per noi - dice - è stata un' esperienza utile, guardando al futuro. Quello che ha fatto Dean è un investimento, i record non servono». E Russell sa che nel 2003 non sarà facile. Già stavolta era «nervoso prima della regata 1, perchè ero preoccupato del valore di Prada. Non avrei scommesso su un 5 a 0. Mi piacerebbe dire che è stato l'equipaggio a fare la differenza, ma invece è stato un insieme di fattori».

«E la prossima volta - dice - gli sfidanti torneranno più agguerriti: hanno preso due lezioni nelle ultime Coppe, non verranno a prendere la terza. Ora dobbiamo stare attenti a non distruggere il buon lavoro fatto sinora» aggiunge Coutts che rivolto a Sir Peter Blake fa l'ennesimo sorriso e gli dice «grazie ancora, Peter».

Fra i due non era corso buon sangue negli ultimi mesi ora sembra tutto dimenticato nel sorriso da bambino felice di Coutts e nell'orgoglio composto di Sir Peter, l'eroe delle calzette rosse portafortuna dei kiwi che ricorda a tutti: «Noi siamo il Team New Zealand, un gruppo di gente che ha spinto insieme per tanti anni». «Non cambierei neanche un secondo della vita che ho fatto, ma questa è la mia ultima Coppa America, ora cerco nuove sfide».

La gioia dell'equipaggio neozelandese di Black Magic che conserva la Coppa America.

Lo skipper Dean Barker

Il ministro Bianco: «Abbiamo messo in campo ogni risorsa disponibile». Intanto scoppia la polemica sui ritardi nell'approvazione delle nuove norme

Tacchinardi, tramonta l'ipotesi del sequestro-lampo

Il procuratore Vigna: «Punire i rapimenti come reati contro la persona, non contro il patrimonio»

MILANO Hanno chiesto il silenzio stampa i familiari di Fabio Tacchinardi «per non compromettere il ritorno a casa» dell'imprenditore rapito martedì sotto la sua abitazione nel Milanese. Al quinto piano della prima palazzina della residenza «Bosco» a Basiglio, centro residenziale soprattutto di di vip targati Mediaset a Milano 3, sono ore di angoscia. All'ingresso qualcuno ha lasciato un biglietto: «Famiglia Tacchinardi, vi siamo tutti vicini». Davanti l'edificio un'auto dei carabinieri.

La moglie di Fabio Tacchinardi, Stefania, con il piccolo Federico, ha atteso per tutta la giornata novità, che purtroppo non sono arrivate. Con lei il padre del rapito, Pierluigi, titolare della ditta di trasporti internazionali Cappelletti di Pieve Emanuele, dove lavorava anche Fabio. Nessuno se la sente di rilasciare dichiarazioni: «In questo momento non ce la sentiamo di parlare», ha detto Pierluigi Tacchinardi, chiedendo anche ai cronisti il silenzio sulle indagini.

Sulla vicenda ieri è intervenuto il ministro degli Interni, Enzo Bianco: «Abbiamo messo in campo tutte le risorse disponibili per stringere il cerchio attorno ai responsabili del rapimento - ha detto -. I meccanismi di controllo del territorio sono stati attivati immediatamente dopo la denuncia presentata dai familiari». L'ipotesi del sequestro-lampo, comunque, sembra tramontata, vista la mancata liberazione dell'ostaggio.

Il nuovo rapimento, intanto, ha già suscitato una violenta polemica politica, soprattutto sulla legge antisequestri. A Montecitorio da tempo è in discussione un disegno di legge per modificare le norme in vigore. Tra le novità la facoltà del giudice di modificare il provvedimento di blocco dei beni per la liberazione dell'ostaggio, la previsione di organismi che favoriscano la collaborazione della famiglia del rapito con l'autorità giudiziaria, le norme finalizzate alla deducibilità fiscale delle somme pagate per la liberazione dell'ostaggio e soprattutto l'inserimento del reato di sequestro tra quelli commessi contro la persona e non contro il patrimonio. Il relatore della commissione Giustizia, il diessino Francesco Carbone, ieri ha comunque annunciato che le modifiche sono pronte.

Numerosi gli interventi sul tema. Il procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna, ha denunciato i ritardi nell'approvazione di nuove norme e ha spiegato che la Lombardia viene presa di mira dalle organizzazioni che operano sui sequestri di persona, perchè è una regione ricca e quindi con una maggiore scelta di obiettivi.

LE INDAGINI

E a Milano ritorna il terrore
Ex rapiti: «Stato impreparato»

L'abitazione di Fabio Tacchinardi, a Milano 3, dove l'attendono il piccolo Federico con la moglie Stefania.

MILANO Torna con forza a Milano il terrore dei sequestri di persona. Il rapimento di Fabio Tacchinardi, avvenuta a poco più di due anni di distanza da quello di Alessandra Sgarella, fa pensare a un intensificarsi del fenomeno.

Il procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli, cerca di buttare acqua sul fuoco: «Si tratta di un singolo episodio, l' ultimo rapimento risale a due anni fa. Non possiamo trarre conclusioni affrettate nè lanciare allarmismi. Di certo posso dire che non siamo tornati agli anni '70».

Il procuratore Borrelli getta acqua sul fuoco: «È un singolo episodio, non possiamo trarre conclusioni affrettate»

Ieri in procura a Milano gli investigatori di carabinieri e polizia e il pm Ilda Boccassini hanno fatto il punto sulle indagini e preparato un piano di azione. Sperano sempre in una rapida soluzione del caso, ma più il tempo trascorre e più il sequestro dell'imprenditore rischia di entrare nel novero di quelli classici.

Le modalità del sequestro Tacchinardi sono, in effetti, molto simili a quello di Alessandra Sgarella. Anche lei, inoltre, come il primo, è una imprenditrice del settore trasporti. Gli inquirenti, comunque, parlano di rapimento anomalo e seguono soprattutto la pista di una banda mista, di italiani e slavi.

Alla moglie dell'imprenditore di Basiglio, alle porte di Milano, è arrivata poco dopo il rapimento, la richiesta di un riscatto di 600 o 700 milioni. Di qui l'ipotesi di un sequestro-lampo.

Alessandra Sgarella fu rapita l'11 dicembre del '97 e liberata il 4 settembre del '98. Nel '92 nelle mani dell'Anonima era finito Luciano Carugo, ucciso poi con un colpo di pistola. Stessa sorte per Gianfranco Trezzi, rapito il 19 settembre dell'88. Negli anni '70 i sequestri di persona erano diventati un vero e proprio incubo ricorrente: tre i rapimenti solo dal '74 al '78.

Il coordinamento nazionale delle famiglie degli ex sequestrati ieri ha attaccato lo Stato: «È impreparato a sostenere l'emergenza rapimenti anche per il disinteresse del Parlamento sul tema - ha commentato il presidente, Fabio Broglia -. Il precedente ministro dell'Interno aveva promesso un'esame simultaneo del pacchetto sicurezza con numerosi disegni di legge in materia di sequestri che giacciono in Parlamento. La promessa si è però dissolta di fronte al disinteresse per l'argomento».

L'associazione ha ricordato anche il caso di Giuseppe Soffiantini, l'imprenditore bresciano rimasto a lungo nelle mani dell'Anonima: «Per il suo rilascio - ha spiegato l'ex rapito Broglia - abbiamo dovuto aspettare il taglio di due orecchie prima che il magistrato autorizzasse il pagamento del riscatto. Perchè si è dovuti arrivare a un nuovo sequestro per interessarsi ancora del problema?».

REAZIONI

Secondo il procuratore Fleury, magistrato tra i più esperti in questo settore

«Una banda poco evoluta»

FIRENZE Potrebbe essere stata una banda «poco evoluta» a compiere il sequestro dell'industriale milanese Fabio Tacchinardi. È l'opinione di Francesco Fleury, sostituto procuratore di Firenze e considerato uno dei magistrati più esperti nei sequestri di persona.

«Ovviamente non conosco la vicenda avvenuta a Milano. Ma, se è vero che la richiesta di riscatto è attorno al miliardo ciò potrebbe orientare verso una banda non troppo evoluta», ha detto Fleury ricordando che per il sequestro Sgarella la richiesta era stata di 15 miliardi e, nei casi di sequestri organizzati da bande di sardi, difficilemnte si era scesi sotto la richiesta di cinque miliardi. Per Fleury una richiesta sensibilmente inferiore farebbe pensare «a un sequestro finalizzato a una soluzione rapida, a un cosiddetto sequestro-lampo», un fenomeno, ha ricordato, che emerse negli anni Settanta parallelamente ai primi provvedimenti di blocco dei beni dei familiari dei sequestrati. In quei casi si arrivò, ha ricordato, anche a richieste di 10 milioni.

Quanto all'ipotesi che i rapitori possano essere ricondotti agli autori delle rapine nelle ville, Fleury, ha detto che «nessuna ipotesi può essere esclusa. Ma - ha aggiunto - se avessero voluto fare sequestri a scopo di estorsione, e non di rapina, credo che avrebbero potuto mettere in atto i loro piani anche in quelle occasioni».

Il rapimento di Fabio Tacchinardi «è in un certo senso una risposta simbolica della malavita» all'approvazione in parlamento del pacchetto di misure di sicurezza proposto dal governo: lo ha detto ieri a Bruxelles il segretario dei Cdu, Rocco Buttiglione. Il sequestro, secondo il leader Cdu, «dice che i criminali non si sentono affatto intimiditi dalle nuove leggi».

Torna la paura dell'Anonima

Il teatro della vicenda

La stazione dei Carabinieri avvisata dalla moglie del rapito

RHO
MAGENTA
MILANO
ABBIATEGRASSO
MILANO 3

Abitazione dei Tacchinardi

Pieve Emanuele: Sede della ditta Cappelletti

Martedì, intorno alle 20.

CAPPELLETTI

Fabio Tacchinardi, dopo aver preavvertito la moglie del suo arrivo, esce dalla sede della sua azienda di trasporti guidando il suo fuoristrada

Fra le 20 e le 22

I banditi probabilmente attendevano Tacchinardi nei pressi di casa su un furgone segnalato in sosta al parcheggio fin dalle 18.30. Lo tamponano e lo costringono a scendere dalla sua vettura

Lo trascinano sul furgone e subito fanno perdere le loro tracce. Unici indizi lasciati sul terreno: un mazzo di chiavi, mozziconi di sigaretta e un passamontagna

Ore 22.45 La moglie di Tacchinardi, preoccupata del ritardo e scoperto il fuoristrada del marito nel parcheggio, telefona ai carabinieri di Abbiategrasso

Alle 4 del mattino Una voce maschile con inflessione slava telefona a casa di Tacchinardi. Per liberare l'imprenditore vengono richiesti 800 milioni. "Tornerà presto", assicurano. Ma dell'uomo finora nessuna traccia.

Le ipotesi

Collegamento della banda alle rapine in ville di vip nel milanese, commesse da slavi o albanesi. All'attenzione degli inquirenti almeno 7-8 rapine nella zona di Abbiategrasso, Rho, Magenta e altri comuni dell'hinterland

ANSA-CENTIMETRI

L'operazione «Summertime» della Guardia di finanza porta all'arresto di 30 persone, oltre alla denuncia di altre 70

Sigarette, «megasequestro» di merce e miliardi

Il tabacco (54 tonnellate) destinato al mercato italiano, ma anche a Spagna e Gran Bretagna

MILANO Migliaia, milioni di sigarette smerciate sul mercato italiano e decine di miliardi esportati in Svizzera, riciclati e reinvestiti in nuovi acquisti di merce di contrabbando.

Era un'autentica industria di import-export quella intercettata dalla polizia tributaria della Guardia di finanza di Milano al termine di una lunghissima indagine che ha fatto scattare l'operazione «Summertime» e che ha portato al sequestro di 54 tonnellate di sigarette di contrabbando, di un miliardo e 300 milioni di valuta in contanti diretta in Svizzera, 19 camion, due capannoni industriali utilizzati per lo stoccaccio dei tabacchi, 3 gommoni, 7 auto, con 30 arresti e 70 denunce.

È senza dubbio la più importante operazione anticontrabbando degli ultimi mesi, i cui dettagli sono stati svelati dal tenente colonnello Giancarlo Pezzuto: «È stata un'operazione snervante e lunghissima ma alla fine possiamo ritenerci pienamente soddisfatti non solo per il sequestro di 54 tonnellate di sigarette che rappresentano un durissimo colpo al contrabbando ma anche per la consistente massa di denaro individuata che ha indubbiamente interrotto un anello vitale di questo commercio illecito».

Le sigarette erano destinate al mercato italiano ma anche alla Spagna e alla Gran Bretagna. L'Italia però era una base preferenziale sia per la facilità di approdo dei contrabbandieri sia perchè da qui partivano i flussi di denaro destinati alla Svizzera. Le sigarette arrivavano con l'ormai abituale utilizzo di motoscafi d'altura attraverso il canale d'Otranto ma anche con normali traghetti di linea che, come un qualsiasi altro mezzo commerciale, venivano utilizzati dalle auto di contrabbandieri con i doppi fondi carichi di sigarette. I corrieri di valuta invece partivano dalla Campania e dalla Puglia e, attraverso i valichi di Como, portavano centinaia di milioni di Svizzera a bordo di auto dotate di doppio fondo che consentivano all'organizzazione un massiccio riciclaggio di denaro che veniva subito reinvestito in altre attività criminali.

L'organizzazione è stata del tutto sgominata ma questo non significa aver dato scacco matto al flusso del contrabbando internazionale: «Purtroppo il ricambio in questo senso è frenetico - conferma il tenente colonnello Giancarlo Pezzuto - e tra pochi giorni ci sarà già una nuova banda in grado di organizzarsi per gestire un nuovo flusso di sigarette e di denaro. Trenta arresti sono moltissimi e ci consentono di affermare che questa particolare organizzazione è stata completamente sgominata. Gli interessi economici in atto in questo ambito però sono talmente elevati che, aperto un filone d'indagine e chiusa un'inchiesta, quasi automaticamente si aprono nuovi filoni e di conseguenza nuove indagini».

Stefano Benzi

GIUSTIZIA

Reggio Calabria: ordinanza del gip di Milano

«Cancellati» i tre ergastoli il «killer» resta in carcere per traffico di stupefacenti

REGGIO CALABRIA Rocco Giovanni Ottinà, 33 anni, presunto affiliato alla 'ndrangheta condannato in primo grado a 3 ergastoli e assolto l'altra sera dalla Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria, non è stato scarcerato. Nella tarda serata di mercoledì, nel carcere di Palmi, nel quale Ottinà era stato riportato dopo la sentenza di assoluzione, all'uomo è stato notificato un nuovo provvedimento restrittivo che ne prolunga lo stato di detenzione.

A Ottinà l'8 febbraio era stato consentito, per un disguido, di lasciare il carcere di Ascoli Piceno malgrado i 3 ergastoli cui era stato condannato dalla Corte d'assise di Palmi per altrettanti omicidi accaduti a Seminara, omicidi attribuiti alla cosca Santaiti alla quale Ottinà sarebbe stato affiliato. Accusa venuta meno dopo la sentenza di assoluzione emessa ieri sera dalla Corte d'assise di appello di Reggio Calabria.

Il provvedimento che non ha consentito la scarcerazione di Ottinà, è stato emesso mercoledì dalla procura antimafia di Milano nell'ambito di un procedimento penale in cui il presunto affiliato alla cosca Santaiti è accusato di traffico di sostanze stupefacenti. A notificare il provvedimento a Ottinà nel carcere di Palmi è stata la polizia penitenziaria.

Rocco Giovanni Ottinà è stato raggiunto, nel carcere di Platì, a pochi minuti dalla scarcerazione dopo l'assoluzione da parte della Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria, da una ordinanza di custodia cautelare del gip di Milanom, Maurizio Grigo.

L'ordinanza di custodia cautelare è basata sulle stesse accuse di una precedente ordinanza, che aveva colpito Ottinà e annullata dallo stesso gip per motivi formali. Ottinà è accusato a Milano di essere coinvolto in un traffico di sostanze stupefacenti in una indagine condotta dal pm Laura Barbaini.

Uno dei difensori di Rocco Ottinà, l'avv. Domenico Putrino, si è detto «estremamente sorpreso» per la mancata scarcerazione di Ottinà. «Per noi - ha detto Putrino - era certo che Ottinà doveva essere scarcerato come conseguenza automatica della sentenza di assoluzione emessa dalla Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria, non avendo altri provvedimenti pendenti».

È da 17 anni in un carcere del Cairo per traffico di stupefacenti e spera che il Guardasigilli, per tre giorni in Egitto, possa ridargli la speranza

L'«uomo Plasmon» spera di tornare in Italia col ministro

IL CAIRO Da 17 anni in un carcere vicino al Cairo per una condanna a 25 anni di reclusione per traffico di stupefacenti, spera fortemente che la visita del ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto - da oggi al Cairo per tre giorni per discutere accordi in materia giudiziaria - possa ridargli la libertà. È l'unico detenuto italiano in Egitto, Fioravante Palestini, 53 anni, l'atleta dalle spalle larghe che incideva il nome Plasmon su una colonna di marmo, in una delle pubblicità più impresse nella memoria degli italiani meno giovani.

Della speranza di libertà di Palestini - oppure di poter rientrare in Italia a scontare il resto della condanna, com'è accaduto per Silvia Baraladini - si ha notizia nell'ambiente del consolato italiano, il cui titolare, Mario Vattani, insieme con un'assistente sociale, va periodicamente a trovare l'«uomo Plasmon» per rifornirlo di vitamine e piccoli sussidi concessi anche ad altri italiani indigenti in Egitto.

A quanto si sa, è la madre di Palestini, che gli scrive regolarmente, ad averlo informato della visita del ministro al Cairo e del rientro della Baraldini in Italia. «I due fatti sono diventati per lui un tutt'uno - dice Vattani - ed è difficile spiegargli che la visita è legata solo ad attività dei due governi e non lo riguarda. Poi, forse, si creerà una commissione mista che esaminerà il suo caso. Ha un carattere gioviale che gli ha permesso di mantenere buoni rapporti con gli agenti di custodia e con gli altri detenuti che sono in cella con lui» chiarisce Vattani, ma è ossessionato dall'idea che le difficili condizioni igieniche possano provocargli qualche malattia. Anni fa è stato anche ricoverato in ospedale per un'infezione presa in carcere.

«Non si lamenta, sollecita interesse per il suo caso - aggiunge il console - fa molta ginnastica con gli attrezzi che gli lasciano tenere nel suo angolo, dove è riuscito a costruirsi un muretto che gli permette di godere di una minima privacy». In cella, 9 metri per 5, adatta in teoria a contenere 12 persone, insieme con Palestini, sono rinchiusi altri 79 detenuti.

«Io non ho mai fatto uso di droga e la rifiuto totalmente» ha gridato salutando l'ultima volta i suoi visitatori, forse per convincerli a perorare con più calore la sua causa. Per il governo egiziano, però, i reati di droga sono tra i più severamente condannati. Chi subisce una condanna a 25 anni spesso usufruisce di uno sconto per gli ultimi cinque, che però non viene concessa quasi mai chi ha trafficato in stupefacenti.

Rubò al supermercato, un anno e mezzo di carcere
Era alla cassa, ma aveva nascosto gli omogeneizzati

FIRENZE Un anno e mezzo di carcere per aver rapinato una confezione di omogeneizzati. È la condanna inflitta ieri a Firenze al processo contro un uomo finito nei guai per aver reagito a calci e pugni contro un sorvegliante del supermercato Esselunga che lo aveva sorpreso con quegli omogenizzati nascosti in tasca. L'episodio risale al '96. Secondo quanto spiegato, l'uomo, già conosciuto dal personale del supermercato, aveva fatto e regolarmente pagato la sua spesa tranne quella confezione di omogeneizzati. Notato da un sorvegliante era stato fermato perchè riconsegnasse la merce e mostrasse i documenti. Richiesta alla quale, secondo l'accusa, aveva reagito prendendo a calci e pugni l'addetto, finendo così per tramutare l'accusa da furto in rapina impropria. Il pm aveva chiesto otto mesi di reclusione. Il giudice ha più che raddoppiato la pena.

Dopo settimane di trattative firmata un'intesa dei sindacati con i ministri del Lavoro e dei Trasporti

Revocato lo sciopero di bus e metrò

Nell'accordo «una tantum» di 2 milioni, flessibilità, nuovi inquadramenti

ROMA «Un accordo significativo», «un servizio al Paese». I ministri del Lavoro, Cesare Salvi, e dei Trasporti, Pierluigi Bersani, si compiacciono. E lo faranno anche i cittadini quando si accorgeranno che oggi bus e metrò circoleranno regolamente. Dopo settimane di trattative, infatti, è stata firmata l'intesa per il contratto degli autoferrotranvieri che, dunque, hanno revocato lo sciopero in programma.

«Una svolta», hanno commentato i sindacati: «non siamo più di fronte a un contratto politico dove qualcuno doveva pagare i buchi di bilancio. Da oggi le aziende del trasporto pubblico locale possono veramente diventare aziende della mobilità».

L'accordo prevede il pagamento di una «una tantum» di due milioni di lire da erogare in due tranche, la prima di un milione ad aprile 2000 e la seconda nei tempi e con le modalità da definire in sede di conclusione contrattuale; l'affidamento di un lodo dei ministri del Lavoro e dei Trasporti, da esercitare entro tre mesi, in relazione all'aumento contrattuale previsto.

Inoltre, l'intesa punta su un nuovo inquadramento professionale; su un doppio regime contrattuale tra livello nazionale e locale; l'orario settimanale resta di 39 ore, ma se in alcune aziende esiste un regime di orario inferiore a quello nazionale potranno essere definiti adeguamenti e compensazioni; viene inserita la flessibilità con il ricorso a contratti di apprendistato, di lavoro temporaneo, a tempo determinato e part-time.

Le parti hanno quindi assunto l'impegno di completare il confronto per giungere al rinnovo contrattuale «quale strumento utile - si legge nel preambolo dell'accordo - al governo dei processi di trasformazione del settore anche alla luce del nuovo quadro di riferimento normativo».

Ma non tutti i sindacati hanno accettato l'accordo. Per l'autonomo Comu, infatti, si tratta di «un patto politico che posticipa la soluzione dei problemi a dopo le elezioni regionali». Per i confederali, invece, è stato un successo. Sergio Cofferati, leader della Cgil, parla di un «risultato positivo». Altrettanto fa Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, che però aggiunge: «Gli scioperi si evitano se si risolvono i problemi, se si risolve il conflitto, la vertenza». Ma accusa il Parlamento di restare inerme sulle nuove regole per regolamentare il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali: «un anno fa proponemmo delle modifiche. Nulla finora è stato fatto, si perde tempo, creando ulteriori disagi ai cittadini. E pensare che la legge si può fare in 15 giorni, basta non trastullarsi».

IL CASO

La Cassazione su sottrazione di minore

Il padre si riprende il figlio: Ingmar era «parcheggiato» in una famiglia d'appoggio

ROMA Resterà in Italia con suo padre il piccolo «Ingmar» (il nome è di fantasia): lo ha deciso la Cassazione affrontando un delicato caso di sottrazione internazionale di minore che oppone un papà italiano, Alessio B., alla ex moglie svedese Katerina K., affidataria del loro figlio, un bambino di otto anni. Il padre del piccolo - un emiliano - si era opposto a che «Ingmar» rientrasse in Svezia dalla madre dopo il periodo di vacanze estive trascorso qui con lui perchè aveva appreso dal figlio che la mamma lo aveva «parcheggiato», in Svezia, da «famiglia di appoggio» in quanto la donna stava attraversando un difficile momento di crisi per la rottura di una nuova relazione sentimentale e non poteva occuparsi del minore. Papà Alessio, sentito il racconto, ha deciso di non far tornare «Ingmar» dalla madre e di tenerlo con lui in Italia. E la Cassazione gli ha dato ragione respingendo l'istanza presentata da Katerina contro il Tribunale dei minori di Bologna che non aveva ravvisato colpe nella decisione di Alessio di tenersi «Ingmar».

Ai giudici la signora denunciava l'erronea applicazione della Convenzione dell'Aia sulla sottrazione dei minori, ratificata dall'Italia nel '94, che esclude l'ipotesi di kidnapping - da parte del genitore non affidatario che trattenga con sè il figlio - se il genitore affidatario non esercita il suo diritto a prendersi cura del minore.

In particolare Katerina sosteneva che la legge svedese prevede l'istituto della «famiglia di appoggio» - un nucleo familiare esterno dove far crescere il proprio figlio se si attraversano periodi difficili nei quali non ci si può prendere cura del piccolo - senza che il far ricorso a questo «sostegno» faccia venir meno l'affidamento del minore al genitore affidatario nè la sua potestà parentale. Dunque lei rimaneva affidataria di «Ingmar» a tutti gli effetti e Alessio aveva violato la Convenzione dell'Aia rifiutandosi di far tornare il bimbo dalla madre.

Ma la Cassazione ha respinto il suo ricorso rilevando che l'esclusione dell'ipotesi di kid-napping (sottrazione di minore) «ha quale suo presupposto non già la perdita dell' affidamento o della potestà parentale sul minore, bensì il non esercizio effettivo del diritto all'affidamento dello stesso minore al momento del trasferimento o del suo mancato ritorno».

A riguardo i supremi giudici hanno risolto - in base a canoni «classici» della società italiana - l'assenza, nella Convenzione dell'Aia, di una «specifica definizione normativa» che configuri il «mancato esercizio dell'affidamento». Per la Cassazione l'ipotesi ricorre nel caso di «mancanza di concreta cura delle necessità materiali e spirituali di vita del minore»: solo laddove tali cure fossero esercitate, si avrebbe l'illecita sottrazione del minore.

E l'argomento, avanzato da Katerina, in base al quale in Svezia è consentito ai genitori di lasciare i figli alle «famiglie di appoggio» - per guarire le ferite di nuovi incidenti sentimentali - senza che per questo essi decadano dal titolo di genitori affidatari, non ha trovato alcun ascolto in Cassazione. I supremi giudici hanno confermato che «Ingmar» può rimanere in Italia con suo padre: non cè kidnapping se la mamma svedese «parcheggia» il figlio in una altra famiglia per motivi «esistenziali e organizzativi», dovuti alla traumatica fine di una nuova love-story.

Sì condizionato della commissaria europea De Palacio alla proposta Bersani

Malpensa vicina al decollo

Bruxelles pone alcune condizioni: cambiare la classificazione di Linate e far slittare i tempi per organizzare il trasloco dei voli

ROMA Malpensa allaccia le cinture. Dopo un'attesa lunga 15 anni il decollo è vicino. Il sì condizionato di Bruxelles ha lasciato libera la pista per rendere definitivamente operativo il nuovo scalo intercontinentale lombardo. Decisiva l'apertura della commissaria Ue, Loyola De Palacio, che inviando una lettera al ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, si è detta soddisfatta nella sostanza anche se ci sono ancora dei particolari da valutare con più attenzione ma che non dovrebbero comunque intralciare un iter ormai avviato e che chiuderebbe in tempi brevi una vicenda soffertissima.

La classificazione dell'aeroporto di Linate è la vera condizione posta dalla commissaria europea per arrivare alla firma del decreto sulla ripartizione del traffico.

Per Bruxelles l'approvazione implica che Linate perda la sua qualifica di aeroporto «pienamente coordinato» (per cui era necessario nominare un coordinatore per assegnare a ogni vettore una banda oraria) limitandosi a essere semplicemente aeroporto «coordinato», questione che ha un impatto diretto sull'attività delle compagnie. In questo modo il coordinatore non fissa fasce orarie ma facilita l'attività dei vettori che operano e intendono operare in quello scalo. Tra le altre richieste c'è anche quello di un piccolo slittamento dei tempi, rispetto al 26 marzo con l'entrata in vigore dell'orario estivo, per permettere alle compagnie aeree di organizzare il trasloco dei voli da Linate a Malpensa (mancherebbero in sostanza i mezi tecnici).

L'accordo prospettato la scorsa settimana, attuabile con la firma del decreto da parte di Bersani, prevede oltre all'apertura di Malpensa nei limiti degli impatti ambientali (il punto sul quale a dicembre, a poche ore dal trasloco, Bruxelles ha posto il veto per «difetti progettuali») anche il rilancio di Linate come city-airport. Secondo lo schema del decreto nel vecchio aeroporto rimarrebbero anche dei voli internazionali mentre verrebbe liberalizzata la navetta con Roma.

Nel vecchio scalo milanese verrebbe liberalizzata la navetta con la capitale

«Siamo in condizione di operare in uno scenario che ridurrà l'impatto acustico in ogni direzione» ha spiegato il ministro sottolineando che per la parte lombarda, quella più soggetta ad esigenze di delocalizzazione, «abbiamo già firmato accordi e creato meccanismi che rendono possibile questo passo».

IN BREVE

Roma: scappa un vandalo dodicenne

Scarabocchiava sull'autobus L'autista lo riprende più volte: chiama «rinforzi» e lo pesta

ROMA Un ragazzino ripreso dal conducente perché sorpreso a scarabocchiare sedili e pareti dell'autobus, chiama altri coetanei e un suo fratello più grande che malmenano l'autista. È accaduto ieri pomeriggio a Roma quando G.B., 35 anni, arriva alla guida del bus al capolinea a Tor Bella Monaca e nota che uno dei suoi passeggeri, un ragazzo sui 12 anni, è intento a scarabocchiare i sedili e le pareti del bus. Il conducente lo riprende più volte, ma il bambino non demorde, anzi comincia a infastidire gli altri passeggeri, scende dal mezzo e si dirige verso un bar nelle vicinanze del capolinea. Passano pochi minuti, il ragazzo esce dal locale accompagnato da altri coetanei, una vera e propria «baby gang». Si dirigono verso l'autista e cominciano a prenderlo a calci e a pugni, poi scappano.

Corte d'assise, Riina jr chiede di ricusare un giudice Lo azzittiscono il pubblico ministero e il presidente

PALERMO «Ho saputo che questo giudice ha partecipato ad altri atti di questo processo e per questo dovrebbe astenersi». Giovanni Riina, figlio del boss Totò, si è rivolto così verso la Corte d'assise ad apertura del dibattimento per l'omicidio dei fratelli Giammona e di Francesco Saporito assassinati quattro anni fa a Corleone. Riina jr, che ha usato un tono forte e deciso, è stato subito interrotto dal pm Alessandra Serra e dal presidente della Corte d'assise, Giuseppe Monteleone, i quali gli hanno fatto notare che le istanze vanno fatte nei modi e nei termini previsti dalla legge. Riina junior deve rispondere di quattro omicidi.

Etiope accusato di furto davanti al giudice unico S'era impossessato di un preservativo al supermarket

BRESCIA Verrà processato per furto il 10 marzo perchè, nel settembre del 1994, come recita il decreto di citazione in giudizio «a fine di profitto si impossessava di un profilattico marca Hatù, sottraendolo dalla scatola posta sugli scaffali», nel centro commerciale ipermercato Rinascente di Mazzano, alle porte di Brescia. Protagonista del singolare procedimento è un bresciano di origine etiope, G.Q., di 46 anni, «pizzicato» dal personale dell'ipermercato mentre sfilava il preservativo dalla scatola e in seguito denunciato. L'ex procura presso la pretura aveva emesso un decreto di citazione, quindi l'uomo dovrà comparire per essere processato davanti al giudice unico.

Milano, trent'anni di reclusione alla guardia giurata: tese un agguato e ammazzò un collega di lavoro

MILANO Trent'anni di reclusione per omicidio premeditato: è la condanna che la terza Corte d'assise ha inflitto, con il rito abbreviato, a Gianni Cenni, una guardia giurata napoletana di 26 anni, ritenuto colpevole dell'omicidio di un collega di lavoro, Francesco Schicchitano, suo coetaneo, ucciso a colpi di pistola il 12 febbraio 1999 nel cortile di un'azienda alla periferia di Milano. Un delitto che, secondo l'inchiesta del pm Alberto Nobili e della mobile, sarebbe da collegare a piccole discussioni e a qualche sberleffo. Motivi futili, ma sufficienti a far scattare il progetto omicida di Cenni, che la sera del delitto, con il volto coperto da un passamontagna, tese un agguato a Scicchitano.

Scontri in commissione Sanità al Senato durante i lavori del testo di legge per il quale sono stati presentati 1300 emendamenti

Utero in prestito: l'Ordine dei medici farà ricorso

L'ordinanza del giudice Schettini allo studio del pool «Affari civili» della procura di Roma

ROMA Dalle questioni di etica si è ormai passati alle dispute legali. Il primo passo verso le aule dei tribunali lo ha compiuto la federazione nazionale dell'Ordine dei medici che ha deciso di costituirsi come parte terza e chiedere il ricorso contro l'ordinanza emessa a Roma. «La questione - ha spiegato il presidente, Aldo Pagni - non riguarda solo i medici. Il codice deontologico è uno strumento di garanzia per i cittadini». Per ora, invece, l'ordinanza con cui il giudice Chiara Schettini ha autorizzato il prof. Pasquale Bilotta a eseguire un intervento di fecondazione artificiale in «utero surrogato» è ancora allo studio del pool «Affari civili» della procura di Roma. Ma Italo Ormanni, procuratore aggiunto e vice del procuratore capo Salvatore Vecchione, e i pm Pietro Catalani, Marcello Monteleone e Catello Pandolfi sarebbero intenzionati a impugnare la sentenza.

Due sono le vie: optare per un reclamo davanti alla prima sezione civile del Tribunale o ricorrere alla Cassazione. La decisione non è facile: ci sono evidenti vuoti legislativi e per giunta l'ufficio «Affari civili» non è stato interpellato dalla Schettini durante la causa.

Intanto, continua a infiammarsi la polemica. Il sottosegretario alla Funzione pubblica, Raffaele Cananzi, ha criticato la proposta della presidente della commissione Affari sociali, Marida Bolognesi, di eliminare dal testo di legge sulla fecondazione assistita la norma che prevede l'adottabilità dell'embrione. «Si tratta del destino di 100-200 mila embrioni, che avranno morte sicura se non si trova una via transitoria eccezionale». Ma un gruppo di senatori diessini, socialisti e forzisti - Ersilia Salvato, Anna Maria Bucciarelli, Enrico Morando, Giovanni Pellegrino, Giorgio Mele, Francesca Scopelliti (Fi) e Maria Rosaria Manieri (Sdi) - ha voluto esprimere pubblicamente personale solidarietà alla magistrata Schettini che «nell' assolvimento dei propri doveri d'ufficio ha emesso l'ordinanza con scrupolo e attenzione, nel pieno rispetto di tutti coloro che vi sono coinvolti».

Intanto, non sono pochi i nodi della legge che il Senato deve ancora sciogliere, primo fra tutti quello sulla procreazione eterologa. Al ddl sono stati presentati circa 1300 emendamenti. La commissione Sanità del Senato ha cominciato a votarli da ieri. E dopo uno scontro tra il rappresentante dei popolari, Leopoldo Elia, e quello dei verdi, Maurizio Pieroni - il primo favorevole a alla conferma del testo votato dalla Camera, il secondo, invece, contrario - è stato deciso comunque di mantenere la scadenza del 9 marzo per l'avvio dell'esame da parte dell'aula del Senato.

Gli aspiranti genitori per il momento mantengono il riserbo. A parlare invece - dalle pagine di Panorama, oggi in edicola - è la donna che darà «in affitto» il suo, utero: «Il bambino che nascerà saprà che è stato partorito da me perchè sua madre non poteva farlo nascere».

Mariella Lestingi

Nacque cerebroleso per ritardi medici: risarcito con 3 miliardi

REGGIO EMILIA Un ginecologo dell'ospedale Santa Maria di Reggio Emilia e l'Usl dovranno pagare un risarcimento miliardario a un ragazzo oggi diciottenne rimasto gravemente cerebroleso durante la nascita. Il processo di primo grado al tribunale di Reggio si era concluso con l'assoluzione dei medici. La Corte d'appello di Bologna ha invece riconosciuto la responsabilità di un medico e dell'ospedale Santa Maria, allora non ancora autonomo ma dipendente dall'Usl. Così, ha sentenziato che Fabio, ha diritto a un vitalizio di 3 milioni al mese e a un risarcimento di 3 miliardi (ma l'avvocato dell'Ass sostiene che la cifra esatta è di 2 miliardi e 100 milioni) perchè nato cerebroleso a causa di negligenze al momento del parto. È stato molto difficile per i genitori di Fabio arrivare a questa sentenza perchè si sono trovati di fronte un'infinità di muri di gomma: difficile trovare un avvocato a Reggio Emilia che si mettesse contro i medici, difficile persino per la Corte d'appello trovare un perito, tanto è vero che ha dovuto rivolgersi a uno specialista di un'altra regione, come risulta dagli atti processuali. Il padre racconta che quella notte dell'82 aveva visto nel monitor il cuore del figlio nascituro perdere battiti; aveva chiamato l'infermiera e poi era arrivato il medico di guardia. Gli dissero di stare tranquillo. Quando al mattino giunse il primario, questi ordinò di intervenire subito col taglio cesareo, ma la sala operatoria non era disponibile. Fatto sta che si perse molto tempo e quando il piccolo Fabio nacque, venne addirittura detto al padre che era morto. Invece si salvò, ma a prezzo di una gravissima lesione al cervello. Oggi Fabio riesce a comunicare solo con un piede collegato a un computer. I guai non sono però finiti, perchè la sentenza gli assegna un cifra che supera di gran lunga i massimali delle assicurazioni, che sono di 200 milioni per il ginecologo e di 600 per l'ospedale. Il resto dovranno pagarlo direttamente. Sempre che non facciano ricorso. E poi, per ottenere l'esecuzione della sentenza, il padre di Fabio deve richiedere le motivazioni e pagare il 3% di quanto gli è stato riconosciuto, ossia 90 milioni.

Protesta la Federcasalinghe: inevase oltre 200 mila richieste di assegni di maternità

Comuni inadeguati negli aiuti

Agli sportelli: «Non so», «Non è vero che c'è questa norma»

ROMA Oltre 220 mila richieste per l'assegno di maternità e per i nuclei familiari numerosi sono finora giunte ai Comuni ma solo 4200 sono state trasmesse da questi all'Inps a cui competono i pagamenti.

A sottolineare questi dati, soprattutto il forte scarto fra domande presentate e quelle evase, è Federica Rossi Gasparrini, presidente di Federcasalinghe, che in un incontro ha anche detto che «tutto il pacchetto concordato con il centrosinistra è stato approvato». La presidente ha anche denunciato l'inadeguatezza dei Comuni nell'applicazione delle leggi sugli aiuti alle famiglie: «la loro risposta è spesso "non so", "non è vero che c'è questa norma"».

Contro questo impasse, Federcasalinghe chiede in ogni comune gli sportelli Informafamiglia (esperienza già avviata in alcune amministrazioni; la Regione siciliana, a esempio, ha già siglato un accordo in tal senso) per informare e aiutare i nuclei familiari.

Federcasalinghe fornirebbe personale specializzato, quello dell'operatore Informafamiglie, un nuovo ruolo che creerebbe 6 mila posti di lavoro. Proposta anche la creazione di un fondo famiglia nelle banche per i piccoli prestiti, per evitare ricorsi all'usura.

Allo studio anche una task-force per la sicurezza delle abitazioni: Federcasalinghe ha già raggiunto un accordo con l'associazione degli architetti e sono in corso trattative con geometri e ingegneri.

Vicenza: e la moglie torna in Marocco sottraendo la ragazza da una comunità

Due figli denunciano l'imam

VICENZA Un imam marocchino, 44 anni, presidente della comunità islamica vicentina, è stato denunciato insieme alla moglie per maltrattamenti in famiglia da due dei suoi tre figli, tutti minori. I ragazzi, il 7 gennaio, avevano chiamato i carabinieri sostenendo di aver subito durante il ramadan vari episodi di maltrattamento da parte del padre, fino a essere legati con della corda a un termosifone per non uscire di casa. Episodi, secondo quanto si è appreso, legati alle intransigenti imposizioni del padre dettate dalla religione musulmana e mal tollerate dai figli, cui sarebbe stato impedito di andare al cinema, di uscire la sera con gli amici, mentre le due figlie sarebbero state costrette a portare il chador. Il padre, interrogato ieri dal pm Paola Mazza, ha respinto ogni addebito ed esibito un alibi per il 7 gennaio (pellegrinaggio alla Mecca). Parlando con i giornalisti, e riferendosi a esempio al chador, ha sostenuto che si tratta di «prescrizioni della mia religione, non di maltrattamenti».

Dopo la denuncia, il tribunale dei minorenni di Venezia aveva affidato i due figli autori della denuncia - una ragazza di 17 anni e il fratello di 16 - ai servizi sociali che, a loro volta, li avevano inviati in una comunità. Ma il 17 febbraio la madre, 38 anni, anche lei marocchina, ha prelevato la ragazza dalla comunità e, insieme all'altra figlia più piccola, è tornata nel suo Paese.

Non è escluso che nei suoi confronti possa essere contestata qualche violazione, come la sottrazione di minori o il sequestro di persona. La donna ha lasciato un biglietto per dare notizia della sua partenza e il marito, anche di fronte al magistrato, ha sostenuto che non era al corrente delle intenzioni della consorte.

Allarme da Francoforte per la stabilità dei prezzi in Eurolandia mentre si accentua la debolezza della moneta unica sul dollaro

Duisenberg: «Guardia stretta sull'inflazione»

La Bce lascia i tassi invariati - E intanto le Borse europee continuano la corsa al rialzo

MILANO «La bilancia dei rischi per la stabilità dei prezzi rimane al rialzo». Lo spettro dell'inflazione continua ad aleggiare su Eurolandia. La Banca centrale europea ieri non ha toccato i tassi, ma **Wim Duisenberg** ha fatto comunque chiaramente intendere che l'orientamento di politica monetaria dell'istituto centrale europeo è di tipo restrittivo: «Non ci può essere alcun dubbio nella mente di nessuno su quale sarà la direzione della politica monetaria nel prossimo futuro». E ieri è stata un'altra giornata nera per l'euro, dopo aver cercato debolmente di trovare la strada della riscossa.

Il monito di Duisenberg non ha cambiato l'atmosfera da record sui mercati finanziari. Milano ha archiviato la quinta seduta da record consecutiva, grazie ad un allungo nel finale delle contrattazioni. A fine giornata il Mibtel ha guadagnato l'1,61% raggiungendo quota 34.559 punti. Le Borse europee hanno segnato forti rialzi in media del oltre il 2%: una tendenza che ha tenuto conto della decisione della Bce, ma in parte riflette anche i timori per una stretta monetaria negli Usa. Il superindice economico negli Usa è infatti cresciuto a gennaio dello 0,3%, a conferma che l'economia Usa continua a correre e che di questo passo la Fed non potrà far altro che intervenire ulteriormente aumentando i tassi. In una situazione opposta si trova l' Europa, alle prese tuttora con una crescita che deve consolidarsi, ed in questa prospettiva gli investitori sembrano disposti a scommettere sulle Borse di Eurolandia.

Wim Duisenberg

Se questo è lo scenario di fondo, va detto anche che l' euro anche ieri ha perso colpi, scendendo a ridosso di 0,96 dollari e questo confermerebbe che non c'è ancora un consistente flusso di capitali diretto verso il Vecchio Continente. La moneta continua a preoccupare, malgrado la certezza che «il suo valore non rispecchia la forza delle economie europee» come affermano a Francoforte. Da qui l'attenzione con cui la Bce segue l'andamento dei cambi, anche se Duisenberg nega ci siano stati interventi per sostenere l'euro nei momenti più bui. Ieri è stato uno di questi. Dopo un inizio di giornata sotto pressione ma sostanzialmente stabile, l'euro ha progressivamente ceduto, portandosi di nuovo sopra le 2 mila lire sul dollaro. A fine della giornata di contrattazioni in Europa valeva 2.009 lire contro le 1,989 del giorno precedente. A cascata cedevano anche i titoli di Stato con il bund tedesco che perdeva 41 centesimi e il Btp che chiudeva a 102,3 in calo di 20 centesimi.

Fatto sta che, pur tenendo conto di tutto questo, le Borse europee nella fase finale della seduta hanno preso il volo, mettendo a segno nuovi massimi, con un' attenzione particolare come si è detto ai settori delle telecomunicazioni e della new economy: Londra ha segnato un + 1,06 per cento, sfolgorante Parigi con un +3,54 per cento, Francoforte compie un balzo del 2,52 per cento.

TELECOMUNICAZIONI

L'assegnazione delle 5 licenze Umts: Rcs e Cir alleati in Andala (Tiscali)

I «big» di Internet e dell'editoria in corsa per il super-telefonino

ROMA Promette di diventare uno dei maggiori eventi finanziari dell'anno la gara per l'assegnazione delle 5 licenze di telefonia cellulare di standard Umts; in pratica tutto il mondo industriale e finanziario italiano si sta preparando alla gara. La posta in gioco non è più semplicemente la conquista di una fetta del ricco mercato della telefonia mobile, ormai prossimo alla saturazione, ma il business molto più appetibile dell'accesso a Internet da sistemi mobili, una possibilità tecnologica ricca di possibilità ancora solo in parte esplorate. L'Umts è un telefono e un computer insieme, capace di trasmettere la voce, immagini e dati via satellite e di collegarsi ad Internet. Sarà disponibile per il pubblico entro il gennaio del 2002.

Ieri altri big si sono schierati a fianco di **Renato Soru**, inventore di Tiscali e travolgente protagonista della new economy che impazza in borsa e **Franco Bernabè**, manager che ha preso il «mal di telecomunicazioni» nell'avventura di Telecom Italia. Hdp-Rcs e Cir, i due capisaldi dell'editoria italiana, sono insieme nell'azionariato di Andala, con San Paolo Imi, Gemina, Rotschild Italia e Pino Venture (Elserino Piol). **Carlo De Benedetti**, che entra con la quota maggiore (15 per cento) in Andala, ha definito «un'associazione naturale» l'intesa con Tiscali.

Renato Soru

Anche Wind, intanto, cerca partner: corteggiatissima è la Rai, invitata anche da Andala, perchè l'enorme ricchezza di contenuti dell'azienda televisiva è ambita da tutti gli operatori. Il problema dell' accesso ad Internet è infatti quello di riempire di contenuti i portali che si costituiranno su Internet.

Non a caso i protagonisti delle operazioni di alleanza in corso insistono sulle caratteristiche industriali dei partner in gioco: come dire che non servono, o non servono soltanto, alleati con robuste risorse finanziarie, come avveniva nelle altre gare per le licenze di telefonia mobile, ma semmai soggetti in grado di portare in dote contenuti. Quindi, informazione, intrattenimento, servizi finanziari.

Altra caratteristica, il carattere nazionale dei soggetti che aspirano alla licenza. Anche **Francesco Micheli**, fondatore con **Silvio Scaglia** di e.Biscom che controllo Dix.it, altro concorrente per l'Umts, ha insistito oggi sul carattere nazionale del proprio consorzio, in cui esclude l'ingresso di altri partner.

Il governo intanto prepara la gara: il ministro per le Comunicazioni **Salvatore Cardinale** ha assicurato tempi veloci. Entro l'estate la graduatoria delle società dovrebbe essere fatta.

Milano chiude con un guadagno dell'1,6 per cento (Mib30 +1,81%)

Piazza Affari ancora da record

Enel si riporta sopra il prezzo di collocamento. Bene Fiat e i bancari

MILANO Non rinuncia ai record Piazza Affari che si risolleva sul finale e chiude con il Mibtel (+1,6%) e il Mib30 (+1,81%) in rialzo e su nuovi massimi storici. Sono stati scambiati 5.780 milioni di euro. La decisione della Bce di non toccare i tassi non aveva avuto nessun influenza sul mercato italiano ma il deciso rialzo del Nasdaq ha dato a Piazza Affari gli stimoli per colmare in meno di mezz'ora il ribasso. Gli acquisti si sono concentrati sui bancari, sui titoli della scuderia Agnelli e su Olivetti e Tecnost mentre Enel è ritornata sopra il prezzo di collocamento.

ENEL SI RIPORTA SOPRA IL COLLOCAMENTO. Con un rialzo dell'1,58% Enel è arrivata a 4,31 euro, di un soffio sopra il prezzo del collocamento. Positive anche Eni (+0,4%) e Saipem (+3,21%).

GIORNATA POSITIVA PER CASA FIAT. In tensione durante tutta la giornata Fiat (+4,32%), sulla base delle nuove voci, senza riscontro, che danno i vertici in viaggio negli Usa. Si risollevano le Ifi (+12,8%) grazie alle ipotesi, senza conferma, di una possibile opa della famiglia Agnelli sulle azioni privilegiate. Le Ifil hanno guadagnato l'8,89% e le Ifil risparmio il 7,94%. In corsa anche Rinascente, che sarebbe prossima all'ingresso nell'e-commerce. «Le potenzialità ci sarebbero», dicono gli operatori, che scommettono su novità in arrivo prima dell'estate.

GRUPPO TELECOM A DUE VELOCITÀ. Olivetti (+9%) e Tecnost (+7,37%) hanno preso il volo su voci non confermate di una fusione. Trascurate invece Tim (+0,72%) e Telecom (+0,94%). Sono proseguite, dopo i ribassi di ieri, le vendite su Seat che tuttavia limita le perdite (-0,55%).

EXPLOIT DEI BANCARI SUL FINALE. Una corsa agli acquisti si è scatenata sui bancari. Intesa è cresciuta del 5,02%, Mps del 6,98% e Bnl del 5,73%. Unicredit (-0,07%) ha colmato le perdite della mattinata. Banco Desio, sospeso al rialzo, ha registrato un progresso del 7,23%. Fideuram è salita del 5,99%.

SI RAVVIVA IL COLORE BENETTON. Dopo essere stato penalizzato in Borsa per la campagna pubblicitaria contro la pena di morte invisa agli americani il titolo della casa Benetton è tornato, con un rialzo del 9,51%, ad essere acquistato, sulle attese per il suo prossimo ingresso nell'e-commerce. Autogrill ha segnato un rialzo del 2,32%.

Già annullato l'effetto degli sconti decisi dal governo per arginare la corsa al rialzo - Il greggio supera la soglia dei 32 dollari

Petrolio alle stelle, la super sfonda le 2140 lire

Prezzi «caldi» in febbraio: l'Istat conferma un'inflazione al 2,4 per cento

Nell'immediato futuro la situazione potrebbe peggiorare nonostante la decisione dell'Opec di aumentare la produzione di oro nero

ROMA Non si ferma la corsa dei prezzi dei carburanti: la nuova raffica di rincari annunciata ieri dalle compagnie porta la super al record assoluto, sfondando il muro delle 2140 lire. E, se al prezzo consigliato si aggiungono le maggiorazioni notturne, in alcune province il prezzo della super potrebbe crescere, per alcuni marchi, fino a raggiungere le 2.160 lire.

Viene così del tutto annullato l'effetto degli sconti fiscali decisi dal governo per arginare la corsa al rialzo riconfermati di recente e aumentati fino a 40 lire al litro. E nell'immediato futuro la situazione potrebbe decisamente peggiorare: anche se i i paesi Opec hanno riconosciuto la necessità di aumentare la produzione di petrolio per stabilizzare i prezzi, al New York Mercantile Exchange il greggio ha sfondato ieri la soglia dei 32 dollari: quello con consegna ad aprile è quotato 32,02 dollari (+0,78% rispetto ai 31,77 dollari di ieri). Anche a Londra un nuovo record: il Brent, il greggio di riferimento in Europa è stato scambiato a 29,42 dollari al barile (+1,23% rispetto a ieri). Si tratta del livello più alto mai registrato dal 1991. Le uniche possibilità che i prezzi si fermino sono dunque che l'euro si rafforzi sul dollaro e che ci sia un aumento della produzione.

E intanto febbraio torna ad essere il mese caldo sul fronte dei prezzi al consumo in Italia. Seppur provvisorio l'Istat conferma il dato dell'inflazione al 2,4% su base annua con un aumento dello 0,4% rispetto al mese di gennaio. In attesa degli indici definitivi e completi che saranno diffusi il 20 marzo prossimo, l'analisi dei capitoli mostra che lo scorso mese la crescita congiunturale più significativa è stata fatta segnare dal comparto «mobili, articoli e servizi per la casa» con un +0,7% (+1,7% a livello tendenziale) seguiti dai «trasporti» con un +0,6% rispetto a gennaio e con il dato più alto su base annua (+4,1%) dovuto in particolare alla crescita senza freni del prezzo della benzina e degli altri carburanti.

«Sono numeri che non vanno presi sottogamba anche perchè non sappiamo come e se questa fiammata potrà spegnersi» ha sottolineato il presidente della Confcommercio, **Sergio Billè** secondo cui è necessaria una politica fiscale più coraggiosa per far ripartire i consumi. Meno preoccupato dell'aumento dell'inflazione è invece **Innocenzo Cipolletta**, direttore generale di Confindustria secondo il quale il dato è in linea con quello europeo: «Abbiamo qualche decimo in più in inflazione degli altri paesi e questo lo dobbiamo combattere con le liberalizzazioni e nient'altro». Il ministro del Tesoro, **Giuliano Amato**, favorevole ad una iniziativa Ue verso i paesi produttori per arginare il «caro benzina» sottolinea che anche i paesi produttori alla lunga hanno interesse ad avere prezzi stabili, ad individuare un «range» di quotazioni minime e massime.

Inflazione in aumento a febbraio

Dati in % — Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen'00	Feb
Variazione congiunturale	0,2	0,2	0,3	0,2	0,0	0,3	0,1	0,2	0,4	0,2	0,1	0,2	0,4
Variazione tendenziale (%)	1,4	1,3	1,5	1,5	1,4	1,7	1,7	1,8	2,0	2,0	2,1	2,2	2,4

IN BREVE

Esplode l'utile di Unicredit Raddoppia il dividendo

MILANO Unicredito Italiano ha chiuso il '99 con un utile netto di 1785 miliardi di lire, in crescita del 95%. All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 250 lire per le azioni ordinarie, contro le 115 lire del '98, e di 265 lire per le risparmio (contro 130). Tra gli altri dati del conto economico, il Roe aumenta dal 12% al 15%, il margine di interesse sale del 30% a 3287 miliardi di lire, le commissioni nette aumentano dell'8,5%. I proventi da operazioni finanziarie salgono del 216% a 357 miliardi. Il risultato di gestione ammonta a 3067 miliardi di lire, con una crescita del 65%. Alla formazione dell'utile - informa una nota - hanno contribuito risultati netti straordinari per 629 miliardi, determinati dalle plusvalenze sulla vendita delle azioni Telecom e Compart. Hanno invece inciso negativamente per 738 miliardi le coperture dei rischi finanziari e di credito. Il raddoppio del dividendo comporta una crescita del monte dividendi da 561,4 a 1253,9 miliardi. I debiti verso clientela e i debiti rappresentati da titoli ammontano a 61.112 miliardi (+15,5%), mentre la quota di mercato sui depositi cresce dal 3,81% al 4,04%.Il consiglio di amministrazione ha varato un piano di stock option per i manager.

Clinton favorevole ad un europeo per il Fmi Spunta la candidatura del tedesco Otmar Issing

NEW YORK È stato il presidente Bill Clinton in persona a portare in avanti, proprio nel giorno del voto informale a Washington, la partita per la nomina del nuovo direttore del Fondo Monetario Internazionale. Il presidente americano ha infatti espresso il suo impegno a sostenere un candidato europeo, e possibilmente anche un tedesco, purchè questi «abbia le qualifiche necessarie per il lavoro».Se si dà per scontato che il tedesco oggi in corsa, Caio Koch Weser, non passerà l'esame, l'unico altro candidato tedesco con credenziali adeguate per svolgere la missione potrebbe essere l'attuale numero due della Banca centrale europea Otmar Issing. I tre candidati ufficialmente in corsa per la poltrona di direttore sono un europeo, Koch Weser, un giapponese Eisuke Sakakibara e un americano Stanley Fischer.

Evergreen: slitta di due mesi a Taranto l'avvio del terminal container previsto per fine ottobre

TARANTO Slitta di due mesi l'avvio del terminal container di Evergreen previsto per fine ottobre. È stata la Taranto Container Terminal - la SpA partecipata dalla compagnia di Taiwan e che sovrintende all'intero progetto - a comunicare ieri ai sindacati che le prime 250 assunzioni (delle 500 previste complessivamente) avverranno a fine giugno e non più a fine aprile e chiesto alla Regione pari slittamento anche per l'avvio dei corsi di formazione professionale.

Assicurazioni Usa: Ing e WellPoint all'attacco del colosso Aetna

NEW YORK *L'olandese Ing Groep e la statunitense WellPoint Health Networks hanno presentato un'offerta da 10,2 miliardi di dollari per Aetna, principale compagnia statunitense di assicurazioni sulla salute. La lettera d'intenti è stata consegnata ieri sera ai vertici del gruppo americano. L'operazione è stata lanciata a sole 24 ore dalla sostituzione dell'amministratore delegato di Aetna, Richard Huber, con William Donaldson, noto per le sue influenti conoscenze a Washington e Wall Street. La valutazione di 70 dollari per azione ha subito sospinto verso l'alto i titoli della compagnia a stelle e strisce che, prima di essere sospesi, hanno segnato a Wall Street un rialzo di oltre il 28% a 53 dollari. L'offerta si compone di 44 dollari in contanti e 26 in azioni WellPoint e, secondo la Cnbc, prevede lo split delle attività di Aetna, con Ing interessata ai servizi finanziari e WellPoint a quelli in campo sanitario. Da Amsterdam, Ing ha confermato con un comunicato il proprio interesse all'operazione e ha detto di essere pronta a discutere con il consiglio di amministrazione di Aetna per trovare una soluzione amichevole. Settima compagnia di servizi finanziari mondiale per capitalizzazione di mercato, il gruppo olandese non ha mai fatto mistero di volersi espandere sul mercato statunitense, «così come in Asia e in America Latina».*

I risultati dell'indagine congiunturale dell'Assindustria confermano che il clima dell'economia è cambiato

L'impresa regionale riaccende i motori

In crescita la produzione (+5,5 per cento) e le vendite: sia in Italia (+2,8 per cento) sia all'estero (+8,8 per cento)

Dopo un avvio incerto, il vento è cambiato. Timori per i prezzi

TRIESTE Per l' industria del Friuli-Venezia Giulia, il 1999 si è chiuso con «un generale andamento positivo, sia congiunturale, sia tendenziale», nonostante un inizio caratterizzato da «indicazioni tutte negative rispetto alla fine del 1998»: è quanto rileva la Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia che ha reso noti i risultati dell'indagine congiunturale dell'ultimo trimestre del '99 e le previsioni di breve periodo delle imprese industriali per il primo trimestre del 2000. Queste previsioni - hanno riferito gli industriali - confermano «il clima di relativa fiducia» dell' ultimo trimestre del '99, «anche se - a loro parere - permangono preoccupazioni per l' effettivo andamento dei mercati».

Secondo i dati degli industriali friulani e giuliani, gli indicatori congiunturali di fine '99 hanno segnato «incrementi significativi» rispetto al periodo estivo; quelli tendenziali (che si riferiscono alla fine del 1998) sono anch' essi «tutti di segno positivo». Secondo l' analisi degli industriali, i principali indicatori hanno evidenziato, proprio con l' inizio del 1998, «rallentamenti e l' insorgere di talune difficoltà» con una situazioni che «è perdurata, indicando una depressione complessiva e omogenea del settore industriale sul territorio regionale, fino alla prima parte del 1999».

Dall' indagine degli industriali è emerso «qualche segno di ripresa congiunturale nel secondo trimestre che si è consolida nel terzo anche sui valori tendenziali». L' indagine dell' ultimo trimestre '99 ha rilevato che, «pur senza risolvere definitivamente le negatività sostanziali determinatesi nel corso del 1998 e potrattesi nel 1999», il quadro complessivo «appare sufficientemente positivo. Sono in crescita la produzione (+5,5% rispetto alla fine del '98) e le vendite, sia in Italia (+2,8%) sia all' estero (+8,8%), mentre l' occupazione permane stabile.

Andrea Pittini

L' incremento nelle vendite all' estero, per quanto inferiore a quello del trimestre precedente (11,6%), per gli industriali è «di rilievo e conferma, dopo l' iniziale inversione di tendenza, l' interruzione di una serie di decrementi, registrati dal quarto trimestre 1998, su uno dei principali punti di forza dell' industria regionale». In termini tendenziali (rispetto cioè allo stesso trimestre del '98) i nuovi ordini hanno segnato una crescita del 5,7%, mentre segnali positivi emergono dal grado di utilizzo degli impianti (85,8%) e dall' adeguatezza delle scorte (80%). Situazioni negative si registrano, invece - per gli industriali - sul versante dei prezzi, con aumento di quelli dei materiali e riduzione di quelli dei prodotti finiti, rischio della ripresa inflattiva e riduzione dell' efficacia degli incrementi nelle vendite.

Il ministro del Commercio con l'estero a colloquio con i vertici del dopo-Tudjman promette d'aiutare il Paese a rifarsi il «look»

Fassino: «Zagabria conti su di noi»

«Con la nostra amicizia la Croazia da consumatrice a produttrice di sicurezza»

Dall'inviato

ZAGABRIA Non competere, ma concorrere a una fase di stabilizzazione dell'intera regione. È questo lo spirito della missione a Zagabria del ministro del Commercio estero, Piero Fassino. Il quale è stato accolto a braccia aperte dalla Croazia del dopo Tudjman e del dopo Hdz, ansiosa di cancellare la «nomea» del passato regime e imporre il suo nuovo «look». Zagabria guarda all'Europa come approdo naturale dopo una navigazione estremamente burrascosa. E l'Italia è altresì pronta ad accompagnarla nel suo cammino d'integrazione nelle principali istituzioni euroatlantiche. «Se fino a prima delle elezioni la Croazia era unicamente una consumatrice di sicurezza - spiega il ministro Fassino - d'ora in avanti può diventarne un produttore». La «Ostpolitik» italiana dunque considera Zagabria una tappa obbligata nella sua intensa attività politica, militare, economica e umanitaria che la vede fattivamente impegnata nei Balcani, da Lubiana a Pristina. «Vogliamo realizzare con la Croazia - afferma Fassino dopo gli incontri avuti con i ministri economici, il premier Ivica Racan e il presidente Stipe Mesic - una forte partnership che permetta, con il consolidamento del ruolo italiano, la sua quanto più rapida possibile integrazione nell'Unione europea». Proprio per questo, annuncia il ministro, il governo italiano sosterrà nelle competenti sedi internazionali ogni forma di aiuto finanziario che si vorrà concedere alla «nuova Croazia» per ricostruire il suo quanto mai lacero tessuto produttivo, nonchè il suo ingresso nella Wto. Pieno appoggio, dunque, anzitutto alla stipula dell'accordo di cooperazione con l'Ue, primo passo nella marcia d'avvicinamento a Bruxelles. Così come per l'ingresso di Zagabria nella Partnership per la pace, vera anticamera della Nato. «Siamo qui - spiega il ministro Fassino - per cogliere tutte le possibilità che ci vengono offerte dal salto di qualità che questo Paese ha fatto dopo le ultime elezioni politiche e per rafforzare i già forti legami economici e commerciali che fanno dell'Italia uno dei principali partner della Croazia». Roma, come lo conferma anche la recente visita del presidente del Consiglio D'Alema, è pronta a fare la sua parte in modo sinergico con l'Unione europea che ha già dato segnali forti in questo senso per mano dello stesso presidente della Commissione, Prodi. Per questo motivo Fassino ha annunciato ieri la scesa in campo di alcuni pezzi da novanta dell'economia italiana. Come l'Eni e l'Agip, già da anni insediate sul territorio croato, e ora pronte a migliorare i rapporti di collaborazione. Ma anche il sistema bancario nazionale con Comit-Banca Intesa e Unicredito vuole incrementare la cooperazione, facilitando l'integrazione di Zagabria nel sistema-Europa. «Il 35% delle imprese italiane (oltre 50 mila) - fa notare Fassino - opera sui mercati dell'Europa centro-orientale, e proprio per questo Zagabria diventa uno snodo cruciale oltre che vitale non solo per la nostra grande industria, ma anche per l'importante tessuto delle piccole e medie imprese alle quali siamo pronti a offrire nuove opportunità d'investimenti proprio in Croazia». Per questo motivo a breve il ministro dell'Economia croato Goranko Fizulic sarà a Roma per effettuare una «country presentation» allo scopo d'illustrare agli operatori italiani le opportunità d'investimento e di cooperazione che la Croazia del dopo Tudjman è pronta a offrire. Essa vuole dimostrare all'Europa di aver definitivamente voltato pagina. Un atto di coraggio, sicuramente, se si pensa alla disastrosa situazione economica fin qui determinata da uno sfruttamento dispotico e nepotistico delle risorse nazionali. Una cosa però è certa. «La Croazia, d'ora in avanti - si impegna Fassino - può contare in qualsiasi momento sull'amicizia dell'Italia».

Mauro Manzin

Accanto all'Eni tanti gli «attori» tricolori impegnati sull'altra sponda dell'Adriatico

Accordi economici e stabilità

ZAGABRIA Si chiama Eni il principale «attore» italiano nel mondo produttivo croato. A questa, già presente sul territorio con la società mista «Inagip» (joint venture con l'Ina, l'azienda petrolifera della Croazia) ora, come confermato dal ministro per il Commercio estero Piero Fassino, si aprono nuove importanti forme di cooperazione. Innanzitutto nello sfruttamento del giacimento metanifero «Ivana» (8 miliardi di metri cubi che saranno sfruttati proprio con l'Ina per mezzo di Inagip) nell'Alto Adriatico. Per questo è in fase di progettazione un gasdotto tra Casalborghetti (Emilia-Romagna), Pola e Karlovac (progetto Gea) e lo sfruttamento di un altro giacimento (off shore) denominato «Aizalaura». Porta sempre il marchio Eni anche il progetto dell'oleodotto tra Trieste e Omisalj per l'esportazione di petrolio dalla Russia e dai Paesi ex sovietici per un investimento stimato di 180 milioni di dollari, nonchè la sua integrazione nella rete distributiva Costanza-Trieste (60 milioni di dollari). Nel mentre l'Italgas sarà impegnata nel processo di metanizzazione a Karlovac e in Istria. C'è altresì un forte interesse italiano, come conferma Fassino, nel processo di privatizzazione dell'Ina annunciato dal ministro dell'Economia croato, Fizulic. Nel settore bancario sia Comit-Intesa (ha già il 66% del pacchetto azionario della Privredna Banka), sia Unicredito (interesse all'acquisto di pacchetti azionari di Rijecka Banka e Splitska Banka) stanno rafforzando la presenza in Croazia. In merito alla modernizzazione delle infrastrutture, l'Italia è interessata sia al rinnovo della rete stradale croata (in primo piano la dorsale adriatica) che ferroviaria. Si sta studiando un sistema integrato di porti dell'Alto Adriatico, in particolare possibili sinergie tra gli scali di Trieste, Fiume e Capodistria. Grossi passi nel campo della distribuzione commerciale (dopo il Mercatone un altro iper mercato sta per aprire a Zagabria), mentre nel settore turistico Fassino ha annunciato la stipula d'importanti accordi tra imprenditori marchigiani, emiliani e croati. Resta poi l'imprescindibile tessuto delle piccole e medie imprese per incrementare il flusso degli investimenti. Ieri a Zagabria si è parlato anche della possibilità di nuove forme di cooperazione nel settore della pesca. Ma la vera «ciliegina sulla torta» è il progetto italo-croato che si è aggiudicato la gara per la costruzione in Algeria di un acquedotto. «Ne discuteremo la prossima settimana - precisa Fassino - con la commissione mista italo-algerina». Un finanziamento da 600 milioni di dollari (126 a carico di Zagabria), la cui operazione sarà garantita dalla Sace.

Un oleodotto dell'Eni, sempre più attiva in Croazia.

m.manz.

Granic lascia l'Hdz e fonda un partito «europeo»

ZAGABRIA Mate Granic, ex ministro degli Esteri croato e candidato della Comunità democratica croata (Hdz) alle elezioni presidenziali del 24 gennaio vinte da Stipe Mesic, ha lasciato l'Hdz e ha annunciato ieri a Zagabria la costituzione di un nuovo partito d'orientamento europeo il Centro democratico croato. Lo hanno reso noto i media croati. Granic ha dichiarato che l'Hdz è un partito troppo di destra e come tale non è apprezzato da anni neanche dalla comunità internazionale.

IL CASO

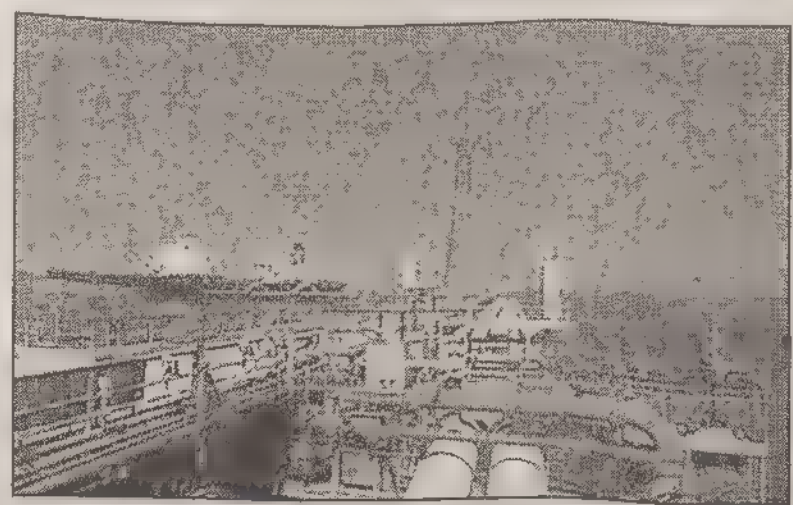
Giuliani e polizia col grilletto facile

A New York nuovo Far West Dopo Diallo la polizia fredda un altro nero disarmato

NEW YORK Di nuovo Far West nelle strade del Bronx, il ghetto nero di New York: un poliziotto in borghese ha ucciso un giovane sospettato di spaccio di droga a tre isolati dal portone in cui un anno fa quattro suoi colleghi hanno crivellato di pallottole Amadou Diallo, un immigrato africano disarmato.

Anche Malcom Ferguson, come Diallo, non aveva armi con sè quando è stato ucciso dal poliziotto Louis Rivera. La polizia si è affrettata ad affermare che c'erano differenze con il caso di Diallo, ma questo non ha impedito a centinaia di persone di radunarsi nelle strade di Soundwiew, il quartiere delle due sparatorie, per trarre paralleli tra i due eventi. Sono volati insulti contro il sindaco Rudolph Giuliani e la sua polizia dal grilletto facile. «Ci risiamo, nella stessa situazione» ha protestato un residente. «Non ho paura dei criminali, ho paura dei poliziotti» ha gridato un altro alzando un cartello: «Assassini».

Giuliani ha mandato i suoi emissari per calmare la folla e prevenire un' esplosione di violenza. Due persone sono state arrestate per aver tirato bottiglie contro i poliziotti.

Ma nel clima incendiario seguito alla recente assoluzione degli agenti che hanno ucciso Diallo, la polizia è al contrattacco. Accusati di eccessivo uso della forza e di pregiudizi verso le minoranze, i suoi vertici hanno replicato rendendo noto che Ferguson aveva «la fedina penale sporca»: nove arresti per rapina e possesso di droga, l'ultimo dei quali proprio dopo le manifestazioni di venerdì scorso sul caso Diallo. Il giovane, 23 anni, è stato colpito alla testa dopo una colluttazione col poliziotto in un palazzo di Soundiew ed è morto sul colpo. Sul suo cadavere nessuna arma, solo sei pacchetti d'eroina legati ai pantaloni. Il giovane era disoccupato e viveva con la madre: alla notizia ha avuto una crisi d'asma ed è stata ricoverata. Rivera e quattro suoi colleghi erano entrati nel palazzo in pattuglia anti-spaccio stupefacenti. «Avevano notato movimenti sospetti e, al loro ingresso, Ferguson è scattato su per le scale» ha ricostruito John Scanlon, portavoce della polizia. Rivera l'aveva rincorso. C'era stata una lotta. «A un certo punto, sul pianerottolo del secondo piano, è partito un colpo» ha dichiarato il portavoce. La pistola è rimasta macchiata del sangue della vittima: «Segno che Rivera ha sparato durante un corpo a corpo».

Mentre l'ex premier conservatore Netanyahu annuncia il suo rientro nella politica attiva e si riaccende la polemica con la Siria

Israele, sgominata «santabarbara» di Hamas

Quattro terroristi muoiono in una palazzina - Elogi agli agenti palestinesi

TEL AVIV Mentre l'ex premier conservatore Benjamin Netanyahu annunciava il suo ritorno alla politica attiva, senza precisarne le modalità, dopo 12 ore d'altissima tensione, tra esplosioni e raffiche di armi automatiche, gli uomini dello «Yamam», unità d'elite della polizia israeliana, sono riusciti a eliminare quattro palestinesi che si trovavano in una palazzina nel centro di Taibeh dove, secondo il ministro della Sicurezza interna Shlomo Ben Ami, «si trovavano quantità fantastiche di materiale esplosivo».

I servizi di sicurezza hanno detto che sono stati così sventati in extremis tre grandi attentati progettati da Hamas per mandare a picco definitivamente il processo di pace. Tutto è iniziato l'altra notte, quando i servizi hanno individuato una «santabarbara» allestita dagli integralisti palestinesi nella località araba israeliana di Taibeh, 30 km a Nord-Est di Tel Aviv, circondandola. «Due palestinesi sono comparsi sulla porta e i loro corpetti sono esplosi» provocando la loro morte immediata e il ferimento di un agente israeliano. È iniziato così un assedio stressante. Reparti militari setacciavano il vicino insediamento arabo di Kalanswa alla ricerca di un altro membro della cellula, ancora non rintracciato. Una ruspa militare corazzata si è avvicinata alla palazzina, per abbatterla su quanti vi si rifugiavano. Pochi minuti dopo un' esplosione ha fatto gelare il sangue nelle vene, seguita dal crepitio di armi automatiche. Una volta disperso il polverone, gli agenti di «Yamam» hanno trovato fra le macerie i cadaveri di altri due palestinesi. «La casa era piena di esplosivi fino all'incredibile» ha concluso il ministro Ben-Ami. Situata a pochi chilometri dalla città autonoma palestinese di Tulkarem, prossima alla città israeliana di Natanya, abitata da un coacervo di arabi israeliani, di elementi della malavita, di manovali avventizi dei Territori e di palestinesi ex collaborazionisti di Israele, Taibeh rappresenta un posto ideale per che voglia tramare nell' ombra. Solo uno degli uccisi è stato identificato: Nael Abu Awad, 22 anni, originario di Gaza, studente del locale collegio islamico, schedato dalle autorità palestinesi come attivista di Hamas. Per la sicurezza israeliana, che ha elogiato la cooperazione dei servizi segreti palestinesi, dietro alla cellula sgominata a Taibeh ci sono Mahmud Abu Hunud o Muhammed Dief, entrambi dirigenti del braccio armato di Hamas.

Si è riacceso intanto il tono delle minacce che Damasco e Tel Aviv hanno ripreso a scambiarsi, mentre anche ieri mattina nel Sud Libano sono ripresi violenti gli scontri a colpi d'artiglieria e granate tra guerriglieri del movimento islamico Hezbollah e forze d'occupazione israeliane.

Vienna, valzer di protesta contro Haider

VIENNA Diecimila persone si sono mosse in corteo ieri sera dalla Cancelleria di Vienna al Teatro dell'Opera, per dimostrare contro la svolta di destra del governo austriaco. La polizia, che ha dispiegato centinaia di agenti in assetto anti-sommosse, aveva previsto l'arrivo di 25 mila dimostranti davanti alla sede del tradizionale Ballo di carnevale, palcoscenico dell'establishment austriaco, con inizio alle 22 e che quest'anno è stato disertato da esponenti del mondo della politica e della cultura, per protestare contro il «caso Haider».

Molti dei dimostranti erano in costume (ieri era giovedì grasso) e almeno all'inizio della serata non si sono segnalati incidenti; la folla non è stata consistente di tutti gli altri giovedì in cui si è manifestato, dopo la costituzione del governo che comprende il Partito liberale di Haider.

Uno dei dimostranti, che si è qualificato come «Wally», indossava un classico abito da carcerato a strisce, «per far capire che siamo tutti prigionieri del governo Haider». Un altro, Andreas Abler, viennese, sfoggiava la tradizionale tenuta bavarese, con cappello di feltro, pantaloni di pelle e scarponi; alla domanda sul perchè di quell' abito, ha risposto: «Perchè Haider non fa che ripetere che i dimostranti sono anarchici di professione». Il ballo, considerato il massimo evento mondano a Vienna, è stato oggetto negli ultimi decenni di varie contestazioni, soprattutto per il suo carattere «snob» e passatista. La zona della manifestazione era stata transennata ed era circondata da agenti in assetto antisommosse; gli autobus sono stati deviati e le uscite della metropolitana del Ring sono state chiuse.

Drammatica situazione con 200 mila «naufraghi» su tetti e alberi

In Mozambico arrivano gli aiuti ma anche un nuovo ciclone

Una trentina i velivoli di soccorso operativi. Veltroni a colloquio col presidente Chissano: «Il Paese stava decollando, aiutiamolo a non uscire di pista»

MAPUTO Cominciano ad arrivare le prime risposte agli appelli del Mozambico messo in ginocchio dall'apocalisse delle alluvioni: per la verità «un pò tardivamente ma ancora in tempo per contrastare la situazione». L'osservazione è del presidente del Mozambico Joaquim Chissano, che ieri si è intrattenuto con i giornalisti italiani dopo un colloquio con il segretario dei Ds Walter Veltroni, che ha concluso la sua visita a Maputo.

A quasi un mese dal passaggio del ciclone Eline, da un paio di giorni cominciano ad affluire aiuti internazionali ma il quadro è tutt'altro che tranquillizzante in questo lembo devastato di Africa australe. Nei prossimi giorni un nuovo ciclone, chiamato Gloria, potrebbe abbattersi su un Paese allo stremo, con almeno 200 morti accertati (ma il bilancio sarà verosimilmente di migliaia), un milione di senzatetto e danni incalcolabili. La portavoce del Pam (Programma alimentare dell'Onu) Michelle Quintaglie ha detto che mercoledì il ciclone Gloria potrebbe colpire la città portuale di Beira: «Se non cambierà direzione sarà una catastrofe totale».

Con l'arrivo da vari Paesi di nuovi aerei leggeri ed elicotteri (siamo ora a una trentina di velivoli operativi), proseguono le operazioni di salvataggio dei disperati che si sono arrampicati sugli alberi e sui tetti delle capanne. Si calcola che siano circa 8 mila le persone finora recuperate. Ma è una goccia in un oceano se si pensa che in attesa degli aerei e delle barche dei soccorritori vi sono ancora circa 200 mila «naufraghi». Come se tutto ciò non bastasse, c'è una situazione sanitaria disastrosa a preoccupare le autorità, con pericoli sempre più concreti di epidemie di colera e di malaria che rischiano di decimare i più deboli.

Mercoledì Chissano aveva lamentato un certo ritardo nell'invio di aiuti da parte della comunità internazionale e ieri ha spiegato: «Quando chiediamo aiuti non scegliamo quale Paese ci deve aiutare, ognuno deve farlo secondo le sue possibilità».

Chissano ha riferito di una sua ricognizione fatta mercoledì sulle zone alluvionate e ha detto che lo scenario resta «di grande desolazione». «Ci sono ancora molte persone bloccate, in case che non hanno tetto e talvolta pareti perchè distrutte dal ciclone», ha detto. Qui mancano cibo e acqua potabile e la situazione è complicata dal fatto che sono chiuse le vie di accesso e che in certi casi nemmeno gli elicotteri si possono posare al suolo.

Anche al presidente è stato impossibile atterrare a Machanga.

Gli alluvionati non chiedono solo un tetto, cibo e acqua ma anche sementi e attrezzature per recuperare le terre coltivabili. E proprio ieri la Fao (Organizzazione dell'Onu per l'agricoltura e l'alimentazione) ha chiesto fondi da devolvere proprio a questo scopo.

Durante l'incontro con Chissano, Veltroni ha rivolto un appello all'opinione pubblica italiana e occidentale per far capire la drammaticità della situazione e la necessità di fronteggiarla «con aiuti che possono arrivare non solo dall'Italia, ma anche dall'Europa». Veltroni ha sottolineato che il Mozambico era un Paese che «stava ricominciando a decollare». «Ora questa catastrofe non deve impedire che ciò avvenga e l'Italia vuole aiutare il Mozambico perchè possa continuare a crescere» ha aggiunto. Il leader della Quercia è tornato anche sulla cancellazione del debito «vero», ricordando che il Mozambico paga un milione di dollari alla settimana per gli interessi.

Negativo il primo esperimento: gli albanesi che volevano tornare a Nord presi a sassate mentre nessun serbo è disposto per ora a rientrare a Sud

Mitrovica, pioggia di sassi sul ritorno degli sfollati

BELGRADO È fallito ieri il primo tentativo dei soldati della Kfor di riportare nelle loro case alcuni degli albanesi che nei giorni scorsi avevano abbandonato i quartieri a nord di Kosovska Mitrovica, dove vive la più vasta comunità serba rimasta nella provincia.

Il ponte di barche installato ieri mattina dai militari è stato tolto in serata, ufficialmente a causa di una piena del fiume Ibar che divide in due la città. Di fatto, la protesta di donne e anziani serbi, sostenuti da circa 200 uomini, ha spinto la Kfor a rinviare l'iniziativa per evitare scontri. Un altro tentativo verrà fatto oggi.

Ieri mattina un primo gruppetto di una decina di albanesi intenzionati a tornare nei quartieri Nord è stato accolto dai serbi a sassate, nonostante le scorte Kfor. Alcune donne, giovani e anziane, hanno assalito i cordoni dei militari, che hanno preferito retrocedere per non colpirle. In serata, dopo la smobilitazione della passerella, i serbi hanno lasciato la zona, dove si trovano tre edifici tuttora abitati da albanesi.

La Kfor e l'Unmik, l'amministrazione Onu per il Kosovo, diretta a Mitrovica dal prefetto italiano Mario Morcone, avevano annunciato nei giorni scorsi piani per reinsediare a Nord gli albanesi che desideravano tornare alle loro case e a Sud i serbi che ne avessero fatto richiesta, per favorire la convivenza etnica. L'iniziativa seguiva settimane di scontri, attentati e violenze che avevano provocato 11 morti e diversi feriti, culminati con una marcia di 50.000 albanesi da Pristina per protesta contro la divisione della città. Per questo esperimento di convivenza, sono stati scelti a Nord tre edifici già abitati da albanesi, e a Sud tre palazzi vicini alle caserme della Kfor. Ma si è dovuto circondare con filo spinato il «ghetto» albanese, mentre nessun serbo si è dichiarato disposto a tornare sull' altra sponda dell'Ibar. «Questo tentativo è solo una provocazione - sostiene il portavoce serbo locale, Nikola Kabasic - vogliono cacciare la nostra comunità. Quando un albanese rientra, un serbo deve fuggire». Fra gli albanesi che hanno chiesto di tornare (finora una settantina, compresi i 10 che hanno dovuto rinunciare oggi) «ci sono agitatori ben noti, gente che è responsabile di violenze e cerca di alzare la tensione» ha aggiunto Kabasic.

In serata a Mitrovica è arrivato l'amministratore dell' Onu Bernard Kouchner, per incontrare i capi delle due comunità. I serbi hanno già annunciato che di una città multietnica non ne vogliono sapere: l'Onu, affermano, sembra credere che siano gli albanesi in pericolo, mentre è il contrario. «A Mitrovica per 10.000 serbi ci sono 100.000 albanesi, nel resto del Kosovo il divario è anche più alto. Rischiamo ogni giorno l'esilio» ha detto Oliver Ivanovic, «sindaco» della parte serba. Frattanto Belgrado ha condannato un'imminente esercitazione Nato prevista in Kosovo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Incontro a Zagabria tra il ministro del Commercio estero e una rappresentanza della comunità nazionale

«L'Italia ci aiuti a crescere»

Sviluppo economico della minoranza, l'Ui chiede supporto a Fassino

Rilevato il clima positivo instaurato in Croazia dopo le recenti elezioni

Il ministro Piero Fassino.

Maurizio Tremul (Ui).

Il deputato Furio Radin.

ZAGABRIA L'Italia ritiene un segnale molto importante l'elezione del deputato italiano Furio Radin alla presidenza della Commissione parlamentare per i diritti umani ed etnici. E' quanto ha dichiarato ieri il ministro del Commercio estero Piero Fassino al premier croato Ivica Racan nel corso di un incontro. E ha aggiunto che Roma ci tiene alla tutela dei connazionali, che hanno espresso una dirigenza di alto livello e di grande responsabilità. Parole che sono state condivise anche dal premier Racan, che ha così spiegato la nomina parlamentare. E dopo Racan, Fassino ha incontrato direttamente i connazionali, nella residenza zagabrese dell'ambasciatore Fabio Pigliapoco. Erano presenti a nome dell'Unione italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, e l'onorevole Radin. Al centro della riunione, le possibilità di supportare gli interventi della legge 89/98 in campo socio-economico con gli strumenti del ministero del Commercio estero. Si tratta della convenzione tra Ui e ministero degli Esteri che stanzia oltre un miliardo di lire a favore di interventi per la creazione di una base economica della comunità italiana. Ma il supporto del ministero guidato da Fassino potrebbe comprendere anche progetti come la cantina vinicola di Verteneglio, «Istria 21» (incentivi della Regione istriana), nonché il Centro di promozione imprenditoriale di Pirano. Il tutto per dare uno stimolo alla cooperazione transfrontaliera tra Italia, Croazia e Slovenia. Coinvolgendo allo stesso tempo, e questa è la novità, la minoranza italiana.

Ma non si è parlato solo di economia. L'Ui ha compiuto una panoramica sulla situazione all'interno della comunità, soprattutto del nuovo clima in Croazia dopo le recenti elezioni. Un quadro decisamente favorevole, è stato ribadito, che potrà facilitare la soluzione di molti problemi. «Fassino - ha commentato Tremul - ha dimostrato una grande disponibilità a sostenere la minoranza».

a.r.

Ennesimo rincaro del 4%. Verso la liberalizzazione dei prezzi

Slovenia, da domani aumenta la benzina

Un distributore in Slovenia. Nuovo aumento, in meno di due settimane, del prezzo dei carburanti. Il rincaro è stato deciso dal governo, ma presto i listini potrebbero essere liberalizzati.

LUBIANA Ennesimo aumento dei carburanti in Slovenia. Lo ha deciso il govreno ieri, ed entreà in vigore da domani. Il balzo è in media del 4 per cento. La super costerà così circa 1420 lire, mentre al verde verrà venmduta a 1280 lire il litro.

Il mese di marzo dovrebbe intanto essere decisivo per il commercio con i derivati del petrolio in Slovenia. Il governo sembra infatti intenzionato a definire nei prossimi giorni un metodo di calcolo dei prezzi dei carburanti, che consenta alle imprese che gestiscono le stazioni di servizio, di calcolare autonomamente i costi di benzina e gasolio. Lo stato non sarebbe più chiamato ad intervenire ciclicamente per dettare le tariffe, sebbene vigilerebbe sempre con grande attenzione, per evitare impennate del tasso d'inflazione. Tutto dipenderebbe dal costo del greggio sui mercati mondiali e dal corso del dollaro. Il regolamento in questione è ancora in fase di preparazione al ministero per la pianificazione economica, da dove passerà al vaglio del consiglio dei ministri, ma potrebbe entrare in vigore, assicurano gli esperti, ai primi d'aprile. La notizia ha suscitato soddisfazione tra gli operatori del settore, che da qualche tempo denunciano forti perdite con la vendita dei carburanti. La situazione sarebbe diventata critica al punto tale, che si ipotizzava già la chiusura di distributori oppure il ritiro dal mercato sloveno, come nel caso della croata Ina.

Se il mercato sarà liberalizzato i rincari potrebbero essere sensibili, per colmare il deficit di bilancio dei "petrolieri" sloveni. Potrebbe tendere al ribasso il gasolio, i cui prezzi sono già da mesi affidati, come quelli del gas per uso domestico, alla libera concorrenza delle stazioni di servizio.

benzi

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,63	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	250,13	Lire
Kuna	1,00	=	0,1292	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	136,40	=	1380,72	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,83	=	1208,10	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	123,30	=	1248,10	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,65	=	1163,08	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LA LETTERA

«Doppio voto, l'Ui dovrebbe pensare anche agli sloveni»

Nel periodo antecedente le recenti elezioni in Croazia sulla stampa italiana di confine, specialmente sul Piccolo e sulla Voce del Popolo, è emersa una polemica relativa all'ingiustizia subita dalla minoranza italiana in Croazia, perché sarebbe stato tolto il doppio diritto al voto. Si poteva scegliere, infatti, di votare per il candidato al seggio garantito in Parlamento o di votare per i candidati sulle liste dei vari partiti, a differenza della Slovenia, dove si vota tanto per il candidato al seggio garantito che per quelli che inclusi nelle liste dei partiti. Venivano, all'uopo, usati titoli a caratteri grossi quali «Il niet di Zagabria al doppio diritto al voto». «Private dal doppio diritto al voto, le minoranze sono punite», «La negazione anticostituzionale del doppio diritto al voto» ecc., ecc. Il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, durante la conferenza stampa a Fiume (Il Piccolo, 30.12.1999) informò che si stava studiando la possibilità di adire la Corte Costituzionale per una supposta anticostituzionalità della Legge elettorale, che ha negato agli appartenenti alle minoranze il doppio voto. I rappresentati dell'Unione Italiana in diverse occasioni protestavano contro quest'ingiustizia e ne informavano l'opinione pubblica e i politici italiani.

Personalmente non ho nulla il duplice diritto al voto, perché è mia convinzione che tutte le minoranze, e specialmente quelle etniche e nazionali, nella maggior parte dei casi, rappresentano un tipo di situazione un po' tragica. Questo fatto non può essere modificato nemmeno dalla circostanza, che i singoli rappresentanti della minoranza si affiancano alla loro grande Nazione madre e, in un certo senso, ricattano lo Stato in cui risiedono, molte volte contrattualmente più debole. Situazione che in Slovenia abbiamo avuto occasione di notare in più occasioni nel recente passato. Quello che mi infastidisce in questa chiassosa e veemente campagna anticroata è la completa assenza del senso di autocritica e mancanza di modestia e l'ipocrisia dei rappresentanti dell'Unione Italiana e dei loro protettori d'oltre confine. A questo forse pensava pure Rodolfo Segnan, responsabile del quotidiano minoritario, quando ricorda (La Voce del Popolo, 24.12.1999) «che la Croazia insieme con la Slovenia e la Romania sono gli unici stati in Europa, che hanno offerto alle loro minoranze un determinato numero di seggi garantiti nei loro parlamenti». Quindi nessuna, ma proprio nessuna delle tanto decantate e glorificate democrazie occidentali era in grado di essere così magnanime verso le proprie minoranze. Per questa ragione i critici da entrambe le parti del confine, dovrebbero trattare la Croazia con un po' di più rispetto. Da entrambe le parti è molto ben conosciuto che l'Italia offre alle proprie minoranze ancor meno della Croazia, perché a nessun livello di rappresentanza, dai Consigli comunali fino al Parlamento ha codificato seggi garantiti agli appartenenti a gruppi nazionali di minoranza. Al contrario, alle analoghe richieste degli Sloveni in Italia, tutti, dai politici agli stessi esperti di diritto costituzionale, rispondono in coro che i seggi garantiti e il doppio voto sono incostituzionali.

Ma, mi chiedo, come mai se questo diritto è così sacro e inalienabile in Istria, come mai non è applicabile a Trieste? Ritengo, che sarebbe un grande contributo alla convivenza, se i rappresentanti dell'Unione Italiana, nell'adoperarsi per la difesa del loro alto standard di diritti, facessero presente, quando si presenta l'occasione, alla propria Nazione madre lo standard dei diritti alquanto inferiore della minoranza slovena. Essa, non solo non può scegliere tra il candidato «etnico» e quello «politico», ma dipende in toto dai partiti politici, che, se lo ritengono opportuno, includono nelle proprie liste qualche candidato appartenente alla minoranza.

Milan Gregoric, Capodistria

Eletto ieri a Fiume il nuovo sindaco dopo che il predecessore è diventato vicepremier

Obersnel è subentrato a Linic

FIUME Da ieri il capoluogo del Quarnero ha un nuovo sindaco. Si tratta del 43enne socialdemocratico Vojko Obersnel, eletto all'unanimità nella sessione del Consiglio cittadino, presenti 31 consiglieri su un totale di 34. Obersnel, nato nel 1957 a Fiume, ricopre attualmente la funzione di assessore municipale alla Sanità e previdenza sociale ed è membro dell'Assemblea della Regione quarnerino-montana. Subentra al collega partitico Slavko Linic, che da poche settimane si è seduto sulla poltrona di vicepremier grazie all'affermazione del centrosinistra alle parlamentari del 3 gennaio. Visto che le cariche di vicepremier e sindaco sono incompatibili, Linic ha rimesso il suo mandato al Consiglio cittadino fiumano che lo aveva scelto quale primo cittadino nel 1993, rieleggendolo nel 1997. Linic era dunque in carica da sette anni e nonostante sia entrato nella stanza dei bottoni zagabrese, ha più volte ribadito l'intenzione di volersi nuovamente candidare a sindaco alle prossime elezioni amministrative. Che poi sono in programma nel 2001 e ciò significa che Obersnel (uomo di fiducia dell'ex primo cittadino) avrà un mandato che durerà dodici mesi o poco più. Come già detto, l'elezione del nuovo sindaco si è svolta senza intoppi, grazie a un'opposizione accadizetiana che ha capito che non era il caso di fare polvere per un atto che appariva scontato sin dalla partenza di Linic per Zagabria. Da ricordare che la coalizione denominata Famiglia, e composta da socialdemocratici, regionalisti quarnerino-montani e popolari, detiene in Consiglio 22 seggi su 34.

a.m.

La corresponsione degli stipendi di gennaio e la mancata firma del contratto collettivo: saranno oltre duemila a incrociare le braccia

Cresce il malcontento: oggi tocca ai cantierini del «3 Maggio», lunedì alle maestranze dello scalo

Porto e cantieri, scioperi in vista

I lavoratori hanno deciso il blocco dei due maggiori stabilimenti fiumani

FIUME Un marzo caldo, anzi bollente a Fiume. La catastrofica situazione economica in città trova due «sfoghi» in tempi brevi: oggi infatti è in programma uno sciopero d'avvertimento al cantiere navale 3 Maggio, lunedì prossimo a incrociare le braccia saranno le maestranze dell'Azienda portuale. Come dire, i due maggiori poli economici in riva al Quarnero, un tempo autentiche locomotive e ora invece fonti di preoccupazioni e paure per decine di migliaia di fiumani. Allo stabilimento di Cantrida le richieste rivolte a direzione e governo non lasciano spazi di manovra. I sindacati metalmeccanici chiedono che gli stipendi di gennaio vengano corrisposti in capo a un paio di giorni, che l'esecutivo del premier Racan dia le garanzie (entro il 13 marzo) per il versamento dei salari di febbraio e per il finanziamento della costruzione di tre navi. Fermo restando che deve proseguire l'opera di risanamento finanziario del 3 Maggio, in ossequio a quanto deliberato dal governo. Se le rivendicazioni dei sindacati cantierini resteranno lettera morta, si passerà dall'odierno sciopero d'avvertimento – che durerà dalle 15 alle 16.30 – a un'agitazione a oltranza che potrebbe scattare venerdì, 10 marzo. Uno sciopero, questo, che vedrà coinvolti i cantierini fino a quando direzione e governo non accetteranno in toto le rivendicazioni. Se dagli scali i cantierini promettono battaglia, dalle banchine portuali i «segnali di guerra« non sono da meno. Tra due giorni, con inizio alle ore 9, ad astenersi dalle prestazioni saranno i più di 2 mila dipendenti del Porto, azienda i cui risultati del '99 (movimentate non più di 2 milioni e mezzo di tonnellate) sono identici a quelli dei primi anni del secolo scorso. La protesta è causata dalla mancata firma del contratto collettivo e del regolamento salariale da parte della direzione. Saputo dello sciopero di lunedì prossimo, il direttore generale del Porto, Ivan Polic, ha invitato i sindacati a un incontro che si spera chiarificatore e si terrà domattina.

a.m.

Scavi all'ex municipio

Le ossa ritrovate sono «antiche»

FIUME Risalirebbero al tardoantico le ossa umane rinvenute durante i lavori di scavo al pianterreno dell'ex municipio in piazza della Risoluzione a Fiume. Per stabilire con più precisione il periodo cui risalirebbe il reperto sono necessari ulteriori e più approfonditi esami. È certo, comuque, come ribadito dagli esperti, che nell'area del ritrovamento delle ossa esisteva all'epoca una necropoli.

La municipalità di Pirano ha deciso di intervenire dopo le proteste dei residenti

Sezza? Un bivacco per emarginati

SEZZA Dopo anni di estenuanti polemiche, finalmente la municipalità di Pirano ha deciso di mettere un po' di ordine in una delle più suggestive zone dell'intero comune.

Si tratta dell'incantevole promontorio di Sezza, situato nelle vicinanze dei bacini delle saline, il quale ormai da decenni ospita, tra l'altro, un importante simposio di scultura internazionale intitolato «Formaviva».

Negli ultimi anni all'indirizzo della municipalità piranese sono giunte migliaia di proteste, inviate in particolare dagli abitanti di questo perimetro, ma anche da altri cittadini e vacanzieri in transito.

Tutti si lamentavano in modo particolare del grave stato di degrado nel quale versano alcune zone adiacenti l'autocampeggio di Lucia.

Nei mesi estivi, specie durante i fine-settimana, centinaia di giovani, solitamente a bordo di assordanti motociclette, invadono questa zona, trasformandola in un indegno bivacco per emarginati.

Numerose volte, proprio i responsabili della comunità locale di Lucia, hanno fatto presente ai funzionari municipali che nel corso di vere e proprie «orge», nel corso delle quali vengono consumati anche stupefacenti, quest'area assume immagini allucinanti.

In questi giorni un gruppo di funzionari municipali ha visitato la zona a rischio. Tra l'altro hanno incaricato la dirigenza dell'impresa Metropol Group di Portorose di attuare al più presto concrete iniziative per evitare che anche in futuro si ripetano simili situazioni di grave disagio, non soltanto per gli abitanti della zona, ma anche per i numerosi turisti che si intrattengono in questo suggestivo perimetro.

Tra l'altro è stato deciso di allestire in una radura attigua al campeggio di Lucia, uno speciale spazio riservato esclusivamente ai giovani che nei mesi estivi si intrattengono brevemente con i loro sacchi a pelo.

Una manifestazione in grande stile anche sulle rive del Quarnero: la mega-sfilata è annunciata per domenica

Novemila maschere «invaderanno» Fiume

Il turismo spera nell'estate

FIUME La stagione turistica sta nascendo sotto buoni auspici. È quanto rilevato nella seduta di ieri della giunta conteale, in base alle notizie che provengono dalle fiere turistiche in Europa e che indicano un accentuato interesse nei confronti delle destinazioni quarnerine, istriane e dalmate. Secondo gli operatori del settore, nel Quarnero e isole i risultati turistici dovrebbero migliorare di un buon 15 per cento su base annua. I componenti l'esecutivo regionale hanno sottolineato che le previsioni non dovrebbero ingannare l'industria dell'ospitalità quarnerina, penalizzata da una crisi senza precedenti, con 572 milioni di kune (143 miliardi di lire) di debiti che le imprese alberghiere hanno nei confronti delle banche.

FIUME Il fine settimana a Fiume trascorrerà all'insegna di due grandi avvenimenti in costume. Domani lungo le vie del centro cittadino sfileranno più di 4200 bambini, ovvero 77 gruppi mascherati provenienti dal paese e dall'estero. Per la prima volta al corteo si associerà anche una comitiva russa. 16 i carri allegorici che verranno proposti dai piccoli partecipanti alla sfilata, soprattutto bambini delle istituzioni prescolastiche della regione di Fiume. Il numero dei partecipanti non è ancora definitivo e cambia di ora in ora, dato il grande interesse sia per la sfilata dei bambini che per quella degli adulti in programma domenica 5 marzo. Il via al corteo dei bambini verrà dato sabato alle 13. E veniamo a domenica quando assisteremo alla manifestazione più importante del 17.esimo Carnevale internazionale fiumano. Si tratta della sfilata che quest'anno batterà ogni record per quanto riguarda il numero dei partecipanti: infatti si attende l'arrivo di più di 9 mila maschere, ovvero 142 gruppi. Dieci i Paesi che saranno rappresentati da gruppi mascherati di cui cinque italiani e poi ancora giapponesi, cinesi, russi, polacchi e via elencando. Tra le comitive in costume anche quella della Comunità degli Italiani di Fiume che conterà più di 200 maschere e che avrà quali ospiti gli amici di Este, la banda civica di San Giorgio di Nogaro e gli sbandieratori di Merlara. La mega sfilata quest'anno inizierà a mezzogiorno e la fine verrà contrassegnata dall'esibizione ormai tradizionale di 150 zvoncari o scampanatori dello Halubje.

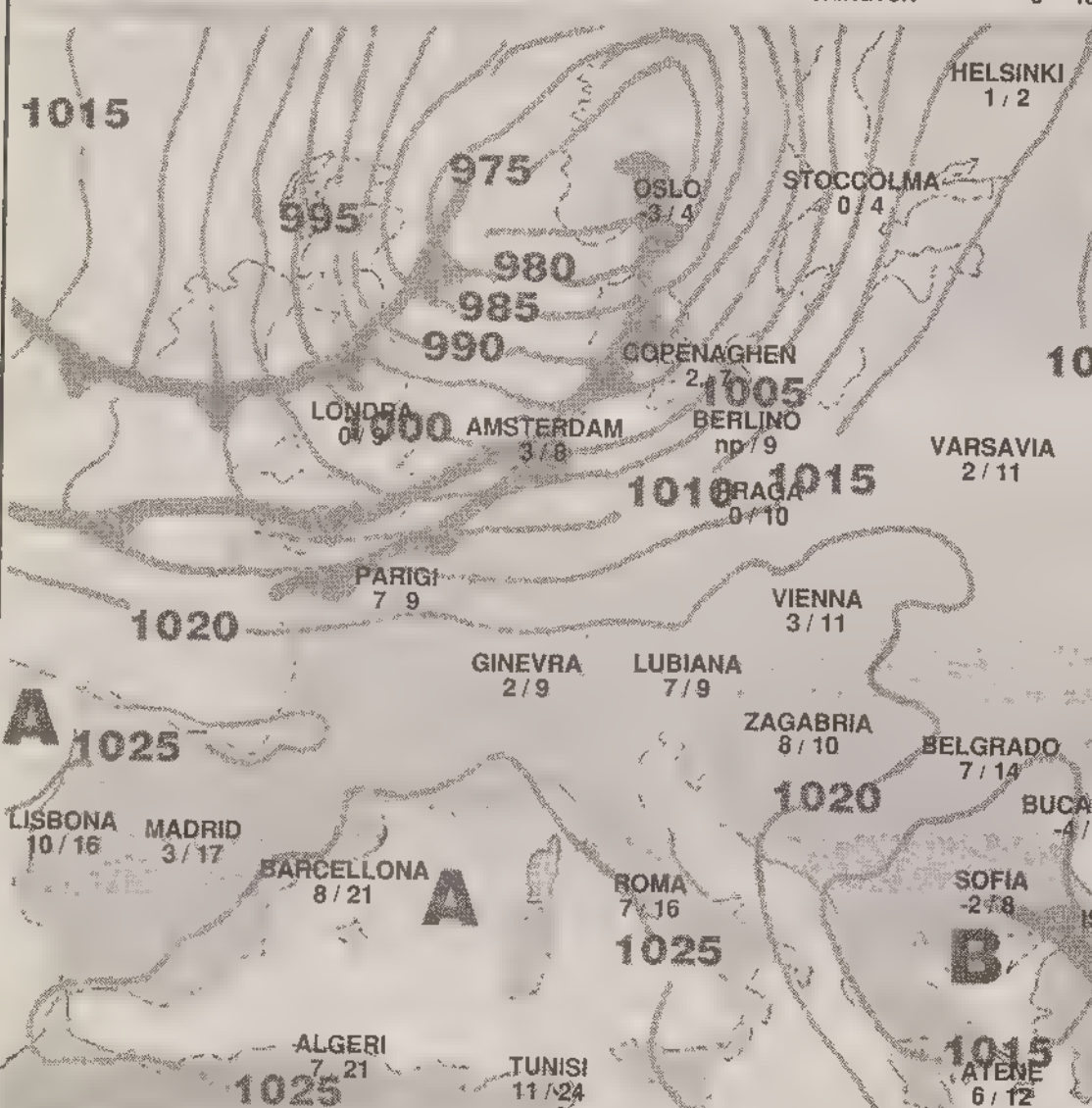
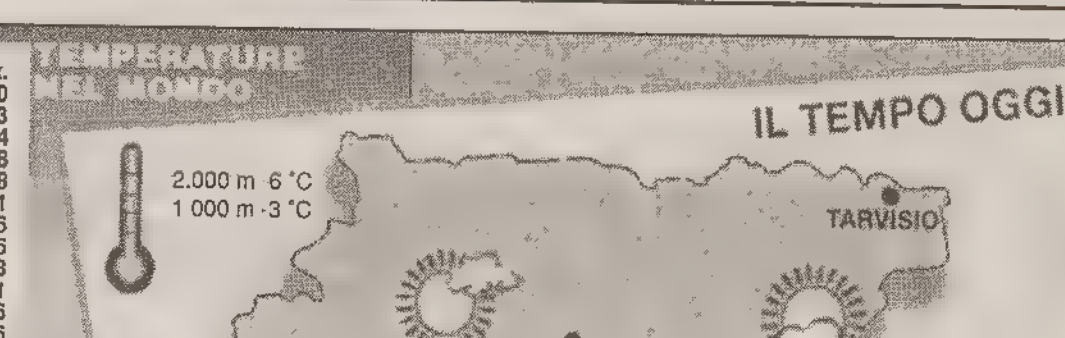
v.b.

L'atmosfera carnevalesca: itinerari su Tv Capodistria

CAPODISTRIA Si chiamano Rollate le maschere sappadine che animano, ogni anno, il Carnevale di questo lembo settentrionale di terra veneta dove, negli anni Mille si stabilì una comunità austriaca che continua a mantenere intatte lingua e tradizioni. Se ne occupa Itinerari, nella puntata in onda oggi su TeleCapodistria alle ore 20.30, entrando con la telecamera nel laboratorio di un artigiano che confeziona le tradizionali maschere e rincorrendo i Rollate scatenati nei giorni della festa. Chi può diventare Rollate? Regole antiche ne rivelano i risvolti. Il viaggio parte dal fiume Piave per snodarsi lungo le piste di sci di fondo e quelle di discesa, salendo in motoslitta fino a cogliere le cime della Terza Piccola e della Terza Media. Passando per Auronzo, il lago di Misurina e arrivando a Pieve di Cadore dove la casa natale, o presunta tale, di Tiziano Vecellio contribuisce a dare fascino ad una località già importante per il suo ruolo di Magnifica Comunità del Cadore. La trasmissione, curata da Rosanna T. Giuricin e Stefano De Franceschi, verrà replicata domenica e mercoledì sempre su Tv Capodistria.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	28	HONG KONG	11	14	PECHINO	-3	10
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	13	24	RIO DE JANEIRO	25	33
BRUXELLES	3	18	KIEV	-2	7	SAN FRANCISCO	6	14
BUDAPEST	4	13	L'AVANA	11	27	SANTIAGO	8	28
BUENOS AIRES	16	28	LIMA	18	24	SEOUL	-3	8
CARACAS	21	26	LOS ANGELES	9	17	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	10	24	MANILA	26	32	SYDNEY	20	26
DUBAI	16	27	MONTEVIDEO	14	24	TAIPEI	14	16
DUBLINO	2	8	NAIROBI	13	21	TEL AVIV	9	18
FRANCOFORTE	5	9	NEW YORK	2	12	TOKYO	2	11
GIAKARTA	23	32	NIZZA	7	14	TORONTO	-4	6
HANOI	9	12	NUOVA DELHI	14	27	WASHINGTON	3	16

HELSINKI 1/2 – OSLO -3/4 – STOCCOLMA 0/4 – MOSCA 1/6 – COPENAGHEN 2/5 – LONDRA – AMSTERDAM 3/8 – BERLINO np/9 – PRAGA 0/10 – VARSAVIA 2/11 – PARIGI 7/9 – VIENNA 3/11 – GINEVRA 2/9 – LUBIANA 7/9 – ZAGABRIA 8/10 – BELGRADO 7/14 – BUCAREST -4/11 – LISBONA 10/16 – MADRID 3/17 – BARCELLONA 8/21 – ROMA 7/16 – SOFIA -2/8 – ISTANBUL np/np – ALGERI 7/21 – TUNISI 11/24 – ATENE 6/12 – LARNACA 3/12 – IL CAIRO 8/15

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia»** Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata da km 144,2 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia»** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Famei» al km 9,9. **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30. Tronco: Trieste-Padriciano - Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4. **SS 352 «di Grado»** Tronco: Cervignano del Friuli a Grado - Senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7 dalle ore 06 alle ore 17.30 di ciascuna giornata. **SS 354 «di Lignano»** Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14 2

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: inizialmente cielo poco nuvoloso con locali addensamenti più consistenti sull'arco alpino. Generale aumento della nuvolosità a partire dalla serata.
Al Centro e sulla Sardegna: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso; locali addensamenti nel corso della serata sulle regioni tirreniche.
Al Sud e sulla Sicilia: cielo poco nuvoloso con residui addensamenti sulle regioni adriatiche e ioniche nella prima parte della giornata.

TEMPERATURA: In aumento le massime.

VENTI: Al Centro-Nord e isole deboli o di intensità moderata.

MARI: Molto mossi Ligure e Jonio, mossi Adriatico settentrionale e altri bacini

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6°C – 1.000 m -3°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 7/10 – Tmin. -2/1

Tmax. 7/10 – Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,6	12,3
GORIZIA	4,6	13,7
MONFALCONE	4,7	15
UDINE	5,1	13,6
PORDENONE	1,9	14,2

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 2 marzo 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione da cielo poco nuvoloso a variabile per nubi alte stratiformi che veleranno in cielo. Al mattino farà piuttosto freddo sia in pianura che in montagna dove ci sarà anche la formazione di locale ghiaccio al suolo.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sulle zone occidentali della regione e sui monti nuvolosità variabile; su quelle orientali e sulla costa cielo da poco nuvoloso a coperto con piogge deboli dal pomeriggio e sulle Alpi Giulie deboli nevicate. Dalla serata, su pianura e costa, soffierà la Bora.

TENDENZA PER DOMENICA
Bel tempo con vento da Nord da moderato a forte.

DOMANI

2.000 m -3°C – 1.000 m 1°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 8/12 – Tmin. 0/3

Tmax. 8/12 – Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	3	12
VENEZIA	2	15
MILANO	6	15
TORINO	2	15
GENOVA	10	15
BOLOGNA	7	15
FIRENZE	9	14
PISA	10	15
ANCONA	8	10
PERUGIA	6	10
PESCARA	9	8
L'AQUILA	4	5
CIAMPINO	10	9
FIUMICINO	11	13
CAMPOBASSO	0	4
BARI PALESE	np	14
NAPOLI	11	13
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	13
R. CALABRIA	9	14
PALERMO	13	13
MESSINA	13	12
CATANIA	9	18
CAGLIARI	14	14
ALGHERO	9	13

SERENO 8 e più ore di sole – POCO NUV. 6-8 ore di sole – VARIABILE 4-6 ore di sole – NUVOLOSO 2-4 ore di sole – COPERTO 2 e meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI MODERATI 3-6 m/s – FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

MONTAGNA

L'innevamento ora è davvero ideale in tutto il Friuli-Venezia Giulia

Un weekend d'oro sugli sci tanto più che è... Carnevale

Appuntamenti. È il Carnevale di Sauris l'avvenimento clou del week-end. Protagonisti della festa, che si terrà tra domani e domenica, saranno il Rolar e il Kheirar. Il Rolar è una figura magica e demoniaca: ha il compito di avvertire maschere e spettatori dell'inizio della festa. Con lui c'è il Kheinar, il re della mascherata. Insieme percorrono le vie di Sauris accompagnati da un corteo di maschere brutte («schentana schembin») o belle («scheana schemblin»). Con l'arrivo del buio il corteo mascherato si prepara per la Notte delle Lanterne, una passeggiata che segue un suggestivo percorso notturno nel bosco, alla volta del grande falò propiziatorio. In occasione del Carnevale la Cooperativa Servizi di Sauris propone dei pacchetti week-end tutto compreso. Per informazioni tel. 0433-86000. Festa grande, sino a martedì, con il Carnevale della **val Gardena** (dove si festeggerà in pista) e a **Obereggen**, con artisti di strada, pagliacci e truccatrici.

Carnevale in grande stile anche a **Sappada**, con i simpatici Rollate come protagonisti, e a Chiusa, dove sabato e domenica sfileranno i carri. Per chi al Carnevale preferisce le passeggiate segnaliamo l'escursione con i ramponi organizzata dal Centro visite del Parco delle Dolomiti. Partenza domenica alle 9 e alle 14 da **Cimolais**, iscrizioni allo 0427-87046.

La neve. Grande sci in Friuli-Venezia Giulia, in particolare nei poli Promotur che, oltre ad ospitare eventi agonistici di prim' ordine, garantiscono un innevamento reso ancora più ideale dalla prima neve di marzo (20-30 cm). Si comincia da Piancavallo (neve 30-50 cm, 19 km sciabili, impianti a pieno regime), dove domani e domenica sono in programma le finali nazionali del trofeo regioni di sci alpino.

Sci nazionale anche a Sella Nevea (90-145 cm, 8 km di piste), il polo regionale che mantiene la leadership incontrastata di innevamento, ospiterà da lunedì a sabato prossimi (6-10 marzo) sulla «Canin» tirata a lucido le prove veloci e i giganti dei campionati italiani aspiranti.

Tutto a posto in Carnia. dai 40 ai 70 cm di neve a Forni di Sopra-Varmost (10 km di piste), qualcosa di più a Ravascletto-Zoncolan (40-80 cm, 19 km) dove, in vista delle finali di Bormio, lunedì e martedì della prossima settimana si allenerà la nazionale francese di coppa del mondo (gigante e slalom), compresi gli assi Burtin e Aamiez.

Parecchi chilometri di piste anche negli altri centri regionali, dalla ben innevate Pradibosco-Pian di Casa (40-90 cm) e Sella Chianzutan (50-70 cm) a Sauris (20-40), Cave del Predil (25-45) e Valbruna (5-30).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Portate avanti un progetto di lavoro alla volta se non volete essere pericolosamente inconcludenti. In amore siete ad un bivio.

Toro 20/4 20/5
Mantenete la calma negli affari altrimenti rischiate che la situazione vi sfugga di mano. Cautela in una nuova storia sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6
Siete perfettamente in grado di cogliere le buone occasioni nel lavoro. Venere favorisce gli affetti, non sciupate tutto per la vostra gelosia.

Cancro 21/6 22/7
Lucidità e prontezza di riflessi fanno di voi una persona destinata al successo nel lavoro. In amore vi state ingannando. Più cautela.

Leone 23/7 22/8
Muovetevi con i piedi di piombo altrimenti rischiate di prendere iniziative di lavoro nei momenti sbagliati. Vi consolerete alle spalle dell'ex partner.

Vergine 23/8 22/9
Se non siete in grado di vedere chiaramente le prospettive di lavoro evitate iniziative precipitose. Un amore spumeggiante vi si presenterà a breve.

Bilancia 23/9 22/10
Nelle iniziative finanziarie non dovete superare il preventivo iniziale. In amore rischiate di prendere un abbaglio.

Scorpione 23/10 21/11
Siete in una fase rinnovativa e creativa della vostra attività professionale. In amore le cose non vanno poi tanto bene.

Sagittario 22/11 21/12
Ponete un freno alla vostra indecisione se non volete che qualcuno nel lavoro vi scavalchi. Non è proprio amore, ma gli assomiglia.

Capricorno 22/12 19/1
Dovete mettere a punto un piano di lavoro che riesca a spiazzare la concorrenza. Emozionante novità nel settore degli affetti.

Aquario 20/1 18/2
Da un momento all' altro sono possibili cambiamenti di prospettiva nel vostro lavoro. In amore non lasciate nulla di intentato.

Pesci 19/2 20/3
Se non riuscite a prevedere gli sbocchi è inutile e forse pericoloso fare delle altre mosse nel lavoro. In amore brevi momenti di crisi.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Casalinga tuttofare
Mobile per natura ed assai matta,
per il trasloco facile par fatta;
ma, pure se aggressiva e intraprendente,
senza il marito non val proprio niente!

Il Pedone

ANAGRAMMA (4/5=4,5)
Il bullo ambizioso
Da che in grande s'è messo
sono... cavoli suoi,
ora il briccone fa, detto fra noi,
la figura del fesso!

Buffalmacco

C A M P A N I L E ■ P H
O N ■ I D O L O ■ C I O
R ■ S C A L A ■ S H O W
S T E N ■ O ■ C O E V A
A ■ R I A ■ K I L L E R
■ G ■ C E C I L ■ E N D
S U A ■ R O M E O ■ E ■
C A R M E N ■ A N A ■ P
I R O S I ■ M ■ E G L I
P I N I ■ P A L I O ■ A
P R A ■ A R I E L ■ U N
O E ■ P R O S E L I T I

ORIZZONTALI: 1 Se ne fanno gustose zuppe - **9** Articolo femminile - **12** Relativo al più grande teatro milanese - **13** Principio d'ibernazione - **14** Si segue per guarire - **15** Un... cardinale inglese - **16** Producono miele - **17** Variopinto pappagallo - **19** La «machine» che... mangia soldi - **20** Monarca - **21** Raffreddato - **24** Sistemare i capelli - **25** Lavorare un podere - **27** Indumenti col cavallo - **28** Un po' di coraggio - **29** Campicelli - **30** Personaggio dell'*Iris* - **31** Queste in breve - **32** La sigla della Repubblica di San Marino - **34** Il «pop» scoppiato - **35** Bevanda ambrata - **36** Possono chiudere canali - **38** Periodo geologico - **39** Vende freddissimii dolci.

VERTICALI: 1 Alberto che è stato un campione di Formula 1 - **2** Arnese del boscaiolo - **3** Gomma per suole - **4** Organo per il volo - **5** Sigla di Rieti - **6** È simile allo spillo - **7** Secondo caso della declinazione latina - **8** È opportuno non destarle - **10** Ha nonni o zii - **11** Vestito in genere - **16** Ferro del caminetto - **18** Può causare un'ematoma - **19** Colpi d'arma da fuoco - **21** Antica popolazione europea - **22** Creatrici di moda - **23** Inuttile, vano - **24** Unisce due rive - **25** Copricatena della bicicletta - **26** Isola a Est di Sumatra - **27** Messe, posizionate - **28** Tutt'altro che lunghi - **30** Una lettera greca - **32** Un contabile (abbr.) - **33** Cantava coi «Primitives» - **34** Lo Stevens ex cantante inglese - **37** Supremo dio egizio.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *salame, lamento = santo* - **Indovinello:** *i dadi.*

LOTTO

Vincite sicure? Soltanto chimere Provate Bari: 31, 61 e poi il 63

La speranza o la convinzione, da parte di molti, di riuscire a mettere a punto un metodo assolutamente preferenziale per vincere con una certa frequenza è antica quanto lo stesso gioco. Si contano a migliaia, infatti, gli artifizi escogitati e le prove effettuate in tutte le direzioni, ma con quali risultati? Decisamente negativi. Da quattordici colpi il 31 non esce in alcuno dei dieci comparti e gli appassionati lo seguono, giustamente, su Bari dove il ritardo cronologico raggiungerà sabato prossimo 155 estrazioni. Bari 31 61 63 - Genova 51 59 17 84. Agli altri comparti si può scegliere tra le seguenti combinazioni: Cagliari 2 25 68, Milano 1 81 9 89 2, Napoli 1 2 4 90, Roma 11 68 83, Torino 1 90 7 20 30, Venezia 1 18 90. Ricordiamo che su Milano i numeri della finale «9» non si riproducono per estratto da dodici colpi. **Capilista:** Bari 31 (154), Cagliari 25 (93), Firenze 30 (87), Genova 51 (134), Milano 81 (74), Napoli 68 (85), Palermo 8 (74), Roma 11 (102), Torino 58 (95), Venezia 19 (58). **Nota:** per il 51 di Genova il rapporto tra ritardo di livello (RL) e ritardo cronologico (RC) è il seguente: 102/134=0,761.

g.c.

Com'è difficile sopravvivere oggi

Da un po' di tempo fanno notizia gli «appassionati» di video-poker, come un po' prima suscitava l'attenzione dei media il gran numero di persone che compilavano schedine o sistemi del Superenalotto. È dell'ultimissima ora l'interesse rivolto alle azioni parabelliche dei contrabbandieri in Puglia.

Non ho nessuna intenzione di giustificare né gli uni, né gli altri, né i terzi, ma, secondo me, gli atti criminosi e la citata «passione» per tutto ciò che può dare danaro facile e «sull'unghia» sono due aspetti, non sufficientemente presi in esame da chi dovrebbe, di una medesima esigenza: quella di far fronte a un vivere che è sempre più assetato di danaro. Per colpa di chi? Penso che il dirlo sia cosa lapalissiana.

Certo chi ci governa, dall'alto delle proprie retribuzioni che hanno la prima cifra doppia e uno zero in più rispetto allo stipendio o alla pensione – che so – di un insegnante, non possono rendersi conto di come sia messa male non solo quella parte del popolo italiano che fruisce (!!!) delle pensioni minime, ma una larga fetta dello stesso popolo.

Vorrei fare un po' il «conto della serva» (forse oggi, con la mania per le perifrasi e le forme edulcorate, bisognerebbe parlare della «computisteria – o della partita doppia – delle colf»).

Dunque, per semplificare i calcoli, prendiamo a modello una persona/famiglia con un reddito mensile di circa due milioni; è la categoria che, ai bei tempi, Bruno Lubis, era considerata avere uno stipendio «decoroso»... con molto meno, una volta, il professore o l'impiegato «di concetto» si sentiva in obbligo di avere «la serva».

Facciamo ora un po' di somme: l'affitto dell'abitazione si porta via, mese dopo mese, a dir poco 6/700.000 lire; per l'acqua, la luce, il gas dimezziamo la bolletta bimestrale: siamo a 250/300.000 lire; c'è poi il telefono; senza troppe interurbane o figli adolescenti proverbialmente molto ciarlieri alla cornetta, saranno 60.000 lire al mese; tassa e assicurazione dell'automobile: 1.200.000 lire annue almeno, che fanno altre 100.000 al mese. Senza tener conto della possibilità neanche troppo remota di dover far ricorso allo «specialista» per riparazioni dei vari elettromodestici o dell'automobile, siamo già ad una cifra che oscilla fra il milione e il milione e duecentomila. Ed ecco che la retribuzione si è già dimezzata o peggio. Ci sono poi le tasse per l'asporto delle immondizie e il canone Rai. Comperare il quotidiano significa spendere altre 45.000 lire mensili. Se si ha qualche problema di salute, bisogna aggiungere pure i ticket farmaceutici. Tutte le massaie sanno quale parte del budget familiare viene assorbito dalla spesa quotidiana per il vitto.

Come si fa a comperare ogni tanto un paio di scarpe o di pantaloni? Occorre che continui?

Da qualche giorno si fa un gran parlare delle bollette dell'Acegas. Al di là della loro «chiarezza» e «trasparenza» (tutte nominali), c'è una cosa che risulta evidente a chi non sia abituato solo a pagare e tacere: su consumi di, ad esempio, 100.000 lire vengono applicate imposte, soprattasse, aggiunte, ecc. che vanno da un minimo di L. 13.834 (elettr.) a un massimo di L. 146.787 (acqua), con percentuali oscillanti fra il 14% e il 146% (!!!). Non dimenticatevi di aggiungere il 10% o il 20% (a seconda dei casi) di Iva, che va applicata (anche se il perché non mi è affatto chiaro) pure su tasse, soprattasse, aggiunte, addizionali...

Mettiamo il caso (assolutamente ipotetico, visto che tutti i cittadini sono eccezionali amministratori e sanno perfettamente suddividere il loro bilancio in modo da far fronte a tutte le esigenze) che, per un motivo qualsiasi (giustificato), un utente non riesca a pagare alla scadenza della bolletta; come farà in seguito, se le bollette diventeranno due?

E, se invece di parlare tanto di «welfare state» e di cancellazione di debiti (in «rap» o meno) cercassimo di rendere più vivibile l'esistenza a chi onestamente cerca di non affogare? Chissà perché il prossimo è sempre quello che abita almeno a 2000 chilometri di distanza e non quello che incontri uscendo dalla porta di casa?

«Poca faville fran fiamma seconda; forse di retro a me con miglior voci...»; mi affido anch'io alla speranza che nutriva Dante: vorrei cioè che di queste cose parlassero anche altri, con conoscenze magari più profonde delle mie, sì da poter giungere a risultati che dessero la tranquillità alla povera gente, all'uomo della strada come me.

Mario Manfio
Trieste

Forse gli italiani non vogliono essere governati

Ho l'impressione che molti elettori e forse anche alcuni politici non sappiano distinguere bene fra un programma di partito e un programma di coalizione fra partiti.

Vorrei chiarire a questo proposito che il programma di un partito è come il colore della pelle di un essere umano: tutti coloro che si riconoscono (più o meno) nel programma di un partito hanno, grosso modo (più o meno e con sfumature diverse) lo stesso colore della pelle. Così ci sono i rossi (o più o meno rosa), i neri (o più o meno grigio-scuri), i verdi (o più o meno verde-pisello o verde-prato), ecc. ecc.

Altro è un programma di coalizione fra i partiti, evidentemente diversi fra loro.

Siccome questi partiti, diversi fra di loro, sanno di non poter vincere le elezioni da soli (perché da soli non possono ottenere la maggioranza necessaria per poter governare), allora cercano di raggrupparsi fra loro attorno a un programma comune, cioè attorno a una serie di cose da fare necessarie e urgenti per il bene del Paese, le quali, tuttavia, non toccano il credo in alcuni valori profondi e sentiti, che caratterizzano il singolo partito. Per fare un esempio si può pensare alla necessità di costruire delle case di abitazione. In giro ci sono i costruttori di colore di pelle diversa (rossa, nera, verde, ecc...) e tutti insieme si mettono d'accordo di costruire queste case di abitazione. Evidentemente non è necessario che cambino prima colore di pelle e diventino per esempio tutti di colore giallo per eseguire l'opera sulla necessità della quale si sono messi d'accordo.

Ecco questo, nell'analogia fatta, sarebbe il programma di coalizione fra partiti diversi per realizzare un intento comune riconosciuto necessario e urgente.

Ci sono oggidì in Italia due indirizzi politici fondamentali: il centrosinistra e il centrodestra.

Uno di questi due indirizzi di governo (e di programma di coalizione) dovrà vincere, se vogliamo che il Paese venga governato decentemente nei prossimi anni (senza crisi e sbandamenti continui). Altrimenti ricadremo nei governi di durata monoannuale o di nove mesi, che abbiamo conosciuto nei cinquant'anni trascorsi. Ma insomma, gli italiani vogliono essere governati o no?

Si possono tranquillamente esprimere dei dubbi in proposito. Infatti in Italia c'è una certa propensione all'anarchia (vedi anche le persistenti scritte sui muri) che poi si manifesta platealmente in certe Regioni, dove mafia, camorra, 'ndrangheta e sacra corona unita scorazzano impunemente sotto gli occhi sbarrati, ma vagamente lassisti, dei nostri governanti! O tempora, o mores! Che tempi e quali costumi.

Dott. Bruno Dequal
Trieste

50 ANNI FA

3 marzo 1950

● La violenza della bora, abbattutasi il 1.o marzo sulla città, ha impedito che i motovelieri «Levante», «San Lorenzo», «Istriano» e «Nuova Vittoria» effettuassero il normale servizio di linea tra la Zona A e la Zona B.

● A quanto si è saputo, l'albergo che verrà costruito in corso Cavour sui fondi Exner dalla Compagnia italiana alberghi turistici, presieduta dal conte Gaetano Marzotto, dovrebbe contenere anche una piscina. Se realizzata, la cosa potrebbe integrarsi con il progetto del Coni di far costruire a Trieste una piscina coperta di piccole dimensioni.

● È di questi giorni, di particolare recrudescenza invernale, la notizia dell'apertura di un nuovo scaldatoio pubblico in via della Valle, gestito anch'esso dall'Eca, frequentabile sia da uomini sia da donne, che si aggiunge all'altro già funzionante in via Vidali.

CHI ERA

Giuseppe Benvenuto dopo l'esodo lavorò nella Fabbrica Tabacchi

Giuseppe Benvenuto era nato a Isola d'Istria, quarto di sette figli (quattro maschi e tre femmine). Incominciò a lavorare da giovanissimo le vigne della famiglia. Instancabilmente si impegnò nella sua attività con generosità e dedizione: amò profondamente la terra e i suoi frutti. Si allontanò da Isola solo per prestare servizio militare di leva a Torino nel Genio ferrovieri. A un'età non più verde, nel 1943, si sposò con Maria ed ebbe la grande gioia di una bellissima famiglia ingrandita dalla nascita di quattro figli, due maschi e due femmine, che furono sempre il suo orgoglio. Richiamato alle armi nel corso della seconda guerra mondiale, visse successivamente il grande dolore dell'esodo. Venne a Trieste e trovò lavoro alla Fabbrica Tabacchi, ma la vita in città e in fabbrica gli impedirono di rimanere profondamente attaccato alla terra, alle vigne, alla vita all'aria aperta, dove amava trascorrere il suo tempo libero. La sua famiglia con gli anni si ingrandì ancora di sette nipoti e tre pronipoti a cui era solito narrare mille aneddoti dell'epoca e del mondo della sua giovinezza. Nonostante si sia trovato a vivere in un mondo di frenetici cambiamenti, di radicali mutamenti di tempi e abitudini, ebbe sempre la grande forza di conservare i ritmi antichi e regolari di coloro che amano la terra e la natura e questo, sosteneva, era senza dubbio uno dei motivi della sua longevità.

Silvana Milotich insegnò per anni l'arte del cucito

Silvana Milotich era nata a Trieste nel maggio del 1915. Bambina riservata e attenta, seppe fin da piccola manifestare di fronte agli avvenimenti una grande forza d'animo e un carattere solido. Abile con l'ago, il filo e le forbici, intraprese il mestiere di sarta. Fu assunta da Beltrame come pantalonaia e gilettaia, raggiungendo grazie alla precisione e alla passione vertici di autentica perfezione nel campo dell'abbigliamento maschile, all'epoca ancora fortemente segnato da rigidi e accuratissimi canoni di esecuzione sartoriale. Fece poi la sarta in altri negozi cittadini. Questo lavoro in cui era molto apprezzata le consentì di far crescere i due figli, Clelia ed Elvio. La vita infatti l'aveva resa vedova molto giovane, in seguito alla perdita del marito Francesco Sansone, un siciliano che aveva conosciuto mentre prestata servizio militare a Trieste. Una saggezza di fondo le faceva accettare e comprendere i problemi della vita ed era sempre in grado di consigliare, soprattutto i suoi figli, nella maniera più giusta e sensata. Semplice e altruista, per un certo periodo insegnò anche in casa ad altre signore, l'arte del cucito. Tagliò e confezionò sempre abiti per i familiari e si prestò ad aiutare molte persone del suo rione (abitava in via dell'Industria) nella sistemazione di qualche orlo o cucitura. La lettura era il suo grande passatempo e le riempiva la vita insieme all'affetto dei figli e dei nipoti Sara e Sandro.

Gli esuli giuliani sempre dimenticati

Sul Piccolo del 16 febbraio, nell'articolo intitolato «Strasburgo. Anche la più piccola infrazione nei diritti delle persone sarà perseguita nella forma più pesante – Duro ammonimento di Prodi all'Austria», si legge che il presidente della Commissione europea ha ripetuto all'Europarlamento che «sui diritti umani non si tratta e che la Ue vigilerà attentamente».

Ritengo sia giusto che l'Austria debba essere perseguita se (e quando) dovesse violare i diritti umani delle minoranze, ma, per coerenza, l'Unione europea dovrebbe condannare, e subito, i futuri Stati membri nei quali le violazioni dei diritti dell'uomo compiute dai precedenti regimi comunisti vengono avallate dai nuovi governi.

Questo è il caso, per esempio, della nuova Repubblica di Slovenia, la cui legge sulla denazionalizzazione stabilisce la restituzione solamente dei beni dei cittadini ex jugoslavi, e pertanto oltre a essere discriminatoria contro i cittadini dell'Unione europea tale legge avalla la pulizia etnica e gli espropri abusivi dei beni dei profughi italiani compiuti dalla Repubblica socialista di Slovenia della ex Federativa jugoslava. L'Unione europea, invece di sanzionare queste infrazioni della Slovenia, ha firmato nel 1996 il Trattato di associazione della stessa all'Ue, dimenticando le gravi violazioni dei diritti umani di cui sono stati vittime cinquant'anni fa gli italiani dei territori passati alla ex Jugoslavia, ai quali i comunisti di Tito tolsero tutto: la casa, la terra e a volte anche la vita per costringerli all'esodo, con il macabro intento di saccheggiare le loro proprietà e cancellare la storia, per privare gli italiani anche del diritto alla memoria e trasformarli in stranieri indesiderabili nella loro stessa terra. Migliaia furono i cittadini italiani, colpevoli solo di voler rimanere tali, deliberatamente trucidati per una politica di pulizia etnica orchestrata dall'alto (Gilas e Kardelj) e 350 mila furono i profughi. Da quella volta, il destino di queste vittime della violenza, che conobbero l'amara realtà dell'esodo, fu mezzo secolo di solitudine e di oblio, di impotenza di fronte all'insensibilità e al silenzio del governo italiano e di tutto il mondo occidentale.

Pure il cosiddetto «Piano Solana», che avrebbe dovuto ripristinare la giustizia e il rispetto dei diritti umani, è completamente fallito, tanto è vero che i beni espropriati ai profughi italiani non sono stati ancora né restituiti né equamente indennizzati, per mancanza di volontà politica delle parti in causa, dettata da oscure ragioni.

È vero che in occidente a volte risulta difficile comprendere quanto avviene (ed è avvenuto) nelle Repubbliche della ex Jugoslavia, non conoscendone la storia, la cultura, la mentalità, i valori e le tradizioni, però quello che ha sorpreso è stato il comportamento irrazionale e incoerente del governo italiano e dell'Europa, che sono intervenuti decisamente in difesa dei diritti umani dei kosovari, mentre nulla hanno fatto a tutela dei diritti umani dei loro cittadini.

Ora, dopo la ferma presa di posizione del presidente Prodi, con questa crociata europea in difesa dei diritti dell'uomo, si dovrebbe poter guardare al futuro con più fiducia. Qualcosa, per esempio, sta cambiando in Croazia – non ancora associata all'Ue – la quale dichiara di rigettare il vecchio nazionalismo e di guardare ai valori europei di tolleranza, rispetto dei diritti umani e convivenza civile. E, in effetti, il neoeletto presidente Stipe Mesic ha già invitato i serbi profughi dalla Kraijna a ritornare nelle loro terre. È vero che non ha ancora rivolto lo stesso invito anche agli italiani profughi dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, ma probabilmente si è trattato solo di una dimenticanza, che però è stata contagiosa: il presidente del consiglio D'Alema, infatti, nel suo recente incontro a Zagabria con il presidente e il premier croati ha parlato di tutto – di sicurezza, di scambi commerciali, della minoranza italiana, della collaborazione in Adriatico (da «Il Piccolo» del 18 febbraio) – tranne che degli esuli e dei beni abbandonati. Questa dimenticanza oggi non è più giustificabile, dopo che lo scrittore ligure Arrigo Petacco ha rotto, lo scorso anno, mezzo secolo di colpevole silenzio imposto dal governo italiano, rivelando finalmente tutta la verità e i retroscena politici sull'intera «questione giuliana», sulle foibe e sull'esodo.

Silvio Stefani
Trieste

DARIO MARSI e l'Autotrasporti RIBI spa partecipano al dolore della famiglia e della Ditta LUISI spa per la scomparsa dell'amico

Roberto Cergol

Trieste, 3 marzo 2000

Partecipano al dolore della signora LAURA:
- GRAZIELLA BLOCCARI
- MARCELLO LUISI
- LORENA e SERDAR SADIKER

Trieste, 3 marzo 2000

Edoardo Hocevar

Partecipano al dolore di BARBARA e FEDERICO le maestranze del Gruppo Ausiliaria.

Trieste, 3 marzo 2000

RINGRAZIAMENTO

Fulvia Grassi

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutte le persone che ci sono state vicine.

TULLIO e i familiari

Trieste, 3 marzo 2000

III ANNIVERSARIO

Adrio Caburlotto

I tuoi cari ti ricordano con immutato amore.
Ci riuniamo oggi alle ore 17 nella chiesa di S. Pasquale Baylon in villa Revoltella.

Trieste, 3 marzo 2000

XI ANNIVERSARIO

Giorgina Miani

Con rimpianto

tue figlie

Trieste, 3 marzo 2000

I ANNIVERSARIO

Bruno Godini

Continui a vivere nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
La moglie, la figlia, il genero e i nipoti ti ricorderanno sempre.
Una S. Messa sarà celebrata il 4 marzo alle ore 19 nella chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).

Trieste, 3 marzo 2000

Ciao mamma

Ines

Con infinito amore, MAXI e VIC.

Si ringrazia il personale della Rianimazione di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, 4 marzo, alle 12 da via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2000

Nei nostri cuori per sempre.
Ciao

zia Ines

FEDERICO e DIAMANTE con CRISTINA e ANDREA.

Trieste, 3 marzo 2000

Un bacione da mamma e FRANCA.
Si uniscono al dolore la zia ALBINA, i cugini SANTO, FRANCA e GOLDI e i parenti tutti.

Trieste, 3 marzo 2000

Affettuosamente vicini a VITTORIO e famiglia, gli amici del Gruppo Enogastronomico Triestino partecipano al lutto per la scomparsa di

Ines Koren Micol

e ricordano, con profonda gratitudine, l'opera da lei svolta, quale zelante e valente segretaria del GET.

Trieste, 3 marzo 2000

Ti siamo tutti vicini nel dolore: gli amici dell'ARPA.

Trieste, 3 marzo 2000

I CRAL INPS FVG uniti nel dolore a VITTORIO e MASSIMILIANO, piangono la cara

Ines

Trieste, 3 marzo 2000

Sono affettuosamente vicini a VITTORIO, MASSIMILIANO e ai familiari di

Ines Koren

gli amici e colleghi delle Sedi Provinciale e Regionale INPS di Trieste.

Trieste, 3 marzo 2000

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa della cara amica

Ines Koren

partecipano al dolore di VITTORIO, MASSIMILIANO e famiglia: FRANCO, SILVIO, MARIA, ADRIANA, RENATA, GIOVANNI, UMBERTO, FLAVIO e GUIDO.

Trieste, 3 marzo 2000

Cara

Ines

ti ricorderemo sempre con affetto: LUCIANA, GUERRINO, TATIANA, FULVIO e LUCA.

Trieste, 3 marzo 2000

Vicini all'amico VITTORIO: FABIO ed ELISABETTA VIGINI, PAOLO e RITA BONETTI, STEVEN e BARBARA MUROGOVICH, CLAUDIO e CINZIA TASSAN.

Trieste, 3 marzo 2000

Ciao

«sorellina»

Partecipano profondamente addolorati PAOLO e LUISA.

Trieste, 3 marzo 2000

Un vuoto profondo dentro di noi, il tuo ricordo nel sorriso del tuo bambino: MAURO, PATRIZIA, FRANCESCOSAVERIO, RENATO, VESNA, MARCO, SUSANNA.

Trieste, 3 marzo 2000

Con te sempre i compagni della V C.

Trieste, 3 marzo 2000

Arrivederci amica cara.
- LORENA

Trieste, 3 marzo 2000

Salutano l'amica

Ines

e sono vicini a VITTORIO e al piccolo MAX: MAURIZIO, ALESSANDRA ed ENRICO.

Trieste, 3 marzo 2000

Partecipano al dolore LISBETH, DAVIDE, INGE, ADI, GALLIANO.

Trieste, 3 marzo 2000

FRANCO, NICOLETTA, TERESA si associano all'immenso dolore in questo triste momento.

Trieste, 3 marzo 2000

---

†

È mancata

Iolanda Pockaj ved. Millo

Lo annunciano la figlia MILLY con LUCIANO, i nipoti LARA con PAOLO, ROBERTO con VALENTINA, il fratello NEVIO.
I funerali partiranno domani alle 11.20 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 3 marzo 2000

Partecipa al dolore famiglia SVETINA.

Muggia, 3 marzo 2000

Partecipano il cugino ALDO e famiglia.

Muggia, 3 marzo 2000

Ciao

nonna Iole

- ANDREA

Trieste, 3 marzo 2000

Si associano al lutto famiglie ZULIANI, COFONE, RUPEL.

Trieste, 3 marzo 2000

Si associa al lutto FREDY.

Muggia, 3 marzo 2000

---

†

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Nerina Squerci ved. Busdon

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSY con il marito GIACOMO, il nipote ROBERTO con CINZIA e la nipote ADRIANA con NINO.

Un grazie di cuore al dott. SCHILLANI e alla Casa di riposo «ANNI D'ORO».

Il funerale si svolgerà lunedì 6 marzo alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2000

---

†

Il 1.o marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Vilores Ermacora in Pezzicari
di anni 87

Lo annunciano con profondo dolore il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 4 marzo, alle ore 12.40 partendo dall'Obitorio di via Costalunga a Trieste.

Trieste, 3 marzo 2000

---

†

È mancata dopo breve malattia

Claudia Lusari ved. Williams

Lo annuncia il figlio LARRY con MARINA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo il 4 marzo 2000, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2000

---

†

Maria Kosak ved. Kjuder

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Mariuccia

La piangono la figlia MARISA con il marito CLAUDIO e l'adorato nipote ANDREA.

Si ringraziano CECILIA e LORENA per l'amorosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani, sabato 4 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Trieste, 3 marzo 2000

Partecipano al dolore ADRIANA, VALENTINA e NERINA.

Trieste, 3 marzo 2000

Affettuosamente vicini a MARISA, CLAUDIO e ANDREA: FABIA e MAURO.

Trieste, 3 marzo 2000

Vicini a MARISA, CLAUDIO e ANDREA ricorderemo sempre la cara

nonna Mariuccia

GUIDO ed EDDA, VALTER e LAURA, GIAMPAOLO e FIORENZA, PIERPAOLO e GIULIANA.

Trieste, 3 marzo 2000

Ricordano

Mariuccina

i cugini LAURA e SILVO di MAJO.

Trieste, 3 marzo 2000

Partecipano al lutto di MARISA e famiglia:
- DINO e LUISA
- LUCIANO e LOREDANA
- PAOLO e MARA

Trieste, 3 marzo 2000

---

†

«La tua bontà illuminerà sempre la nostra vita»

Si è spenta serenamente

Maria Ierman in Safretti

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, la figlia LOREDANA con PINO e FIONA, il figlio BRUNO con MONICA e SACHA, unitamente ai fratelli MIRANDA, FLORIANA, SRECKO e NEVIO.
I funerali seguiranno domani, sabato 4 marzo, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 2000

Sono vicini a BRUNO e famiglia: SANDRO e MICHELA, SANDRO e ESTER, CACIO e NADA, DARIO, TIZIANA e GISELLA.

Trieste, 3 marzo 2000

GIANNA, MARIA e BARBARA partecipano al lutto.

Trieste, 3 marzo 2000

MARINA e figlie sono vicine a BRUNO e famiglia.

Trieste, 3 marzo 2000

È di nuovo polemica sulla questione delle aree a declino industriale che possono godere di agevolazioni

Aiuti di Stato, critiche al governo

Amato «salva» solo Trieste e Antonione si sente «abbandonato» nella trattativa con l'Ue

TRIESTE C'è ancora un filo di speranza per quanto riguarda un'estensione delle aree ammissibili ai benefici europei di cui all'«Obiettivo 2», mentre – al di là delle deroghe per la provincia di Trieste e per Gorizia – è definitivamente tramontata la possibilità che il Friuli-Venezia Giulia ottenga gli aiuti di stato di cui all'art. 87.3.c del trattato europeo sulla concorrenza.

È quanto è risultato ieri dall'incontro a Roma del ministro del Tesoro, Amato, con i presidenti delle regioni del Centro-Nord, con le quali è stato fatto il punto sulla trattativa in corso con l'Unione europea. Incontro al quale ha partecipato il presidente Antonione, il quale ha poi riferito: «Per quanto riguarda l'Obiettivo 2 Amato ha evidenziato che la trattativa è ancora aperta e ruota attorno alla possibilità di inserire l'area di Torino tra le zone ammesse: un'ipotesi che potrebbe essere risolutiva per la definitiva mappatura fra le regioni italiane».

È infatti noto che a seconda dell'interpretazione con cui si concluderà la vertenza Torino-Ue sui criteri per l'inserimento di aree nell'« Obiettivo 2» dipenderanno il mantenimento al livello di 290 mila abitanti della zonizzazione trasmessa dall'Italia a Bruxelles per il Friuli-Venezia Giulia oppure un taglio di 60/70 mila abitanti. «Una decisione in merito – riprende Antonione – sarà presa giovedì prossimo, ma già esiste una delibera Cipe che stanzia risorse nazionali per quelle aree che restassero escluse dall'Obiettivo 2. E in ogni caso, se la vertenza-Torino dovesse concludersi negativamente, il governo presenterebbe ricorso, col sostegno delle regioni, alla Corte di giustizia europea».

Però il dato politico più importante è quello relativo agli aiuti di Stato. Dice infatti Antonione: «Il ministro Amato mi ha comunicato ufficialmente che Bruxelles, pur non avendo ancora registrato formalmente la proposta del governo perché comunque legata all'Obiettivo 2, di fatto l'ha già sostanzialmente accettata, per cui non è più modificabile».

Si tratta dei criteri socioeconomici a suo tempo concordati dall'Italia con l'Ue, in base ai quali tutto il Friuli-Venezia Giulia sarebbe stato escluso. E dai quali il governo ha poi ottenuto una deroga limitata alla provincia di Trieste, per la sua posizione a ridosso di una Slovenia pericolosamente concorrente proprio per i maggiori aiuti comunitari. Laddove, secondo Antonione, si doveva sostenere, in questo senso, la specificità di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Perciò è un fatto «estremamente grave», secondo Antonione, la dichiarata «immodificabilità» della proposta italiana. Tanto più dopo che un diretto contatto della Regione con Bruxelles – risultate vane le sollecitazioni nei confronti di Roma – aveva invece sortito il reinserimento di una parte importante della provincia di Gorizia, pari a 21 mila abitanti, in aggiunta ai 74 mila di Trieste.

«È del tutto evidente – conclude Antonione, annunciando per oggi una riunione del gruppo di regia degli stati generali per studiare le conseguenti iniziative – che se l'azione regionale fosse stata adeguatamente supportata dal governo, gli esiti avrebbero potuto essere ancor più soddisfacenti: invece il governo si è volutamente lavato le mani».

Mais «transgenico»: chiesta una struttura che effettui controlli

TRIESTE La presenza di mais transgenico in alcuni essicatoi del Friuli-Venezia Giulia diventa sempre più una questione politica. Riprova ne è la mozione sottoscritta da consiglieri regionali Mario Puiatti (Verdi), Isidoro Gottardo (Cpr), Luca Ciriani (An), Renzo Travanut (Ds), Ferruccio Saro (Fi), Federica Seganti (Lega), Roberto Antonaz (Rc) e Paolo Fontanelli (Comunisti italiani). In essa si impegna la Giunta su tre punti. Innanzitutto a predisporre «urgentemente la costituzione di una struttura di controllo che accerti la presenza di organismi geneticamente modificati fra i prodotti locali e di prevenzione attraverso il controllo del seme venduto dalle aziende in vista dell'imminente semina». Quindi «a impostare un'azione di più ampio respiro mirata alla verifica dell'intera filiera produttiva per individuare quantità, provenienze e localizzazioni dell'inquinamento transgenico e di avviare un'azione di certificazione e garanzia del prodotto regionale». Infine vi è la richiesta «a predisporre opportune azioni di informazione e di assistenza tecnica agli agricoltori per la conoscenza della normativa vigente in materia e delle conseguenze legate alla diffusione di prodotti geneticamente modificati».

ma.bo.

La protesta dei tre presidenti di commissione ha avuto effetti: l'esame avverrà per materie

Leggi-omnibus, si fa ordine

E ieri sono stati approvati i due primi articoli su aree montane e Comuni minori

TRIESTE Ha ottenuto pienamente lo scopo la levata di scudi di tre presidenti di altrettante commissioni consiliari (la leghista Alessandra Guerra, il popolare Roberto Molinaro e il diessino Alessandro Tesini) contro il malvezzo d'inserire in mega-leggi «omnibus» una caterva di norme le più varie che, in quanto collegate alla Finanziaria, vengono così sottratte all'esame di merito da parte delle commissioni competenti.

La lamentela è stata raccolta dallo stesso presidente del Consiglio regionale, Martini, da cui è stato infine emanato un richiamo ufficiale a non accentrare la produzione legislativa in capo alla sola prima commissione integrata. E ciò con lo stralciare i temi non ritenuti strettamente pertinenti col provvedimento finanziario, sì da consentire l'assegnazione alle commissioni di merito.

Ed ecco la prima commissione – che ieri ha intanto approvato i primi due articoli della «collegata» – ha stabilito di riunirsi martedì proprio per addivenire a una divisione per materie dei 75 articoli che formano oggi il provvedimento e che si configurano per lo più come leggi a sé stanti. Ciò consentirà perciò una valutazione puntuale e più approfondita in seno alle singole commissioni di merito.

Se da parte della maggioranza è stato rilevato – con i leghisti Arduini e Zoppolato e col forzista Saro – che le leggi «collegate» hanno sempre permesso di risolvere tantissimi problemi, per cui non c'è da scandalizzarsi per la corposità di provvedimenti del genere, dall'opposizione si è osservato, con Tesini, che «oggi si vanno a modificare norme adottate solo un mese e mezzo fa con la Finanziaria»; e ciò dimostra – secondo Degano (Ppi), Zorzini (Pdci) e Budin (Ds) – che «un lavoro frettoloso, senza passaggi nelle commissioni competenti, determina soltanto confusione e scompensi».

«Stralciando per materia i vari articoli, faremo un lavoro migliore: l'esperienza insegna – ha concluso Degrassi (Ds) – che le leggi fatte nelle commissioni di merito sono solide e durano anni, mentre quelle fatte coi "collegati" hanno bisogno di immediate correzioni».

Quanto ai due articoli approvati, il primo riguarda le unioni fra Comuni minori e il secondo la classificazione delle aree montane in zone omogenee di svantaggio economico e, sempre per la montagna, interventi per il riscaldamento e per la semplificazione della rendicontazione dei fondi di cui al programma Leader.

Alessandra Guerra

IN BREVE

Presentato il Nucleo operativo ecologico

Maggiore tutela ambientale assicurata dai carabinieri con l'istituzione del «Noe»

UDINE È stata presentata ieri nel capoluogo friulano la sezione del Nucelo operativo ecologico (Noe) dei carabinieri che avrà competenza sulle regioni Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Composta da cinque sottufficiali - tutti esperti del settore - la sezione regionale del Noe opererà a stretto contatto con le singole compagnie «che di fatto - ha precisato il colonnello Luciano Zubani, comandante dei carabinieri della provincia di Udine - saranno il braccio operativo del Noe».

La nuova unità operativa - è stato ricordato nella presentazione - avrà competenza su tutti gli aspetti della tutela ambientale e del territorio: dal controllo delle discariche allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali, dallo scarico a mare e nelle acque interne al riciclo degli olii usati.

Saranno espulsi dall'Assostampa regionale i giornalisti che non hanno aderito agli scioperi

TRIESTE Il direttivo dell'Associazione della Stampa regionale ha deciso «di avviare le procedure di espulsione dei giornalisti che non hanno aderito agli scioperi nazionali del dicembre 1999 e del 18 e 19 febbraio 2000, attuati nell'ambito delle trattative per il rinnovo del Contratto di lavoro giornalistico». Lo ha reso noto, con un comunicato, la stessa Associazione precisando che la decisione è stata presa «conformemente alle norme statutarie». Il direttivo ha «ritenuto non più accettabili le decisioni dei colleghi che di fatto in questo modo si sono posti fuori del sindacato. Non aderendo allo sciopero, essi hanno rifiutato di sostenere le legittime richieste per il mantenimento dell'autonomia e dell'indipendenza della categoria e per una maggiore qualità dell'informazione». Una commissione indagherà sulle mancate adesioni allo sciopero.

L'elicottero anti-clandestini deve tornare a operare: appello al ministro Bianco dei parlamentari leghisti

UDINE L'elicottero della polizia che lo scorso anno ha operato per nove mesi controllando la frontiera italo-slovena in funzione anticlandestini, con base nell'aeroporto regionale, deve essere rischierato a Ronchi: lo hanno chiesto i parlamentari Pietro Fontanini, Edouard Ballaman, Rinaldo Bosco e Domenico Pittino (tutti della Lega Nord), in un'interrogazione al ministro dell'Interno, Enzo Bianco. Dopo aver ricordato che il Ministero ha sospeso il pattugliamento la fine di ottobre, trasferendo l'elicottero a Venezia, i parlamentari hanno spiegato che «la zona di frontiera del Friuli-Venezia Giulia, per quanto riguarda l'immigrazione, è considerata, al pari di quella pugliese, ad alto rischio e proprio in questi ultimi mesi ha registrato notevoli incrementi di transiti di clandestini con centinaia di extracomunitari fermati dalle forze dell'ordine».

La designazione a Gorizia di Adriano Zamparo da parte di Fi ha irritato il Carroccio

Polo e Lega in lite sulle nomine Ater

Per il Ds Gherghetta «tali scelte fanno ridere tutta Italia»

TRIESTE È saltato ieri, anche per gli impegni romani del presidente Antonione, il programmato «summit» Polo-Lega sull'assetto dei vertici delle cinque Ater provinciali. Un organigramma era stato dato da tempo concordato, ma esso è tornato in alto mare – suscitando forti malumori nella Lega – dopo essere stato clamorosamente disatteso a Gorizia, a scapito del candidato del Carroccio.

A Gorizia l'assessore forzista Ettore Romoli ha proposto per la presidenza dell'Ater locale il consigliere provinciale Adriano Zamparo, un ex leghista ora azzurro, mentre alla Lega sarebbe spettata la vicepresidenza. Ma Sergio Pahor, il vicepresidente uscente indicato a livello regionale dalla maggioranza Polo-Lega, è stato bocciato dal Consiglio provinciale, che gli ha preferito Gianfranco Mordo, proposto da An e votato anche dal centrosinistra.

La sostituzione dell'attuale presidente Franco Stagni (a suo tempo indicato dal Polo e largamente apprezzato) con l'addetto a una rivendita di tabacchi e giornali quale Zamparo è stata infatti accolta con forti perplessità da An, tanto più che Romoli l'aveva preannunciata come caratterizzata da specifica competenza professionale..E ora i padani, delusi, sollecitano compensi, magari uno «scambio» con Pordenone per attuare qui quanto era stato concordato colà in tema di vicepresidenze e direzioni (fermo restando che la presidenza va alla Lega).

Nessun problema, invece, per il rispetto degli accordi a Udine e a Tolmezzo. Per il capoluogo friulano si prospetta l'affidamento della presidenza alla Lega e la vicepresidenza a Forza Italia. E per il centro carnico una soluzione inversa: presidente un forzista (ed è un incarico che sembra senz'altro appannaggio dell'assessore regionale Renzo Tondo) e vice un leghista.

Una presidenza, infine, spetterà anche ad An: quella dell'Ater di Trieste, dove Perla Lusa – a suo tempo designata dal centrosinistra – cederebbe l'incarico al commercialista Alberto Mazzi, presidente del collegio dei revisori della Provincia; il vicepresidente e anche il direttore generale sarebbero invece attribuiti a Forza Italia.

Una polemica interrogazione è stata intanto inoltrata ieri al presidente Antonione dal consigliere regionale Enrico Gherghetta (Ds), che chiede «se corrisponde a verità che la Regione intende nominare ai vertici dell'Ater goriziana un giornalaio e un cuoco». Sarebbe dunque questo, rileva, il risultato cui mirava l'ampliamento dei criteri per la scelta dei dirigenti delle Ater; ampliamento ottenuto con la modifica, attraverso l'ultima legge-omnibus, dei criteri stabiliti con la legge istitutiva delle Ater e poi ritenuti «eccessivamente restrittivi».

Il consigliere diessino conclude chiedendo ad Antonione «se non ritiene che con tali scelte, ove confermate, ci facciamo ridere da tutta Italia, e anche dalla... Carinzia».

g.p.

A maggio vedremo il Telegiornale fatto dai ragazzi

UDINE Partirà nei prossimi giorni il progetto «Zoom Tg», realizzato da Videoset ragazzi, il centro di produzione televisiva allestito dall'Ente regionale teatrale, e la sede Rai di Trieste. Il progetto prevede la realizzazione, da parte di quattro redazioni formate da ragazzi di alcune scuole medie della regione, di servizi televisivi, legati alla cronaca, che saranno poi diffuse in maggio dalla Rai regionale. I ragazzi - spiegano Claudio e Lelia Cavallini coordinatori di Videoset - spazieranno nell'attualità e nella cronaca quotidiana, affronteranno il tema dei rapporti tra genitori e figli e il problema delle aree urbane depresse, ma parleranno anche di cucina, di sport, di animali e di cultura.

Il Comune non applicherà quest'anno l'addizionale Irpef: doppio risparmio per i cittadini

Sacile rinuncia a 1200 miliardi

E per l'Ici sarà aumentata la detrazione per la prima casa

PORDENONE Comune «esentasse». Sembra incredibile, ma esiste ed è Sacile (cittadina che conta 17 mila 200 abitanti) che, anche quest'anno, non applicherà l'addizionale Irpef e, per i cittadini, il risparmio raddoppierà. C'è già di che rallegrarsi.

Ma è il dato numerico che lascia di stucco: dopo i 600 miliardi del 1999, infatti, le casse comunali rinunceranno, per l'anno in corso, a un'entrata di circa 1.200 miliardi! E non si tratta di un errore: l'eventualità è stata confermata in consiglio comunale dall'assessore Quinto Ioncoli che ha illustrato ampiamente la politica fiscale di un Comune che può permettersi un mancato introito di una somma che è l'equivalente del fatturato di una società da mille dipendenti e oltre. Non solo, il Comune ha previsto pure, in materia d'Ici, un aumento della detrazione (prevista in 250 mila lire per il Duemila) per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale della persona residente nella stessa.

Come se non bastasse è passato anche un aumento della detrazione da 250 mila a 350 mila lire a favore del contribuente appartenente a un nucleo familiare che denunci, per l'anno d'imposta 1999, un imponibile Irpef non superiore alla fascia composta da un componente con limite reddito annuo 14 milioni; per ogni componente in più, 2 milioni di lire annue. Avete acquistato una seconda casa? Beh, l'aliquota Ici passa dal 6,5 al 6 per mille. Viene spontaneo domandarsi che cosa mai avrebbe potuto fare la Giunta sacilese con 1.200 miliardi di liquidità...

L'idea che viene in mente, tra le tante, è il prolungamento dell'autostrada A28 da Sacile a Conegliano: cosa volete che siano poche decine di miliardi – o anche qualche centinaio – a fronte di cotanta ricchezza?

Massimo Boni

Lo scalo di Ronchi tagliato fuori dai collegamenti con Linate

RONCHI DEI LEGIONARI Lo scalo milanese di Linate «off-limits» per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari? Stando alle indicazioni del governo, impegnato in questi giorni a decidere sul futuro delle linee dirette ai due scali lombardi, quello di Linate e quello della Malpensa, pare proprio di sì. Lo scalo regionale, infatti, non supera la soglia dei 300 mila passeggeri trasportati su questa tratta, così come succede, ad esempio, per quelli di Alghero e di Ancona. Ma proprio per questa, considerata area depressa, è stata fatta un'eccezione. E le relazioni non sono mancate. Mentre il presidente della Spa aeroportuale. Adalberto Pellegrino, è in missione a Roma nell'intento di riuscire a strappare un risultato concreto, ieri il consigliere regionale Giulio Staffieri ha inviato un telegramma al presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, chiedendo un intervento urgente. «Ancora una volta risultiamo penalizzati – tuona Staffieri – e rischiamo, se non verrà orchestrata un'azione comune nei confronti del governo, di non ottenere alcun collegamento con Linate, utile per chi si reca nel capoluogo lombardo per lavoro. E propro non riesco a capire il perché». Una decisione, in tal senso, dovrebbe essere presa proprio in queste ore. E il rischio di emarginazione del nostro scalo è ancora una volta un fatto purtroppo reale.

Luca Perrino

OGGI

Il Sole: sorge alle 6.40
tramonta alle 17.55
La Luna: si leva alle 5.22
cala alle 15.02

9.a settimana dell'anno, 63 giorni trascorsi, ne rimangono 303.

IL SANTO

Santa Cunegonda

IL PROVERBIO

Gli amanti che litigano si adorano.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc 1,30
Via Battisti mg/mc 3,16
Piazza V. Veneto mg/mc 2,22
Piazza Vico mg/mc n.p.
Piazza Goldoni mg/mc n.p.
Via Carpineto mg/mc n.p.

TEMPO

Temperatura: 7,6 minima
12,3 massima
Umidità: 47 per cento
Pressione: 1014,9, in aumento
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 10,4 km/h da O
Mare: 8,8 gradi

MAREE

Alta: ore 7.48 +35 cm
ore 21.01 +37 cm
Bassa: ore 2.13 -13 cm
ore 14.27 -52 cm
DOMANI
Alta: ore 8.21 +40 cm
Bassa: ore 2.40 -21 cm

TRIESTE

Cronaca della città

Calano le rapine, i borseggi e, grazie anche alle porte blindate, crollano i furti negli appartamenti

Criminalità in ritirata, ma più truffe

L'odiosa arte del raggiro ha presa facile in una città fatta di tanti anziani

SITUAZIONE DELLA CRIMINALITA' A TRIESTE

	1998			1999		
	Polizia	Carabinieri	Totale	Polizia	Carabinieri	Totale
Delitti complessivamente denunziati	6.821	4.873	11.694	5.372	4.388	9.760
Furti complessivamente denunziati:	3.932	3.094	7.026	3.398	2.965	6.363
- borseggi	1.146	532	1.678	891	479	1.370
- su auto	524	687	1.211	447	851	1.298
- in appartamenti	418	370	788	251	258	509
- in negozi	296	328	624	250	312	562
- di autoveicoli	160	208	368	108	144	252
- furti con strappo (scippi)	52	38	90	29	32	61
Rapine complessivamente denunziate	71	33	104	49	13	62
- gravi	5	2	7	-	-	-
Truffe	41	123	164	78	137	215
Persone compl. denunziate per delitti	1.770	1.341	3.111	1.206	972	2.178
Persone arrestate	347	121	468	375	184	559
Clandestini:						
- clandestini fermati	-	706	706	-	731	731
- passeur arrestati	-	28	28	-	44	44
Estorsioni	-	2	2	7	2	9
Stupefacenti:						
- arresti	-	7	7	-	45	45
- denunce a piede libero	-	27	27	-	49	49
- segnalate	-	43	43	-	101	101
- violazione normativa	50	-	50	37	-	37
Persone complessivamente identificate	20.068	65.006	85.064	21.495	68.936	90.431

La criminalità non abita qui. Lo dicono i numeri, smentendo di fatto eccessivi allarmismi spesso creati ad arte. Trieste si conferma – rispetto alla media nazionale – città tranquilla. Anzi, i reati sono decisamente in calo, aumentano solo le truffe. Evidentemente cittadini e forze dell'ordine collaborano proficuamente e Trieste si conferma «vivibile». L'unico dato preoccupante è quello dell'immigrazione clandestina attraverso i confini con la vicina Slovenia.

Il numero di delitti denunciati a polizia e carabinieri è calato di circa il 20 per cento in un anno. Da 11694 si è passati a 9770. Più precisamente nel 1998 i poliziotti hanno ricevuto 6821 denunce contro le 4873 dei carabinieri. Nel '99 la questura ha aperto 5372 pratiche e i carabinieri 4388. Stesso andamento per quanto concerne i furti. Notevole la diminuzione del numero dei borseggi: da 1678 si è passati a 1370. In leggero aumento invece i colpi su auto. Nel '98 c'erano stati 1211 furti su veicoli e nel '99 se ne sono registrati una settantina in più.

Appartamenti più tranquilli. I raid ladreschi stanno calando vistosamente. Il merito è anche delle porte blindate e degli antifurti. Dopo l'escalation degli anni scorsi molti triestini infatti sono corsi ai ripari installando adeguate protezioni alle loro case. Nel '98 gli appartamenti svaligiati erano stati quasi 800, l'anno scorso il numero ha superato di poco quota cinquecento. Lo stesso dicasi anche per le automobili. Vengono rubate in numero minore. Un segnale questo che consentirà alle assicurazioni di ritoccare al ribasso le polizze sui furti. Rapine: due anni fa ne erano state denunciate 104, nel '99 appena 62.

Passiamo al punto dolente, le truffe. Leggendo i dati, ci si accorge che da 164 nel '98 sono passate a 215 nel '99: si può parlare di aumento consistente. Il tipo di reato si adatta perfettamente a una città dove vivono molti anziani. Anche pochi giorni fa sono state segnalate alcune truffe ai danni di anziani messe a segno da false addette dell'Azienda sanitaria, falsi carabinieri e da falsi ispettori dell'Inps.

Arresti in brusca diminuzione e anche per questioni di droga. Anche se a leggere attentamente i dati si scopre che il numero delle "segnalazioni" al prefetto è raddoppiato in un anno. Segno del preoccupante aumento della diffusione delle sostanze stupefacenti.

«Noi stiamo bene. Facendo il confronto con altre province e considerando il problema della vicinanza dei confini, Trieste è una città tranquilla, vivibile», dice il prefetto Michele De Feis. Aggiunge: «Abbiamo fatto molte riunioni con il procuratore della Repubblica e ci siamo resi conto che non esiste nessun allarme. Purtroppo non si può, non bisogna essere ottimisti. Non si sa mai cosa ci riserva il futuro».

Ma il segreto qual è? «Qui c'è un accurato controllo del territorio, ma soprattutto la popolazione collabora con le forze dell'ordine. Certo che non possiamo eccedere perchè si incide sulla libertà dei cittadini. Ma non bisogna abbassare la guardia».

«Non dobbiamo manifestare un facile ottimismo. I buoni risultati devono stimolarci a intensificare l'impegno - gli fa eco il questore Alessandro Fersini - Il calo dei reati è però indiscutibile anche perchè abbiamo sul territorio sei pattuglie nelle 24 ore più altre due oltre alla Mobile e alla Digos». «Anche se la popolazione si allerta, i numeri indicano che i reati sono in diminuzione», aggiunge il comandante provinciale dei carabinieri, Mario Basile. E per quanto riguarda le truffe? «Confermano il fatto che Trieste è una città di anziani. Si approfitta della loro ingenuità».

Corrado Barbacini

L'ente arricchisce il proprio sito Internet

Camera di commercio, via a un portale Web spalancato sui servizi

Un momento della presentazione del portale Web

Sarà un portale spalancato sui servizi e sul futuro. Ovvero un sito Internet in grado di offrire, attraverso una sola pagina d'accesso, un ventaglio articolato di informazioni e, appunto, servizi. Integrati come le tessere di un puzzle. Di un portale, supportato da un motore di ricerca, si doterà tra breve la Camera di commercio di Trieste, d'intesa con l'assessorato regionale all'Industria e Commercio e con partner tecnologico l'Insiel.

Il suo nome sarà «Trieste on-line» e il mondo sul quale si spalancherà questa «porta» sarà riservato non solo ai triestini, ma anche, grazie ad Internet, ai cittadini di tutto il mondo. Lo hanno confermato il presidente dell'ente camerale, Donaggio. e l'amministratore delegato di Insiel, Brischi, che ieri hanno presentato l'iniziativa sottoscrivendo un protocollo d'intesa. «È un ulteriore passo avanti dell'ente e delle Aziende speciali - ha detto Donaggio - che già detengono, tra gli altri, il primato nazionale dell'uso di carte a microchip e dell'archiviazione ottica del registro delle imprese».

Il sistema integrato di «Trieste on-line» prevede soluzioni di commercio virtuale anche al dettaglio

Tre le aree di servizi previsti da Trieste on-line. Il primo promuove la Trieste della scienza e dell'innovazione (Area di Ricerca, Università, Ezit, Porto), della cultura (teatri, manifestazioni, musei) e dell'ospitalità (alberghi, ristoranti, agriturismo, trasporti).

La seconda riguarda cittadini e imprese. Obiettivo: consentire il colloquio «telematico» con le pubbliche amministrazioni su gestione e stato di avanzamento delle pratiche, permettere i pagamenti in Rete (ad esempio di tributi e ticket) e un accesso sempre più semplificato all'assistenza sanitaria (il Cup sarà a portata di telefono con i Call Center o in Rete anche in laboratori e ambulatori).

La terza area, infine, è avanguardistica. Non solo perchè concerne il commercio elettronico, ma perchè rivoluzionerà le nostre abitudini quotidiane. On-line finirà sia la piccola distribuzione, sia il commercio al dettaglio. Per la gioia di anziani e disabili, o di chi, abitando chissà in quale Paese, potrà farsi recapitare a domicilio, ogni genere di leccornia tipica triestina.

«L'importante è rispettare la regola numero uno del gioco - commenta Brischi - ovvero convincersi che integrare i servizi significa valorizzarli». Quando si fa «sistema», in altre parole, i benefici arrivano. In questa prospettiva s'inquadra anche la molteplicità d'impieghi previsti dalla Carta dei servizi: da strumento per l'acquisto della benzina a documento d'identità, a certificato elettorale, a tessera sanitaria. Per di più con funzioni di pagamento.

Il progetto partirà con la sperimentazione su un campione di aziende, basata sulla fornitura in comodato d'uso di pc, con obbligo per i partecipanti a sottoporsi ad un'adeguata formazione. Poi il portale sarà aperto a tutti. Lo spazio (Web) c'è.

Ele. Ma.

L'indagine continua: verrà interrogato oggi a Matera il commerciante triestino di computer arrestato

Caccia spietata ai pedofili in «Rete»

Don Vatta: «Non so cosa accada nella mente di queste persone»

Sarà interrogato stamane Luca Buffolo, il commerciante triestino di 31 anni arrestato nella sua casa di via Monte San Gabriele 49, nell'ambito di un'inchiesta sulla pedofilia via Internet che si è estesa su gran parte del territorio nazionale. In casa gli è stato trovato l'usuale armamentario: videocassette con immagini esplicite di maschi e femmine minorenni.

Il Gip del Tribunale di Matera, Filippo Tommasino, ascolterà le dichiarazioni del commerciante di computer in una piccola aula del carcere della città lucana dov'è stato trasferito sotto scorta anche Livio Costantini, il giornalista pubblicista corrispondente da Latisana del «Gazzettino» arrestato martedì notte.

Con loro sono finiti in carcere nella stessa inchiesta altre dieci persone. Tra esse un ispettore dell'Asl di Senigallia, un assistente dell'Università di Fisciano in provincia di Salerno, un venditore ambulante di Treviso. Da Senigallia proviene la maggior parte di materiale pedofilo sequestrato. Il tecnico dell'Asl aveva a disposizione un numero rilevantissimo di videocassette, Cd-rom e foto con bambini, vittime di violenze sessuali di ogni tipo.

«Se uno pensa alle famiglie e ai figli in tenera età mi vengono i brividi di fronte a vicende come questa emersa grazie agli investigatori di Matera» dice don Mario Vatta, sacerdote in prima linea in tutte le emergenze sociali. «Non riesco a immaginare cosa può essere accaduto nella mente di queste persone così cattive...»

In un'indagine del «Telefono arcobaleno» sui siti pedofili che infestano Internet, sono emerse immagini di un bambino di 15 giorni che subisce violenza sessuale. Un altro bambino di tre anni appare incatenato e torturato. Stupri, assassini, ragazzi costretti a rapporti con animali. Poveri corpi esibiti in pose esplicite. Si potrebbe continuare a lungo sui gironi sulfurei frequentati da un questo popolo della notte.

«Secondo le nostre stime almeno otto-dieci milioni di immagini di minorenni gestite da lobby di pedofili, sono oggi disponibili nella rete attraverso ventimila siti in continuo movimento» ha spiegato don Fortunato Di Noto, presidente del «Telefono Arcobaleno».

Nella stessa rete «navigano» anche gli investigatori che in mesi di indagini coordinate dal sostituto procuratore di Matera Annunziata Cazzetta, hanno identificato i 12 uomini finiti in carcere e gli altri 33 denunciati a piede libero.

La caccia al pedofilo parte da un presupposto informatico. Per individuare i responsabili di questo mercato di minorenni, gli investigatori devono assumere via rete il ruolo di agenti provocatori. Offrono immagini, spediscono e-mail con richieste di acquisto. Parlano liberamente di «preteen» o di «teen» per indicare rispettivamente bambini o ragazzi con età rispettivamente inferiore o superiore ai 10 anni.

Le immagini che sui formano sul video dei computer usati dai pedofili, non sono «virtuali». Dietro ogni punto di colore c'è sofferenza, povertà, emarginazione. Bambini venduti, violentati, anche uccisi. Un «videoamatore», un fotografo malato, ha realizzate queste immagini per sè e per farne commercio via Internet usando bambini veri. Che piangono e soprattutto ricordano.

c.e.

Uno dei portali Internet «frequentati» dai pedofili.

Dopo mesi di incertezze a Fernetti è prevalsa la linea che prevede l'apertura alle esigenze del commercio locale

Autoporto, centro ingrosso in arrivo

Codarin: «Ci sono i fondi regionali e l'aumento dell'occupazione e tanto basta»

Accordo raggiunto

Revocato lo sciopero, oggi autobus regolari

Oggi bus regolari anche a Trieste. E' stato infatti revocato lo sciopero nazionale per l'intesa sul contratto, e dopo settimane di trattative è stata firmata l'intesa per il contratto degli autoferrotranvieri.

L'accordo prevede il pagamento di una 'una tantum' di due milioni di lire da erogare in due tranche, la prima di un milione ad aprile 2000 e la seconda nei tempi e con le modalità da definire in sede di conclusione contrattuale; l'affidamento di un lodo dei ministri del Lavoro e dei Trasporti, da esercitare entro tre mesi, in relazione all'aumento contrattuale previsto.

Inoltre, l'intesa punta su un nuovo inquadramento professionale; su un doppio regime contrattuale tra livello nazionale e locale; l'orario settimanale resta di 39 ore, ma se in alcune aziende esiste un regime di orario inferiore a quello nazionale potranno essere definiti adeguamenti e compensazioni; viene inserita la flessibilità con il ricorso a contratti di apprendistato, di lavoro temporaneo, a tempo determinato e part-time.

Scontro interno al Polo per dirimere la questione: l'amministratore delegato Dipiazza e il presidente Maranzana non sembrano entusiasti all'ipotesi

Camion o merci? Merci o camion? Su questo quesito si sono macerati per mesi politici, amministratori, addetti ai lavori. Tutti quelli, cioè, che gravitano attorno all'Autoporto di Fernetti, per anni considerato una grande incompiuta (e ultimamente, da qualcuno, anche una struttura in via di estinzione) ma diventato negli ultimi mesi oggetto neanche tanto oscuro di desiderio. Adesso, a un paio di settimane da un'assemblea straordinaria che deve ancora essere ufficializzata, sembra che il dubbio sia caduto. Sì, nell'Autoporto potrà entrare, con tutti i crismi, anche il centro all'ingrosso fortemente voluto dai commercianti, presidente Paoletti in testa. Ma di sicuro non sarà una scelta nè facile nè, per così dire spontanea.

«Era un'ipotesi da tener d'occhio – racconta il presidente della Provincia Codarin – anche e soprattutto in considerazione dei 10 miliardi di contributi regionali già disposti dall'assessore Dressi. Non bisogna dimenticare, inoltre, che ci sono nel perimetro autoportuale anche dei capannoni sottoutilizzati. Ecco, si potrebbe partire da lì, e poi allargarsi nelle aree limitrofe». Un concetto semplice che Codarin, da socio "forte" dell'Autoporto, ha dovuto imporre quasi a forza, avvalendosi anche dell'aiuto di Dressi. Quasi una battaglia interna al Polo visto che, a quanto è dato di sapere, nè l'attuale amministratore delegato, il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza, nè il presidente Maranzana risultavano entusiasti all'ipotesi. Altre perplessità sono arrivate dagli autotrasportatori e, a quanto ha esposto nel penultimo consiglio di amministrazione il rappresentante del sindaco Krizman, Ivan Sirca, dal comune di Monrupino.

Varie le motivazioni del dissenso. C'è chi ha tirato in ballo la questione giuridica legata all'uso delle struttura, chi la scarsa capacità di crescita del centro (che partirebbe da 15.000 metri quadrati a fronte dei 150-200.000 di analoghe strutture del settore). Tutti, comunque, dovrebbero farsi da parte di fronte a un finanziamento già previsto e a un voto "pesante" (quello della Provincia, appunto), già reso noto. «Si parla di centinaia di nuovi dipendenti – osserva Codarin – come potevamo lasciar perdere quest'ipotesi?». Il prossimo passo sarà dunque la creazione di una società mista tra il consorzio allestito ad hoc dai commercianti e lo stesso Autoporto. Con un importante precisazione. «Deve essere comunque chiaro –aggiunge ancora Codarin– che per quell'area non si deve neanche pensare a una possibile trasformazione in centro commerciale tradizionale.

f.b.

Un estenuante pomeriggio di confronto poi l'aggiornamento a oggi quando si affronterà il «nodo» delle fognature

Sindacati e Comune, è braccio di ferro

La Uil vuole chiudere, le altre sigle chiedono di parlare di vigili e assunzioni

Oltre cinque ore di discussione estenuante conclusasi con la riconvocazione per oggi pomeriggio. E' stato aggiornato così, nella tarda serata di ieri, l'incontro tra i sindacati del Comune e l'assessore Gianantonio Sambo. Le varie sigle sindacali sul «nodo» delle fognature hanno presentato controproposte diversificate e oggi il Comune dovrebbe presentare un documento che recepirà quei «suggerimenti» che riterrà opportuno di accogliere. Questo pomeriggio dunque si riprende il confronto dalla questione del passaggio del servizio fognature all'Acegas. Non è chiaro se si affronterà anche la questione più spinosa, quella dei cimiteri, su cui il fronte sindacale compatto, con tutte le sigle esclusa la Uil, si è dichiarato ieri indisponibile a trattare, a meno che la giunta non accetti di aprire la partita a tutto campo sulle problematiche interne dei lavoratori del Comune in particolare sulla vigilanza urbana (ma di vigili urbani si riparlerà lunedì prossimo) e sulle assunzioni.

Il segretario della Uil, Luca Visentini, ieri sera suonava piuttosto irritato: «Cinque ore di melina, di pretattica, senza che nessuno degli altri sindacati abbia avuto il coraggio di dire chiaro e tondo che non si vuole affrontare la questione cimiteri e quindi di rompere il tavolo. Non siamo riusciti a entrare nel merito di nessuna questione. Eppure lunedì prossimo si conclude la procedura prevista dalla legge e, in mancanza di un accordo, i lavoratori passeranno all'ex municipalizzata alle condizioni dettate dal Comune. Quelli tra loro che erano presenti all'incontro sono furibondi perchè sanno di essere strumentalizzati per altri motivi».

Dall'altra parte della barricata, il resto del blocco sindacale, che non ha ceduto di un millimetro rispetto alle posizioni che hanno determinato lo sciopero generale: sì alla discussione sul passaggio del servizio fognature all'Acegas, purchè questo punto sia incluso in una trattativa più ampia su tutti i problemi aperti, inclusi appalti e cooperative. No, invece, al trasferimento all'Acegas dei cimiteri, viste le difficoltà, segnalate dallo stesso sindacato interno, con cui l'azienda sta affrontando la ricezione di nuovi servizi. Per i cimiteri - settore delicato e che certo non può essere considerato "servizio industriale" - il blocco dei comunali preferisce prendere tempo per approfondire la situazione, aspettando anche l'esito della legge, attualmente in Parlamento, sui servizi in economia. «I problemi non si possono ridurre ai cimiteri - tuona Marino Sossi della Cgil - nè il sindaco può pretendere che il sindacato suoni a copione. L'unico intento dell'amministrazione è quello di piegarci su questo punto, del resto non si vuole parlare».

Oggi si riprende, ma gli animi nel sindacato sono tutt'altro che sereni.

ar. bor.

In base a un protocollo nazionale i contratti saranno rinnovati alle stesse condizioni degli anni '80

Case Inps e Inail, salvi gli affitti

In città tirano un sospiro di sollievo un migliaio di famiglie

Sono un migliaio le famiglie triestine che adesso possono tirare un sospiro di sollievo. E precisamente quelle che vivono sulla base di un contratto d'affitto, nelle case di proprietà degli enti previdenziali. In virtù di un protocollo d'intesa stipulato in questi giorni, a livello nazionale, fra le organizzazioni sindacali degli inquilini, cioè Sunia, Sicet e Uniat, e gli stessi enti previdenziali, i contratti d'affitto, scaduti da anni e non ancora rinnovati, lo saranno alle stesse condizioni economiche alle quali erano stati sottoscritti negli anni Ottanta, in base alla famosa circolare Cristofori.

«Da tempo, gli inquilini degli enti previdenziali rivendicavano il diritto di perpetuare le condizioni fissate all'epoca - spiega Giorgio Apostoli, segretario provinciale del Sunia - e ora, con questo protocollo, finalmente si sblocca una situazione che aveva originato un lungo e tormentato contenzioso tra le parti». La notizia della firma è stata accolta con particolare soddisfazione in città, dove le famiglie interessate al problema sono circa un migliaio e quasi tutte (più o meno 900) controparti dell'Inps o dell'Inail, in quanto gli altri enti previdenziali vantano un patrimonio immobiliare relativamente modesto. Se si considera che, in tutta Italia, i contratti basati sulla circolare Cristofori sono ventimila, si coglie immediatamente quale sia il riflesso della notizia su Trieste, attanagliata da un drammatico «problema-casa».

L'accordo stabilisce inoltre le condizioni economiche che dovranno essere applicate a tutti quei contratti stipulati di recente dalle famiglie che hanno avuto l'assegnazione di un alloggio attraverso i bandi di concorso. Queste famiglie vedranno un abbattimento del loro affitto e la restituzione di quanto pagato in eccedenza rispetto al canone che sarà definito. Questo livello di affitto, precisa ancora il protocollo, sarà lo stesso che si applicherà agli occupanti senza titolo che hanno però diritto, in base all'accordo del marzo del '98, alla sanatoria. I rinnovi dei contratti scaduti potranno partire immediatamente, mentre per i nuovi contratti e per la sanatoria degli occupanti senza titolo saranno necessari al massimo altri 90 giorni per contrattare, immobile per immobile, l'esatto affitto da applicare. «Abbiamo resistito al tentativo di alcuni enti - aggiunge Apostoli - che pretendevano di applicare ai loro inquilini aumenti da capogiro agli affitti. Ma il compito delle organizzazioni sindacali non finisce qui, anzi ora bisognerà vigilare affinché questi importanti risultati vengano applicati correttamente e velocemente». Il Sunia ha fra l'altro annunciato, per il prossimo venerdì, un'assemblea di tutti gli sfrattati della città.

u. sa.

IN BREVE

Medaglie ai parenti delle vittime delle foibe, Godina (Ppi) replica alle critiche di Menia (An)

«L'accenno polemico dell'onorevole Menia nei riguardi dell'iniziativa promossa dal deputato popolare Diana a ricordo delle vittime del periodo 1943-45 è veramente singolare e del tutto in giustificato». Lo sostiene Walter Godina, segretario provinciale del Ppi di Trieste, aggiungendo che «è infatti prassi molto diffusa che su argomenti di questo tenore ci siano molteplici iniziative parlamentari e varie sensibilità». Menia aveva parlato di «plagio» a proposito di un disegno di legge del Ppi per una medaglia ai parenti delle vittime delle foibe. «Giova per altro sottolineare - continua Godina - che, per quanto concerne il caso in questione, la proposta di legge dei Popolari è senz'altro più ampia e precisa di quanto frettolosamente proposto dal deputato di Alleanza nazionale». «Credo inoltre - prosegue Godina - vada doverosamente ricordato che i Democratici cristiani prima e i Popolari poi hanno sempre reso omaggio a tutte le vittime degli orrori delle guerre, Risiera e Foibe comprese, e ciò per senso civico e cristiano oltre che per ricordare i propri esponenti uccisi in quei luoghi che tanti solo ora sembrano riconoscere e ricordare».

Il Fronte Giuliano precisa: «La Venezia Giulia è un falso storico che risale al lontano 1863»

Regione Giulia e non regione Venezia Giulia. Il movimento indipendentista Fronte giuliano corregge una svista nel titolo dell'articolo che dava conto della conferenza stampa dal titolo «Quale autonomia per Trieste?». «Infatti - dice un comunicato - i rappresentanti del Fronte Giuliano non usano mai il termine Venezia Giulia, essendo questo un falso storico, una mera invenzione creata nel lontano 1863 dal glottologo ebreo goriziano Graziadio Iasia Ascoli». Inoltre l'occhiello del titolo attribuiva la conferenza stampa a Nord Libero, (vecchio nome del movimento indipendentista) invece che al Fronte Giuliano.

L'INTERVENTO

Non più sindaci scelti da Palazzo Ralli

Gli imprenditori tornino al loro mestiere, è pronta una nuova classe politica

Lo scopo della nostra conferenza programmatica è stato quello di aprire un confronto, non sui perché della fine del Psi, poiché la sua tradizione e spinta propositiva continua con lo Sdi, ma evidenziare alcuni aspetti fondamentali per lo sviluppo sociale, politico, istituzionale ed economico di Trieste.

L'intervento di Gianfranco Carbone, al quale abbiamo dato ampio spazio per rispetto della sua e nostra comune storia, non è stato solo una equilibrata analisi sul fenomeno tangentopoli, ma anche un'efficace sintesi su come le intuizioni della «Trieste dei moderni» teorizzata negli anni Ottanta dai socialisti, siano state riprese e seguite sia dall'amministrazione comunale sia dalle categorie economiche.

L'analisi di Carbone è andata a cogliere un altro aspetto fondamentale sottolineando, come il prossimo sindaco non debba rappresentare il frutto di mediazioni che scaturiscano da Palazzo Ralli ma il frutto e l'espressione di una coalizione che ridìa ruolo e dignità politica all'amministrazione locale e rappresenti l'espressione della Trieste riformista, laica e tollerante e non certo espressione di piccole lobbies economiche.

Gli otto anni passati si ricorderanno per Illy, non per un reale sviluppo economico e sociale

I cugini Ds debbono capire questo passaggio fondamentale ed esser pronti fin da subito a una inversione di tendenza sia nel rapporto dialettico nell'attuale maggioranza del Comune di Trieste (perché comprimere le spese sociali? Perché favorire le privatizzazioni selvagge a favore dei soliti noti? Perché accettare supinamente la dissennata politica portuale?...) sia a un serio confronto programmatico sui contenuti di una proposta riformista per Trieste in prospettiva delle prossime elezioni amministrative.

La politica non deve farsi condizionare dagli «unti dal signore» siano espressione di coalizioni di centro destra o di centro sinistra. Ora se i Ds, come dichiarato dal consigliere Zvech, intendono aprire un confronto serio non egemonico, noi siamo più che felici, anche se sottolineamo che non abbiamo bisogno di salvacondotti di sorta per nessuno! I Ds non debbono solo ispirarsi e nutrirsi della cultura di Turati, Rosselli, Pertini, Nenni, Craxi, tralasciando Gobetti e Gramsci che con la cultura laica, socialista e riformista non hanno molto a che fare, ma ammettere che per Trieste occorre un progetto organico di sviluppo che abbracci la cultura liberale, laica e socialista.

Gli operatori economici ritornino al loro posto e non a fare operazioni di marketing «aziendal-politico», che risolveranno i loro problemi personali ma non quelli della povera gente cioè dei giovani disoccupati, dei piccoli commercianti, degli operai, degli anziani, degli ammalati, degli immigrati, degli zingari, dei lavoratori alle prese con un sistema fiscale vessatorio.

Ecco lasciamo perdere operazioni personalistiche alla Lista Illy o alla Lista Mister X, lavoriamo per la Trieste dei riformisti. Gli otto anni d'amministrazione di questo centrosinistra si ricorderanno per Illy, come «fenomeno» del post tangentopoli, non come espressione di una reale politica di sviluppo sociale ed economico per Trieste, dimostrando così che è quanto mai opportuno che gli imprenditori facciano gli imprenditori e lascino la politica a una rinnovata classe dirigente espressione di nuovi programmi per lo sviluppo di Trieste.

Roberto de Gioia
segretario provinciale Sdi
Alessandro Gilleri
vicesegr. regionale Sdi

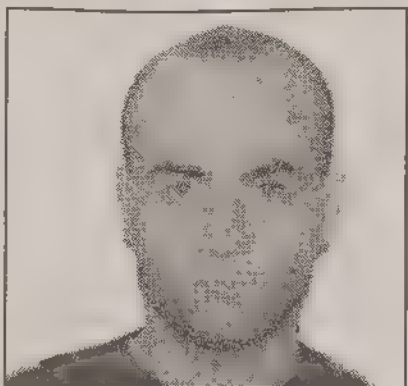
Maxisequestro di 600 chili di marijuana in uno strano furgone frigorifero bloccato sulla superstrada

Sotto il porfido c'era l'«erba»

La merce vale oltre 7 miliardi - In manette un albanese e un italiano

Un furgone frigorifero con targa albanese che trasporta cubetti di porfido destinati a una ditta olandese. Una situazione quantomeno inconsueta. Anche perchè la merce non è di grande valore. Nonostante la stranezza quel camion ormai era giunto in Italia e aveva superato le verifiche in porto. Il più era stato fatto...

Ma lungo la Grande viabilità c'è un posto di controllo. Un militare della Guardia di finanza vede quel furgone-catorcio e alza la paletta. «Favorisca i documenti», intima al conducente. Il militare legge i documenti, scruta le facce dei due uomini che sono in cabina. Si fa aprire la porta posteriore e scopre che un tubicino del frigo è staccato.

Dopo un'ora da un doppiofondo ricavato nell'intercapedine della parete vengono fuori quasi 600 chili di marijuana. E'stato questo in pochi mesi il secondo sequestro di marijuana proveniente dall'Albania messo a segno dalla Finanza. Segno che i trafficanti stanno tentando di riattivare la rotta balcanica: il primo tratto via mare a bordo del traghetto e poi verso le zone di distribuzione del Nord Italia.

Genti Picari

Kujitim Foti

In carcere sono finiti il conducente e il passeggero del camion: Kujitim Foti, di 52 anni, e Genti Picari, di 24, quest' ultimo residente a Legnano (Milano) e già noto in Italia per una serie di reati. I due sono accusati di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nei prossimi giorni saranno interrogati dal sostituto procuratore Raffaele Tito.

La marijuana - in tutto 567 chili, divisi in 551 pani che sul mercato vale oltre sette miliardi di lire - è stata trovata poi grazie al fiuto di due cani antidroga del nucleo cinofilo.

Il sequestro è avvenuto nell' ambito delle attività della Finanza per contrastare gli arrivi, sui traghetti di linea Durazzo-Trieste, di marijuana proveniente dall' Albania, soprattutto - hanno riferito gli investigatori durante una conferenza stampa - dalla zona di Argirocastro.

c.b.

Due arresti per spaccio

Droga nascosta nei motorini

Un trucco semplice: consegnare le bustine di eroina ai tossici lasciandole sotto il sedile dello scooter. Nella zona di via Bramante lo spaccio funzionava così da qualche mese. Finchè non ne sono venuti a conoscenza i carabinieri di via Hermet e i poliziotti di Rozzol. Sono stati fatti degli appostamenti e infine sono scattate le manette. In carcere sono finiti Martino Trevisan, 42 anni ed Eleonora Rehder, 23 anni. I due presunti spacciatori sono stati arrestati l'altra sera su ordine del sostituto procuratore Giorgio Milillo che li interrogherà nei prossimi giorni.

Ma il magistrato in questa occasione ha applicato le modalità dell'arresto differito. In pratica Trevisan e la Rehder erano già da tempo nel mirino della procura ma era necessario un'ulteriore prova dello spaccio. Nell'occasione sono stati segnalati al prefetto altri tre giovani come consumatori di eroina. Ma le indagini non sono finite. I poliziotti e i carabinieri puntano ai fornitori della droga.

Nel bagagliaio trapani rubati Tre nomadi finiti in manette

Stavano riempiendo il bagagliaio di una Peugeot con materiale elettrico del valore di alcune decine di milioni che avevano appena rubato da un deposito della «Riccesi» a Prebenicco. Ma la loro attività notturna è stata vista dai militari di una pattuglia della Guardia di finanza di Muggia in servizio di controllo lungo la fascia confinaria. In carcere con l'accusa di furto aggravato soo finiti tre nomadi: Leros Albini, 26 anni, Massimiliano Cari, 21 anni e Stefano Colombo, 30 anni. Il primo risulta residente a Bolzano, gli altri due a Trento. Il movimentato episodio si è verrificato l'altra notte. I tre, secondo gli accertamenti dei finanzieri, avevano tagliato la rete che delimita il deposito di materiali edili ed elettrici della «Riccesi» per poi puntare la loro attenzione su alcuni particolari trapani del valore di alcune decine di milioni. Leros Albinio, Massimiliano Cari e Stefano Colombo sono stati accompagnati al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore di turno.

Passeur romeno in carcere: portava tre connazionali

Era ricercato dalla polizia come passeur. Ma Ivan Markovic, 25 anni, cittadino sloveno, destinatario di un ordine di custodia cautelare nell'ambito dell'operazione «Arjuna» che in dicembre aveva portato all'arresto di Tom Fedor, uno dei maggiori capi delle organizzazioni che gestiscono l'immigrazione clandestina, non pensava che i poliziotti in servizio al valico di Fernetti, lo riconoscessero. Ha tentato di far credere che fosse un errore. Poi è salito nell'auto della polizia di frontiera che si è diretta al Coroneo.

E sempre ieri è finito nella rete dei militari della Guardia di finanza un passeur romeno. I finanzieri lo hanno sorpreso assieme a tre connazionali nei pressi della «Mattonaia».

L'uomo è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore di turno. I tre romeni che erano con lui sono stati repinti dal territorio nazionale. I finanzieri li hanno accompagnati al confine e li hanno consegnati ai poliziotti sloveni.

A rischio l'edificio di piazzetta Trauner

Sta crollando la prima (e più antica) sinagoga

Rischia di crollare da un momento all'altro quella che si ritiene sia stata la prima sinagoga ebraica sorta a Trieste, e senz'altro uno degli edifici storici più antichi di Cittavecchia. Ampie crepe sono apparse in questi giorni sull'edificio del vecchio ghetto di piazzetta Trauner, nella zona interessata dagli scavi del Piano Urban e non lontano da punto dove è venuto alla luce un mosaico di epoca romana. La casa è caratterizzata, a una delle finestre, da una bifora quattrocentesca, l'ultima rimasta in città. A lanciare l'allarme è Giulia Giacomich di Italia Nostra: «Quell'edificio - dice - potrebbe crollare da un momento all'altro; è necessario che il Comune provveda quanto prima a un intervento provvisorio di consolidamento puntellando le pareti e il tetto, per evitare la distruzione della struttura e permetterne in seguito il restauro; non dimentichiamo che tutta la piazzetta Trauner, con i pavimenti musivi della domus romana e il restauro degli edifici storici, potrebbe assumere una valenza estetica, oltre che culturale ed economica oggi difficile da immaginare».

L' edificio risale al 1300, e fa parte del ghetto ebraico più antico di Trieste. Là infatti, nella piazzetta che già il Generini paragonava a un «campiello» veneziano, gli ebrei vennero confinati nel 1555, quando il pontefice Paolo IV istituì i ghetti. «L'edificio - spiega Giulia Giacomich - che ospitava il tempio israelita, viene ricordato anche nella seconda metà del 1600, quando la comunità ebraica fu sottoposta a ulteriori restrizioni».

p.s.

(Nella foto dei Civici musei di Storia ed arte, scattata nei primi anni del '900, la piazzetta Trauner con, sulla sinistra, l'antico edificio oggi a rischio di crollo).

Tre infortuni sul lavoro

Feriti marinaio e due operai

Giornata nera ieri per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro: ne sono accaduti ben tre in diverse parti della città e in tutti i casi i malcapitati hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

A bordo di una nave militare, attraccata nei pressi della Stazione marittima, un marinaio, che stava svolgendo alcuni lavori sull'unità, è scivolato e ha battuto il capo. Come si diceva, ha dovuto ricorrere alle cure del caso.

Simile, ma più serio per il trauma riportato, l'incidente occorso a un operaio che prestava la sua opera al molo Settimo. Anche in questo caso il ferito ha riportato un trauma cranico, ma valutato, di una certa gravità dai sanitari.

In un cantiere edile, nei pressi del Comune, infine, un operaio edile è scivolato e ha riportato un trauma a una gamba. E' intervenuta un'ambulanza del 118 che ha prestato le prime cure al ferito accompagnato poco dopo all'ospedale.

La Cassazione potrebbe ridurre di un terzo la pena per omicidio

Scialpi spera in uno sconto di dieci anni sulla condanna

In Cassazione e con buone speranze di vedersi ridurre la condanna da 30 a 20 anni di carcere. Graziano Scialpi, il giornalista che il 21 dicembre 1996 ha ucciso la cognata Giovanna e ha reso cieca a colpi di pistola la moglie Fernanda, può cominciare a sperare. La recente legge che ammette il rito abbreviato anche per reati come l'omicidio volontario aggravato, in astratto puniti con l'ergastolo, ha aperto uno spiraglio alle sue vicissitudini giudiziarie. Il «rito» abbreviato potrebbe ridurre la pena di un terzo: 20 anni o poco più. Nei giorni scorsi la Corte d'assise d'appello ha depositato le motivazione della sentenza pronunciata il 22 ottobre scorso. In quella sede i magistrati hanno aggravato la pena inflitta all'imputato da 28 a 30 anni. Paradossalmente il «deposito» apre la strada alla speranza. Entro 45 giorni i difensori, gli avvocati Nereo Battello e Alessandro Giadrossi, presenteranno ricorso ai giudici di legittimità che dovrebbero applicare le nuove norme. Difficilmente il giornalista ricomparirà in aula per un altro processo. In Cassazione la discussione avviene tra giudici e avvocati e alle luce delle nuove leggi le ultime decisioni verranno assunte in quella sede. Graziano Scialpi è comparso in pubblico per l'ultima volta nello scorso ottobre, proprio per la lettura della sentenza del processo d'appello. Alla lettura del dispositivo aveva visibilmente accusato il colpo. Poi due guardie carcerarie l'avevano portato via tenendolo sotto le ascelle.

c.e.

Precisazione

«Gaetano Lamacchia non è più nella Uil»

In relazione all'articolo comparso ieri sul nostro giornale e relativo alle vicende di una minorenne che avrebbe subito violenze nel rione di Borgo San Sergio, la Uil precisa in una nota che Gaetano Lamacchia non riveste più da oltre 10 anni alcun incarico all'interno della Uil dalla quale è stato a suo tempo allontanato.

Precisazione forse non necessaria visto che nell'articolo in questione si fa riferimento testalmente all'«anziano pensionato, già sindacalista della Uil» senza quindi accreditare a Lamacchia incarichi o ruoli attualmente operativi in seno alla Uil.

L'accusa è abuso d'ufficio per aver votato una delibera e successivamente ricevuto compensi come autore

Contributo alla Contrada, Damiani indagato

Ma il vicesindaco ribatte: «La decisione è stata presa all'unanimità»

«I finanziamenti sono antecedenti alle giunte Illy: per tre anni li abbiamo sospesi per mancanza di fondi. Ho ceduto i diritti d'autore allo stesso teatro»

Il nome del vicesindaco Roberto Damiani è stato iscritto per la seconda volta nel registro degli indagati della Procura della Repubblica. Ipotesi di reato, abuso d'ufficio. Un'altra inchiesta, dall'autunno scorso coinvolge Damiani per una mazzetta di cinque milioni di lire uscita dall'Uffico centrale viaggi. Lui ha sempre negato ogni responsabilità. «Sono innocente. Anzi vittima di una faida politica».

La nuova ipotesi di reato - articolo 323 del Codice penale - è collegata alla «riduzione» teatrale di un paio di farse di Angelo Cecchelin, una «riduzione» curata proprio da Damiani. Secondo le indagini dirette dal sostituto procuratore Raffaele Tito, il vicesindaco che è anche assessore alla Cultura, ha partecipato, votando, a una riunione di Giunta un finanziamento di 50 milioni alla stagione del teatro «La Contrada».

Lo stesso teatro nello scorso novembre ha messo in scena al «Cristallo» la farsa di Cecchelin curata dal vicesindaco. Questi i titoli: «El serpente de l'Olimpia»; «El scandalo del giorno». Damiani, nella veste di autore, è stato regolarmente retribuito dalla «Contrada» con una somma prossima ai 18 milioni di lire. Lo attesta la documentazione contabile acquisita dagli investigatori della Tributaria.

Secondo l'accusa, il vicesindaco, come amministratore pubblico, avrebbe dovuto uscire dall'aula in cui veniva presa la decisione di finanziare il Teatro che stava per mettere in scena il suo lavoro tratto da Cecchelin; oppure avrebbe dovuto astenersi dal voto. Non avendolo fatto, ha innescato l'inchiesta per abuso d'ufficio.

Gli investigatori della Guardia di finanza hanno già acquisito in Municipio i documenti necessari all'inchiesta.

«E' vero: sono indagato per abuso d'ufficio» ha confermato il vicesindaco uscendo da una riunione di giunta. «Come assessore alla cultura ho votato una sovvenzione di 50 milioni alla Contrada che comunque gode di ben più cospicui finanziamenti da parte della Regione. La decisione sulla sovvenzione di 50 milioni è stata presa all'unanimità e il mio voto non è stato quindi determinante. Inoltre la Giunta ha recepito gli indirizzi programmatici varati dal Consiglio: come Comune finanziamo l'attività teatrale. Un miliardo e mezzo va al «Verdi», 800 milioni al «Rossetti», 120 al teatro sloveno e 50 alla Contrada».

«I finanziamenti alla Contrada sono antecedenti alle giunte Illy. Per tre anni noi li abbiamo sospesi per carenza di fondi. Poi sono ripresi senza alcuna rivalutazione o aggiornamento. Orazio Bobbio me lo rinfaccia sempre», afferma ancora il vicesindaco. «Come autore collaboro con la Contrada dal 1976 quando fu messo in scena «A casa, tra poco», un lavoro in collaborazione con Claudio Grisancich. Questo rapporto non si è mai interrotto e per la Rai, sempre attraverso la Contrada, ho adattato numerosissimi lavori di Cecchelin. Quando mi hanno chiesto di ridurre «El serpente de l'Olimpia» ho accettato volentieri. Sono stato pagato come autore e ho ceduto tutti i diritti di questo mio recente lavoro allo stesso Teatro. La Contrada ora può farne ciò che vuole a tempo indeterminato».

«Attendo con animo sereno l'esito delle indagini e le decisioni che assumerà la Procura. Il magistrato ha a disposizione tutta la documentazione necessaria a valutare il mio operato di amministratore pubblico. Per l'Ufficio viaggi sono sotto inchiesta da mesi e mesi e ritengo che le indagini debbano essere prossime alla conclusione».

Claudio Ernè

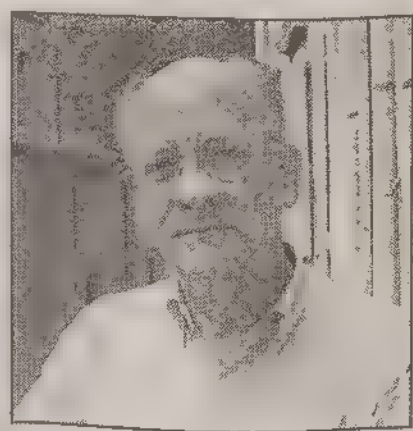
IL PICCOLO

VENERDÌ 3 MARZO 2000

L'Istituto Teresiano verrà recuperato grazie al contributo della Crt

Un tetto per i poveri

Secondo il Comune la struttura ospiterà 78 persone

La casa d'accoglienza dell'istituto Teresiano di via dell'Istria 71 delle suore del Buon pastore, verrà recuperata integralmente per diventare una struttura di accoglimento per disagiati e senza tetto, con particolare riguardo agli indigenti del comprensorio cittadino, grazie a una sinergia che prevede l'impegno del Comune, della diocesi triestina, della Fondazione Crt e dell'istituto ecclesiastico succitato.

Attualmente il Teresiano offre ricovero a una cinquantina di ospiti, per la maggior parte provenienti dal Kosovo. In precedenza l'edificio ospitava una scuola materna. Secondo un progetto curato da Umberto Wetzl, il Teresiano sarà ristrutturato interamente, con il recupero in particolare del secondo e del terzo piano, attualmente dismessi e degradati. Secondo le intenzioni comunali, il Teresiano potrà ospitare, una volta a regime, almeno 78 persone. È questo il numero stimato di persone senza tetto presenti attualmente in città.

Mario Ravalico

«Sarà un luogo di permanenza riservato in particolare ai bisognosi triestini - ha affermato Mario Ravalico, direttore di quella Caritas diocesana che già attualmente è impegnata nella gestione dell'istituto - Inoltre il Teresiano ristrutturato potrà garantire un pronto accoglimento in quei casi dove vi sia necessità di ospitare persone o famiglie senza tetto. Accanto ai posti letto congegnati nelle diverse stanze al secondo e terzo piano, il piano terra dell'ex asilo ospiterà la cucina, la lavanderia e tanti altri servizi a disposizione degli ospiti».

Secondo il direttore della Caritas, il progetto definitivo verrà completato entro breve tempo, mentre i lavori inizieranno entro il mese di luglio. I tempi di realizzazione prevedono il completamento del nuovo Teresiano entro il 2001. La Fondazione della Crt ha stanziato due miliardi per i lavori. «Un impegno economico - ha affermato il presidente del Consiglio comunale, Ettore Rosato - che certifica la grande sensibilità che questo istituto sta dimostrando nei confronti delle problematiche sociali cittadine. La casa d'accoglienza dell'Istituto Teresiano è una struttura che consente il perfezionamento di uno schema che l'amministrazione comunale va perseguendo: il miglioramento e possibilmente il completamento dei servizi destinati ai cittadini che versano in condizioni di estremo disagio».

Accanto al refettorio gestito dalla Caritas in via Felice Venezian 23 (è il Comune che fornisce quotidianamente i pasti) e alla struttura d'accoglienza La Madre di via Navali 25, e altre locande disponibili in caso d'emergenza in altre parti della città, il Teresiano riadattato presenterà tutte le caratteristiche per supplire alla mancanza di ospitalità agli indigenti.

m. lo.

IN BREVE

In via Roncheto 77 e nei Centri civici

Dichiarazione dei redditi: i modelli «730/2000» in distribuzione dal Comune

Il Comune di Trieste ha reso noto che sono pervenuti e posti immediatamente in distribuzione i modelli 730/2000 per la dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 1999. Sono disponibili anche le buste mod 730-l da usare per esercitare la scelta sulla destinazione dell'8 per mille e del 4 per mille. Il ritiro di questa modulistica potrà essere effettuato in via Roncheto 77 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e nei centri civici autorizzati secondo il normale orario di apertura.

Benefici ai lavoratori in ambienti a rischio amianto L'Ugl punta il dito su Inail, Inps e aziende

Secondo il sindacato Ugl di Trieste «sia l'Inail che l'Inps non stanno svolgendo adeguatamente l'importante ruolo che è stato loro affidato dallo Stato e cioè quellod i verificare accuratamente le migliaia di pratiche di curricula lavorativi presentate da parte di migliaia di lavoratori che hanno operato in ambienti di lavoro a rischio amianto, specie in ambito portuale e Marittimo verifiche queste che se fatte bene e speditamente permetterebbero a tanti lavoratori di avvalersi dei benefici della legge 257/92 che prevede integrazioni salariali e pensionamento anticipato». Secondo l'Ugl, poi , anche le aziende rilasciano curricula lavorativi incompleti.

Con l'abolizione dell'imposta sullo spettacolo non cala necessariamente il biglietto dei cinema

In relazione all'abolizione dell'imposta spettacolo e al conseguente maggior utile realizzato dai cinema italiani, la sezione Acis di Trieste precisa che «non esiste alcuna norma o accordo vincolante per i gestori riguardo a una riduzione di prezzo. Ciascun esercizio cinematografico è libero di stabilire il prezzo dei biglietti di ingresso in base a proprie considerazioni economiche ed è il mercato - non lo Stato - a detreminare il livello dei prezzi. Possono quindi verificarsi differenze di prezzi tra le sale di una stessa città o di città diverse».

Resta aperta fino al 19 di marzo «Emporium», la mostra di abiti e accessori d'epoca

La Provincia di Trieste con il contributo della Regione e l'organizzazione del Mpo Group srl rendono noto che la mostra di abiti e accessori d'epoca denominata «Emporium», osserverà, alla luce del grande successo di pubblico riscontrato, una proroga fino al 19 marzo.

La rassegna è stata allestita nella sala al pianterreno della sede della Giunta regionale in piazza dell'Unità. L'orario è il seguente 10-13 e 15-18. Domenica 10-19. L'ingresso è libero e si accettano prenotazioni per visite guidate.

Inquinamento della Ferriera

Ultima udienza domani alle 10

Domani alle 10, nell'aula 113 del Tribunale di Trieste, si terrà quella che probabilmente sarà l'ultima udienza del processo a Luigi Lucchini e altri, ovvero del processo alla proprietà della Ferriera di Servola per le copiose emissioni di polveri sull'abitato cittadino, apertosi su un esposto presentato alle forze dell'ordine dalla signora Nadia Sancin, residente a Servola.

Dopo l'audizione dei cinque testi rimasti, la requisitoria del pubblico ministero e le arringhe degli avvocati della difesa e della parte civile, è probabile che già domani venga pronunciata la sentenza.

Una sentenza - si legge in una nota del circolo Miani - fortemente attesa dai cittadini residenti nei quartieri limitrofi allo stabilimento della Lucchini - Monte San Pantaleone, Valmaura, Servola e Chiarbola - ma che riguarda tutta la città e il territorio provinciale, vista la ventilazione con conseguente importante diffusione di polveri, fumi e gas provenienti dalla Ferriera su tutta la realtà triestina.

A conferma di ciò, questo processo è stato seguito sempre da un folto pubblico di cittadini, che hanno personalmente partecipato alle udienze.

Un invito viene dunque rivolto ai triestini (non solo ai residenti di Servola, Valmaura, Chiarbola e Monte San Pantaleone) del circolo Miani, da Servola Respira e dal Coordinamento dei comitati di quartiere, affinché anche in questa udienza ci sia una significativa partecipazione di pubblico.

Oggi deposizione di una corona di alloro e concerto della fanfara e del coro della Julia - Domani la solenne cerimonia

Preludio al giuramento degli alpini

Domani a Trieste gli alpini per il solenne giuramento del primo blocco volontari in ferma annuale delle truppe alpine. È la prima volta che a Trieste convergeranno per il giuramento tutti i reparti alpini del Nord-Est, inquadrati nel 2.o reggimento guastatori di stanza a Trento, il 5.o reggimento alpini di stanza a Vipiteno, il 7.o reggimento alpini di stanza a Feltre e l'8.o reggimento alpini di stanza a Cividale.

L'appuntamento in piazza dell'Unità è alle 10.50 con l'esibizione della fanfara della brigata alpina Julia. Seguirà alle 11 lo schieramento dei reparti, agli ordini del colonnello Lenzini e con la presenza, oltre che di una moltitudine di amici e parenti delle giovani reclute, anche dei volontari in ferma breve del 14.o reggimento alpini di Venzone e dei militari di leva del reggimento artiglieria alpina di Tolmezzo. Le giovani penne nere giureranno proprio di fronte alla pluridecorata bandiera di guerra dell'8.o reggimento alpini, che inquadra il glorioso battaglione Gemona.

«La scelta – ha detto nella conferenza stampa dell'altro giorno il comandante militare del Friuli-Venezia Giulia, Cipriani – ha un preciso significato morale e spirituale che non ha certo bisogno di essere ulteriormente sottolineato». L'importante manifestazione, che porterà a Trieste oltre 900 «bocia», prevede anche delle iniziative collaterali: oggi alle 17.30 deposizione di una corona d'alloro in memoria dei Caduti in piazza Unità. Alla cerimonia parteciperanno il comandante della brigata Julia, i comandi dei reggimenti, un picchetto d'onore, la fanfara e il coro della Julia. Alle 18 seguirà un concerto della fanfara e del coro della brigata Julia.

Da. Cam.

Incontro all'Ateneo

«La rivoluzione informatica»

La sinistra giovanile universitaria ha organizzato per mercoledì 8 marzo alle 17.30 nell'aula B della facoltà di Scienze politiche un incontro sul tema: «La rivoluzione informatica: nuovi lavori, nuove tutele, nuove prospettive.

All'incontro, nel corso del quale svolgeranno alcune relazioni, parteciperanno tra gli altri Bruno Zvech, Waldi Catalano, Guido Iodice, Emanuele Zaia, Ivana Bartoletti e Gabriele Valedevit.

«Workshop» a Scienze politiche

Un'indagine statistica rivela: gli studenti non riescono a fare l'esame di statistica

Com'è difficile l'esame di statistica. Ne sanno qualcosa gli studenti della facoltà di Scienze politiche, per i quali la prova di statistica rappresenta uno scoglio tra i più ostici, tanto da rimandare il confronto «sine die». Facendo, guarda caso, una statistica, in facoltà si accorsero che molti piani di studi risentivano pesantemente della situazione. Così, per porre rimedio al problema, un gruppo di lavoro formato da Silvio Orviati, Corrado Candian e Laura Zucchi, che fanno capo alla Sezione di statistica e demografia del Dipartimento di Scienze politiche, hanno organizzato nei giorni scorsi un «workshop» per aiutare gli studenti a superare l'esame.

Dalla statistica per la statistica, quindi: un anno fa furono inviati 558 questionari ad altrettanti studenti; di questi ne tornarono indietro 280, e il 93 per cento degli interpellati diede un'adesione preliminare all'idea del «workshop». Quella ricerca aveva messo in luce la presenza non solo di obiettive difficoltà connesse all'apprendimento della statistica, ma pure il sovrapporsi di condizioni soggettive che ostacolavano la regolarità degli studi (c'era chi lavorava, chi aveva problemi di famiglia, chi abitava più o meno lontano dall'università).

E il «workshop», ricordano alla facoltà di Scienze politiche, «è un'iniziativa senza precedenti per l'Università di Trieste, iniziativa con la quale si sono volute rimuovere esitazioni e difficoltà connesse allo studio e all'esame di statistica».

Inoltre, aggiungono alla facoltà, «questo workshop ha percorso di alcuni mesi, nella sua filosofia, le linee della legge 370/99, che prevede, a partire dall'anno accademico 2000/2001, analoghe iniziative di supporto all'attività didattica per il sistema universitario italiano, proprio allo scopo di migliorare l'efficienza dell'offerta formativa e promuovere il recupero di studenti - spesso fuori corso - ad elevato rischio d'abbandono».

Entro la prossima settimana verranno tagliati due maestosi alberi che si trovano all'entrata della passeggiata

Platani malati da sacrificare in Viale

Ma anche altri 25 abbattimenti si renderanno necessari in altre parti della città

Alberi di viale XX Settembre sotto controllo. (Foto Sterle)

Pendono leggermente verso la parte centrale della passeggiata più frequentata dai triestini. E potrebbero diventare un serio pericolo per la sicurezza dei cittadini se il Comune non vi provvedesse con l'unica cura possibile: l'espianto. Così, entro la prossima settimana, due alti e forti platani posti all'entrata del viale XX Settembre verranno tagliati dalle maestranze comunali per far posto a due nuove alberature. Dietro la maestosa possanza dei due platani, una fragilità derivata da alcune malattie che, come accade a diverse altre alberature cittadine, riducono la polpa interna a una pasta friabile.

«Quando le chiome di questi alberi sono fluenti – spiega l'assessore al verde pubblico comunale Uberto Drossi Fortuna – le forti bore tardive possono comprometterne in brevi istanti la stabilità per una sorta di effetto "vela". L'ipotesi peggiore è quella che il tronco cada immediatamente al suolo con le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Per questa ragione – continua l'assessore nell'improvvisata conferenza stampa allestita ieri in viale XX Settembre – è necessario dar corso al taglio delle piante malate».

Secondo i piani di abbattimento predisposti, almeno 25 alberi saranno tagliati nei prossimi giorni in diversi viali cittadini. Sei piante malate sono state individuate in viale XX Settembre, almeno una decina di in via Rossetti, altre cinque in viale Terza Armata. «Interventi dolorosi ma necessari – ribadisce Drossi Fortuna – che rientrano nella logica di gestione di un patrimonio di alberature comunali forte di ben 9 mila piante, tutte censite e numerate secondo un rilevamento perfezionato dal Comune lo scorso anno».

Accanto alla naturale malattia e morte delle piante, gli alberi cittadini subiscono diversi stress che ne compromettono la stabilità. Soffocati dall'asfalto, condizionati dall'impiantistica del sottosuolo, forzati a crescere secondo potature tanto necessarie quanto innaturali, devastati alla base dalle quotidiane ferite subite da camion e altri mezzi in fase di parcheggio, platani , ippocastani e bagolari sopportano in silenzio le angheria dell'urbanizzazione.

«L'Amministrazione non sta certo a guardare – puntualizza l'assessore –. Nel 1997-'98 sono stati piantati 280 nuovi alberi. Altrettanti nel biennio '99-2000, accanto a ulteriori 1300 piante messe a dimora secondo quella legge regionale che ne prevede l'impianto per ogni nuovo bimbo nato nel comprensorio. C'è dunque la massima attenzione per il mantenimento di questo patrimonio pubblico che sta particolarmente a cuore ai nostri concittadini».

Preoccupa invece – ma questa è un'altra storia – il destino degli ippocastani alla mercè di un temibile insetto (la Cameraria horidella) che dalla primavera in avanti continuerà a roderne le foglie. Se non sarà rintracciato un insetto antagonista capace di combattere il parassita che le sta divorando, il destino delle piante intaccate sarà segnato.

m.lo.

Generalmente insoddisfatti i negozianti del lungo periodo dedicato ai saldi: pochi gli affari fatti mentre la clientela già si orienta sui nuovi arrivi

I colori di primavera spazzano il nero e il beige in svendita

Svendite ormai con i giorni contati e tante vetrine che, in anticipo rispetto i tempi passati, già mettono in mostra i primi arrivi per la stagione primaverile. Un contrasto stridente di colori perché dopo diversi anni che la moda femminile «giovane» proponeva il nero o il grigio, ecco che arrivano le tinte pastello.

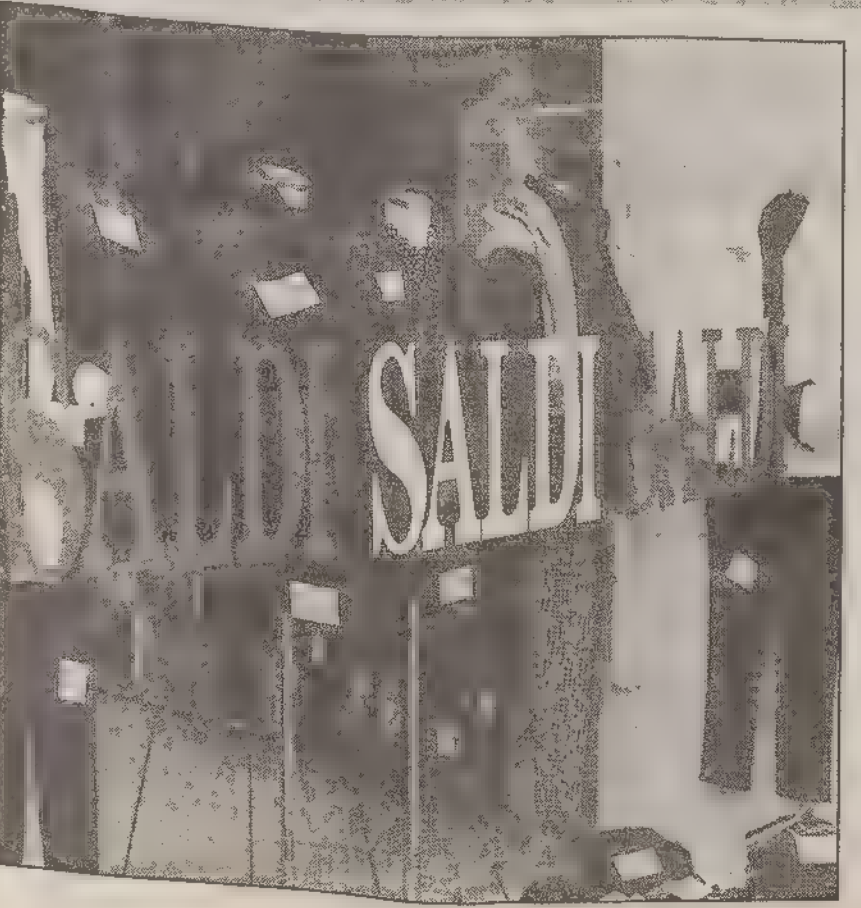
Questo è il panorama che offre la nostra città, dove spesso i negozianti parlano di una stagione andata per niente bene e i saldi andati ancora peggio. Ma ci sono delle eccezioni ovviamente.

Gloria Delben, titolare di un negozio di abbigliamento di via Imbriani, sta rinnovando la sua vetrina con un allestimento di abiti coloratissimi da donna: «I saldi sono andati malissimo, salvo la prima settimana. Tanto vale cercare di giocare di anticipo e vendere il nuovo assortimento. La novità del colore piace moltissimo alle mie clienti». Diverso il parere di Sergio Godina, titolare di un grande negozio, che osserva come nel suo caso le vendite dei saldi siano andate a gonfie vele, con due particolarità. La prima che il cliente d'oltreconfine è in calo costante. La seconda particolarità è che in questo negozio la vendita a rate ha avuto in questo anno un incremento notevole, che oscilla tra il 5 e il 10 per cento. Ciò vuol dire che, pur non avendo molta liquidità, il cliente non ha rinunciato e ha preferito comprare a piccole rate mensili.

Girando per le vie si osserva però come siano ancora tanti i negozi che offrono esclusivamente merce di svendita. Il risultato è piuttosto triste, visto che i saldi impazzano ormai da otto settimane sulle nove previste, e gli scaffali appaiano quasi sempre vuoti o con pochi rimasugli di merce.

Giorgio Della Valle, rappresentante della Confesercenti, ai negozianti che però possono permetterselo consiglia di mettere subito in vetrina il nuovo (continuando ovviamente la svendita): «Il fatto che la moda sia completamente cambiata nei colori per l'abbigliamento femminile - dice - potrebbe significare una buona stagione di vendita!». È scettico invece Maurizio Moretti, titolare di due grandi negozi in via Dante e in via San Spiridione, che rispettivamente vendono firmato e moda pronta. «Ho un'esperienza ventennale nel settore, il colore quando è di moda rappresenta spesso anche una sicura rimanenza. Inoltre le grandi firme hanno puntato sul nero e sul beige. Mentre la moda pronta ha puntato sul tutto colore». Il negoziante che ha allestito le vetrine con i nuovi arrivi, aggiunge però che sono giorni che non va più la merce a prezzi scontati. Ovviamente in questo momento ai clienti interessa il nuovo.

Concludendo c'è da osservare come i commercianti interpellati abbiano affermato che la novità di quest'anno delle svendite più lunghe, di fatto non ha cambiato un granché. Hanno sollecitato anche il ritorno al via delle svendite per il 7 gennaio e non il 15 come avvenuto in questa occasione. In proposito spiega Franco Rigutti, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, si sta svolgendo un'analisi a livello regionale, grazie a delle schede distribuite tra gli iscritti, per valutare se la data del via ai saldi dovrà restare la stessa per il futuro. Si sta valutando se sia utile che tale data venga adottata da tutto il Paese oppure che venga scelta da regione a regione.

Daria Camillucci

MUGGIA Via ufficiale alla grande kermesse che coinvolgerà fino alla prossima settimana l'intera cittadina rivierasca

Carnevale ha un Re da... Brivido

Scelti i Pompieri tra balletti, bande, gag dello «zio Claudio» e del sindaco-spalla

Oggi la giornata dei bambini Domani danze a ritmi serrati

I protagonisti della giornata di **oggi** saranno i bambini. Inizieranno ad Aquilinia gli alunni della scuola elementare «Loren», che daranno vita a una minisfilata sul tema «Le quattro stagioni». Alle 14.30, invece, i bambini degli asili muggesani animeranno «Ma cosa ti sei messo in testa?», una grande sfilata mascherata cui parteciperanno 750 tra bambini e genitori, accompagnati dalle bande delle compagnie del Carnevale, che si snoderà attraverso via D'Annunzio, via Roma e via Battisti, per approdare in piazza Marconi, dove i partecipanti verranno intrattenuti con un programma di animazione curato da Radio Fantasy e dalla Giocoleria di Trieste. Sempre in piazza Marconi, alle 17, si terrà un concerto della banda della compagnia Brivido, seguita, alle 18.30, da quella della compagnia Ongia. Alle 20.30, invece, in piazza Marconi di scena (diversamente da quanto annunciato sui programmi in distribuzione e in affissione) la «Bakkano Band». La band, composta da Francesco Contadini (tastiere e voce), Sergio Iacobucci (chitarra e voce) ed Elisa Bombacigno (voce), intrattiene il suo pubblico con un repertorio particolarmente adatto alle occasioni di festa, spaziando dalle covers anni sessanta alla dance degli anni Settanta-Ottanta, senza trascurare brani di classifica conditi con un pizzico di musica latina. Caratteristica della band è anche il puntuale coinvolgimento del pubblico con momenti di animazione. Per oggi il corpo della Polizia municipale di Muggia informa che tra le ore 14.30 e le 15.30, in concomitanza con la sfilata dei bambini degli asili, si potranno verificare delle brevi interruzioni del traffico veicolare, che non dovrebbero durare più di 15 minuti circa. Tale disguido potrà verificarsi anche nella giornata di martedì 7 marzo, tra le 16 e le 17, orario in cui avrà luogo «Risfiliamo in allegria», corso mascherato senza carri dei partecipanti alla sfilata domenicale. Per la giornata di domani sono previsti due appuntamenti a cura di Radioattività. Il primo, alle 15.30 in piazza Marconi, è il «Ballo delle bambole... con sorpresa», che offrirà ai più piccini un programma di musiche condite da intermezzi di magia, affidati al mago Angelius. Alle 18 sarà invece il momento della consueta Discoteca in piazza», che scalderà il pubblico prima del concerto dei «Blues Etcetera», previsto per le 20.30.

Tutto esaurito alla prima giornata mentre nei capannoni si tira tardi per completare i carri: è tutto pronto per il clou della manifestazione nel weekend

Via ufficiale della 47.a edizione del Carnevale Muggesano, dopo il prologo «televisivo» di domenica scorsa. In piazza Marconi, i muggesani si sono dati appuntamento per l'elezione di Re Carnevale. È stata l'occasione anche per la presentazione delle compagnie che sfileranno domenica, che quindi hanno avuto la prima «uscita ufficiale». La festa è stata allietata dalle bande, dai balletti delle ragazze della Polisportiva Muggia 90, e dalle gag di «zio Claudio», che, coadiuvato anche dal sindaco Dipiazza, ha poi provveduto alla proclamazione di Re Carnevale 2000: a ricoprire quest'importante carica è stata scelta la Maschera d'Oro dell'edizione '99, i pompieri della compagnia Brivido. Quest'anno, oltre alla tradizionale corona, il Re ha potuto indossare anche un'importante mantello regale, cucito per l'occasione.

Il pomeriggio è proseguito con il Ballo della Verdura, una sorta di rito propiziatorio che risale al passato più remoto del Carnevale di Muggia, e con le esibizioni delle bande. Alle 20.30 appuntamento con la musica dei Danka, già apprezzati a Sanremo Rock 2000, che hanno proposto vari brani proprio oltre a «cover» di U2, Police, Nirvana, Red Hot Chili Peppers.

E mentre nei capannoni si «tira tardi» per completare i carri allegorici – c'è chi si è preso giorni di ferie per questo – anche il resto della cittadina si prepara. Già pronta la tribuna, che ospiterà autorità e ospiti, già pronti anche alcuni punti ristoro, fondamentali in tali manifestazioni di strada.

Per questa prima giornata ufficiale del Carnevale muggesano, uno scontato «tutto esaurito». Giovani e meno giovani hanno riempito di colore calli e piazze, rifocillandosi nei punti ristoro che già nel pomeriggio servivano panini, birre e calici di vino. Molti gli animali – a prova di gelo – ma anche qualche temerario «uomo delle caverne». Immancabili i bambini, «armati» di coriandoli, stelle filanti, e le bombolette che spruzzano schiuma colorata o una specie di neve artificiale – «garantita antimacchia, ma meglio non fidarsi», diceva qualcuno.

Dal punto di vista «ufficiale», è stata comunicata la rosa dei dodici giurati, chiamati al compito non facile di emettere un verdetto domenica, a fine sfilata.

Per i costumi, il costumista Fabio Bergamo, Marialieta Verchi – collezionista di abiti d'epoca – e l'avv. Aura Fonda.

Per la regia, il regista Giuliano Zannier, Euro Metelli e Roberto Collini della Rai regionale – quest'ultimo in attesa di conferma –.

Per brio e macchiettistica Rossanna Poletti, del Teatro Stabile, Franco Marioni, del Carnevale di Viareggio, e Franco Verchi, collezionista d'abiti d'epoca.

Per la scenotecnica gli scenografi Giuliana Artico, Sergio Robba e Federico Cautero. Ora spazio agli scongiuri, almeno per quel che riguarda il tempo. L'Ersa comunque per domenica prevede bel tempo, però con vento freddo da Nord.

s.r.

Manifestazione dal 21 al 25 aprile per far conoscere ai turisti, specialmente stranieri, la nuova struttura

E a Pasqua una tre giorni al San Rocco

Un evento di tre giorni (dal 21 al 25 aprile) per far conoscere ai turisti, in particolare agli armatori austriaci e i tedeschi, Porto San Rocco, assieme alle tradizioni, la cultura e l'enogastronomia della Venezia Giulia. Si chiama «Pasqua a Porto San Rocco», ed è una manifestazione di carattere turistico che il Porto sta attualmente promuovendo attraverso la partecipazione alle fiere nautiche di Monaco (conclusasi la settimana scorsa) e di Vienna, al via nel week end.

E la risposta, fino ad ora, è stata ottima: saranno numerose, infatti, le imbarcazioni austriache e tedesche che giungeranno per la tre giorni di vacanza nel borgo marinaro di Muggia, tanto che la direzione della struttura prevede di utilizzare la gran parte dei 550 posti barca a disposizione. «Un'importante azione di marketing – dichiara il direttore del Porto, Roberto Sponza – pensata e avviata per permettere agli amanti del mare di Austria e Germania di conoscere il Porto; e che sta ottenendo risultati superiori anche alle nostre più rosee aspettative. Una iniziativa che permetterà a tutta Muggia di essere valorizzata, e di proporre a un target di sicuro interesse le proprie potenzialità turistiche». Pasqua a Porto San Rocco prevede per chi giungerà a Muggia in barca tre giorni di ormeggio gratuito, la partecipazione a spettacoli organizzati ad hoc, la degustazione di prodotti tipici della nostra Regione, oltre alla possibilità di conoscere questo nuovo sito nautico, considerato ormai all'unanimità unico per caratteristiche in tutto l'Alto Adriatico, grazie ai fondali profondi, alla bellezza e l'armonia del borgo residenziale, nonché per la completezza dei servizi resi dai Cantieri San Rocco, frutto di rilevanti investimenti in tecnologia e infrastrutture.

MUGGIA Secondo i diportisti, soddisfatti per la sentenza del Tar, «tutta la vicenda è poco chiara»

Porto: «Andremo anche alla Corte dei conti»

Macovez: «Hanno perseverato nell'errore» - Dipiazza: «No comment»

«Non intendo rilasciare dichiarazioni. Diportisti mi hanno querelato e quindi a questo riguardo parlo solo tramite i miei avvocati». Secca la risposta del sindaco Roberto Dipiazza all'indomani della comunicazione della sentenza del Tar, che giudica illegittima l'indicazione della gara d'appalto per la gestione dello spazio acqueo del porticciolo di Muggia.

«Era un errore fin dall'inizio – ha commentato Gianni Macovez, presidente dell'Associazione Diportisti Muggia – S. Rocco –. Il peggio è che il Comune ha perseverato in questo errore. Se già dall'inizio si sapeva, in base anche alle condizioni per le concessioni demaniali marittime, che l'Autorità Portuale non permetteva la cessione a terzi a lunga scadenza dello spazio acqueo, perché quindi portare avanti tutta questa storia? Visto che si sapeva del nostro ricorso, non potevano aspettare ancora un po' prima di procedere alla aggiudicazione definitiva? Così, tra delibere e atti vari, si è sperperato denaro pubblico, e per questo intendiamo rivolgerci anche alla Corte dei Conti.»

«Tutta la vicenda è poco chiara – continua Macovez – dai cambiamenti di opinione del Comune, che prima diceva di non essere interessato allo spazio acqueo, e poi invece presentava richiesta di concessione al Porto, fino alle modalità con cui è stata gestita la gara d'appalto.» Sulla base della delibera del gennaio scorso, che affidava la gestione all'associazione Amici del Mare – Cantieri San Rocco srl, e quindi del contratto tra Comune e assegnatari, il 29 febbraio scadeva il termine, per i diportisti, del pagamento dei canoni riferiti al 1999 e al 2000 (in totale 55 milioni circa).

«Finora non abbiamo ricevuto nessun avviso di pagamento, nessuna comunicazione da parte degli Amici del Mare, neppure ci hanno chiesto di firmare alcun contratto per gli ormeggi. Se le cose fossero andate a loro favore, risulterebbero quindi anche inadempienti.» Un primo passo a favore dei diportisti, e forse quello definitivo, dunque, in una vicenda decennale che ha visto avvicendarsi diversi protagonisti istituzionali, compresa una fase di commissariamento dell'amministrazione comunale.

«Vista la situazione – così Macovez – speriamo che ora il comune rinsavisca e demandi la concessione all'Autorità Portuale, per poi poter gestire noi stessi lo specchio acqueo. Il resto del demanio può essere gestito dal Comune, il quale è libero di apportare le migliorie che desidera. Sono troppi anni che la manutenzione è praticamente assente, ci sarebbero molte cose da fare. Noi siamo disposti anche a collaborare in questo senso. Su una gestione totale da parte del Comune, però, ho alcuni dubbi che possa riuscirci. È un'impegno gravoso, e le problematiche bisogna conoscerle a fondo. Molti porticcioli in Italia sono gestiti direttamente dai diportisti, magari riuniti in associazioni sportive, senza scopo di lucro: non capisco perché qui il Comune si sia intestardito a chiedere direttamente la concessione, per poi volerla dare, in parte, in mano ad altri.»

Da parte sua l'Associazione Diportisti ora chiede l'appoggio di tutti i suoi soci – è anche iniziato il tesseramento 2000 – e li invita a non tener conto di eventuali comunicazioni da parte degli Amici del Mare, in attesa che venga ufficialmente chiusa la questione.

Sergio Rebelli

MUGGIA Ulivo e Avanti Muggia lanciano accuse all'amministrazione

I dipendenti cambiano sede: «In Comune clima da regime»

BUCO

San Bartolomeo, valico a ostacoli

Un buco in mezzo alla strada dal quale è stato tolto un albero pericolante, ricoperto con un po' di materiale alla rinfusa, da più di un mese campeggia in bella vista davanti al valico internazionale di San Bartolomeo costringendo le automobili a fare gimcana per evitare le transenne. La Provincia non asfalta perché fa freddo o piove e si rischia lo sfaldamento. Si spera nelle prossime previsioni meteo.

Recentemente 14 dipendenti del Comune di Muggia dopo anni di lavoro sono passati ad altre amministrazioni. I gruppi consiliari dell'Ulivo e di Avanti Muggia, spiega una nota, «li ringraziano per l'opera prestata a favore della comunità». Augurano loro anche «migliori fortune» per i futuri lavori. E poi aggiungono criticamente: «spiace soltanto in quest'occasione dover rilevare il completo silenzio da parte dell'amministrazione comunale e dalla maggioranza di centro-destra che la regge».

Ulivo e Avanti Muggia sostengono che «si tratta di «un'ennesima prova dei cattivi rapporti tra la stessa e il sindaco in particolare e i dipendenti. Tanto da aver instaurato un clima di contrapposizione che certamente non va a vantaggio della funzionalità dell'Ente».

«Si ha l'impressione poi – conclude la nota – che i dipendenti abbiano ritegno perfino a parlare con i consiglieri di opposizione per paura di ritorsioni. Ciò sembra più consono a un regime piuttosto che ad un'Amministrazione democratica».

MUGGIA Il neo presidente delle Acli Decolle conferma la sua presenza sulle problematiche cittadine

«Poche idee, soprattutto per i giovani»

Abbandonata la scena politica muggesana, il neo presidente provinciale delle Acli, Stefano Decolle, lascia il suo posto di coordinatore dell'Ulivo ma conferma la sua presenza sulle problematiche della cittadina. L'incompatibilità della nuova carica di Decolle con l'impegno politico diretto ha suggerito all'Ulivo di Muggia l'elezione di un nuovo coordinatore, individuato nel nome di Franco Colombo, ex assessore comunale già all'interno della coalizione come rappresentante del Pri.

«Intendo continuare a seguire i problemi della cittadina pur essendo uscito dal campo politico – ha commentato Decolle all'indomani dell'assegnazione del nuovo incarico –. Manca purtroppo, a Muggia come in molte altre parti del Paese, la cultura politica e sociale necessaria ad affrontare alcuni problemi specifici».

Nel caso di Muggia?

«Per esempio si è parlato per un paio di settimane del problema delle giovani generazioni. Poi è arrivato il Carnevale e nessuno ne parla più. Non è vero che manchino gli spazi, bisogna saperli sfruttare. Un altro caso – spiega Decolle – potrebbe essere quello di un intervento sul territorio con un patronato Acli ad Aquilinia, dove pare sia necessario questo tipo di struttura. Insomma intendiamo dare il nostro apporto tramite l'associazionismo».

E per quanto riguarda la coalizione dell'Ulivo a Muggia?

«Finora, in questi quattro anni, è stato fatto molto sul quotidiano ma mancano progetti per il futuro».

Domani ben 10 carri allegorici e intanto al Prosvetni Dom ci sarà una carrellata di maschere

Tutto pronto a Opicina: stasera il défilé

Anche quest'anno a Opicina tutto è pronto per il tradizionale carnevale carsico. Gli organizzatori possono contare sulla presenza di ben dieci carri allegorici e nove gruppi mascherati (più uno fuori concorso), che sfileranno a Opicina domani con inizio alle 14 e che si contenderanno l'ambito primo posto.

Non mancheranno poi le bande che con la loro musica allieteranno il già lieto avvenimento, ma alla manifestazione carnevalesca non possono mancare illustri ospiti.

Durante il corteo vedremo sfilare un gruppo di Sagrado che già alcuni anni fa aveva sfilato a Opicina ammaliando con i suoi costumi il pubblico presente.

Anche quest'anno alla fine della sfilata, che partirà tradizionalmente dal Pikle - Poligono tutto si svolgerà nella piazza centrale di Opicina: Brdina.

Ad aspettare le centinaia di persone in piazza questa volta non ci sarà solo la giuria – composta da cinque rappresentanti dell'organizzazione slovena dei medici – che nominerà il carro allegorico e il gruppo mascherato vincente, ma ci sarà anche il gruppo Rototrans di acrobati e giocolieri di Cividale che allieterà i presenti con spettacolari acrobazie nonché un gruppo di majorette della vicina repubblica slovena e tanta buona musica.

Ma a Opicina non c'è solo la sfilata. Nella sala del Prosvetni Dom si tiene, oramai da quattro anni, un défilé di maschere. Il défilé si terrà oggi alle 21. Impossibile mancare all'evento visto l'ospite di rilievo che si presenterà al pubblico.

Per allietare la serata gli organizzatori hanno invitato al défilé il gruppo di ballo internazionale X2C Ballet, che si esibisce anche sulle principali reti televisive italiane.

Proprio in questa occasione vedremo passeggiare tra le sempre numerose maschere anche il Re e la Regina del carnevale carsico.

ORE DELLA CITTÀ

«Corsa in maschera»

Il Federclub Trieste invita soci e simpatizzanti alla prima edizione di «Corsa in maschera», corsa sulla distanza di 6 km, con partenza alle 10 di domenica all'inizio della strada Napoleonica a Prosecco-B.go S. Nazario. È gradita la «maschera».

Guida la tua vita

Oggi saranno impegnate nel corso di educazione stradale «Guida la tua vita» gli studenti di alcune classi terze delle scuole medie Roli Altura (via Alpi Giulie), dalle 8.05 alle 9.45; Roli Borgo e Domio (via Forti), dalle 10.45 alle 12.30. La stessa giornata vedrà la partecipazione di due classi prime dell'istituto d'arte Nordio (via di Calvola), dalle 8 alle 9.40. Il corso si deve alla collaborazione tra Lloyd Adriatico, Comune e Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Psicologia comportamentale A, 15-16, B, 16-17 (L. jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (J. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (J. Baldoni); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan gruppo dei Biodinamici); Avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Spagnolo I, 17-18 (L. Castellis); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e Cucito II, 17-19 (L. Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Spagnolo II, 18-19 (L. Castells); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Ballo (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (W. Memoli).

Società Dante Alighieri

Silvia Di Marino e Fabio Nesbeda parleranno dei musicisti e dei pittori del tempo di D'Annunzio per la Società Dante Alighieri oggi alle 18, nell'Aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3), con audizioni musicali e proiezioni di diapositive.

Associazione orfani di guerra

La messa prevista per oggi è rimandata a venerdì 10 marzo, sempre alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Disagio psichico e lavoro

Oggi alle 9.30, all'auditorium del museo Revoltella, l'Afasop – Associazione familiari sofferenti psichici di Trieste e provincia – con la collaborazione del Consorzio per l'impresa sociale organizza il convegno «Vivere autonomamente e lavorare, disagio psichico e inserimento lavorativo».

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis (via Ginnastica 47) «Ercolano e Pompei», proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata con commento e colonna sonora sincronizzata di Oscar Zanella, che sarà presente in sala per un incontro con i soci. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Società teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3 incontro-dibattito in cui Mario Dellavalle parlerà sul «Sesto Senso».

Imbarco marittimo

Oggi alle 10 all'ufficio collocamento gente di mare verrà effettuata una chiamata dal turno generale per imbarco di un direttore di macchina nel porto di Rotterdam sulla M/c «Turchese».

Centro italiano femminile

Oggi alle 20.30 al teatro cinema S. Giovanni (via S. Cilino 99/1) si terrà a cura del Centro italiano femminile una conferenza del giornalista Antonio Gaspari su «Gli organismi internazionali e le politiche in materia di popolazione e di «salute riproduttiva».

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arit: tedesco 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arit: tedesco 3.o corso; aula C, 9-10.50, F. Crovatto: Disegno e pittura; aula D, 9-10.30, G. Bianco: Sbalzo su rame 1.o corso; aula D, 10.30-12, G. Bianco: Sbalzo su rame 2.o corso; Aula magna via Vasari 22, 16-16.50, G. Bonivento: Medicina, Apparato muscoloscheletrico: anatomia, fisiologia, diagnostica; aula A, 16-16.50, S. Pacor: La Costituzione italiana sospeso; aula A, 17.10-18, B. Cester: Novità in astronomia sospeso; aula B, 16-16.50, Gombacci: L'attività fisica come terapia per una condizione di benessere sospeso; aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: francese 1.o corso sospeso; aula B, 17.10-18, E. Sisto: francese 2.o corso sospeso.

«Lettura» in mostra

Alla mostra «Lettura» sulla pubblica lettura visitabile nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 e aperta tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 16 alle 19.30, vengono effettuate a cura delle volontarie dell'associazione Cittaviva visite guidate nelle giornate di venerdì e sabato nell'orario pomeridiano di apertura.

Cmm Sauro in assemblea

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cmm Nazario Sauro è convocata per lunedì 20 marzo alle 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione nella sede di viale Miramare 40/a. All'ordine del giorno tra gli altri punti la relazione morale del presidente e del direttore amministrativo e la presentazione del bilancio di previsione 2000.

Liceo Petrarca

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, (via Rossetti 74) per il ciclo «Invito all'ascolto della musica», Antonella Poli presenterà l'opera «Traviata» di Giuseppe Verdi.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 FM Mhz) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Interviste all'ex Pooh Riccardo Fogli, a Ivano Fossati e al jazzista triestino Enrico Rava.

Diapositive al Dielleffe

Oggi alle 20.30 nella sala bar Dlf (piazza Vittorio Veneto 3) Umberto Pellarini-Cosoli presenta una proiezione di diapositive su «CamminaItalia», il grande trekking del 1999 organizzato dal Cai e Ana, nazionali.

Yoga naturale

Oggi alle 18 nella libreria Demetra (via Imbriani 7), conferenza di Chiara Ramon sul tema «Lo Yoga naturale». Ingresso libero.

Radioamatori in assemblea

Oggi alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via Pasteur 16/1. Il sito Internet è www.qsl.net/ari_trieste.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, Walter Scof proporrà una serie di diapositive sul tema «Messico». Ingresso libero.

Yogic Culture

«Quali sono i risultati pratici della meditazione (ha qualche utilità nella vita quotidiana?)»: incontro con Sonia Nascimben oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture, in via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in via delle Torri oggi con orario 9-13, 16-19 e domani dalle 9 alle 13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Carnevale mitteleuropeo

L'associazione culturale «Trieste Mitteleuropea» lunedì 6 marzo alle 19 alla birreria di via Di Vittorio 3/1 terrà la tradizionale cena di Carnevale con musica e ballo per soci, amici e simpatizzanti. Per informazioni e prenotazioni tel. 0335/6383342 o 0338/5957032.

Carnevale degli artigiani

L'Associazione artigiani piccole e medie imprese - Confartigianato in occasione del Carnevale organizza la tradizionale festa in maschera per i bambini, lunedì nella sala di via Morpurgo 7, (località Domio) con inizio alle 15.30, con musica dal vivo, animazione, premi, dolci. Per informazioni e iscrizioni segreteria della presidenza della Confartigianato, via Cicerone 9, tel. 040/3735202.

Gruppo speleo San Giusto

La sezione escursionisti del Gruppo speleologico San Giusto organizza per domenica la gita al Monte Taiano (Slovenia) con Pino Sfregola. Ritrovo a Basovizza alle 8.30, partenza alle 8.45 per Presnica. Rientro nel tardo pomeriggio. Pranzo facoltativo al rifugio del Monte Taiano. Tenuta da gita e un documento valido per l'espatrio.

Lega lotta contro i tumori

La lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Le.Ado (lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà 17/19, attiva il VII corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi. assistenti sociali e infermieri professionali, rivolto a infermieri volontari e collaboratori non sanitari. Per informazioni tel. 040/771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

PICCOLO ALBO

Smarrito il giorno 29 febbraio alle 18 in zona Monteradio cane bianco-arancio tipo Bretton, vaccinato. Lauta mancia. Telefonare allo 040/44185 o 0338/9300004.

MOSTRE

Galleria Piccardi
UN FIORE PER L'OTTO MARZO

RISTORANTI E RITROVI

IN BREVE

Iscrizioni entro il 28 aprile

I giovani e le cooperative Un ciclo di conferenze promosso dal Rotary Nord

Il Rotary club Trieste Nord organizza per i giovani un ciclo di conferenze sulla cooperazione che si terranno nella sede dei Periti industriali (via del Coroneo 6): sono in programma per maggio sette appuntamenti bisettimanali (in orario 18-19.30). I relatori, professionisti e dirigenti di enti pubblici con particolare esperienza nel settore, tratteranno vari temi tra cui la costituzione della cooperativa, la gestione e la contabilità, il rapporto tra cooperativa e Regione, i finanziamenti bancari, gli aspetti del diritto del lavoro e dei contributi. I moduli d'iscrizione, disponibili nella segreteria del Rotary Trieste Nord (via Beccaria 6, tel. 040364777), andranno consegnati entro il 28 aprile. Per accedere alle conferenze – del tutto gratuite – occorre una preparazione di scuola superiore.

«Razzismo in Europa»: ne parla don Malnati nell'ambito degli incontri sull'ecumenismo

«Razzismo in Europa» è il tema dell'appuntamento del venerdì in programma oggi alle 20.45 al Centro pastorale Paolo VI – Sala Studium Fidei (via don Minzoni 5). Don Ettore Malnati affronterà il tema del razzismo in Europa come concetto irenologico, ovvero nel senso dell'unione delle diverse religioni in base ai concetti comuni. L'incontro segue il primo appuntamento del nuovo ciclo di conferenze dedicato all'aspetto ecumenico, e nel corso del quale sono state illustrate le differenze tra le varie religioni. Grande risalto era stato dato in quell'occasione anche al documento sottoscritto in Vaticano tra 230 rappresentanti delle religioni di tutto il mondo.

«Filosofia e musica nel Doktor Faustus di Mann» Conferenza al Circolo della cultura e delle arti

«Filosofia e musica nel Doktor Faustus di Thomas Mann»: è questo l'argomento della conferenza in programma questo pomeriggio, con inizio alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), su iniziativa della sezione musicologica del Circolo della cultura e delle arti. Relatori dell'incontro saranno Bruno Bianco e Ivano Cavallini, i quali individueranno la valenza metaforica che la musica acquista nel celebre romanzo di Mann. Bianco è docente di storia della filosofia all'Ateneo triestino, mentre Cavallini insegna drammaturgia musicale all'Università di Palermo.

Viaggi e trasporti: alla media Dante un corso organizzato da Comune, Act e Università

Con la prossima settimana prenderà il via alla scuola media statale Dante Alighieri il corso di formazione organizzato dal Comune, dall'Act e dalla Facoltà di economia e commercio dell'Ateneo cittadino per gli alunni delle classi prime e terze. Il corso si articolerà in due moduli: «Il treno: storia e architettura nel territorio», e «Il viaggio come conoscenza e cultura». Relatori delle lezioni saranno rispettivamente i professori Giacomo Borruso ed Elvio Guagnini. Alla fine del corso verranno effettuate delle visite all'Ente Porto, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e al Museo ferroviario.

VETRINA

8 MARZO

Agenda dedicata a «povertà e potere delle donne»

Nell'ambito delle iniziative promosse in occasione della Festa della donna, domani alle 11 al Caffè degli specchi (piazza Unità d'Italia) il Caffè delle donne dell'Unione donne italiane, in collaborazione con l'associazione Multietnica, presenterà l'agenda «di Marzo in Marzo» che viene dedicata al tema «Povertà e potere delle donne». All'incontro interverranno la sociologa Melita Richter, la storica Ester Pacor e la francesista Branka Novakovic.

Per le 11 di mercoledì 8 marzo, intanto, è fissato il tradizionale appuntamento al confine di Rabuiese con «Gesti di pace tra italiane e slovene».

VISITE

Lezione di giornalismo al «Piccolo» con la 2.a D

Lezione breve di giornalismo ieri mattina al «Piccolo» con i ragazzi della seconda D della scuola media «Campi Elisi», accompagnati dalla preside Anna Maria Del Pesco e dalla professoressa Eliana Mauro. I ragazzi hanno visitato il giornale informandosi sul funzionamento della redazione, il lavoro di cronaca, il ciclo produttivo dalla confezione della pagina fino alla stampa in rotativa. La classe è composta da Riccardo Boschian, Francesca Brana, Andrea Caruso, Silvia Clai, Anna Delise, Francesco Fieramosca, Alberto Gamaleri, Paola Germani, Andrea Gleria, Diletta Laboranti, Marko Markovic, Sefano Martinelli, Davide Miliani, Paola Mocchi, Zarko Orlic, Beniamino Pagliaro, Eleonora Palumbo, Michele Perlangeli, Alberto Sasco, Stefano Sciannamblo, Michele Sinigoi, Francesca Spirito, Denise Tremul, Piero Zoglia.

FARMACIE

Dal 28 febbraio al 4 marzo

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia -, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 040/638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/3	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
3/3	13.00	It GLAMOUR	Gioia Tauro	VII
3/3	14.00	Ma TASE	Ravenna	33
3/3	15.00	It PAOLA D'ALESIO	Venezia	Rada
3/3	15.00	Ct BOBARA	Ploce	33
3/3	20.00	Eg SIDI KRIER	Rijeka	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/3	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
3/3	14.00	Tu MERTOL	Ordini	33
3/3	14.00	Rs RUZA 6	Ordini	S.L.B.
3/3	15.00	Sv SVETI DUJE	Ordini	47
3/3	15.00	Gr PELLA	Bar	22
3/3	17.00	Ma SEAWIND II	Ordini	Siot 4
3/3	19.00	It PAOLA D'ALESIO	Ordini	Rada
3/3	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
3/3	21.00	Gr PINIOS	Ordini	Siot 2
3/3	22.00	Gr NIRIIS	Ordini	Siot 3
3/3	23.00	Gr ARMATA	Ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria di Licia Claudi in Desenibus nel XX anniv. (2/3) da Ferruccio, Paolo, M. Grazia 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Floriano (Ferruccio) Ussai nell'VIII anniv. (2/3) dalla moglie e familiari tutti 100.000 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
— In memoria di Evaristo Arban nel VII anniv. dalla moglie Egida e dalla figlia Marina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mariolina De Blasio per il compleanno da mamma, papà, Maurizio, Debora e tutti i suoi cari 100.000 pro Ist. Burlo Garofalo (oncologia).
— In memoria di Giovanni Defrancesco (Nice) nel XVII anniv. dalla moglie Danila e fam. Gasti 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria del gen. Emilio Giosio nel I anniv. dalla moglie Darinka 1.000.000 pro chiesa Madonna del Carmelo.
— In memoria di nonna Luciana da Erica e Anita Mauro 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Veneranda Macchi dai dipendenti «Mosetti tecniche grafiche» 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Masetti da Mario Cipolla 50.000, da Franco Del Fabbro 100.000, da Lucio Ferretti 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
— In memoria di Luciano Mistron dagli amici della Polisportiva Opicina 90.000 pro Casa di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Giobatta Modolo da Maria e Alberto Caenazzo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Magda, Gerti e Nini Nagelschmid dalla cugina Elsa Nagelschmid 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Vincenzo Navarra dai colleghi della figlia del centro di calcolo dell'Università degli studi di Trieste 345.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Negovetich da Maria e Giorgio Negoveti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Petruzzi da Franco, Roberto, Sonia, Cristiano, Monica e Stefano 200.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Nini Piana da Marisa Tavio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pinea Piccinno ved. Staccioli dalle fam. Piccinno, Vascotto, Serra, Falcomata 200.000 pro Missioni Don Bosco-Valdocco (Torino).
— In memoria dei genitori Bruna e Alberto Piccoli da Maida 50.000 pro Famiglia Parentina (giornale «In strada granda»).
— In memoria della maestra Rossella Rinaldi dalla scuola Pascoli di Sistiana 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Vittorio Safred da Elena e Livio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'avv. Piero Slocovich da Sigfrido e Margot de Seemann 100.000 pro Cri (comitato signore).
— In memoria di Angelo Spada dalla famiglia Zaro 50.000 pro Cest 2.
— In memoria di Irma Stradella dalle fam. Crevato, Capodanno, Ferin, Fiegl, Luin, Nigris 120.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Leo Tizianel da Arcadi e Isa Cherin 100.000 pro Missione triestina Iramurai (Kenya).
— In memoria di Carlo Treselli dai cugini Modricky, Carollo e Germann 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Trevisan da Gianna Rossi 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Francesco e Girolamo Uva dai familiari 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Verginella da Sergio Verginella 25.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria della cugina Clelia Vitri ved. Snajer da Amina Panizzon 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Leopoldo Zubalic da Vittoria (Tota) e Franca Primossi 50.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— Dai dipendenti Lab. Diaco Biomedicali (via Flavia 124) 2.164.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto pediatrico di oncologia e trapianti).
— Da Sesto Giostra 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— Da Ada Demarchi 30.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia)
— Dai partecipanti controllo della pressione arteriosa 120.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Battista Cosimo dalla fam. Della Santa, Ravalico, Stefaner 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Bianchi da Dorina & Alberto Imbimbo 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angela Cecco da Fulvio e Roberto Cecco 100.000 pro Aism.
— In memoria di Mario Cerqueni da undici affezionate amiche 110.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Martina Cucchi da Tullio Cucchi 100.000; dai nonni Clara e Aldo 200.000; da Nicoletta Cosulich 50.000; da Giorgio e Claudia Comisso, Manlio e Franca Toniatti 200.000; da Fiorella Petronio Cassini 50.000; da Eleonora Ferluga e Alberto Matera 100.000; da famiglie Scoria, Zuban, Zangrando, Bartoli, Annis, Mizzan e Rebeni 150.000; da Giovanna, Paolo, Michele e Roberta 50.000 pro Agmen; da Giorgio e Claudia Mizzan 100.000 pro Airc; da Mario, Etta, Guido e Vittoria 50.000 pro Ass. fibrosi cistica; da Luigi e Lea Spazzali 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Alma de Reuss ved. Giraldi dalla nipote Mariella Giraldi Zebochin e famiglia 100.000 pro Suore di carità e assunzione.
— In memoria dell'avv. Giorgio Dorfles da Mariuccia Vitas 100.000; da Evy Malipiero 100.000; da Nella Kostoris 50.000 pro Ass. Goffredo De Banfield.

CARNEVALE Animatissimo giovedì grasso a Servola, con il tradizionale «corso» (in replica oggi a Verona) e la sfilata delle scuole

Nella carrozzina delle serve c'è Jopy, il maialino

Grande festa in piazza a San Giovanni – Calcio mascherato nel campo sportivo di via Felluga

Giovedì grasso di festa nei rioni, ieri, favorito dalla bella giornata. Già in mattinata il sole non è mancato all'allegro appuntamento con gli oltre 300 bambini per il tradizionale «Carnevale Insieme» per il vie di Servola. Dopo settimane di lavoro insegnanti e alunni delle materne ed elementari del rione si sono dati appuntamento alle 10 nel cortile della scuola De Marchi. Capeggiato dal gruppo bandistico «Refolo» diretto da Fabio Benolli e da un'arlecchina, il festoso corteo si è diretto verso il centro del borgo. Ad attenderli un folto pubblico con coriandoli, stelle filanti e palloncini.

Vari i temi, suddivisi per scuole. «I bambini si sono sbizzarriti con la fantasia – dice un'insegnante – e ognuno ha voluto dare la propria impronta». Con «In fondo al mare» la scuola Gregorec ha rappresentato un mare pulito, racchiuso in una rete, ricco di pesci, coralli, stelle marine e meduse. La «De Marchi» ha scelto «I fatti del ventesimo secolo»: immancabile il bruco del millennium bug. Simpaticamente gialli invece i Simpson della scuola materna Grbec di Servola e San Giacomo.

Tradizionalmente allegri «i pagliacci» di via Svevo della «Don Chalvien». I «quattro elementi» in scena per la materna ed elementare di Borgo Felice: naturalmente aria di Servola, «goce de acqua», «tera dove caminar» e il fuoco «per scaldarse». Infine la «Marin», con «Marin in alto mare», ha sfilato con una vera flotta di prodotti ittici della zona, abbinata da «tante lingue e tanto morbin». Come vuole la tradizione, il corteo ha sostato per portare il sorriso anche davanti a una Residenza sanitaria assistita.

Sempre a Servola, nel pomeriggio, il tradizionale «corso delle serve». Ancora musica e tanta allegria con la banda Triestinissima in una piazza gremita di gente. Il gruppo mascherato di donnine – Mario, Gianni, Carlo, Paolo, Fulvio, Marino, Auro e Franco – si è dato appuntamento davanti alla casa di Lalo, il capobanda del Carnevale servolano scomparso due anni fa. Poi via alla sfilata, con grande sfoggio di grembiulini inamidati e candide crestine e le immancabili, coloratissime carrozzine formato singola o doppia. Grande entusiasmo ha riscosso Jopy, simpatico maialino (ben vivo e vegeto) accomodato in una delle carrozzine. A fare da cornice servette, balie e maschere veneziane.

Il «corso delle serve», accompagnato dal complesso bandistico di Borgo San Sergio, replicherà oggi fuori porta, per il pubblico che assisterà al Carnevale di Verona.

Ma la giornata di ieri ha riservato festa e allegria anche in altri rioni. A San Giovanni è partito dal centro commerciale Il Giulia, al mattino, il corteo mascherato che è sfilato fino a piazzale Gioberti, dove si è fatta festa in piazza con giochi e intrattenimenti. Il rione di San Luigi ha messo in pista invece, nel campo sportivo di via Felluga, il «calcio mascherato», con un gol... all'ultima maschera, appunto.

cr.s.

Momenti del Carnevale a Servola col tradizionale «corso delle serve» che ha strappato molti sorrisi. (Foto Sterle)

Sfilata con costumi in «seta» bianca per il Carnevale dei bambini che si è svolto a Servola. (Foto Lasorte)

Carnevale con musica a San Giovanni. (Foto Lasorte)

CARNEVALE Oggi

In costume anche gli animali Il premio è l'Osso d'Oro

In questo venerdì di Carnevale organizzato dal Comitato di coordinamento per il Carnevale e per il Palio cittadino, saranno coinvolti i rioni di Borgo San Sergio, Valmaura, Servola e Chiarbola.

Il pomeriggio partirà a **Borgo San Sergio**, dove dalle 14 in poi sarà «Suonando in maschera» per le vie del rione.

A **Chiarbola** il via è fissato per le 15.30 con «In maschera su e zo per el rion», passeggiata che partirà dal ricreatorio Gentilli accompagnata dalla banda dei ricreatori: la conclusione sarà una festa mascherata per bambini dalle 17 in poi. Altre due feste in maschera dedicate ai giovanissimi sono programmate nella sala parrocchiale del rione, a partire dalle 16, e nel ricreatorio Padovan, sempre dalle 16 in poi.

A **Valmaura** si farà festa dalle 17 con maschere in libertà, musica e crostoli per tutti: il ritrovo è fissato in via Valmaura.

A **Servola** invece la sfilata che partirà alle 16 vedrà protagonisti gli animali, nella simpatica manifestazione che si rinnova ogni anno: in premio c'è l'Osso d'Oro. Alla stessa ora partirà anche la passeggiata in maschera degli alunni del ricreatorio Gentilli con la banda dei ricreatori.

Stamattina infine, nel rione di **San Sabba**, si terrà la sfilata in maschera con scuole materne ed elementari del rione, genitori e cittadini, già prevista per mercoledì ma rinviata causa il maltempo: si partirà alle 9.15 da via Frescobaldi.

CARNEVALE Il Comitato di coordinamento propone il «Delfino Verde» a prezzo non superiore a quello del biglietto del bus

E domenica tutti a Muggia, ma via mare

Domenica tutti a Muggia, ma come? Raggiungere il Carnevale muggesano significa di solito piegarsi a un traffico caotico e a parcheggi impossibili. Ma stavolta la soluzione c'è: via mare, a bordo del Delfino Verde. «Per ricambiare la cortesia dei muggesani, una cui rappresentanza parteciperà alla grande sfilata del martedì grasso – dice Roberto De Gioia, presidente del Comitato di coordinamento del Carnevale di Trieste e del Palio cittadino – abbiamo pensato di mettere l'imbarcazione a disposizione di tutti i triestini che domenica vorranno raggiungere Muggia: il costo del biglietto non supererà, anzi forse sarà inferiore a quello necessario per l'autobus».

Il Delfino Verde collegherà Trieste a Muggia per l'intera giornata, dalle 11 alle 19, con partenza ogni ora davanti all'Aquario marino; la prima partenza da Muggia sarà invece alle 11.30.

Allegria ed ecologia per la «gamba fasul» di Legambiente

Carnevale ed ecologia: questa la proposta di Legambiente in occasione della chiusura al traffico del centro cittadino prevista per domenica. In Capo di Ppiazza ci sarà il Carnevale ecologico, con intrattenimenti e giochi rivolti soprattutto a bambini e ragazzi. I più piccoli si «riapproprieranno» della piazza e potranno cimentarsi in bandierina, gamba fasul, belle statuine e altri giochi all'aria aperta (e senza motori in circolazione). La festa si svolgerà al mattino, a partire dalle 10, e al pomeriggio tra le 15 e le 17. Sempre in Capo di Piazza saranno allestiti dei pannelli illustrativi sui dati relativi all'inquinamento atmosferico e acustico, con suggerimenti di soluzioni alternative applicate in alcune città italiane ed europee.

Infine, chi non vuole restare in città, lasciando però ugualmente la macchina a riposo, potrà partecipare a «Come nei tempi andai», una traversata a piedi dal centro cittadino alla Val Rosandra. L'appuntamento è fissato per le 9 del mattino in piazza Volontari Giuliani. Chi volesse avere ulteriori informazioni può rivolgersi alla nuova sede di Legambiente (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040364746, e-mail verdazzurro@hotmail.com)

APPUNTAMENTI

Lunedì i «nidi» in girotondo Party al Circolo della Ferriera

● «Nidinmaschera» lunedì in piazza Unità d'Italia, in occasione del Carnrvale. La manifestazione, inserita nel programma curato dal Comitato di coordinamento del Carnevale cittadino, vedrà coinvolti i bambini degli asili nidi comunali: bambini e famiglie sfileranno dalle 10 a mezzogiorno circa. Ad animare il programma i «Giocafeste» e i «Furclap – Il circo dei fratelli Karabovskij». Si partirà alle 9 con il ritrovo in piazza. Dalle 10 lo spettacolo con l'animazione di giocolieri e trampolieri: i bambini verranno coinvolti in una disposizione a cerchio. Alle 10.30 l'«appello» di tutti i gruppi, con un sottofondo musicale diverso per ogni singolo asilo nido: a seguire, la sfilata dei bambini lungo la piazza. E poi balli, giochi e una pioggia di coriandoli.

● Il Comitato di coordinamento del Carnevale organizza per domenica pomeriggio, nella hall del centro congressi della Stazione marittima, un veglione dedicato ai bambini con giochi e animazione. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sala matrimoni di piazza Unità d'Italia dalle 16 alle 19 (e domenica dalle 10 alle 13): qui si possono anche avere informazioni e ci si può iscrivere alla grande sfilata lungo le vie del centro cittadino programmata per martedì.

● «Duemila e più favole in maschera. Un ballo tra leggenda e mito» è il tema della mega festa «Live music Hollywood party» organizzata al Circolo delle Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Servola 162) per lunedì, dalle 19. La manifestazione, cui parteciperanno i dj di Radio Fragola, è promossa e organizzata dal Centro di salute mentale di Domio e dal Progetto Habitat del Distretto sanitario 3. Ingresso gratuito.

Presentato il libro con cui Giorgio Rustia risponde a Claudia Cernigoi

«Contro operazione foibe» Una tragedia, due verità

A un libro giudicato fuorviante, si risponde con uno polemico. «Operazione foibe» banalizza una tragedia? «Contro operazione foibe» è la risposta che Giorgio Rustia (foto) contrappone. L'autore voleva mettere i puntini sulle «i» e, coadiuvato dal relatore Diego Redivo, cercava di mettere la sordina al libro scritto da Claudia Cernigoi ma, a rigor di logica, la polemica presuppone l'oggetto del contendere e quindi, se non si vuol fare mera propaganda, «Contro operazione foibe» si può leggere solo dopo aver letto «Operazione foibe». E non era questo l'intendimento dei promotori dell'appuntamento.

Un pomeriggio piovoso ha chiamato pubblico nella sala della Lega Nazionale dove veniva presentato il libro di Rustia, laureato in Scienze naturali e non storico, ma col gusto della precisione da entomologo. La puntigliosa ricerca di inesattezze ed errori delle pagine scritte dalla storica slovena, la critica affatto negativa sulla sua ricerca hanno improntato l'incontro intero.

Più in generale ha spaziato Redivo, accennando alla storiografia ufficiale di chiaro stampo marxista che bloccava ricerche alternative fino ad arrivare, dopo la caduta del muro di Berlino, ad ammettere anche l'esistenza delle foibe ma minimizzando i numeri della tragedia, distorcendo cause ed effetti dei fatti. Ha chiamato in causa la Cernigoi, la Edinost, anche l'Istituto regionale del movimento di liberazione colpevole di fiancheggiare l'operazione banalizzante delle foibe. Ha chiesto la sollevazione di associazioni e cittadini per revocare a Sandi Volk l'incarico comunale di guida della Risiera di San Sabba perchè personalmente coinvolto nella disinformazione del fenomeno foibe, perchè incita all'odio etnico.

Passando all'oggetto dell'incontro, Diego Redivo invita a leggere «Contro operazione foibe» non come un libro di storia ma come un documento a futura memoria. In attesa che sui libri di scuola la tragedia delle foibe trovi giusta collocazione. Però a scuola, di solito, i programmi si bloccano alla Grande guerra e col 1918 la cultura storica degli studenti trova l'Happy End col celebre «Firmato Diaz». Purtroppo.

Riscontrate alcune imprecisioni su nomi e circostanze, messe in evidenza maliziose dimenticanze, Giorgio Rustia ha documentato il suo lavoro di certosina ricerca e confronti fotografando alcuni documenti che ha proposto al pubblico. Non ha pretese di un affresco storico quanto piuttosto di rettifica delle falsità riscontrate. Gli studiosi che collaborano a quel tipo di ricerche si prestano a travisare i fatti ed è questo che Rustia vuol colpire. Perchè, a suo parere, si tratta di errori e omissioni voluti. Una frecciata è scagliata anche contro Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, che si è prestato ad agevolare il compito di Claudia Cernogoi e perciò è stato caldamente ringraziato sulle pagine di «Operazione foibe». E anche l'Istituto medesimo è corrivo, a parere di Rustia, perchè non ha rifiutato i ringraziamenti dell'autrice.

A ricordarci la solennità della morte, il gagliardetto dell'Associazione infoibati e deportati italiani in Jugoslavia che campeggiava a lato del tavolo dei relatori. Almeno loro, requiescant in pace.

Bruno Lubis

Progetti per la città in mostra: partono le visite guidate

Si terrà domenica la prima visita guidata alla mostra «Da Trieste a Trieste. Dieci anni di grandi opere e progetti»: appuntamento alle 10 e alle 15 davanti a Palazzo Costanzi (piazza Piccola) e alla sala comunale d'arte di piazza Unità. Le visite – che proseguiranno con gli stessi orari, fino a conclusione della mostra (9 aprile), ogni sabato e domenica – saranno condotte dagli allievi del corso di formazione finanziato dal Progetto Urban per guide didattiche per musei e area archeologica realizzato dall'Enaip assieme all'Università.

Incontro con Zuzzurro e Gaspare, protagonisti di «Alarms» rappresentato in questi giorni al Cristallo

«Giovani comici? Noi non li vediamo»

«Ci sono personaggi bravissimi, ma arrivano tutti da una lunga gavetta»

Attenti, state in allarme, soprattutto quando incontrate qualcuno che spaccia la tecnologia per comodità. Messaggio che non traspare solo dallo spassoso testo di Michael Frayn, «Alarms» (in replica al teatro Cristallo fino a domenica), interpretato dagli esilaranti Andrea Brambilla e Nino Formicola, alias Zuzzurro e Gaspare; ma emerge anche nel tu per tu con il celebre commissario e col «pomatato» aiutante. Perché di fronte al pubblico degli Amici della Contrada la frenesia si rivela confinata nel palcoscenico, e i due comici si concedono all'atmosfera di rilassanti chiacchiere.

Sottilmente ironici, squisitamente mordaci, guidati dal moderatore Paolo Quazzolo *(nella foto assieme ai due protagonisti)*, i due non tardano a far affiorare il consolidato sodalizio con il commediografo inglese: «Freyn è una garanzia – dice Brambilla, che cura anche la regia dello spettacolo – ha una scrittura geniale, originalissima, proiettata tutta al 2000, eppure funzionale a tutte le età». E così è stato anche per il precedente spettacolo «Rumori fuori scena», campione di incassi e di critica, che ha dato il via alla diffusione dell'autore in Italia.

Ma quali le differenze dall'allestimento inglese? «In "Alarms" – continua Brambilla – siamo partiti dal testo. Ovviamente si è cercato di filtrare l'umorismo tipicamente inglese, concedendoci quei cambiamenti che permettevano una maggior empatia col pubblico italiano».

Attori teatrali televisivi ma soprattutto cabarettisti d'eccezione. Non manca la curiosità di sapere se, talvolta, qualche licenza è stata concessa all'improvvisazione: «Solo se c'è un danno in scena – spiega Formicola –. È capitato per esempio tre anni fa, durante la tournée di "La strana coppia", che l'impianto elettrico è saltato per dieci minuti: siamo riusciti a farla passare come un'azione da copione. Altrimenti non ci concediamo mai improvvisazioni nell'interpretazione di un autore, anche perché siamo cabarettisti e abbiamo uno spettacolo tutto nostro». E la tv? «Dobbiamo definire questa tournée e poi programmare la prossima – aggiunge Formicola – in questo momento la tv non gode buona salute ed è troppo rischioso avventurarsi in uno spettacolo televisivo».

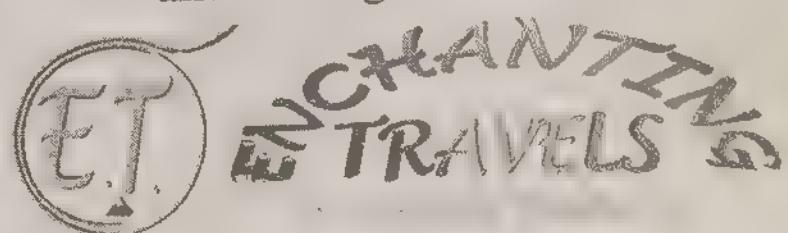
Eppure alcuni nuovi comici, proprio grazie al piccolo schermo, spopolano: «Ma si può parlare di nuovi comici?, concludono gli autori. Ci sono personaggi bravissimi, da Aldo Giovanni e Giacomo ai Fichi d'India, ma sono artisti che hanno fatto una lunga e faticosa gavetta. Non ci pare che ci siano comici giovani, e quelle giovani rivelazioni che la tv propone non si accorgono della differenza tra fama e popolarità. Rimane chi ha un marchio di fabbrica originale. Spesso invece si assiste a una pura clonazione di personaggi affermati, con cui si ottiene popolarità effimera».

Mary B. Tolusso

TEATRO DIALETTALE

Stagione dell'Armonia: da stasera in scena il gruppo triestino

Il Goldoni della Barcaccia

Nuovo appuntamento con la stagione del teatro in dialetto triestino organizzata dall'Armonia. Per gli abbonati della seconda settimana va in scena «La serva amorosa» di Goldoni nell'allestimento del Gruppo teatrale La Barcaccia *(foto)*, con adattamento e regia di Giuseppe de Francesco. Interpreti: Carlo Fortuna, Gabriella Faraguna, Luigi Vaselli, Paolo Prelog, Mauro A. Tancovich, Claudia Pascale, Walter Basso, Giuliano Crevatin, Chiara Tomasi, Claudio Sigovich (che è anche direttore di palcoscenico) e Giorgio Fortuna; scene di Elena Greco e Belinda De Vito, costumi Giemmelle, luci e musiche di Fabio Paulatto e Fredric, assistente Zsuzsa Tiderle. Lo spettacolo sarà rappresentato al teatro di via Ananian oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30. Prevendita all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro (tel. 040393478) un'ora prima dello spettacolo.

Ciampi a teatro, posti cambiati

Sono uno studente di 25 anni, abbonato del teatro Verdi ormai da dieci anni. In occasione del balletto di Béjart «La via della seta», in scena dal 16 al 23 febbraio scorsi, ho acquistato due posti, in via per me sicuramente eccezionale, che spesso mi adatto al posto «in piedi», in un palco del primo ordine attiguo al palco centrale «delle autorità», per la rappresentazione del giorno 23 febbraio.

Alcuni giorni prima dello spettacolo ho ricevuto una telefonata dalla biglietteria del teatro che mi informava del fatto che i posti da me prenotati erano stati «requisiti» per «motivi tecnici», inerenti alla presenza a teatro del Presidente della Repubblica Ciampi in visita a Trieste: sarei stato rimborsato o avrei avuto altri posti nella stessa fascia di prezzo. È stato inoltre spostato l'orario della rappresentazione dalle 16 alle 20.30 per agevolare Ciampi nel suo fitto carnet di impegni.

Creare possibili disagi a circa 900 persone spostando l'orario della rappresentazione mi è sembrato un fatto al limite dell'accettabile, nonostante il largo preavviso, l'importanza dell'ospite e l'eccezionalità della visita. Il fatto poi di offrire al Presidente della Repubblica uno spettacolo con i «posti degli altri» mi ha lasciato un po' sconcertato. Mi è stato risposto che «nel caso di esigenze tecniche o di forza maggiore il teatro si riserva di assegnare un posto diverso ma non inferiore alla categoria di appartenenza». Un po' amareggiato ho accettato altri due posti, chiedendomi quali concretamente fossero le invocate «cause di forza maggiore».

La risposta ai miei interrogativi è arrivata la sera della rappresentazione: dopo l'inno nazionale ho visto accomodarsi sui «miei ex posti» un ammiraglio in alta uniforme e un'elegante signora in abito da sera. A questo punto mi sono sentito offeso sia come cittadino di uno Stato democratico, sia come affezionato e fedele frequentatore del teatro Verdi. A Ciampi in persona come Presidente della Repubblica avrei ceduto il mio posto, come anche agli uomini della sicurezza. Mi domando però quale fosse il ruolo dell'ammiraglio, lì non di certo per motivi di sicurezza ma per pura rappresentanza. A mio avviso non erano così evidenti le «ragioni tecniche o di forza maggiore» che davano a un alto ufficiale e alla sua signora «più diritto» di me di sedersi nel palco alla sinistra di quello del Presidente della Repubblica.

Sono perfettamente convinto che assistere a uno spettacolo da un posto piuttosto che da un altro non sia una questione di vitale importanza, ma ho imparato che a teatro, e spero solo lì, anche se un dubbio inevitabilmente nasce, «la legge non è uguale per tutti». Mi dispiace dover constatare, già a 25 anni, che principi fondamentali della democratica società italiana, quali uguaglianza, diritto e rispetto, in cui ho sempre creduto e che sempre difenderò, non siano così inattaccabili e univoci, ma spesso interpretabili e sacrificabili di fronte a questioni di «opportunità» non sempre giustificate o giustificabili.

Matteo La Civita

Assistenza agli immigrati Ma chi assiste gli italiani?

Vedo un malessere nella nostra città e mi sfogo con lei perché mi sembra una persona sensibile. Noi, che siamo così solleciti nei confronti dei bisogni degli extracomunitari, ignoriamo che spesso le nostre famiglie in situazioni di bisogno non hanno il coraggio di chiedere aiuto agli enti assistenziali competenti per la paura di quella macchina burocratica che non esita ad allontanare i figli dalle persone indigenti. Di questa realtà io sono a conoscenza.

Non voglio passare né per una santa né per una benefattrice, io sono una madre e so la fatica che si fa. In sintesi, prima di preoccuparci di tutti gli altri, non saremmo più onesti a organizzarci meglio all'interno della nostra più piccola realtà?

Artemia Zurla

Cara signora Artemia, quando una barca fa acqua da tutte le parti stare a pensare quale falla tappare per prima diventa relativo. Il malessere cui lei fa riferimento credo si allarghi ben oltre gli spazi della nostra città, infiltrandosi in percorsi sotterranei che neanche immaginiamo.

Personalmente non ne farei una questione di precedenza fra nostri cittadini e cittadini «altri». Io credo che il problema dei nuovi immigrati vada risolto per il bene di tutti, anche per evitare che il loro disagio ricada sulla nostra società.

Non deve dimenticare che i grandi numeri su scala internazionale sono di grosso impatto sull'opinione pubblica, mentre gli interventi più mirati, più discreti, più intimi passano facilmente inosservati. Penso che l'assistenza sociale faccia oggi tutto quanto è nei suoi poteri per alleviare il disagio delle famiglie bisognose, ispirandosi al principio di protezione dei più deboli. Mi creda, non accade affatto facilmente che un figlio venga tolto alla propria madre quando i problemi si limitano al fattore economico. Semmai è la situazione di degrado morale che la mancanza di denaro può rappresentare a costituire un motivo d'intervento da parte dei servizi di tutela ai minori.

Il rapporto tra cittadini e servizi sociali, spesso caratterizzato dalla mancanza di un canale di fiducia

Però è vero che quel tipo di degrado sarebbe evitabile se la famiglia usufruisse degli aiuti che le vengono concessi. Certo, per farlo, deve esporsi. Ed è una cosa che qualcuno preferisce non fare. Alcuni preferiscono non esporsi per vergogna. Altri perché a loro sta bene così, per quanto assurdo e terribile possa sembrare. Certe cronache quotidiane di madri scellerate e padri padroni ne sono la drammatica testimonianza.

Vi sono poi anche quelli

Risponde Loretta Marsilli

che restano zitti per timore, un timore generalizzato dell'istituzione in quanto organo con potere di delibera, capace quindi di decider per loro nel bene ma anche – essi temono – nel male.

Questa paura alla quale lei fa riferimento è frutto di disinformazione. Si teme ciò che non si conosce, non ci si fida degli sconosciuti. Ecco allora che si evidenzia una carenza fondamentale dei servizi sociali – ma anche di quelli sanitari e di tutto il settore pubblico in generale – che è quella di non informare debitamente il cittadino sui propri diritti. La rete informativa pubblica è gravata da lungaggini burocratiche e da intoppi d'ogni genere. Rivolgersi oggi a uno «sportello» richiede spesso una dose di pazienza e autocontrollo che non tutti possiedono. E spesso il disagio dell'utente fa da specchio a quello di chi sta dall'altra parte del vetro.

Quello che manca, in realtà, è un codice semplice e lineare di scambio e comunicazione fra ente e utente, un canale di fiducia lungo il quale convogliare domande e risposte, a tutti i livelli.

Loretta Marsilli

Il Fronte giuliano «pro Haider»

Il 27 febbraio, in un comunicato sul Piccolo, il Fronte giuliano – pur condannando ogni forma di razzismo e di xenofobia – annuncia di aver costituito un comitato «pro Haider». Io, presidente onorario del movimento indipendentista Fronte giuliano, ho comunicato al segretario del Fronte giuliano che mi dissocio nell'appoggiare il carinziano Haider perché per oltre cinquant'anni ho sempre sostenuto una lotta democratica per la libertà contro tutte le imposizioni di stile dittatoriale. Di cui Haider non tiene conto nei suoi discorsi politici. Ma preciso che dissociarmi per Haider non significa condannare tutto il popolo austriaco. E soprattutto sono e rimango indipendentista continuando a svolgere la mia attività politica all'interno del Fronte giuliano, unico movimento che vuole realmente l'autonomia di Trieste dal Friuli.

Remigio Rautnik

Bollette Acegas

Con rammarico sfrutto queste pagine per far conoscere all'Acegas il mio disappunto sulla questione bollette. Tutti noi utenti siamo stati informati, dalle pagine di questo giornale, delle modifiche che l'Azienda ha avuto e sta continuando ad avere da qualche tempo, in particolar modo sul nuovo sistema informatico di cui l'Acegas si è dotata. Pare però che le cose non funzionino affatto.

Il 23 febbraio ricevo la bolletta di pagamento dell'Acegas per il bimestre 4-11-99/11-1-2000. Leggo attentamente il foglio e scopro che la bolletta è stata emessa il 19-1-2000 (quindi ha impiegato la bellezza di 1 mese e 4 giorni per essere recapitata) e la data di scadenza per il pagamento è il 29 febbraio 2000. Ho solo 6 giorni di tempo per saldarla. Non sembra assurdo? Fortunatamente l'importo nel mio caso non è ingente, ma ammettiamo invece fosse di 500.000 lire. Come può una famiglia che vive con un reddito medio, alla fine del mese sborsare in meno di 5 giorni un tale importo?

So per certo che il recapito delle bollette non avviene per posta normale (quindi non possiamo incolpare il ministero delle Poste) ma per appalto ad aziende esterne. Non credo proprio che una bolletta che parte da via Genova impieghi più di un mese per raggiungere la zona di San Vito in cui abito. Mi sembra veramente che si stia toccando il fondo della decenza. Spero che l'Acegas cambi in futuro questo suo modo di lavorare.

Manuela Bisiacchi
bisiacch@dsch.univ.trieste.it

Come già segnalato dall'Acegas con una nota apparsa sul Piccolo del 20 febbraio scorso, un'anomalia del programma di fatturazione aveva determinato l'emissione di fatture del 19 gennaio non corrette nelle stime. L'Acegas ha quindi dovuto provvedere alle verifiche di tutte le bollette emesse. Questa operazione ha tuttavia causato un ritardo nella consegna delle bollette ai clienti, ferme restando le rispettive date di emissione e di scadenza. Precisando che l'anomalia tecnica che aveva causato il disservizio è stata individuata ed eliminata, l'Acegas si scusa per il disagio creato e conferma il proprio impegno per evitare che situazioni analoghe si ripetano.

Acegas Spa
ufficio stampa

Cassonetti eliminati

Torniamo sul problema dei posteggi in largo Granatieri, ora riservati all'amministrazione comunale, e su quello, non meno importante, dei cassonetti delle immondizie eliminati da via Malcanton, provvedimento che costringe gli operatori economici della zona a portare pesanti immondizie fino in via del teatro Romano-dell'Inail.

L'assessore aveva promesso una risposta che non è giunta, ma già in precedenza aveva affermato che il sacrificio degli operatori economici era largamente compensato dal beneficio che ne traeva la collettività.

Per quanto riguarda la nuova sistemazione di largo Granatieri, non sappiamo quale beneficio ne abbia tratto la collettività e crediamo vi sia stato solo un esclusivo vantaggio dei servizi comunali e dei nostri amministratori, che possono posteggiare alla grande in un'ampia zona, mentre avrebbero potuto farlo anche in uno dei posteggi predisposti in via Punta del Forno, ora tutti a pagamento; in cambio la nuova sistemazione è costata a un negozio, che aveva un certo movimento di clientela dal posteggio a rotazione, il 50 per cento degli usuali incassi.

Quanto al deposito delle immondizie, Barduzzi ha affermato che l'onere di pochi veniva a vantaggio dell'Acegas, concessionaria del servizio asporto, facilitata nelle manovre dei suoi mezzi e quindi, di riflesso, a utile di tutta la collettività e che infine il portare un po' più distante qualche pacchetto di immondizie era un piccolo sacrificio.

Non si vede perché gli operatori economici della zona debbano sopportare sacrifici per la collettività, visto che pagano le tasse asporto rifiuti come tutti gli altri e per quanto riguarda i «pacchetti» immondizie, forniamo all'opinione pubblica e all'assessore una documentazione dell'entità dei rifiuti che gli operatori sono costretti a trasportare per centinaia di metri: bottini, cartoni, sacchi contenenti bottiglie vuote e rifiuti degli esercizi pubblici.

Ci risulta che stesse lamentele le abbia inoltrate pure la ditta che esegue le pulizie per il Comune, le cui dipendenti devono fare il tratto fino ai bottini di via del Teatro Romano, cariche di pesanti sacchi. Tutti protestano, ma l'assessore, che aveva promesso un servizio di raccolta rapida, come avviene in Cavana, non risponde: forse ritiene che questo sia il sistema più comodo per risolvere i problemi.

Lionello Durissini
direttore Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe)

Il problema degli scioperi

La stragrande maggioranza degli scioperi è causata da un unico motivo, la scadenza del contratto. Cercando di analizzare il problema, e la relativa soluzione, si rileva che sono i datori di lavoro a procrastinare le scadenze e in pratica a non adempiere al rinnovo dei contratti. Come in tutti i contratti c'è una penale se non è rispettata la scadenza, ma per i contratti di lavoro la penale è in concreto irrisoria, causa una legge e dei sindacati che non ne chiedono l'aggiornamento: dunque modificando le norme usate per le scadenze contrattuali in forma più punitiva, per coloro che non le rispettano, si farebbe un passo avanti importante.

A questo punto faccio un esempio forte e provocatorio: se la scadenza del contratto è disattesa si obblighi, con norma di legge, il datore di lavoro all'aumento di tutti i singoli elementi della retribuzione, e dei vari benefici, del venti per cento subito, e del due per cento mensile successivo e cumulabile, fino alla chiusura del nuovo contratto. L'Italia è lacerata da mille problemi e nonostante un governo di sinistra, che dovrebbe essere più vicino a cittadini e sudditi, i problemi invece di essere risolti sono disattesi dal tirare a campare.

Quanto agli scioperi, molti possono scioperare, pensionati e casalinghe, le categorie più deboli e penalizzate, che degli scioperi sono le vittime più ingiuste. I datori di lavoro, come i politici, i sindacalisti e i ladri, non scioperano mai, non ne hanno la necessità, sono già protetti dalle leggi. Nella mia già lunga vita non ho potuto fare neanche un'ora di sciopero, da navigante, e non mi hanno neanche permesso di votare, quando ero all'estero per lavoro. Ora da pensionato sono soggetto solo a subire i disagi causati dagli scioperi.

Peggio ancora dei pensionati soffrono le persone che più lavorano nella vita, le casalinghe che non hanno limiti d'orario e lavorano comunque quotidianamente e senza soluzione di continuità, non hanno contratti né scadenze: devono solo subire e tacere. I sindacati tacciono e un'alternativa possibile sarebbe un referendum, ma visto come questi finiscono stravolti dalla legge del più forte, non si può fare altro che scrivere, e gridare: vergogna.

Luciano Stilli

La terza B della scuola Manna, mezzo secolo fa

Ecco, scattata nel 1950, la foto ricordo della classe terza B della scuola elementare Ruggero Manna, che aveva come insegnante Umberto Battaglia. Chi si riconoscesse tra quegli ex alunni e desiderasse partecipare a una rimpatriata, può contattare Claudio Vigini telefonando allo 040231308.

I nonni paterni fotografati nel lontano 1915

Fotografati nel loro appartamento di via dei Mirti nel 1915 da A. Benque, ecco i nonni paterni Ida Krizaj e Lodovico Visintini, assieme ai bambini. Colonnello medico dell'Esercito austro-ungarico, il nonno ricoprì incarichi di alto livello come Autorità sanitaria militare e spesso andava a Vienna anche per questioni diplomatiche.

Manlio Visintini

Ma la bora aumenta davvero?

Nell'articolo apparso il 23 febbraio si afferma che la bora risulterebbe essere in continuo aumento nel corso degli ultimi anni, a sostegno si riportano valori davvero eccezionali (181 km/h nel 1996 e 180 km/h nel 1995). Infatti queste due velocità massime rappresentano i valori massimi assoluti per questo vento da quando sono iniziate le osservazioni anemometriche a Trieste. Un'incongruenza, a mio avviso, è rappresentata dal fatto che i valori riportati si riferiscono a siti completamente diversi (molo Sartorio, Istituto Nautico, Istituto Talassografico).

Qualsiasi parametro meteorologico presuppone un rilievo prolungato nel tempo (almeno 30 anni, per poter effettuare delle statistiche) e soprattutto nel medesimo sito. Se non viene soddisfatto questo ultimo requisito, che nel caso del vento risulta di fondamentale importanza (si sa, per esperienza diretta, quanto la bora possa variare da posto a posto), il dato sperimentale viene a perdere di scientificità e attendibilità. Nella fattispecie non potrebbero essere assolutamente confrontanti i dati del 1954 con quelli del 1996, perché rilevati rispettivamente all'Istituto Talassografico e all'Istituto Nautico. Il confronto potrebbe essere effettuato solo fra dati omogenei (1954 con 1980 e 1983 ad esempio).

Sarebbe interessante conoscere il dato dell'Istituto Talassografico di Trieste relativo al dicembre 1996, per vedere se questo possa essere davvero paragonato a quello della famosa bora del 1954 (fenomeno che ai primi di febbraio di quell'anno produsse danni enormi alla città e causò addirittura tre vittime). Il compianto professor Silvio Polli, direttore dell'Istituto Talassografico negli anni Sessanta/Settanta, ebbe a dire (all'epoca) che la bora era in costante calo (un meno 30% fra i valori di inizio secolo e quelli degli anni Settanta) e che vi erano delle differenze tra sito e sito rispetto alla velocità massima del vento.

Secondo un mio modesto calcolo, confrontando i dati del Nautico con quelli del Talassografico di cui sono in possesso fino al 1994, ho notato che i dati del Talassografico risultano ridimensionati di circa il 15-16% rispetto a quelli del Nautico. Per il quale motivo potrebbe essere che la bora del 1996 non abbia oltrepassato i 150 km/h (come tra l'altro scrisse il Piccolo), togliendo quindi caratteristiche di eccezionalità a quel fenomeno.

La più violenta bora del secolo (finora) sarebbe quindi stata quella del 1954 (171 km/h «talassografici», seguita da quelle del 1980 e 1983 con velocità delle raffiche a 162 km/h, sempre «talassografici»).

Sarebbe quindi auspicabile che l'Istituto Talassografico divulgasse tramite il Piccolo i dati relativi alle ultime tempeste di bora del 1995 e 1996, per avere serie di dati omogenei e capire realmente se, come sembra, la bora sia effettivamente in aumento rispetto ai valori degli anni addietro.

Lorenzo Zivec

Mille auguri a Mariella

Questa simpatica bambina in posa da ballerina è Mariella, che oggi compie 50 anni: a lei mille affettuosi auguri da Bruno, dal figlio Massimo, dai parenti e dagli amici.

Parcheggi sotterranei

Da qualche settimana in un vecchio autobus parcheggiato dietro il nostro Municipio, sono esposti i progetti riguardanti in particolare i soliti garage interrati e cioè quelli di piazza Vittorio Veneto e di piazza Ponterosso. Quello di piazza S. Antonio, il più eseguibile, è inspiegabilmente svanito.

Veniamo a quello di Piazza Vittorio Veneto. Solo due piani interrati. Delicatezza nei confronti della presenza della quasi totalità di edifici pubblici? Altra piazza quasi intoccabile.

Veniamo alla piazza Ponterosso e al suo garage. Qui il progettista ha dato sfogo a tutta la sua fantasia. Cinque piani interrati e chi se ne frega per gli edifici perimetrali. Un bel vascone da circa venti metri di profondità. La logica era semplice: due piani in piazza Vittorio Veneto, due piani in piazza Ponterosso, due piani in Piazza S. Antonio. Troppo logico. Allora piazza Ponterosso! I proprietari sono quasi tutti privati, a parte il palazzo che ospita la Banca Nazionale del Lavoro.

Chiedo all'architetto Borghi (progettista del garage): il progetto presentato è di massima o esecutivo? Se è esecutivo, ne ha verificato la fattibilità? Ha controllato l'effettiva staticità degli edifici limitrofi? Un garage di queste dimensioni in questa particolare zona riceve una spinta laterale e di sottopressione spaventosa, soprattutto con le maree.

Altro problema. Vengono sistemati i vari estrattori aria e gas di scarico a filo delle nostre porte e finestre. L'assessore al traffico e urbanistica, Barduzzi parla tanto di combattere l'inquinamento acustico e atmosferico. Favole. La rampa di accesso-uscita automezzi risulta a filo dei vari negozi ed entrate agli edifici.

Ho dovuto vivere per un lungo periodo a Nizza, in Francia. I nostri assessori dovrebbero fare una gita di studio in quella città per vedere come risolvono questi problemi, se vogliamo essere anche una città turistica.

Nei giorni scorsi la ditta Imprefond si è affidata alla ditta Spg di Adria (Rovigo) per effettuare alcuni sondaggi in profondità. Questo a progetto approvato. È una ditta specializzata nella ricerca di falde freatiche e non nella ricerca di crostello consistente o roccia. Ho ricevuto numerose telefonate di solidarietà dagli abitanti del vicinato, dopo la pubblicazione di varie mie segnalazioni. Risposte dai vari assessori e imprese interessate? Niente.

Alle problematiche già esposte sono da aggiungere i forti tremolii causati da lavori mal eseguiti sulla sede stradale e dal veloce passaggio dei mezzi pubblici. Dotiamo tutti gli edifici pubblici della zona di un libretto tecnico, o diamo una specie di patente di abilitazione ai vari assessori preposti a eliminare tali situazioni? Andiamo avanti così aspettando qualche bell'evento?

Domenico Prossen

Wagner tradotto

Scrivo dopo aver letto la segnalazione della signora Fulvia Levi dal titolo «Wagner non si traduce». Ci tengo ad affermare che apprezzo moltissimo la traduzione poetica del testo di Wagner e il fatto che compaia in rosso, come sopradescritta. Dopo aver ascoltato Wagner in gioventù, sapendo le varie storie ma senza la puntuale traduzione che compare ora in teatro, finalmente riesco a gustare nella sua interssa sia la musica che le parole del grande maestro.

Milvia Sedmak

CULTURA & SPETTACOLI

Capita più o meno a tutti, prima o poi, nella vita di sentirsi offesi, bistrattati, malmenati psicologicamente... in una parola, di sentirsi incompresi e perseguitati.

Succede a scuola, quando veniamo presi in giro senza un vero motivo, e piano piano veniamo emarginati dal gruppo. Succede in famiglia, quando nessuno sembra voler capire le nostre ragioni e non siamo più messi a parte di nulla fino a venire drammaticamente esclusi dalle decisioni importanti. Succede nella coppia, quando il/la partner sembra giocare con le nostre debolezze. E capita anche nel luogo di lavoro, nella piccola impresa come nella pubblica amministrazione, quando capi, colleghi e perfino sottoposti con mirata crudeltà ci tagliano fuori dalla vita dell'azienda e del nostro stesso ufficio, privandoci, un pezzo dopo l'altro, anche della scrivania, insinuandosi nel nostro privato, finendo per distruggere la nostra stessa posizione e funzione sociale. Proprio come capita a Fantozzi, sistematicamente stritolato da imperscrutabili ingranaggi gestionali.

Un'immagine di disperazione sul posto di lavoro. A destra, Demi Moore e Michael Douglas in una scena di «Rivelazioni», diretto da Barry Levinson e tratto dal romanzo di Michael Crichton. Sotto, Paolo Villaggio nei panni di Fantozzi.

SOCIETA' *Due libri analizzano la violenza in famiglia e nel lavoro*

Dai, lasciati maltrattare

Le vittime, spesso, collaborano involontariamente

Di queste e altre reiterate torture quotidiane tratta nel suo recente saggio **«Molestie morali – La violenza perversa nella famiglia e nel lavoro»**, la psichiatra **Marie France Hirigoyen (Einaudi, pagg. 255, lire 24 mila)**, un'ottima lettura corredata in appendice da tre saggi scritti da Lella Menzio, fondatrice di Telefono Rosa, Harald Ege, il più grande esperto in italia di Mobbing, Pier Giuseppe Monateri, Marco Bona e Umberto Oliva, avvocati che si occupano principalmente di danno alla persona. **Mondadori,** invece pubblica **«Cattivi capi, cattivi colleghi»** di **Alessandro e Renato Gilioli (pagg. 180, lire 27 mila).**

Psicanalista e psicoterapeuta familiare ma soprattutto esperta in «vittimologia», una materia che da qualche tempo, in Francia, è assurta a dignità di cattedra universitaria - la Hirigoyen volge la propria attenzione sul gioco perverso della prevaricazione e lo fa analizzando i ruoli di persecutore e vittima «all'interno delle dinamiche della relazione», prendendo, dunque, le distanze dai metodi della psicoanalisi classica che, in parole povere, si concentrano essenzialmente sull'intrapsichico e non prendono in considerazione le patologie che il rapporto perverso induce nella vittima, intrappolandola suo malgrado nel suo ingrato ruolo.

«La vittima – scrive la Hirigoyen – in quanto vittima, è innocente del crimine per cui pagherà. Eppure, anche i testimoni dell'aggressione nutrono sospetti nei suoi confronti. È come se una vittima innocente non potesse esistere. Si pensa che acconsenta tacitamente o che sia complice, consciamente o meno, dell'aggressione che subisce».

È infatti, a pensarci bene, è un luogo comune dietro il quale tendiamo a cercare un alibi un po' tutti, quello secondo il quale se una persona subisce è perché le sue stesse mancanze la predisponevano a farlo. Debolezza, sfiducia in se stessa, scarso senso di autostima, indecisione... sono queste, nell'opinione della maggioranza, le carenze che rendono un soggetto vittima di un'altra persona o di una situazione. E spesso ci scappa anche un ben assestato «Se l'è proprio cercata», se non addirittura un impietoso «Ben le sta». Ora, Marie France Hirigoyen basa il proprio intervento giusto sul ribaltamento di questo preconcetto, evidenziando dunque la fondamentale caratteristica di oggetto della vittima. «Vedremo – annota – che le vittime vengono scelte, di solito, per ciò che hanno in più e di cui l'aggressore cerca di appropriarsi». In altre parole: la vittima è tale perché è stata designata dal suo stesso persecutore, diventando, almeno in fase iniziale, «Capro espiatorio, responsabile di tutto il male». All'interno del gioco, la vittima è prigioniera, non complice. Come Charlotte Rampling in Portiere di Notte, per citare un'immagine ormai classica.

Di solito, la violenza perversa è un atteggiamento così subdolo che è molto difficile riconoscerla e per poi difendersene. È quasi impossibile che la vittima riesca a venirne fuori da sola. Molto spesso è necessario l'aiuto di uno psicoterapeuta.

Il fine da raggiungere non è cosa da poco. Scrive la Hirigoyen «Le vittime hanno avuto il torto di non essersi rese conto in tempo che i loro limiti venivano oltrepassati e di non aver saputo farsi rispettare. (...) Dovranno allora definire che cosa è per loro accettabile e con ciò stesso definirsi». La psicoterapia, a qualunque scuola si ispiri, dovrà come prima cosa aiutare queste persone a liberarsi del senso di ingiustizia e di colpa che i condizionamenti del pensare comune fanno gravare sulle loro spalle, e perché questo avvenga, spiega l'autrice, il terapeuta deve aiutare il paziente a ritrovare la fiducia nelle proprie risorse interiori, senza perdere mai di vista il contesto in cui il perverso ha messo in atto la propria strategia di condizionamento.

L'approccio ideale potrebbe prevedere, allora, un percorso terapeutico flessibile e misto, modulato, cioè, su diversi tipi d'intervento. La stessa autrice avverte che «la psicoanalisi da sola non può ottenere risultati».

C'è da chiedersi come mai il fenomeno della prevaricazione perversa si stia allargando oltre alle soglie di quell'oasi pacifica che dovrebbe essere l'Era dell'Acquario. Forse la risposta sta nel fatto che l'abuso di potere cresce in maniera direttamente proporzionale all'individualismo. «Con il pretesto della tolleranza – denuncia Marie France Hirigoyen – le società occidentali rinunciano a poco a poco ai divieti che si erano imposte. Ma accettando troppo, così come fanno le vittime dei perversi narcisisti, permettono ai meccanismi perversi di svilupparsi al loro interno».

Loretta Marsili

Intervista a Harald Ege, che ha fondato la prima Associazione italiana

Mobbing, quando il capo dilaga

Tra gli «strumenti di tortura» il fumo, l'aria condizionata...

Il mobbing è un fenomeno vecchio quanto il mondo, che, però, è stato teorizzato solo di recente. Ne abbiamo parlato con Harald Ege, il maggior esperto nel nostro Paese di mobbing, tedesco da anni residente in Italia, specialista in Relazioni Industriali e del Lavoro ed esperto in Psicologia del Lavoro.

Autore di numerosi testi sull'argomento, Ege ha fondato a Bologna, nel 1996, Prima Associazione Italiana contro Mobbing e Stress Psicosociale.

Nei suoi saggi, evidenzia alcune caratteristiche del mobbing in Italia...

«Il terrore psicologico sul posto di lavoro, o mobbing, in Italia presenta alcune caratteristiche mai riscontrate negli studi europei. La principale è quella che fa riferimento all'"aspettativa di ruolo". In altre parole, ci si aspetta che un superiore debba essere autoritario. Quando non lo è, generalmente viene considerato un debole. Allora, per essere fedele al proprio ruolo, il capo si comporta in modo prepotente e prevaricatore. Dall'autoritarismo al mobbing, il passo è breve. Chi subisce questo abuso di potere, all'inizio non si rende nemmeno conto di essere vittima di mobbing, interpretando le discriminazioni come semplici regole del lavoro».

Lei ha evidenziato più volte come solo in Italia esista il fenomeno del «doppio mobbing».

«La famiglia italiana è molto più coinvolta nei problemi professionali dei suoi membri. Quando il mobbizzato sfoga il proprio disagio in famiglia, per un po' questa si dà da fare e riesce a tamponare la falla. Ma a un certo punto non ne può più e allora, spesso senza nemmeno rendersene conto, smette di offrire sostegno, generando una doppia frustrazione nella vittima, che si trova bersagliata sul posto di lavoro e incompresa in casa propria».

È vero che in Italia, più che altrove, il mobber ricorre a quelli che si potrebbero definire dei «mezzi ausiliari» per danneggiare la propria vittima?

«Questi mezzi possono essere il fumo, il volume dello stereo, l'aria condizionata troppo calda o troppo fredda... Sono strategie di disturbo che evitano al mobber di esporsi personalmente. Il mobber italiano preferisce non farsi coinvolgere troppo sul piano interpersonale, perciò ricorre più facilmente ad azioni pratiche di molestia. E, poi, da noi il mobbing si fa quasi sempre in gruppo, mentre all'estero, di solito, la relazione è uno contro uno».

Quali soluzioni propone la vostra associazione?

«In estrema sintesi, la più efficace soluzione sta nella prevenzione. Dunque corsi di preparazione al conflitto, di formazione dei responsabili, di gestione della comunicazione... In seconda istanza, è fondamentale che il mobbizzato accetti di farsi aiutare da un esperto esterno, da uno psicoterapeuta, da un consulente, da un'associazione. Da solo non può farcela».

l.mar.

La ricerca di una docente triestina

E c'è chi già chiede di varare una legge

Il nome, «mobbing», è nuovo. Ma non è che nel passato, concrete condotte vessatorie nei confronti dei lavoratori fossero sconosciute. Anzi. È questo il punto di partenza dell'articolo «Di cosa parliamo quando parliamo di "mobbing"?» che Roberta Nunin, docente di diritto comparato del lavoro all'Università di Trieste, ha scritto per la rivista in Internet «Italian Labour Law e-Journal» (www.labourlawjournal.it).

Ma il punto su cui la professoressa Nunin si sofferma in maniera particolare è quello dell'accertamento del danno. Di come provare, insomma, che «mobbing» c'è stato. Rimarcando, comunque, come, a fronte di tali attività «persecutorie» esistano già nell'attuale tessuto normativo strumenti di tutela per il lavoratore.

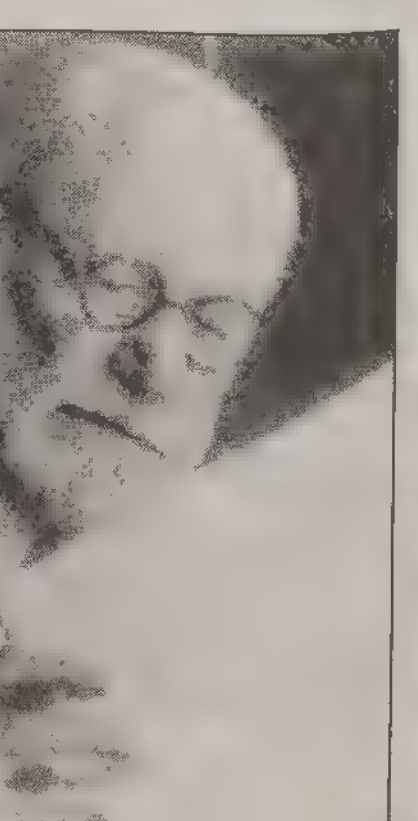
Tra l'altro, il 13 ottobre del 1999 è stato presentato al Senato un disegno di legge dichiaratamente finalizzato a favorire un'azione di prevenzione del «mobbing», anche per minimizzare i costi sociali e sanitari a esso connessi.

LIBRI *Graziella Berto, che lavora all'Università di Trieste, analizza lo «Spaesamento» dei due pensatori in un saggio edito da Bompiani*

Freud e Heidegger, un silenzio che si riempie di interrogativi

Circola da alcune settimane un libro di **Graziella Berto,** *che si intitola* **«Freud, Heidegger, lo spaesamento», (Bompiani, pagg. 248, lire 34 mila).** *Anche a saperne molto poco, di Freud e di Heidegger, non si può non indugiare di fronte al singolare accostamento: sia perché non è affatto frequente imbattersi in libri che tengono insieme questi due autori (ma poi, ce ne sono?), sia perché il terreno del confronto, indicato dalla parola «spaesamento» già di per sé è abbastanza sorprendente. Non è una parola della psicoanalisi (non nel senso di quelle parole o di quei termini che si portano appresso il marchio di provenienza), ma non è neanche una parola della filosofia, o della sua tradizione, né occorre con particolare frequenza nel lessico dei due autori. E, tuttavia, l'accostamento non è affatto pretestuoso, non è affatto marginale.*

Con sicura abilità teorica, e con chiarezza, Graziella Berto (che lavora all'Università di Trieste e per il Laboratorio di filosofia contemporanea) è riuscita, dunque, a distillare il tema di una tangenza, o meglio un tema che propone un incrocio tra due opere monumentali e distanti, e insieme uno sguardo su una questione tutt'altro che marginale. «Spaesamento», infatti, è parola che indica una condizione in cui ciascuno di noi può incorrere: magari breve, momentanea, e forse subito dimenticata, Freud ha cercato di trattenerla, di venirne a capo, forse incuriosito da questa strana parola (che in tedesco fa «unheimlich», difficile e forse impossibile da tradurre, perché indica qualcosa di estraneo nello «Heim», nella casa, nel familiare), nel 1919 le ha dedicato un breve saggio, «Das Unheimliche» appunto, che in italiano è conosciuto con il titolo «Il perturbante». Anche Heidegger l'ha incontrata, più volte, le è girato intorno, ci ha costruito sopra buona parte di alcuni corsi universitari (soprattutto quelli dedicati alla poesia di Hölderlin), le ha riconosciuto un potere di spaesamento, al punto di dire che «è essa stessa una parola "unheimlich"».

Eppure, niente attesta che tra Freud e Heidegger sia circolato qualcosa, neanche a distanza. Il primo, semplicemente, ignorerà il secondo; Heidegger invece, di trentatré anni più giovane, si lascerà sfuggire qualche giudizio, e il tono sarà di inesorabile stroncatura. Ma proprio nella impossibilità di un dialogo diretto, le questioni incominciano ad accordarsi: «Ecco allora che il silenzio e la distanza che contrassegnano l'incontro tra Freud e Heidegger si colmano di interrogativi, come se, ponendoli a se stessi, se li rilanciassero l'un l'altro, senza possedere una risposta chiara, ma mostrando le loro incertezze e oscillazioni».

Sono gli interrogativi che riguardano la loro opera, senz'altro; sono gli interrogativi che nel caso dell'uno percorrono il terreno dell'inconscio, mentre nel caso dell'altro ripropongono una volta di più la questione filosofica, l'unica questione (già di per sé spaesante) della filosofia «cosa è essere?», «cosa significa essere?». Certo, quello è il loro luogo. Ma quel luogo, quei luoghi, gli ambiti disciplinari, non bastano a contenere gli effetti di quegli interrogativi. Perché da una parte, se ha a che fare con l'inconscio, lo spaesamento sicuramente dice qualcosa su ciascuno di noi, dall'altra parte, l'effetto di spaesamento non è confinabile solo nell'inconscio, ma abita il pensiero stesso: la possibilità nostra, di venire a capo delle cose di noi stessi.

E non è un caso che, appunto, il libro della Berto si concentri sempre più verso il terreno dell'alterità, dell'altro che non cessa di incalzare, di assillare e di «spaesare» il proprio (e potremmo sicuramente chiamarla la nostra identità); alla fine, convocando in questa scena la figura di Derrida. Derrida, è noto, ha lavorato molto intensamente sia i testi di Freud che l'opera di Heidegger. Potrebbe aiutarci a mediare, potrebbe mettere pace e accordo? Forse. Ma non ci sarebbe molto da guadagnare, anzi: Perché assopire questa questione, addomesticare lo spaesamento, tentare ancora una conciliazione ci esporrebbe alla eventualità di essere incalzati, di essere assillati dal suo fantasma. Come lo è stato Freud, come lo è stato Heidegger. Là dove c'è pensiero, c'è sempre, anche, qualche effetto che sfugge. E allora, piuttosto di credere (o fingere) che in fondo tutto è sotto controllo, meglio mettersi sulle tracce: meglio rilanciare, come sembra suggerire la Berto, gli effetti dissonanti che hanno prodotto due opere che continuano a restare molto distanti. Ma che continuano a offrire la possibilità di pensarci.

Fabio Polidori

Nelle foto, Sigmund Freud e Martin Heidegger.

MUSICA Non cessano le polemiche su Sanremo 2000: nel mirino i vincitori Avion Travel

Plagio, forse. Nessun ribaltone

La giurata Roberta Torre esclude una votazione «disonesta»

ROMA Sanremo 2000 sembra davvero non finire più. Ieri nell'ambiente musicale si è sparsa con forza la notizia che «Sentimento», il brano con il quale la piccola orchestra Avion Travel si è aggiudicata il festival ha numerosi ed evidenti punti di contatto con «Stella bianca», una canzone del compositore Mario Fasciano, firmata con l'ex tastierista degli Yes Rik Wakeman e Mario Castelnuovo.

«Devo dire - ha detto ieri Fasciano anche a nome del tastierista - che in 'Sentimento' ci sono temi e parole molto simili alla nostra 'Stella bianca'. Ma non ci sembra grave, anzi riteniamo che, se siamo stati fonti di ispirazione, ne siamo ben lieti anche perchè ci consideriamo un po' tutti parte di un progetto di recupero della cultura e della memoria napoletana».

«Stella bianca» dà il titolo al secondo album del duo Fasciano-Wakeman, uscito un anno fa. «Il testo della canzone - ha aggiunto Fasciano - si ispira a un racconto di Domenico Rea. È una vicenda di marinai che cercano sempre più lontano il pesce da pescare sino a non tornare più. Nel testo noi cantiamo 'stella bianca' e gli Avion 'stella d'argento', noi 'non c'è più un'alice nel golfo di Napoli' e loro 'non c'è più un pesce'. È possibile che Rea abbia ispirato anche loro».

Fasciano ci tiene a ricordare come «sia Wakeman sia io vogliamo tenerci ben lontani dalle polemicuzze e dai polveroni sanremesi. Può essere casuale - aggiunge - che la nostra canzone e quella degli Avion parlino delle stesse cose».

Intanto ieri è uscito allo scoperto uno dei membri della giuria di qualità accusata di aver ribaltato il giudizio popolare, la regista Roberta Torre: «Ma quale ribaltone: sarebbe ora che qualcuno spiegasse il meccanismo delle votazioni, che, come da regolamento, dava alla giuria di qualità lo stesso numero di voti della giuria popolare e dunque anche la possibilità di incidere sulla classifica, modificandola».

«Le polemiche non mi spaventano - spiega la Torre - ma vorrei che si capisse qual era il meccanismo del voto, pensato apposta per dare lo stesso peso alle due giurie. Noi eravamo dieci - sottolinea - ma ogni nostro voto valeva 50. In sostanza il nostro dieci valeva 500».

Non c'è stata nessuna votazione «disonesta» per favorire gli Avion Travel *(nella foto)*, aggiunge la Torre: «Per quanto mi riguarda non è vero che ho dato 10 al gruppo napoletano e 1 a tutti gli altri per abbassare le loro medie. Anzi, ho dato voti alti ad altri cantanti che poi non ho visto comparire tra i primi tre. Dunque non c'è stato alcun accordo». E spiega che, a cose fatte, si è capito che c'era stata, da parte dei dieci giurati, «una certa unanimità sugli Avion Travel, ma certo non per un accordo preventito, si è trattato di un normale giudizio di valore».

«La votazione - conclude la regista - si è svolta nella più assoluta segretezza, senza conciliaboli preventivi, e io non avevo idea di come avrebbero votato gli altri, a cominciare da Dario Argento. E trovo profondamente demagogico sostenere che dieci persone col marchio della 'qualità' valgano più dei 5.000 popolari. Non è così: era il regolamento a metterci matematicamente sullo stesso piano dei voti popolari».

IN BREVE

De Niro nel suo prossimo film vuole la showgirl di Limiti

ROMA Angela Melillo, la bionda showgirl del programma di Paolo Limiti, «Alle due su Raiuno», potrebbe avere una parte nel prossimo film di Robert De Niro. Secondo la testata americana «Revue» l'attore italo-americano *(nella foto)* vorrebbe coinvolgere Melillo nel prossimo film che dovrebbe parlare di mafia. «Revue» racconta che l'attore l'ha vista incedere bionda fra i tavoli del suo ristorante newyorkese «Tribeca Grill Classics» e non l'avrebbe più dimenticata.«Gli è piaciuta fin dal primo momento che l'ha vista», scrive la rivista.

Dalla casa di produzione non confermano l'indiscrezione. Sono impegnati a promuovere il nuovo film dell'attore che uscirà a luglio in America dal titolo «Le avventure di Rocky e Bullwinkle». Marc Shmuger, direttore marketing della casa dice: «Speriamo che il film avrà la massima risonanza. In merito ai futuri progetti di Robert non abbiamo deciso nulla». Altri protagonisti del film sono Rene Russo e Jason Alexander.

La novantasettenne regista Leni Riefensthal ricoverata in una clinica di Monaco di Baviera

BERLINO Alcune costole rotte e una bronchite. In queste condizioni è stata ricoverata la notte scorsa in una clinica di Monaco di Baviera Leni Riefanstahl *(nella foto)*, la discussa attrice e regista tedesca nota per il suo stretto legame al regime nazista, che martedì sera era rimasta ferita dopo che l'elicottero sul quale viaggiava era precipitato nel Sudan centrale. Nonostante i suoi 97 anni, la Riefenstahl era infatti impegnata a girare un film nel paese africano. Nell'incidente nel quale erano rimasti feriti anche un cameraman della Riefenstahl e un assistente sudanese.

Come ha detto ieri Thomas Schühly, produttore del film e amico della cineasta, la Riefenstahl - a dispetto della sua età avanzata - non corre tuttavia eccessivi pericoli. «Accusa forti dolori e dovrà restare in ospedale per almeno una settimana», ha aggiunto Schuehly.

TEATRO Una giornata di studio, oggi a Udine, dedicata al regista canadese

Lepage, l'arte di sperimentare

UDINE Mentre al Teatro «Giovanni da Udine» è in scena in prima nazionale nella sua versione italiana, fino a domenica, «Polygraphe», thriller story dai risvolti metafisici e opera cult del regista Robert Lepage, l'Università di Udine dedica al regista canadese una giornata di studio che metterà a fuoco le caratteristiche e le novità della ricerca teatrale dell'autore di «Elsinore», «Gli aghi e l'oppio», «La trilogia dei Dragoni» e «La géométrie des miracles».

«Il teatro di Robert Lepage» è il titolo del convegno che si aprre oggi, alle 9.30, nell'aula 7 del palazzo Antonini, con la presentazione ufficiale, alla quale seguiranno gli interventi di Daniela Renosto, rappresentante della delegazione del Québec in Italia, e di Hélène Lafortune, dell'ambasciata del Canada.

Alla 10.30 l'incontro enterérà nel vivo con gli interventi di Paolo Aniello e Renato Fontana (per il Centro Servizi e Spettacoli di Udine e Segnali di Roma), i due partner italiani co-produttori di «Polygraphe». Con loro ci sarà anche Marie Brassard, attrice e regista, che dello spettacolo e co-autrice.

Alle 11 sarà la volta di Jean Paul Dufiet e Alessandra Ferraro, docenti all'ateneo di Udine. Alle 12.30, toccherà agli attori Stefania Rocca, Nestor Saied e Giorgio Pasotti.

Nel pomeriggio, sempre in aula 7, alle 15, il convegno prosegue con la proiezione della versione cinematografica dell'opera «Le Polygraphe», il film che lo stesso Lepage ha girato nel 1995 e presentato nel '96 a Cannes. La giornata si conclude alle 17.45, nel foyer del Teatro, con un incontro condotto dal critico Franco Quadri.

LETTERATURA

Un giovane editore milanese lancia un catalogo per riscoprire la Mitteleuropa

Ma questa è «Austria infelix»

MILANO Un giovane editore italiano, Andrea Sandri, 29 anni, che ha fondato la «Herrenhaus» a Seregno (Milano), si è lanciato alla riscoperta dell'Austria «felix» e anche di quella «infelix», con un catalogo che nasce per far riscoprire l'immagine della Mitteleuropa come tormentato laboratorio di civiltà e politica.

Si chiama proprio «Austria infelix», giocando sull'attributo di «Austria Felix» con cui viene definito l'ex impero Asburgico, il volume che Herrenhaus sta per pubblicare e che contiene un'analisi, curata dal critico toscano Mario Bernardi Guardi, di grandi autori centroeuropei, da Roth a Perutz, da Lernet-Holenia a Kraus. Ma anche un altro titolo, inedito in Italia, in preparazione dall'editore milanese, si annuncia come una rivisitazione dell' esperienza mitteleuropea: si tratta di «3 novembre 1918», un dramma di Franz Theodor Csokor, che fu un fiero oppositore del nazismo.

«Nel romanzo - spiega Sandri - si narra la storia del colonnello Radosin, comandante di un ospedale militare alla vigilia dello sfascio, che cerca di mantenere il decoro e l'armonia pur tra le lotte intestine nate tra i suoi ufficiali a causa dell' insorgere dei nazionalismi. Radosin alla caduta dell' impero si uccide e ogni soldato getta sulla tomba una manciata di terra, a nome della sua nuova piccola patria. L'unico a gettare una zolla dicendo "Terra d' Austria", sarà un ufficiale ebreo».

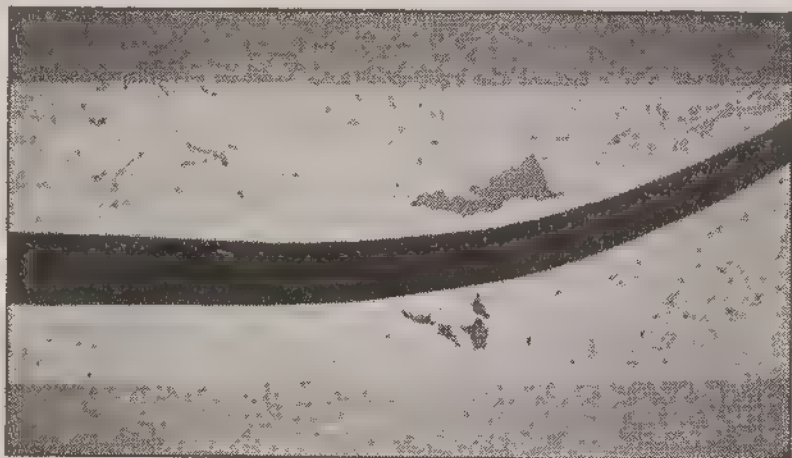
IN GALLERIA

In mostra alla «Cartesius». All'Apt il Carnevale di Liliana Bamboschek

Opere... da una collezione: singolari, curiose, inaspettate

TRIESTE *L'occhio di un collezionista seleziona le sue opere con un'attenzione particolare, con un suo gusto personale, legando la propria scelta, in qualche caso, al suo inconscio o al proprio vissuto. Ecco perché le opere presentate nella mostra dal titolo* «**...da una collezione...**»*, allestita alla galleria* **Cartesius** *in questi giorni (e fino al 10 marzo), possono risultare particolari, talvolta curiose, inaspettate. Tra tutte colpisce un «Paesaggio» di Edoardo Devetta di straordinario equilibrio cromatico nell'alternanza di verdi, azzurri e gialli, di brevi, rapidi tocchi di colore e lunghe, filanti pennellate dove si finisce per perdere di vista la descrizione naturalistica pur riconoscibile, per abbandonarsi al puro andamento musicale dell'insieme della composizione.*

Singolare anche lo Spacal (nella foto una sua opera) *che parla della desolazione di una «Landa bruciata» con una semplice linea azzurra che attraversa l'intera visione, o il «Carso» di Decillia di gusto materico per la ricchezza e la densità della pasta cromatica quasi scolpita sulla tela a riprodurre la rocciosità carsica. O ancora la «Farfalla» affrescata su tela da Celiberti, il paesaggio pugliese di Sormani, l'Isonzo di Bastianutto, un assolato e caldo «Paesaggio toscano» di Stultus, l'Omaggio a François Villon di Righi, un «Autunno» di Monai, una composizione astratta di un giovane Cassetti, la «Città vecchia» di Grassi, con un senso di decadenza e abbandono suggerito dal collage di malta, legni, stucco e dalle diverse tonalità di grigio. Infine una figura di Rosignano, una coppia di Depetris, un «Paesaggio friulano» di Bruno Ponte, una veduta triestina di Bressanutti, un «Corteo a Carnevale» di Zandegiacomo e una visione surrealista di Predonzani, quasi alla Dalí, caratterizzata da un cielo intriso del suo rosso più intenso e brillante e da una terra blu cobalto.*

Il Carnevale ritorna come filo conduttore della mostra fotografica di **Liliana Bamboschek** *nella* **sala dell'Apt** *(fino al 7 marzo), dove vengono ritratti dei volti che parlano attraverso le loro maschere bianche, dorate o d'argento, e dove si possono anche scorgere occhi che vogliono esprimersi oltre, al di sotto e al di là di qualsiasi maschera indossino.*

Gianni Vallieri, *ferrarese, è l'artista proposto in questi giorni dalla galleria* **Rettori Tribbio 2**. *I suoi paesaggi nascono dalla fusione di una ricca gamma di verdi, dai più chiari e brillanti ai più scuri e densi, con cui dialogano zone di giallo e tocchi di blu o azzurro di eguale intensità. Le sue cromie indagano luoghi diversi, cercano nuove dimensioni e inedite luminosità, e talvolta riescono a eludere la realtà per trovare la loro ragion d'essere in piena e libera autonomia compositiva come accade nei dipinti «Canale», «Nuvole», «La siepe».*

*Grafiche e sculture vengono proposte dall'***Art Gallery***, in una collettiva che riunisce artisti molto diversi: da Ugo Carà con le sue opere scultoree più figurative accanto a quelle nuovamente di ascendenza geometrico-astratta; Renata De Mattia con delle acquetinte che raccontano di sogni, di conchiglie, coralli, fiori e piume dal segno delicato e dall'atmosfera sospesa, fiabesca; Bogomila Doljak e le sue sculture lignee filiformi, di una raffinatezza che contrasta con il supporto spesso in pietra grezza. Accanto, i disegni a carboncino di Gianna Lampe con i caffè e le piazze di Trieste, le incisioni di Giuliana Pazienza cariche di suggestioni, i pastelli di Franco Rosso di gusto optical, i bronzi di Duilio Svara, dalle forme di derivazione classica, tradite da drammatiche tensioni. E ancora le grafiche di Mirella Sutto dove nella complessità dei segni e della costruzione si rivela il gusto per il racconto; o le sculture di Orietta Masin che esprimono la loro forza comunicativa nella sintesi e nell'essenzialità delle forme.*

Un'altra collettiva è allestita alla galleria **Piccardi**, *con il titolo* «**Un fiore per l'otto marzo**»*: tra vasi di fiori e prati colorati di Acone, Costantini, Degrassi, Felician, Chierici Kenich, Oriolo, Plehan, si distinguono gli acrilici di Violin per un tocco più libero e vivace.*

Franca Marri

Fino a domenica alla Fiera di Milano

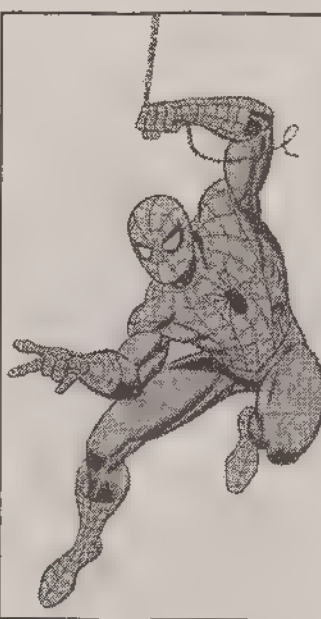
Villa, Buscema e Luis Royo: le tre star dei fumetti si incontrano a «Cartoomics»

MILANO Claudio Villa «contro» John Buscema a «Cartoomics». L'ideale «match» di domani pomeriggio tra i due disegnatori sul tema «Potenza ed eleganza nel mondo di due maestri del fumetto» e l'incontro con l'artista spagnolo Luis Royo sono gli appuntamenti salienti del VII Salone del fumetto, dei cartoons e dei videogames che la Fiera di Milano ospita fino a domenica.

«Sarà una grande emozione trovarsi davanti a John Buscema in carne e ossa», commenta entusiasta il quarantenne disegnatore comasco, «padre» grafico del personaggio di Dylan Dog ed «erede» del grande Galep - lo scomparso Aurelio Galleppini - nella realizzazione delle copertine di «Tex», alla vigilia dell'incontro di domani, alle 14.30, con l'artista statunitense (di origini siciliane) una cui storia dell'Uomo Ragno appare proprio in questi giorni in Italia. Attualmente, Claudio Villa è molto impegnato per Sergio Bonelli editore: «Sto lavorando al ritorno di Mefisto, storico nemico del ranger, per un "Tex" che uscirà dopo il numero 500».

La rassegna milanese, in questa edizione, porrà in particolare l'accento sull'influenza del «made in Usa» sul fumetto nostrano. E, a proposito, Buscema interverrà alla tavola sul tema «Italia-Usa a confronto».

Nato l'11 dicembre '27, ora John Buscema è un «semi-pensionato» di lusso. Come fumettista, esordì nei primi anni Sessanta nella Timely, diretta da Stan Lee e destinata a diventare il «colosso» Marvel. Richiamato alla Marvel da Lee dopo un periodo nella pubblicità, ha prestato le sue vigorose matite quasi a tutti i migliori personaggi del «sorridente», dai Fantastici Quattro a Thor, da Hulk ai Vendicatori, dall'Uomo Ragno *(nella foto)* a Conan il barbaro.

Ma la settima «Cartoomics» non sarà solo Villa e Buscema. Un altro incontro della rassegna vedrà protagonista il 46enne illustratore spagnolo Luis Royo, specializzato in ricerche personali sul disegno erotico: è recentissimo il suo «Prohibiteb Book».

MUSICA Applausi fitti e bis per l'orchestra di Mosca, diretta da Yuri Bashmet, al Comunale di Monfalcone

I Solisti suonano come un quartetto

Intesa perfetta, arricchita dal buon umore e da un pizzico di ironia

MONFALCONE Nove violini, tre viole, tre violoncelli e un contrabbasso: questo l'organico con cui i «Solisti di Mosca» si sono presentati, mercoledì sera, sul palcoscenico del Teatro Comunale. Li guidava il loro fondatore, l'ucraino Yuri Bashmet, conosciuto come uno dei maggiori violisti della scena internazionale.

Non può che colpire il suo aspetto ottocentesco, quasi paganiniano: una cascata di capelli disordinati gli copre fronte e occhi, il gesto vibra eloquente e personale, l'acceso carattere interpretativo si rivela nel modo di dare gli attacchi, nella spinta ritmica impressa alle frasi, nell'attenzione affettuosa riservata alle sfumature dinamiche.

L'intesa con l'orchestra è perfetta, perché costruita sulla stima reciproca, arricchita dal buon umore e da un pizzico di ironia.

Dagli sguardi pare che gli esecutori si divertano a intessere nota dopo nota il programma del concerto, e si capisce che l'efficienza tecnica, l'intonazione salda, il rimbalzo delle risposte tra le sezioni, gli equilibri sonori, sono conquiste a lungo rodate.

C'è alla base del loro lavoro una sfida: vogliono suonare come un quartetto d'archi, vogliono essere l'amplificazione naturale della più nobile delle compagini di musica da camera. E i «Solisti di Mosca» vincono questa sfida dimostrando un'enorme sicurezza, un virtuosismo collettivo esibito con spavalderia.

I pezzi scelti per il concerto monfalconese vanno tutti in tal direzione. La manciata di «Visions fugitives» di Sergej Prokofieff, trascritte da Rudolf Barshaj, sembra fatta apposta per esaltare i mezzi strumentali degli interpreti: ciò che è stato magnificamente concepito per pianoforte si apre a una orchestrazione fantasiosa che moltiplica le linee prospettiche, inventa impasti timbrici, arricchisce i rilievi dinamici delle frasi.

Tocca poi al «Monologo per viola e orchestra» di Alfred Schnittke darci l'esatta misura delle doti di Bashmet. Anche se il lugubre pezzo è, da capo a fine, attraversato dal disperato tentativo di attingere una luce, dal contorto ripiegarsi sul proprio stato di smarrimento esistenziale, il suono della viola di Bashmet cattura e seduce per pienezza armonica, per lievità di canto, per varietà di colori, per scorrevolezza d'arcata.

L'ensemble asseconda ogni intenzione espressiva del solista fino alla magnifica chiusa caratterizzata dalla progressiva scordatura della viola e dal lento affievolirsi del suono.

Nella trascrizione che Mahler ha fatto de «La morte e la fanciulla» di Schubert è come se arrivassimo alla quadratura del cerchio: i «Solisti di Mosca» *(nella foto)* suonano, qui, proprio come un quartetto d'archi ma tradiscono lo spirito di un'opera che solo nella forma originale trova il giusto equilibrio tra energia drammatica e intima leggerezza.

Se la cassa di risonanza mahleriana appesantisce la voce di Schubert e la consegna a un «sinfonismo» forzato, nulla toglie che i «Solisti», schierati in piedi, sfruttino ogni pagina della partitura e ne cavalchino a briglia sciolta ogni idea.

Applausi fitti e due bis di pregio: un «Largo» di Vivaldi affidato allo strumento, davvero suadente, di Bashmet e una «Polka» di Sciostakovic tanto grottesca quanto amabile.

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

Brian Ferry lunedì al Palafenice

Grillo arriva in regione
Il Miela festeggia 10 anni
Andsnes a Monfalcone

TRIESTE Oggi, dalle 20, al «Miela» festa grande per il decennale del teatro di piazza Duca degli Abruzzi.

Oggi, alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp) per la rassegna «All'Est dell'Eden», concerto di musica basca con Balen Lopez De Munain Trio.

Oggi, alle 21, all'Ok Corral di via Apiari serata musicale con il duo Cappotto & Cammello.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo si replica «Alarms» di Michael Frayn, con Zuzzurro & Gaspare.

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata con i Curva Dritta.

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Pellico di via Ananian la Barcaccia presenta «la serva amorosa» di Carlo Goldoni.

Fino a domenica, al Teatro dei Fabbri, si replica «Le allegre comari di Windsor», terzo appuntamento del Petit Soleil con gli «Shakespeare's drafts».

Oggi e domani, alle 11.10, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhk), Andro Merkù intervista nel suo «Impiccione viaggiatore» Ivano Fossati *(nella foto in alto)* e Riccardo Fogli.

Domani alle 21, all'Hip Hop, Carnival Party con i Bandomat.

UDINE Oggi, alle 18.30, in piazza Matteotti per «Carnevale 2000» si esibirà la Fanfara Ciocarlia.

Lunedì alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Elio e le Storie Tese.

Lunedì, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona va in scena «Beffe della vita e della morte» con Michele Placido.

PORDENONE Oggi, alle 21, al palasport, Beppe Grillo presenta il suo nuovo spettacolo, atteso domani al palasport Carnera di Udine e lunedì al palasport di Trieste.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del pianista Leif Ove Andsnes.

GRADO Oggi e domani, alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, l'associazione Grado Teatro presenta «L'acqua! L'acqua! E fu l'anno del Giubileo (1900)».

VENETO Lunedì alle 21, al Palafenice di Venezia, per la rassegna «Voices'n'crossing», prima italiana del concerto di Brian Ferry *(nella foto in basso)*

Cori folcloristici

Al Festival romano «Orlando di Lasso» il gruppo Stu Ledi conquista l'argento

ROMA Si è svolto a Roma il settimo Festival internazionale «Orlando di Lasso», organizzato dall'Associazione internazionale Amici della Musica Sacra. Il regolamento della manifestazione prevede una classe speciale per cori folcloristici che eseguano esclusivamente brani popolari e canti tradizionali del proprio paese, ed è proprio in questa categoria che il Gruppo Corale Folcloristico triestino Stu Ledi (Cento persone, in sloveno), ha partecipato al festival, guadagnandosi, la medaglia d'argento nella propria categoria (la medaglia d'oro non è stata conferita).

Il gruppo corale femminile Stu Ledi è stato costituito nel 1978, in integrazione del più ampio gruppo folcloristico omonimo, che dal '73 si dedica alla rappresentazione della tradizione culturale del Friuli-Venezia Giulia. Il gruppo ha partecipato a numerose manifestazioni internazionali in Italia e all'estero.

Finale regionale all'«Hip Hop» di Trieste

Arezzo Wave chiama Amari e Cardiofunk

TRIESTE *I friulani Amari e i triestini Cardiofunk sono i vincitori delle selezioni regionali per «Arezzo Wave». Le due band hanno ottenuto il punteggio più alto nella serata che ha visto, per la prima volta, all'«Hip Hop» di Trieste la finale per il Friuli-Venezia Giulia della manifestazione.*

Sei erano i gruppi selezionati nelle province di Trieste, Udine e Pordenone. Ovvero, Alias (rock pop che allunga le sue radici nel sound «made in Great Britain»); Amari (crossover aggressivo tra hip hop, breakbeat e hardcore)); Aquanauti (pop con qualche venatura di elettronica); Cardiofunk (nella foto, *hip hop spaghetti funk); Majuma (post-hardcore con concessioni alla melodia); Trust No 1 (tra Inger Lorre, ex cantante dei Nymphs, Cranberries e X).*

Le votazioni hanno dato un biglietto d'accesso alla finale di Arezzo agli Amari, una proposta musicale realmente originale sotto ogni punto di vista, e ai Cardiofunk, giovanissimi, ma assolutamente padroni del paleo e del loro coinvolgente impasto musicale.

Adesso spetta alla giuria centrale di «Arezzo Wave» decidere, dopo aver ascoltato i rispettivi «demo», quale delle due band suonerà, l'estate prossima, nell'ambito della manifestazione. E valutare se queste formazioni possono entrare a far parte dei «magnifici dodici», che saranno presenti nella compilation e partiranno, poi, in autunno per il tour «Arezzo Wave on the Rocks», com'è capitato, nell'edizione 1999, ai triestini Kraski Ovcarij.

In febbraio negli Usa

Su «Playboy» anche il fascino delle Giornate del Muto

PORDENONE La scottante questione del «Verdi» di Pordenone rimbalza anche oltreoceano, proprio mentre gli organizzatori delle Giornate del Cinema Muto e il sindaco Gina Fasan s'incontrano, oggi, per discutere della XIX edizione del festival, in programma a Sacile dal 14 al 21 ottobre.

In un articolo sul cinema muto apparso nel numero di febbraio della rivista americana «Playboy», il celebre columnist Leonard Maltin, autore tra l'altro dell'annuale bestseller «Movie & Video Guide», elogia il fascino delle Girnate, che conobbe personalmente alcuni anni fa. Dell'esperienza pordenonese Maltin ricorda in particolare l'emozione provata a sedere in un teatro da 1200 posti (il Cinema Verdi, attualmente inagibile), dove appassionati di tutto il mondo ridevano all'unisono assistendo a «La febbre dell'oro» di Charlie Chaplin.

RASSEGNA La band oggi a «Triestelive»

Gioielli «progressive» di marca Madsword

TRIESTE Anche il metal è approdato a «Triestelive», la rassegna di concerti dal vivo trasmessi in diretta sulle frequenze di Radioattività dallo Studio Scenario. A portacerlo sono stati i Madsword, ovvero la tradizione metallica triestina che si evolve e guarda al futuro, senza dimenticare le radici.

Attivi da oltre dieci anni, i Madsword (*nella foto*) hanno già inciso, un po' di tempo fa, il cd d'esordio, con ottimi risultati di critica e di vendite. E sono pronti per far uscire un nuovo lavoro, che, tanto per non smentire il loro amore per il progressive degli anni Settanta, sarà un «concept album».

Storie di un futuro che è già presente, le canzoni dei Madsword sono complicati gioielli hi-tech, impreziositi da una tecnica chitarristica che dalle nostre parti ha pochi rivali: anche nel loro «live» radiofonico hanno confermato pienamente queste doti.

L'atmosfera è quella di un volo notturno sopra una megalopoli multiforme, e poco importa se si tratta solo di una creazione virtuale, di un viaggio nella matrice, quando l'effetto coinvolgimento è così marcato, Li attendiamo nei negozi al più presto, augurando alla band il giusto riconoscimento per tanti anni di militanza musicale.

Questa sera, sulle frequenze di «Triestelive» alle 21, un grande ritorno : i Jekobaobab, che, dopo un periodo di silenzio, si rifanno vivi con un sound diverso. Assolutamente imprevedibile.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La Traviata di Giuseppe Verdi. Martedì 7 marzo - ore **20.30** (turno A/F) - prima rappresentazione. Repliche: giovedì 9 marzo - ore **20.30** (turno F/A), sabato 11 marzo - ore **17** (turno S/S), domenica 12 marzo - ore **16** (turno G/G), martedì 14 marzo - ore **20.30** (turno B/B), giovedì 16 marzo - ore **20.30** (turno C/C), sabato 18 marzo - ore **20.30** (turno E/E), domenica 19 marzo - ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La Traviata di Giuseppe Verdi. Prolusione a cura di Piero Mioli. Lunedì 6 marzo, ore **18** Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Alarms» di Michael Frayn. Con Zuzzurro e Gaspare. 2h30'. Ultimi giorni. 040/390613.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «La Barcaccia» in «La serva amorosa» di Carlo Goldoni, adattamento e regia di Giuseppe De Francesco. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). In abbonamento: turno seconda settimana.

TEATRO MIELA. 3 marzo 1990 – 3 marzo 2000: Buon compleanno Teatro Miela! Dalle ore **20**: mostra «I Miela dei Miela al Miela». Tre minuti per... / musiche / immagini / teatralità / travestimenti / danze / presenze&donigraditi. Invito ineludibile per tutti.

TEATRO DEI FABBRI. (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale Petit Soleil presenta: «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «C'era un cinese in coma» di e con Carlo Verdone. Una valanga di ... riso!!!

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Il film campione d'incassi in Italia, 7.a settimana di successo a Trieste

ARISTON. Filmakers. Solo lunedì 6 marzo ore **20** e ore **22.15:** «La via degli angeli» di Pupi Avati. Valentina Cervi, protagonista del film, incontrerà il pubblico alle ore 21.45. Prezzi normali, saranno valide tutte le riduzioni.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Boys don't cry» di Kimberly Peirce, con Milary Swank. Lo straordinario film pluripremiato, il «Gioventù bruciata» dei nostri giorni (Daily Variety).

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «The beach» di Danny Boyle, con Leonardo DiCaprio. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The beach» con Leonardo DiCaprio. In Dts digital.

SALA 2. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Three kings» con George Clooney. Sono disertori, ribelli e ladri. Ma con le migliori intenzioni!

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Extra large». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi con G. Byrne. Ult. giorni. Da **domani** «The Boomdock Saint»

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il mistero della strega di Blair». Una leggenda maledetta Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili

NAZIONALE 4. 16.30 e **18.15:** dalla Disney «Toy story 2». **Domani** alle **15, 16.45** e **18.30.**

NAZIONALE 4. 20.15 e **22.15:** «Sbucato dal passato» con Brendan (La mummia) Fraser. Un amore senza passato... e con molto futuro!

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Insider, dietro la verità» di M. Mann con Al Pacino e R Crowe. La critica di tutto il mondo unanime: il miglior film dell'anno! Candidato a 7 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Al di là della vita» di Martin Scorsese, con Nicholas Cage. Solo martedì: «Lovers - French Dogma».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Colpevole di innocenza» con Tommy Lee Jones e Jones Ashley Judd.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «L'estate di Sam» di Spike Lee: ore **16.30, 19, 21.30.** Ingresso lire 9.000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Giov. 2 marzo (turno A), ven. 3 (turno B), sab. 4 (turno C), dom. 5 (turno D) ore **20.45** C.S.S. di Udine, Segnali - Roma, Mercat de les Flors - Barcelona, Ex machina - Quebéc City/Toronto; con il sostegno del Comune di Udine presentano «Polygraphe» - Prima nazionale (La macchina della verità) uno spettacolo di Robert Lepage, regia R. Lepage con Giorgio Pasotti, Stefania Rocca, Nestor Saied. Mer. 8 marzo 2000 ore **20.45** Orchestra d'archi Italiana - Mario Brunello direttore e violoncello. Giov. 9 marzo, ven. 10, sab. 11 ore **20.45** e dom. 12 ore **16** Centro teatrale bresciano «Alla meta» di T. Bernhard; regia C. Lievi; con Franca Nuti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. I giorni sabato 4 e domenica 5 marzo «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp. Alle **16, 18, 20** e **22.** Per informazioni 0481/630057

GRADO

CRISTALLO. Domani ore **16, 18:** «Toy story 2». Ore **20, 22.15:** «Al di là della vita».

AUDITORIUM «BIAGIO MARIN». Stagione di Prosa 99/2000. Venerdì 3 marzo ore **20.45**. Sabato 4 marzo ore **20.45** Associazione Grado Teatro presenta «L'Acqua! L'Acqua!» e fu l'anno del Giubileo di autori vari. Regia di Tullio Svettini. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: domani ore **20.45** Leif Ove Andsnes - pianoforte. Musiche di Schubert, Kurtàg, Schumann. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: martedì 14 marzo ore **20.45** Michel Dalberto – pianoforte, Isabelle van Keulen – violino e viola, Michael Collins – clarinetto. Musiche di Mozart, Weber, Brahms, Bartók. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Ridere e sorridere (spettacolo fuori abbonamento): venerdì 17 marzo ore **20.45** (anziché lunedì 20 marzo). «Non ve lo do per mille» di e con Ugo Dighero. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore **17, 19**), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18: «Toy story 2». **20, 22**: «Colpevole di innocenza»

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «The Three Kings», con George Clooney.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «The blair witch project – Il mistero della strega di Blair» con J. Leonard ed E. Donahue.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «C'era un cinese in coma» con Carlo Verdone.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.50, 20, 22.10:** «The beach», con Leonardo DiCaprio.

Sala 3. 18.30, 21.30: «Insider».

Lo «Speciale di Superquark» di Piero Angela, in onda oggi su Raiuno

Navigare con Colombo

Accurate ricostruzioni e grafica sofisticata in 3D

ROMA *Dopo Napoleone, Marco Polo, Luigi XIV e Leonardo, è la volta di Cristoforo Colombo: per la serie degli «Speciali di Superquark», Piero Angela presenterà oggi, alle 20.50, su Raiuno la «Storia di un incredibile viaggio». Il programma, ha spiegato ieri Angela* (nella foto) *«Racconterà la storia di un uomo, un eccezionale navigatore, che si mise in testa un'idea, ritenuta dai suoi contemporanei una vera pazzia, e che con tenacia e abilità riuscì a realizzarla». Per ripercorrere questa avventura il giornalista - che è autore e conduttore del lavoro - si servirà di filmati, documenti, animazioni grafiche ed anche di sequenze dello sceneggiato girato nel 1985 da Alberto Lattuada per Raidue.*

Realizzata interamente in uno studio virtuale, la trasmissione si avvarrà di accurate ricostruzioni e di una sofisticata grafica in 3D, che consentiranno a Angela di «navigare» sulla santa Maria, o di ritrovarsi nei saloni dell'Alhambra a Granada, uno dei luoghi simbolo della storia del genovese.

«Il programma - dice ancora Angela - non è soltanto un viaggio nel tempo di Colombo, ma anche un viaggio insieme a Colombo per vederlo da vicino, ammirare la sua audacia, scoprire la sua abilità di navigatore e infine rimanere stupiti di fronte alla sua convinzione d'essere nel giusto». «Al di là dell'impresa, di per se straordinaria, infatti, abbiamo mostrato anche la sua ostinazione nel cercare i mezzi (oggi si direbbe gli sponsor) per portarla a compimento. Lottando contro incomprensioni, interessi, rivalità; ed anche sbagliando di suo, in un mondo in cui le conoscenze scientifiche erano ancora limitate».

Come sempre Piero Angela avrà fra i suoi principali collaboratori il figlio Alberto, che è andato a filmare il luogo dove Colombo prese terra, a San Salvador,nelle Bahamas; e poi a Huelva, vicino Palos, da dove salparono le tre caravelle. La regia è di Gabriele Cipolliti. La consulenza storica è stata fornita da Simonetta Conti e da Paolo Emilio Taviani.

I mattatori di sempre e personaggi del tutto inediti

Ritorna da lunedì «Mai dire gol» con la Gialappa's e tante novità

MILANO «Mai dire gol» ritorna su Italia 1 a partire dalle 22.30 di lunedì con un aspetto tutto nuovo. È vero che i mattatori della situazione saranno ancora i comici della Gialappa's, ma saranno alle prese con personaggi del tutto inediti.

Ritornano nel cast di comici, Gioele Dix, Luciana Littizzetto, che presenterà una «Sabrina» cresciuta, che lavora in un fast-food, e in più ci sarà la «nuova entrata» Paola Cortellesi, alle prese con la parodia di cantanti famose.

A presentare il circo dei comici saranno Alessia Marcuzzi e Ellen Hidding mentre ha abbandonato il cast Claudio Bisio, troppo impegnato in altri progetti per ritornare alla conduzione.

«Andare in onda il lunedì - spiega Carlo Taranto della Gialappa's - significa non potere utilizzare molti filmati legati al calcio e in particolare i gol, che non avrebbero senso, ma ci siamo arricchiti di molti personaggi sportivi: Gioele Dix farà la parodia di Fabio Capello, Maurizio Crozza sarà Arrigo Sacchi, insomma, ne vedrete delle belle».

Una novità è anche il serial intitolato «Muratori», in omaggio ai vari avvocati e medici in famiglia televisivi, interpretato da Maurizio Crozza e Ugo Dighero. Non poteva mancare, tra le novità, anche Internet: la Gialappa's proporrà al pubblico una raccolta del «meglio e peggio» della rete.

OGGI IN TV

Costner protagonista del film su Italia 1

Kevin uomo-pesce in «Waterworld»

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Waterworld**» (1995) di Kevin Reynolds (Italia 1, ore 20.45). Avventura di un uomo, per metà pesce, sulla Terra è ormai sommersa dalle acque. Con Kevin Costner *(nella foto)* e Tina Majorino.

«**Il viaggio di Capitan Fracassa**» (1990) di Ettore Scola (Tmc, ore 9.05). Un ricco barone sceglie di rinunciare al casato e all'amore per unirsi a una compagnia di guitti: diventerà così Capitan Fracassa. Con Massimo Troisi, Ornella Muti e Emmanuelle Beart.

«**Proibito amare**» (1993) di Martha Coolidge (Retequattro, ore 22.50). Due bambini, affidati per un'estate alle cure dell'inflessibile nonna, riescono a vivere bene questo periodo, anche grazie a una dolcissima zia. Con Mercedes Ruehl, Richard Dreyfuss e Irene Worth.

«**Luna di miele stregata**» (1986) di Gene Wilder (Tmc, ore 16.20). Un attore radiofonico in crisi va con la fidanzata nel castello della vecchia zia, che lo ha nominato suo erede. Ma gli altri parenti cercano in tutti i modi di eliminarlo. Con Gene Wilder, Gilda Radner e Dom DeLuise.

Raitre, ore 23.10

Le performances dei calciatori

Anche oggi a «Zero a zero», il programma di calcio virtuale, i calciatori si esibiranno in performances divertenti, come quella dei calciatori della Reggina che intoneranno il coro creato dal maestro MoGoal (alias Gianni Ciardo). Ci sarà anche la classifica provvisoria del concorso «I Calciattori» per la miglior simulazione.

Canale 5, ore 11.30

Fede ospite di «A tu per tu»

Emilio Fede sarà oggi ospite di Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta ad «A tu per tu». Il direttore del Tg4 interverrà nel dibattito sulle storie della puntata.

Tmc, ore 20.30

Diario di bordo da Auckland

Diario di bordo della Coppa America di vela da Auckland (Nuova Zelanda) oggi a «E via col vento». Commenti, curiosità e analisi tecniche sulla finalissima della trentesima edizione della Coppa America vinta da Black Magic su Luna Rossa.

Canale 5, ore 18.40

La Flavi e Fiorello a «Passaparola»

Marta Flavi, Beppe Fiorello, Michela Rocco di Torrepadula e Andrea Giordana sono ospiti oggi di «Passaparola», il gioco-quiz musicale condotto da Gerry Scotti con la partecipazione di Alessia Mancini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 BAREE IL MEZZOSANGUE. Film (drammatico '94).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 SPECIALE SUPERQUARK "CRISTOFORO COLOMBO"
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.40 SOTTOVOCE: ELENA MAJONI
2.07 TG1 NOTTE (R)
2.10 RAINOTTE
2.12 SPENSIERATISSIMA
2.25 PIU' MICIDIALE DEL MASCHIO. Film (giallo '66).

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.50 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm. "Stupidi e razzisti"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 PER MANCANZA DI PROVE. Film tv (thriller '94).
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.20 LAVORORA
2.30 ANIMA MUNDI
2.45 AMAMI ALFREDO
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 8. Documenti.
4.25 LEGISLAZIONE DEL TURISMO - LEZIONE 8. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE.IT
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.10 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
9.50 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 BELL'ITALIA
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 RAI EDUCATIONAL - FUORICLASSE
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA - I EPISODIO. Film tv. Di Claudio Norza. Con Massimo Bonetti, Cecilia Dazzi, Leonardo De Carmine.
22.45 T3
23.10 ZERO A ZERO
0.05 T3 - EDICOLA
0.10 PIT LANE
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Programma di animazione
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Supplenza difficile"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 VOLO 747 - PANICO A BORDO. Film tv (thriller '96). Di Paul Ziller. Con Kate Jackson, Ed Marinaro, Erik Estrada.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Una mano amica"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Il guerriero invisibile"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm.
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.25 BENNY HILL SHOW
10.45 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
11.55 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Febbre d'amore"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm.
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'infiltrato"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WATERWORLD. Film (fantascienza '95). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Dennis Hopper, Jeanne Tripplehorn.
23.10 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
24.00 C'ERA DUE VOLTE. Con Gianni Ippoliti.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 SPECIALE "AMERICA'S CUP 2000"
0.45 STUDIO SPORT
1.00 CIAK SPECIALE: "IL COLLEZIONISTA DI OSSA"
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Due cuori un rubinetto"
1.40 FRASIER. Telefilm. "American bar"
2.05 FUEGO (R)
2.30 MAI DIRE MAIK (R)
2.55 NIGHT EXPRESS (R)
3.55 TALK RADIO
4.05 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Operazione vita nuova"
5.10 COLLETTI BIANCHI. Telefilm. "Terremoto"
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "La misura di un uomo"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 UN AMERICANO A ROMA. Film (commedia '54). Di Steno. Con Alberto Sordi, Maria Pia Casillo.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Flagello calibro venticinque"
20.35 LO STRANIERO SENZA NOME. Film (western '73). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Verna Bloom.
22.50 PROIBITO AMARE. Film (commedia '93). Di Martha Coolidge. Con R. Dreyfuss, M. Ruhehl.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TV MODA (R)
2.00 SAMOA REGINA DELLA GIUNGLA. Film (avventura '68). Di Guido Malatesta. Con Roger Browne, Edwige Fenech.
3.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.45 PER QUALCHE DOLLARO IN MENO. Film (giallo '66). Di Mario Mattioli. Con Lando Buzzanca, Gloria Paul.
5.30 PROTAGONISTI (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS EDICOLA
8.00 VOGLIA DI MARE (R). Documenti.
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 IL VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA. Film.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO)
11.55 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 ALBA ROSSA. Film (azione '84).
16.20 LUNA DI MIELE STREGATA. Film (commedia '86).
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 E VIA COL VENTO - SPECIALE AMERICA'S CUP
20.40 IL RITORNO DEI TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '89). Di Richard Lester. Con M. York, O. Reed.
22.30 TMC NEWS
22.55 E VIA COL VENTO - SPECIALE AMERICA'S CUP
23.05 LA PECCATRICE. Film (drammatico '40).
0.40 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.05 TMC NEWS EDICOLA NOTTE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
6.45 DEMPSEY. Telefilm.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.30 COOMINGSOON TV & WEB
11.45 RISATE ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.30 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
21.00 VENERDI
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
24.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO (R)
2.00 STARCROSSED. Film. Di Jeffrey Bloom. Con James Spader, Belinda Bauer.
3.30 PRIGIONIERO SENZA NOME. Film (drammatico '83). Di L. Yellen. Con R. Schneider, L. Ullmann, S. Robards.
5.05 IL NOTIZIARIO
5.50 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 DETTAGLI
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 SCIVOLANDO!
8.30 VIDEOSHOPPING
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.20 VIDEOSHOPPING
12.45 SCIVOLANDO!
13.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
20.20 UNA CARTOLINA DA...
20.50 A... DOMANI
21.20 CONTROCLUB
23.10 METEO
23.15 DITELO A TELEFRIULI
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 SPORT SERA
0.05 IL NOSTRO D(I)ARIO
0.15 BORSA
0.35 A.. DOMANI
1.05 VOLLEY TIME
1.35 IL DISPREZZO. Telenovela.

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET EUROLEGA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
20.30 ITINERARI
21.00 IL SECOLO DI FROST: AMORE E ROMANTICISMO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 PARLIAMO DI...NOTTE
22.55 ARRIVANO LE RAGAZZE. Film (musicale '53).

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SINGLES
21.30 SEX IN THE 90'S. Documenti.
22.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BLUE INVEST.COM
19.00 TRIESTE DA SCOPRIRE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 INVITO A CASA MOSCA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)

TELEPORDENONE

12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VOLLEY TIME
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.20 ANTEPRIMA VOLLEY
20.30 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 FILMS SEXY. Film.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CALCIO - CAMPIONATO ARGENTINO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 CARTONI ANIMATI
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC
8.00 TNE CONSIGLIA...
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST. Con Fabio Fioravanzi.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 HUD IL SELVAGGIO. Film (drammatico '63). Di Martin Ritt. Con Paul Newman, Melvyn Douglas.
23.00 IL FATTO DEL GIORNALE
23.05 DELITTO A CENTRAL PARK. Film (drammatico '89). Di John Herzfeld. Con Danny Aiello, William Baldwyn.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 FILM. Film.
3.30 NEWS LINE 16/9
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 GRANO ROSSO SANGUE. Film.

TELECHIARA

15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 CHOBIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 SETTIMA
19.15 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 SETTIMA
21.45 ITINERARI ITALIANI. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Bolmare; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei, 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli, 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.00: GR1 Bit; 18.30. Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05. Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: GR1; 23.45: Oggi duemila notte; 1.15: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00 Il cammello di Radiodue; 6.00: Incipit, 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatt. e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.50: Un medico in famiglia; 16.00: Il Bip Show; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05. Capo Horn. Il nuovo mondo (R)

Radiotre [illegible]

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 11.30: Incontro con T. String Quartet; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Farhrenheit Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18 45 GR3; 19 05 Hollywood Party, 19 45 Radiotre Suite 20 30 Punto a capo, 22 40 Oltre il sipario; 0 00 Notte classica

Notturno Italiano

0.00 Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano, 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03 Notiziario in inglese (2,03 3,03 - 4,03 - 5,03), 1 06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 5,06), 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattin.

Radio Regionale

7 20 Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta), 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta)

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto: Carillon; segue Jazz e dintorni; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Caccia al tesoro; 14.25: Rock party; 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; segue Ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20 Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15 Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request. le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE ospedale (Stuparich) appartamento panoramico in piano alto con ascensore in stabile ottime condizioni. Soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo in pietra e cantina. L. 197.000.000. Cod. 63. Gallery tel. 040/7600250.

GALLERY Grado appartamento recentissimo con vista canale composto da soggiorno cucina abitabile camera due grandi terrazze. Possibilità seconda camera. Riscaldamento autonomo. Cod. 285. 0431/81200. (A00)

GORIZIA, recente tranquilla villetta tricamere biservizi in bifamiliare giardino proprio garage 250.000.000!!! La Loggia 0432/701607. (Fil 47)

GRETTA vista mare signorile ampia metratura salone terrazza abitabile cucina abitabile quattro camere tripli servizi poggiolo cantina box. Casaimmedia 040/941424.

HABITAT 040/314747 Burlo (via dell'Istria) quarantennale con ascensore II piano luminoso: soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda. 150.000.000.

HABITAT 040/314747 Giardino pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi bagno. Termoautonomo 140.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Opicina recente soleggiato: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali singola due bagni due balconi cantina posto auto. Termoautonomo. 280.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Rosmini (via E. De Amicis) soleggiato parziale vista mare ottimo: cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina. L. 80.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (via S. Servolo) casa d'epoca: ingresso soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno. Termoautonomo porta blindata infissi in alluminio. 56.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 100 mt spiaggia. Bicamere, bagno finestrato, terrazza. 230.000.000 (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 200 mt spiaggia. Bilocale terrazzato, bagno finestrato. 170.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento bilocale terrazzato, bagno finestrato, ripostiglio. Parcheggio numerato. 150.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento soggiorno, cucinotto, bagno finestrato, bicamere, scoperto proprietà. 150.000.000. (A00)

MUGGIA centrale appartamento ristrutturato con mobili su misura di cucina soggiorno piccolo bagno camera soffitta riscaldamento autonomo. Casamania tel. 040/330400 L. 115.000.000. (A00)

MONFALCONE Kronos: lamiano, ampio rustico accostato su di un lato, disposto su tre livelli con 2000 mq di giardino, L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in costruzione nuova disponibilità villetta e appartamenti con ingresso indipendente a partire da L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: loc. Marina Julia, appartamento con ingresso, soggiorno, zona cottura, camera, bagno, 2 poggioli, parzialmente arredato, L. 105.000.000. 0481/411430. C00)

MONFALCONE Kronos: loc. Marina Julia, appartamento con soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralizzato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris, ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, tricamere, biservizi, con mansarda, ampio giardino, garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430. (A00)

MUGGIA centro storico appartamento in buone condizioni con entrata indipendente su tre livelli di soggiorno cucina abitabile 2 bagni ripostiglio 3 camere riscaldamento autonomo. Casamania tel. 040/330400. L. 198.000.000. (A00)

MUGGIA in posizione servitissima apparamento in bella palazzina ventennale con giardino e ampio parcheggio. Soggiorno con terrazzo d'angolo cucina abitabile due camere bagno ripostiglio e cantina. L. 225.000.000. Cod. 192. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

MUGGIA villa indipendente in costruzione di tavernacantina garage saloncino cucina abitabile 2 bagni 3 camere circa 400 mq di giardino privato. Casamania tel. 040/330400 L. 465.000.000.

PRESSI tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni in bella casa d'epoca con ascensore impianti adeguati normative Cee 90 mq destinabile anche ufficio. L. 230.000.000. Cod. 103. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Buonarroti alta appartamento panoramico ultimo piano con mansarda soggiorno cucina tre stanze tre bagni terrazze box cantine 490.000.000. Cod. 332. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Libertà uffici prestigiosi 140/320 mq ottime condizioni palazzo d'epoca completamente ristrutturato ascensore riscaldamento autonomo aria condizionata. Cod. 203/91. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA rive adiacenze ufficio di ampia metratura pareti attrezzate con armadi e scaffalature riscaldamento autonomo aria condizionata 290.000.000. Cod. 173. 040/368283. (A00)

PROSECCO ville in costruzione ottime rifiniture circa 300 mq abitativi più 600 mq di giardino. Per informazioni Casamania tel. 040/768276 o 330400. (A00)

SAN Michele stabile d'epoca appartamento primo ingresso composto da ingresso con porta blindata cucina abitabile salone 40 mq matrimoniale bagno. L. 130.000.000 Casaimmedia 040/941424.

SISTIANA recente costruzione in residence appartamento di testa composto da: ingresso ampio soggiorno cucina abitabile ripostiglio 2 bagni 3 camere ampio patio giardino privato taverna cantina posto auto privato. Casamania tel. 040/768222 o 330400. (A00)

VIA Pascoli in stabile d'epoca ampio appartamento composto da soggiorno cucina tre camere e bagno. L. 120.000.000. Cod. 312. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Piccardi appartamento libero ampio soggiorno cucina camera cameretta bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. Ottimo prezzo. L. 130.000.000. Cod. 307 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO Scorcola appartamento o casetta 150 mq, massimo 650.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO 2 stanze, cucina, bagno. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, arredato. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo appartamento vistamare arredato 118.000.000 estate 2000 affitto da 12.000 giorno/persona. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085 e-mail: ag.Boreal@bibione.nauta.it. (FILVE/3)

GALLERY Grado affittasi locale commerciale (azienda abbigliamento e/o altro) di fronte all'ingresso principale della spiaggia. Cod. 17. 0431/81200. (A00)

Continua in 32.a pagina

Continuaz. dalla 31.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. DIRETTORE commerciale cercasi per negozio pelletteria-valigeria in Trieste. Azienda leader nel settore richiede minimo 15-20 anni esperienza presso negozi medio-grandi, età minima 40 anni, capacità rapportarsi con fornitori clientela e dipendenti. Offresi stipendio mensile lire 5.000.000 netti. Rispondere dettagliatamente inviando curriculum a Latum Ferre Srl via Fabio Severo 6, 34133 Trieste, oppure fax 040/3476294. (A3365)

AD affermati agenti introdotti settori ristorazione-bar-negozi alimentari in genere del Fvg offresi elevate possibilità di guadagno proponendo indispensabili servizi. Per appuntamento telefonare da martedì 7 a venerdì 10 allo 0337/536563 dottoressa Marussi. (B00)

AZIENDA commerciale sede Gorizia cerca impiegata/o padronanza sistemi informatici word excel, video scrittura, attiva conoscenza inglese, graditi sloveno, croato. Inviare curriculum vitae Fermo posta Gorizia. Passaporto 615228P. (B00)

CASA spedizioni internazionali ricerca personale da inserire nel campo amministrativo-operativo. Richiesta padronanza lingua inglese. Inviare curriculum Fermo posta Trieste centro PAT. TS2160970P. (A3150)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CERCASI direttore amministrativo per impresa innovativa con spiccate finalità sociali. Al candidato viene richiesta comprovata esperienza della gestione contabile con particolare riguardo all'analisi dei centri di costo. Per le funzioni di coordinamento dell'attuale gruppo di lavoro sono indispensabili una buona conoscenza dei sistemi informatici e predisposizione al lavoro di gruppo. Vengono vagliate anche consulenze a tempo parziale. Inviare curriculum a Cooperativa sociale lavoratori uniti «Basaglia», via P. de Ralli 3, Trieste. (A3027)

CERCASI esperto pasticciere. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste Ci 32214767. (A3199)

CERCASI personale per pulizie tel. 040/3726211 dalle ore 9 alle 13. (A3370)

COOP. sociale cerca operatore/trice età 25-40, esperienza settore tossicodipendenza/disagio giovanile. Telefonare 0481/46672. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA «festa della donna» dall'antipasto al dolce, vini Collio compresi. Promozione turistica-ristorazione: tutto marzo. «Torre Antica-Ruttars», Dolegna. Prenotazione: 0481/630648. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (Fil 17)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045 8015817. (Fil 17)

PRESTITI personali anche bollettini postali mutui casa al 3,75% fino al 100% valore immobile, Trieste, tel. 040/772633. (Fil47)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

049 8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%. (Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 03496352389. Ambiente riservato. (A3316)

BAMBOLONA bionda tutte curve cerca uomo da formula 1. 0330/361937. (FIL22)

BELLA ragazza emancipata cerca persona riservata per incontri fortuiti. Telefono 0330/652878 02/66719236.

CIAO sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22. 0339 3320066. (3258)

CUCINARE è la mia passione, cerco uomo da deliziare. Tel. 0347/4153075. (FIL37)

GIOVANE vedova affamata d'amore cerca compagnia per cene afrodisiache. 0338/1499256. (A00)

LOLITA birichina cerca uomo maturo per caldi momenti erotici. 0339/2844053.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653. (A3369)

SONO una moretta tutto pepe qualcuno riesca a spegnermi 0347/9460467.

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347/1799185. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

GALLERY Grado centralissimo gelateria/bar bianco (licenza annuale) avviata ottimo fatturato possibilità tavoli all'aperto attrezzatura completa basso contratto d'affitto. Ulteriori informazioni in ufficio. Cod. 12 0431/81200. (A00)

PROCURA2X1

IL PICCOLO **PROCURA** 3 marzo 2000
DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE

C02253

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE
Ufficio Esecuzioni Penali
N. 37/2000 Reg. Es.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SENTENZA
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale di Trieste

nella causa pena contro SANTOIANNI Maria nata a Forenza (PZ) il 15.4.1950, residente a Trieste in via Navali n. 17, attualmente domiciliata in via Flavia n. 76 e con domicilio ivi dichiarato. IMPUTATA 1) del reato p. e p. dagli artt. 110 C.P. 223 in riferimento all'art. 216 I c.n. 1 R.D. 16.3.1942 n. 267 (Legge Fallimentare) Reato commesso in Trieste e accertato a seguito di sentenza dichiarativa di fallimento di data 24.10.1997; 2) del reato p. e p. dagli art. 110 CP 223 in riferimento all'art. 216 I c.n. 2 R.D. 16.3.1942 n. 267 (Legge Fallimentare). Con le circostanze aggravanti di cui all. art. 291 I co. L.F. per essere stato cagionato un danno patrimoniale di rilevante gravità ai creditori e di cui all'art. 219 II co. n. 1 L.F. per essere stati commessi più fatti tra quelli previsti dalle norme incriminatrici. 3) del reato p. e p. dagli art. 110 C.P. 224 in riferimento all'art. 217 I c.n. 4 L. Fall. (R.D. 16 marzo 1942 n. 267); 4) del reato p. e p. dagli art. 110 C.P. 4 I c. lettera b) L. 7.8.1982 n. 516 come sostituito dall'art. 6 D.L. 16.3.1991 n. 83 convertito, con modificazioni, nella L. 15.5.1991 n. 154; 5) del reato p. e p. dagli art. 110 C.P. I VI c. prima ipotesi L. 7.8.1982 n. 516 come sostituito dall'art. 1 D.L. 16.3.1991 n. 83 convertito, con modificazioni, nella L. 15.5.1991 n. 154; 6) del reato p. e p. dagli art. 110 C.P. 8 L. 7.1.1929 N. 4 - 1 II c. lettere a) e b) e III c. L. 7.8.1982 n. 516 come sostituito dall'articolo 1 D.L. 16.3.1991 n. 83 conv. con modificazioni, nella L. 15.5.1991 N. 154 - omissis - P.Q.M. Il Tribunale di Trieste, visti gli artt. 553 e 535 c.p.p. dichiara Santoianni Maria colpevole dei reati ascritti ai capi 1), 2), 4), 5) e 6) di rubrica, esclusa l'aggravante di cui all'art. 219 comma I l.f., concesse le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alla aggravante dei più fatti e unificati i reati nel vincolo della continuazione; la condanna alla pena di quattro anni di reclusione, oltre al pagamento in solido delle spese processuali; Infligge le pene accessorie di cui agli artt. 216 l.f. e 6 e 7 della l. n. 516 del 1982, determinando nel minimo la durata di quelle temporanee e disponendo la pubblicazione della presente senteza per estratto e una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste. Infligge altresì la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque. Letto l'art. 530 c.p.p. Assolve l'imputata dal reato ascritto al capo 3) di rubrica perché il fatto non sussiste.

Trieste, 18 novembre 1999

IL PRESIDENTE
(dott. G. TERMINI)

TESTATAPAGINA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

C02256

PROVINCIA DI TRIESTE
Prot. n. 2579/31-2000

ESTRATTO DI ESITO DI GARA D'APPALTO MEDIANTE ASTA PUBBLICA

Visto l'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 SI RENDE NOTO che in data 30 dicembre 1999 è stata esperita, ai sensi dell'art. 21 comma 1, lett. c) della Legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni e con l'adozione della procedura di esclusione automatica delle offerte anomale come prevista dall'art. 44 della L.R. 13 dd. 9.11.1998, l'asta pubblica per l'appalto delle opere di manutenzione straordinaria della pista ciclo-pedonale Campo Marzio-Draga S. Elia (Trieste) - I Lotto - stralcio, per un importo a base d'asta di Lire 2.900.000.000 più Lire 150.000.000 quali oneri per la sicurezza; chea detta gara hanno partecipato undici ditte; che, a seguito dell'applicazione di quanto disposto dall'art. 21 comma 1 bis, della Legge 11.2.1994 n. 109 e successive modifiche e integrazioni e con l'adozione della procedura dell'esclusione automatica delle offerte anomale come prevista dall'art. 44 della L.R. 13 dd. 9.11.98, si è proceduto in primo luogo all'esclusione del maggior ribasso (9,013) presentato dalla EDILBALDO Spa, poi è stata calcolata la media aritmetica degli altri ribassi che, incrementata del 50% della media stessa, risultava essere pari a 4,273; che pertanto, venivano eliminati i ribassi superiori alla suddetta media e quindi quelli presentati dalle ditte ACCO UMBERTO e MARI & MAZZAROLI; che la ditta che ha formulato l'offerta più vantaggiosa è stata la EDILFOGNATURE di Gradisca d'Isonzo (Go) con il ribasso percentuale del 4,124% (quattrovirgolacentoventiquattropercento) e quindi con un importo di Lire 2.780.414.917 (duemiliardisettecentoottantamilioniquattrocentoquattordicimilanovecentodiciassette). L'esito di gara integrale è affisso agli Albi del Comune e della Provincia di Trieste, viene pubblicato sul FAL, sul BUR e sulla G.U. ed è visibile inoltre su Internet (www.provincia.trieste.it).

Trieste, 3 febbraio 2000

IL RESPONSABILE
DELLA FUNZIONE CONTRATTI-GARE
(dott.ssa Concetta Dimasi)

G02252

COMUNE DI MONFALCONE (GO)
AVVISO ESITO DI GARA - Legge 19.3.1990 n. 55 art. 20

OGGETTO: Costruzione parcheggi P2R2 - Base d'asta L. 1.907.591.310 (Euro 985.188,70) 1) **Ente appaltante:** Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica, 8 - Tel. 0481/4941-fax 0481/45889. 2) **Procedura di scelta del contraente e criterio di aggiudicazione:** Pubblico incanto, massimo ribasso sull'importo a base d'appalto, art. 20 e 21, lett. c), L. 109/94; art. 73, lett. c) e 76 del R.D. 827/1924. 3) **Concorrenti:** Edilcoop Friuli scarl, Gemona del Friuli; I.C.I., Ronchi dei Legionari (Go); A.CE.SA Srl, Napoli; Ass. temporanea imprese A.R.I.A. Srl, Udine e Cogesi Srl, Siracusa; Imce Srl Spilimbergo (Pn); Edilfiorente Srl, Pistoria, Ass. temporanea imprese C.G. Costruzioni Srl Chiaramonte Gulfi (Rg)-Canzoniere Giorgio Srl, Ragusa-Ricci Srl, Ragusa-Sosedil Spa, Ragusa; Innocente & Stipanovich Srl Trieste; Rino Sostero, Lignano Sabbiadoro; Claudio De Carli, Torre di Mosto (Ve), Riccesi Spa, Trieste; Tollot Srl, Farra d'Alpago (Bl); Alpe Costruzioni Srl, Udine; Clocchiatti Spa, Povoletto (Ud); Consorzio Emiliano Romagnolo, Bologna; SO.C.R.EDIL Srl, Trieste; Luci Costruzioni Srl, Trieste; Inteco Srl, Trieste; Andreola Costruzioni Generali Spa, Loria (Tv); Cividin & CO. Spa, Trieste; Costruzioni Generali Susanna Srl, Noventa di Piave (Ve); Edilcessalto Snc, Cessalto (Tv); F.lli Paccagnan Srl, Ponzano Veneto (Tv); Ferracin Srl, Jesolo (Ve). **Aggiudicatario:** Edilcoop Friuli Scarl, ribasso del 9,65%. Monfalcone, 28 gennaio 2000.

IL DIRIGENTE (Ing. Nedo Pizzutti)

C02255

Servizio Contratti e Grandi Opere
Bando di gara - Procedura ristretta accelerata
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura e posa in opera di armadi scorrevoli per l'Archivio generale e agli archivi correnti del Comune. L'importo a base di gara è di Lire 1.321.089.200. Euro 682.285,63 + Iva. La fornitura viene finanziata con un contributo del Commissariato del Governo (Fondo Trieste). L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 19 - comma 1 - lettera a) del D.Lgs. 24.7.1992 n. 358, come sostituito dall'art. 16 del D. Lgs. 20.10.1998, n. 402 a favore del prezzo più basso. Non sono ammesse offerte in aumento. Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 25 febbraio 2000 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste, nella stesura integrale. Le Ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e visionare il Capitolato prestazionale, la determinazione n.1/2/35-2000 del 23/2/2000 di integrazione del medesimo Capitolato e i relativi allegati presso il Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Largo Granatieri n. 2 - I piano - tel. 040/6754668. Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo – recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara – dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 7 aprile 2000.

Trieste, 25 febbraio 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(dott. Walter Toniati)

INCIDENTE A REJA

Edoardo Reja di 55 anni originario di Lucinico, allenatore del Vicenza che guida la classifica di serie B, è rimasto coinvolto ieri in un incidente stradale accaduto sulla statale della «Mainizza». Reja è rimasto illeso mentre il conducente del motorino con cui si è scontrato è in prognosi riservata. E' ricoverato a Cattinara.

OGGI IN TV

12.30	Telemontecarlo: TMC Sport
12.45	Telefriuli: Scivolando!
13.15	Telepordenone: Volley Time
16.00	Capodistria: Zona sport
16.25	Capodistria: Basket Eurolega
18.40	Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35	Telefriuli: Sport sera
20.00	Raitre: Rai Sport Tre
20.10	Telemontecarlo: TMC Sport
20.20	Telepordenone: Anteprima volley
20.30	Telemontecarlo: E via col vento - Speciale America's Cup
20.45	Antenna 3 TS: Invito a casa Mosca
21.05	Radiouno: Zona Cesarini
21.05	Videomusic: Calcio - Campionato Argentino
22.55	Telemontecarlo: E via col vento - Speciale America's Cup
23.00	Videomusic: TMC2 Sport
23.10	Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.50	Telefriuli: Sport sera
24.10	Raitre: Pit Lane
24.35	Italia 1: Speciale "America's Cup 2000"
24.45	Italia 1: Studio sport
1.05	Telefriuli: Volley Time
3.50	Telefriuli: Sport sera

CALCIATRICI IN SCIOPERO

Il calcio femminile incrocia le braccia, o meglio le gambe. I problemi che pesano sul pallone in rosa sembrano non avere fine e per dire basta ad una situazione ingestibile da sabato prossimo le società di calcio di serie A e B si asterranno dall'attività agonistica, con il conseguente blocco dei campionati. Così arriva anche il primo basta, uno sciopero guidato dai club.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Ma i bianconeri hanno sudato più del previsto per piegare un ostinato e coriaceo Celta Vigo nell'andata degli ottavi

La «griffe» di Kovacevic sulla vittoria della Juve

Spagnoli pericolosi in più di un'occasione ma Del Piero avrebbe potuto anche raddoppiare

TORINO Vince la Juve, con il minimo scarto e con il massimo sforzo. Il Celta Vigo è avversario ostico e determinato e tra una settimana in Spagna i bianconeri dovranno soffrire per conquistare l'accesso ai quarti della Coppa Uefa. La Juve segna al 5' del secondo tempo con il solito Kovacevic, abile a sfruttare di testa una punizione pennellata da Del Piero, entrato a inizio ripresa. La Juve ha un paio di ghiotte occasioni per mettere al sicuro il risultato, ma anche il Celta sfiora più volte il pareggio.

Nel primo tempo non è la Juve del campionato. Non lo è negli uomini, nel gioco e nello spirito. Ancelotti procede a un robusto turn over: in difesa sta fuori Ferrara e gioca Mirkovic, a centrocampo ci sono Birindelli e Bachini sulle fasce e Oliseh in mezzo a fianco di Tacchinardi. Davids fa il trequartista visto che Zidane riposa (non è neppure in panchina) e Esnaider è infortunato. Anche Del Piero resta a guardare, a fianco di Inzaghi c'è Kovacevic, l'uomo di Coppa.

Il Celta Vigo, che al suo campionato chiede assai di meno dei bianconeri, è simile a quello titolare. L'allenatore Victor Fernandez lo schiera con un insolito 4-2-3-1, un doppio centrocampo con il fantasista russo Mostovoi, Karpin, Makelele e Revivo, uno dei tanti giocatori seguiti dal Milan. In attacco una sola punta, il sudafricano McCarthy.

La partita all'inizio non è granchè: il Celta è più determinato, presidia gli spazi, raddoppia le marcature, prova l'affondo e il tiro. Van Der Sar ha modo di mostrare la sua bravura all'11' sul sinistro al volo di Revivo, al 24' sul destro dal limite di Gustavo Lopez, al 37' sulla conclusione improvvisa dal limite dell'area di Mostovoi. L'azione della Juve è lenta e macchinosa, il turn over incide parecchio. Oliseh sembra fuori partita, Bachini è discontinuo e perfino Kovacevic non sembra in serata di grazia.

Ma quando le squadre vanno negli spogliatoi per l'intervallo, i bianconeri possono recriminare su un paio di ottime occasioni sprecate per un soffio. Al 15' Inzaghi, liberato da un colpo di testa di Kovacevic, tira di sinistro esaltando le qualità del portiere Pinto e lo stesso portiere al 20' anticipa in uscita il centravanti, messo in movimento da un cross al volo dalla sinistra di Kovacevic.

A inizio ripresa Ancelotti inserisce Del Piero al posto di Bachini e la Juve cambia marcia e sblocca in fretta il risultato. È il 5' quando Del Piero calcia una punizione morbida a centroarea sulla quale si avventa Kovacevic, che sale fino in cielo e colpisce con precisione sul primo palo: Pinto è battuto e la Juventus in vantaggio. Il Celta si scuote, cerca di reagire, Revivo prova a impensierire Van Der Sar con un tiro a fil di palo, ma la Juve ribatte colpo su colpo. La partita decolla ora e le occasioni da gol si moltiplicano su un fronte e sull'altro. Al 15' Del Piero prova a sorprendere Pinto calciando sul primo palo una punizione dal limite: Pinto vola e devia in angolo. Replicano gli spagnoli, ma invano.

L'esultanza del bianconero Kovacevic dopo la rete messa a segno contro il Celta Vigo.

Juventus 1
Celta Vigo 0

MARCATORE: st 5' Kovacevic.
JUVENTUS: Van Der Sar, Mirkovic, Montero, Iuliano, Birindelli (st 13' Zambrotta), Tacchinardi, Oliseh (st 24' Pessotto), Bachini (st 1' Del Piero), Davids, Inzaghi, Kovacevic. All.: Ancelotti.
CELTA: Pinto, Celades, Caceres, Garcia, Juanfran, Lopez, Karpin, Makelele, Mostovoi, Revivo (st 32' Tomas), McCharty. All.: Fernandez.
ARBITRO: Krug (Germania).
NOTE: ammoniti: Montero, Zambrotta, Juanfran, Garcia e Mostovoi.

Roma 0
Leeds 0

ROMA: Antonioli, Zago, Aldair, Mangone, Cafu, Tommasi, Nakata, Candela, Totti, Delvecchio. Montella. All: Capello.
LEEDS: Martin, Jones, Woodgate, Haalano, Radebe, Kelly, Bowyer, Bakke, Harte, Kewell, Brioges (st 26' Smith). All: O'Leary.
ARBITRO: Veissiere (Francia).
NOTE: angoli 8-4 per la Roma. Ammoniti: Radebe per gioco falloso. Spettatori: 37.726 per un incasso di L. 1.279.055.000.

Il quadro completo dei risultati degli altri incontri

ROMA Questo il quadro completo dei risultati degli altri incontri: Parma-Werder Brema 1-0, Slavia Praga-Udinese 1-0, Roma-Leeds 0-0, Juventus-Celta 1-0, Maiorca-Monaco 4-1, Borussia Dortmund-Galatasaray 0-2, Arsenal-Deportivo La Coruna 5-1, Atletico Madrid-Lens 2-2.

Le partite di ritorno si giocheranno il 9 marzo. I quarti sono in programma il 16 e il 23 marzo.

I giallorossi non abbattono il muro del Leeds - Guerriglia tra tifosi: accoltellato un sedicenne inglese

Martin sbatte la porta in faccia alla Roma

ROMA Ha fatto davvero un brutto scherzo alla Roma questo Leeds con la maglia biancoceleste uguale a quella della Lazio. Gli inglesi chiudono 0-0 la sfida dell' Olimpico, acquisendo un indubbio vantaggio in vista del retour-match di giovedì prossimo. Totti e compagni hanno fatto il possibile per vincere, ma sulla loro strada hanno trovato un Nigel Martin in vena di miracoli. Il n. 1 del Leeds ha parato tutto, costringendo la squadra di Capello ad accontentarsi del nulla di fatto.

Eppure l'inizio non sembrava presagire nulla di buono. L'avvio vede un Leeds aggressivo e insidioso: al 3' ci vuole un miracolo di Antonioli per salvare sul colpo di testa da distanza ravvicinata di Bakke. Le fiammate degli inglesi mettono in difficoltà il centrocampo dei giallorossi. Ci vuole un quarto d'ora perchè la Roma inizi a carburare.

La Roma assume quindi l'iniziativa, anche se di veri autentici pericoli la porta inglese non ne corre per un buon quarto d'ora. Il Leeds non rinuncia mai ad offendere di rimessa, specie con il gioiellino Harry Kewell, fantasista australiano di soli 21 anni. Il finale di tempo offre finalmente emozioni a go-go. Al 42' una gomitata di Zago a Kewell non è vista dal signor Veissiere e la Roma, per una volta non può lamentarsi dell'arbitraggio... Sessanta secondi dopo uno splendido lancio di Nakata non viene sfruttato nel migliore dei modi da Delvecchio, ma è nel recupero che la Roma va più vicina al vantaggio. Martin sbaglia l'uscita su calcio d'angolo di Cafu, ma poi rimedia alla grande prima su Totti e poi su Zago e al 47' sfodera uno straordinario colpo di reni per deviare in corner un bel pallonetto di Totti.

La vibrante conclusione dei primi 45 minuti fa presagire una Roma d'assalto all'inizio della ripresa e i giallorossi, pur rischiando grosso al 2' sulla bella conclusione da fuori del solito Kewell, costringe quasi sempre il Leeds a difendersi a pieno organico. All'8' Vincent Candela è protagonista di una bellissima azione personale, supera come birilli tre avversari, al momento del tiro si trova l'involontaria opposizione di Montella ma riesce a servire comunque Cafu, sul cui destro Martin si supera nella deviazione. Poi Delvecchio e Nakata sono protagonisti di un altro paio di ottimi spunti. La squadra diretta da Capello è protagonista di un finale vibrante: al 31' Totti sfodera un pallonetto da fuoriclasse che muore a fil di palo. In successione arrivano altre due opportunità con Delvecchio e Montella, ma la palla non vuol saperne di andare dentro. Incidenti tra tifosi prima e dopo la gara.

A margine dell'incontro va segnalata l'ennesima guerriglia tra i tifosi. È stato accoltellato, infatti, un inglese di 16 anni, trovato sanguinante. Ne avrà per 40 giorni. L'incidente occorso al giovane non è l'unico nella battaglia che si è svolta tra le tifoserie fuori dallo stadio. Contro il padre del ragazzo, inoltre, è stato sparato un colpo con una pistola lanciarazzi. Un altro tifoso inglese, infine, è stato ferito; effettuati tre arresti.

CHAMPIONS LEAGUE

Grazie ai suoi gol (per ora pochi ma pesanti) la Fiorentina ha ripreso quota

Mijatovic è il nuovo trascinatore

In Europa i viola continuano ad avere un altissimo rendimento

FIRENZE La vittoria ottenuta mercoledì sera contro il Valencia ha consolidato il primato della Fiorentina nel suo girone di Champions League e reso consapevole il clan viola di poter davvero recitare un ruolo da protagonista nella massima competizione europea. A confermarlo è anche Predrag Mijatovic, già vincitore della Coppa dei Campioni nel '98 con la maglia del Real Madrid (con un suo gol battè la Juve nella finale di Amsterdam) e ora di nuovo sulla cresta dell' onda dopo tre mesi di stop per un infortunio e un' operazione al tallone sinistro. «Contro il Valencia non abbiamo giocato bene come a Parma, ma contava batterlo e ci siamo riusciti. Sono contento di come stiamo andando in Champions League, finora abbiamo disputato grandi prestazioni e questo ci rende fiduciosi: possiamo davvero andare lontano e centrare qualsiasi traguardo».

Di sicuro l' attuale posizione della Fiorentina in questa manifestazione è migliore di quella della Lazio, reduce dalla sconfitta interna subita dagli olandesi del Feyenoord. «Ci aspettano ancora tante battaglie - ammonisce l' attaccante montenegrino - ma di certo noi in questo momento siamo messi meglio della Lazio».

Mijatovic in cinque giorni ha realizzato due gol, i primi con la maglia viola, entrambi «pesanti»: sabato a Parma su punizione, mercoledì con il Valencia su rigore. E questo gli ha permesso di entrare ancor più nel cuore dei tifosi, che oggi gli hanno fatto trovare uno striscione sui cancelli dello stadio a lui dedicato «Amsterdam 20-5-98, da qui nei nostri cuori, cuori orgogliosi di averti con i nostri colori», un altro striscione è stato invece dedicato a Francesco Toldo, vero mattatore nella gara di ieri con gli spagnoli. «Voglio davvero fare grandi cose per questa squadra e per i suoi tifosi - dice Mijatovic commosso - non capita a tutti di essere amato da una città ancor prima di metterci piede: a me è successo grazie a quella rete che segnai alla Juve nella finale di Champions League. Vorrei continuare a far gol importanti anche per la Fiorentina».

Sul dischetto l' ex madridista non è sempre stato infallibile: dopo l' errore commesso ai Mondiali in Jugoslavia-Olanda decise, per punirsi, di non battere più rigori per sei mesi. «Ma da quando ho ricominciato non ci sono più problemi». Conclude con un appello alla Juventus. «Il mio amico Kovacevic è così bravo che meriterebbe di giocare sempre titolare»

Il viola Mijatovic

Zoff interrogato sui contratti paralleli della Lazio

ROMA «Non esistono contratti paralleli». È l'unica dichiarazione che l'allenatore della nazionale italiana di calcio, Dino Zoff, ha rilasciato al termine di due ore circa di interrogatorio da parte del sostituto procuratore Davide Iori svoltosi ieri pomeriggio a piazzale Clodio.

Zoff, che era accompagnato dal suo avvocato difensore, ha aggiunto soltanto di essersi presentato spontaneamente al magistrato, ma, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato interrogato in veste di indagato in qualità di presidente della società sportiva di calcio Lazio, carica che ha coperto per circa due anni prima di divenire direttore tecnico della nazionale.

L'inchiesta, che ipotizza i reati di falso in bilancio ed evasione fiscale, mira a stabilire la veridicità dell'esistenza di contratti paralleli a quelli ufficiali, stipulati tra le società sportive ed giocatori, per compensi diversi da quelli ufficiali.

SERIE A Monito del saggio portiere friulano in vista dell'anticipo

Turci: «Se pensiamo allo Slavia rischiamo di steccare col Cagliari»

UDINE «Potrei anche sbagliarmi, ma secondo me a Praga ci è mancata la mentalità. Personalmente avrei preferito giocare per segnare, anche a rischio di prendere due gol, piuttosto che difendere lo 0-0». La sconfitta in Coppa Uefa all'Udinese non è andata giù, e soprattutto non sembra averla digerita la vecchia guardia. Il segnale lo lancia Gigi Turci, il più vecchio (!) della squadra con i suoi 30 anni: «Non siamo stati brillanti – dichiara il portiere bianconero – e penso che questo sia stato dovuto a un atteggiamento sbagliato. Al di là del fatto che sia stato un episodio a decidere il risultato».

Il discorso scivola inevitabilmente sullo Slavia, segno che la ferita fa ancora male, anche se Turci preferirebbe parlare dell'anticipo di domani sera col Cagliari. «È pericoloso pensare già adesso allo Slavia, perché sono convinto che se vogliamo passare il turno la vera Udinese si debba vedere già domani. Come diceva il buon Zaccheroni – aggiunge Turci – ci si allena solo vincendo». La vittoria sarebbe la preparazione ideale, e su questo non ci piove, ma il rischio di sbagliare partita pensando alla Uefa c'è: «Eccome se c'è, due stagioni fa prima della famosa partita con l'Ajax rischiammo di perdere in casa con l'Empoli. Meglio ricordarselo bene».

Vigilia difficile da interpretare per l'Udinese, e difficile soprattutto per De Canio, sospeso tra le tentazioni di turnover e l'esigenza di non sacrificare all'Europa una chance importante di rilancio in classifica. Di cambi l'allenatore bianconero potrebbe permettersene molti, considerato che le condizioni di salute della squadra sono le migliori dall'avvio della stagione. Fisicamente stanno tutti bene, meno Genaux, sempre fermo per un problema agli adduttori. Le alternative possibili sono parecchie, compreso il ritorno alle tre punte con Margiotta titolare e Sosa a riposo. Una scelta possibile, ma destinata a restare mascherata dalla più rigida pretattica.

Riccardo De Toma

Luigi Turci

Casarin: raccolta di firme contro la radiazione

ROMA La radiazione di Paolo Casarin dall'Aia, l'associazione degli arbitri, per aver scritto alcuni articoli sul settimanale «Rigore» senza aver chiesto la preventiva autorizzazione è stata accolta con sconcerto nel mondo del calcio, di cui si sono fatti interpreti numerosi esponenti dello sport, della cultura, del giornalismo e della politica attraverso un appello volto a ottenere l'annullamento immediato della sentenza.

Lo pubblica lo stesso settimanale, che sul caso ha raccolto anche il commento del presidente del Coni, Gianni Petrucci, che ha confessato di essere «rimasto a dir poco sorpreso dall' entità della pena inflitta a Casarin, evidentemente sproporzionata rispetto all' addebito contestatogli». Petrucci, nel considerare l'opportunità di riscrivere le regole dello sport in Italia, ha anche giudicato «quantomeno antistorici la radiazione o la limitazione della libertà di espressione».

Il presidente dell'Inter

Il «sasso» di Moratti: «La Federazione ha bisogno di un supermanager»

ROMA Il potere del calcio, il monopolio delle squadre del nord, i possibili rimedi. Sono questi i temi caldi del calcio attuale che, alla vigilia del derby delle milanesi, vengono affrontati dal presidente dell'Inter Massimo Moratti in un'intervista al settimanale «Rigore» in edicola oggi.

Moratti trova una possibile soluzione ai mali del calcio in un uomo esterno al pallone. «Il calcio italiano sta crescendo in modo spaventoso - dice - soprattutto sul piano della comunicazione. Questo non è un fatto negativo. Ma i sistemi di controllo non sono all' altezza». «Forse vado controcorrente - prosegue il presidente dell'Inter - ma la federazione deve assumere maggiore forza, così è debolissima. Sento parlare di commissariamento: credo ci vorrebbe un uomo esterno al mondo del calcio. Un manager, che abbia esperienza di gestione in aziende. Qualcuno con la mente sgombra, in grado di conciliare flessibilità e regole, modernità e controlli».

«Vorrei che mi spiegassero bene che cosa vuol dire potere nel calcio - dice poi Moratti, rispondendo anche alle affermazioni fatte dal presidente giallorosso Sensi - spero sia qualcosa di lecito».

CALCIO SERIE C2 Al «Rocco» divertente amichevole condita da tanti gol contro il Sichuan

Triestina, show con i cinesi

Due giocolieri (un brasiliano e un iraniano) hanno creato scompiglio

Rinviato a giudizio per un brutto fallo

PADOVA Un calciatore, Francesco Sola, è stato rinviato a giudizio ieri per lesioni volontarie per aver fratturato una gamba ad un avversario con un intervento falloso nei minuti finali di una partita del campionato veneto di Promozione tra Trebaseleghe e Salvatronda, il 24 gennaio 1999. La vittima, che si è costituita parte civile, è Gianfranco Bordignon, fermato al limite dell'area da un intervento a gamba tesa del terzino avversario e uscito in barella con una tibia fratturata.

Triestina 5
Sichuan 4

MARCATORI: 5' Milton Santos, 12' Criniti (rig.), 32' Yao Xia, 43' Gallicchio; st 5' Pasa, 15' Iraniano, 25' Turi, 42' Canella, 45' Wei Qun (rig).
TRIESTINA: Pelizzoli, Di Dio (st 10' Stocca), Turi (st 40' Visintin), Coppola (st 30' Cocetti), Roma, Furlanetto, Teodorani, Principalli (st 1' Canella), Gallicchio, Criniti (st 20' Benvenuto), Pasa. All.: Costantini.
SICHUAN QUANXING: Gao Jianbin, Xu Janye, Shi Yong Qiang, Liu Chen (st 20' Pei Qiang), Ma Quan, Wang Anzhi, Wei Qun, Ma Mi, Gyu, Zhu Qi (st 1' Zou You Geng), Yao Xia (st 10' Iraniano), Milton Santos (st 28' Yang Peng Feng). All.: Hrstic.

Molte perle in fase offensiva ma anche qualche errore di troppo in fase difensiva. Costantini ha potuto verificare lo stato di forma dei singoli

TRIESTE Beh, non c'è che dire alla fine si sono divertiti proprio tutti: triestini e colonia cinese sugli spalti, italiani, cinesi, brasiliani ed iraniani in campo. Soprattutto quest'ultimo, un iraniano in prova del quale nemmeno l'allenatore croato Hrstic ha saputo fornire il nome, che, una volta entrato in campo, ha messo più volte lo zampino sul 5 a 4 con il quale l'Alabarda ha superato il calcio del futuro. Un Sichuan Quanxing, che può contare su una base di oltre 100 milioni di abitanti sui quali pescare talenti, ma anche capace di acquistare a piene mani all'estero. Il brasiliano Santos e l'iraniano «senza nome», davanti ai corridori cinesi hanno fatto capire che da qui a non molto l'ex repubblica maoista potrebbe invadere il calcio del 2000. E l'Alabarda? Il primo vero caldo, le scorie dell'amichevole del giorno prima ed il momento un po' grigio l'hanno leggermente imbolsita, tanto da lasciare ampi spazi ai cinesi e di segnare comunque una cinquina. Insomma, il galoppo internazionale è servito a Costantini soprattutto per provare e riprovare schemi, uomini e reale consistenza muscolare di una Triestina che si appresta al rush conclusivo e decisivo.

Il primo break, in realtà, ieri lo avevano colto i cinesini, subito in rete con un destro bello e preciso del suo brasiliano. Una rete annullata a Turi, due belle conclusioni di Teodorani e Pasa ed il pareggio raggiunto grazie ad un rigore (centrale ed a mezza altezza di Criniti) sembravano dare il là alla goleada triestina. Invece, ancora Sichuan in gol, bravo ad approfittare di un rinvio «erratissimo» di Pelizzoli, e Triestina costretta a chiudere il tempo sul 2 a 2 colto nel finale da Gallicchio su invito di Pasa. Ancora il friulano, ad inizio ripresa, con una punizione pennellata sopra la barriera, riporta in avanti l'Alabarda. Poi, all'improvviso, ecco in campo l'attaccante iraniano il cui nome non compare su nessuna lista. Il tempo di farsi vedere in area e subito il medio orientale tocca la palla del 3 a 3. Turi con un tiro da posizione defilatissima e Canella con uno stop di petto e tiro di prima portano sul 5 a 3 la partita. Match non ancora finito. L'iraniano, ancora lui, si procura un rigore ed il collega Wei Qun trafigge Pelizzoli per il definitivo 5 a 4. Tutti divertiti. In particolar modo i cinesi. Loro, per educazione, sorridono sempre. Anche dopo una partita persa ma ricolma di bella figura.

Alessandro Ravalico

Gallicchio in fuga, vanamente inseguito da due cinesi. (Foto Lasorte)

BASKET

EUROLEGA Ottavi di finale: anche il secondo derby ai bolognesi

La Paf elimina la Benetton e conquista subito i quarti

Paf Bo 77
Benetton Tv 61

BENETTON: Nicola 5 (0/6, 1/3), Edney 21 (6/9, 2/5), Pittis 10 (4/7), Marconato 13 (5/7, 0/1), Santos, Traina (0/1), Di Spalatro 3 (0/2), Sheppard 9 (1/8, 1/3). N.E.: Bulleri e Nees.
PAF: Jaric 4 (0/1, 1/1), Pilutti 2 (1/1, 0/1), Fucka 10 (4/7), Basile 5 (2/5, 0/2), Myers 19 (6/11, 2/6), Vrankovic 6 (3/4), Karnisovas 17 (7/10, 0/2), Galanda 14 (2/3, 2/4). N.E.: Anchisi e Ruggeri.
ARBITRI: Pitsilkas (Grecia) e Dovidacius (Lituania).
NOTE: p.t. 38-34; tiri Liberi: Benetton 17/28; Paf 14/19. Usciti per cinque falli nella ripresa: Vrankovic al 37'15« (54-65) e Pittis al 38'14» (61-69). Tiri da tre punti: Benetton 4/12; Paf 5/16. Rimbalzi: Benetton 31; Paf 38.

Carlton Myers, il «gioiello» della Paf di Recalcati.

TREVISO Paf Bologna tra le prime otto d'Europa: è questo il verdetto del secondo derby d'Eurolega di basket tra i petroniani e la Benetton, giocato ieri sera a Treviso e risoltosi come la prima sfida a favore della formazione di Recalcati. Martedì la Benetton aveva giocato con troppa lentezza contro un rivale fisicamente dotatissimo e non era bastata la pressione nel finale per rimettere in discussione l'incontro, perso 82-73.
Ieri sera Bucchi ha chiesto al furetto Edney di dare grande ritmo alle percussioni centrali dei verdi per tentare di cambiare inerzia all' incontro, ma pur segnando 20 punti e aprendo spesso il gioco sulle guardie, lo statunitense non è riuscito ad alterare il divario tra le due formazioni. La carenza di punti dal perimetro di Sheppard e di Nicola ha consentito ai bolognesi di consolidare la propria presenza sotto i tabelloni dove i 218 cm di Vrankovic ed i 215 di Fucka si sono rivelati devastanti.

SERIE A1 Domenica torna a Trieste alla guida dell'AdR il tecnico che ha portato i biancorossi alla promozione

Pancotto scopre un nemico: l'emozione

«Mi sentivo immune a certe sensazioni, ma penso alla gara da una settimana»

È saltata l'amichevole della Telit a Capodistria I «distinguo» del club sull'incontro in Provincia

TRIESTE Niente amichevole a Capodistria per la Telit, ieri pomeriggio. È saltata in extremis, infatti, la gara che avrebbe dovuto opporre la Telit alla formazione del Koper, che milita nella serie A2 slovena. La formazione di Banchi ha dovuto ripiegare su un test in famiglia, seguito da una cena alla quale hanno partecipato tecnici e giocatori. Un'impresa come quella di fermare domenica l'AdR Roma, si può preparare anche lontano dal parquet, cementando lo spirito di gruppo, soprattutto in un momento di risultati negativi.

Intanto, va registrata una puntualizzazione da parte del presidente della Pallacanestro Trieste Bruno Salotto in merito all'incontro che la Provincia aveva legato a un accordo di collaborazione tra il club cestistico e l'Amministrazione. «In realtà non è stata siglata alcuna intesa ufficiale. - ha precisato ieri il n.1 biancorosso - È emersa piuttosto la compatibilità tra la politica della nostra società, che ha già sotto controllo 580 ragazzi e punterà decisamente sull'attività giovanile, e alcune iniziative varate dalla Provincia. La Pall. Trieste è pronta a dare il proprio appoggio a tutte le iniziative che intendono incoraggiare la pratica del basket. Mi piacerebbe, ad esempio, che i campionati studenteschi tornassero ad avere un'importanza e una vetrina adeguata».

TRIESTE Stavolta l'immagine da sergente di ferro ha tradito una crepa. Domenica Cesare Pancotto tornerà a Trieste alla guida dell'AdR, per la prima volta dalla scorsa primavera quando regalò a Chiarbola la promozione in serie A1. E Pancotto il duro ammette che «sì, con la mia esperienza credevo di essere immune a certe emozioni e invece è da lunedì scorso che mi fa un certo effetto l'idea di tornare a Trieste. Ne parlo in famiglia, affiorano ricordi, sicuramente piacevoli».

Una delle frasi celebri del Pancotto triestino era «Giocherei sempre partite con la pressione addosso». Domenica saranno di fronte due squadre che negli ultimi tempi hanno dovuto imparare a convivere con la pressione, chi (Trieste) in seguito a risultati negativi, chi (Roma) per polemiche interne.

«Non conosco la situazione della Telit e quindi non mi sbilancio. - prosegue il tecnico sangiorgese - Quanto alle tensioni a Roma sono legate alle esigenze di una metropoli che vorrebbe essere sempre al vertice. Faccio un esempio: abbiamo vinto 12 delle ultime 15 partite, in altre città una situazione simile sarebbe stata vissuta in un altro modo, a Roma invece si è sviluppato un dibattito. Giusto, intendiamoci. In una metropoli anche le polemiche servono a far crescere un'identità».

La Telit è reduce da 4 sconfitte consecutive. «E io avrei preferito che venisse da 7 vittorie di fila. Avrebbe meno rabbia, invece così aumenteranno i pericoli». Dall'osservatorio romano ha seguito il torneo biancorosso? «Mi sembra che la Telit abbia rispettato gli obiettivi. Aveva la responsabilità di confermarsi in A1 e la strada intrapresa per la salvezza è quella giusta. Il calendario com'è? Cinque partite in casa? Sono tante, si può costruire una buona classifica. I saldi attivi negli scontri diretti, inoltre, alla fine peseranno».

Cesare Pancotto

L'infortunio a Di Giuliomaria e la stagione opaca di Damiao rimettono in gioco un posto nell'organico azzurro per i Giochi di Sydney. Domenica Podestà e Tonolli cercheranno di mostrare validi argomenti a Tanjevic. «Boscia giustamente lascia la porta aperta a tutti. Podestà mi piace, ha le carte in regola per pensare all'Australia. Io sto spronando Tonolli spiegandogli che deve mettere in campo quella fame di arrivare che può permettergli di varcare la porta azzurra».

Una curiosità. Roma è stata sbattuta fuori dall'Europa dal Gerona di Laso. E Pancotto cos'ha pensato? «Ma no, non c'è niente di personale tra me e Pablo. Il suo taglio triestino fu una scelta strategica. Ci siamo abbracciati sia all'andata che al ritorno, ha persino regalato la sua maglietta a mio figlio...»

Roberto Degrassi

PRIMA DIVISIONE

L'Acli Fanin suona anche il Soul Team

TRIESTE La sesta vittoria consecutiva conferma l'Acli Fanin al comando della classifica del campionato di prima divisione. La compagine di Messina ha piegato il Soul Team trascinato dalle buone prove di Pavani e Maiola. Tre squadre al secondo posto: la Saba che regola l'Acli Old Oaks (bene Cafagna e Verde), il Cgs che supera il Drago Basket (in evidenza Bartoli e Collarich) e il San Vito che si impone sul Largo Isonzo al termine di un sofferto supplementare grazie all'esperienza di Dilissano, le bombe di Crastich e i rimbalzi di Cianchetta. Primo successo stagionale per la Pall. Grado che espugna di misura il campo del Ferroviario. Gara combattuta decisa in un finale punto a punto. Bene il duo Mirino-Lugan.

Lorenzo Gatto

Acli Old Oaks 72
Pall. Saba 87

ACLI OLD OAKS: Petri 4, Cragnolin, Dussi, Verde 25, Petracchi 2, Savi 9, Tortul 8, Crenica 2, Moretti 5, Chierego 10.
PALL. SABA: Cafagna 26, Filippo 11, D. Del Degan 9, Franco 11, Olivieri 5, Pacorini 2, Neri 1, T. Del Degan. All. Frizzati.

Cgs 76
Drago Basket 53

CGS: Ceschia 4, Roitero 5, Rusconi 2, Sancin 5, Bartoli 18, Novic 13, Ghiro 8, Collarich 17, Giordano 4.
DRAGO BASKET: De Palma 4, Marincich 8, Marzio 2, Steffè 8, Vatta 14, Acquaviva, Butti 2, Covac 15, Politi.

San Vito 71
Largo Isonzo 68

EUROART SAN VITO: Dilissano 20, Crastich 9, Di Marco 3, Tedesco 1, Sagues 3, Cianchetta 11, Taurus 6, Almonti 12, Manuelli 6.

Acli Fanin 70
Soul Team 61

ACLI FANIN: Mura 4, Pavani 20, Karis 4, Vascotto 7, Dussi 6, Giamba 6, Maiola 14, Franca 9, Mariotti. All. Messina.
SOUL TEAM: Svara 20, Semeraro 2, Sandri 15, Pistan 2, Kaludjerovic 2, Palumbo, Contento 13, De Giorgi 8, Matarrese 1, Albanese.

Dlf 74
Pall. Grado 76

PALL. GRADO: Campestrini 10, Quargnali 7, Mitino 17, Dovier, Bean 13, F. Krpan 12, Lugnan 13, Furlan, Zulini 4. All. G. Krpan.

CLASSIFICA: Acli Fanin 12; Pall. Saba, Cgs, San Vito 10; Acli Old Oaks 8, Soul Team e Largo Isonzo 4; Pall. Grado 2; Drago Basket e Dlf 0.

GIOVANILI FEMMINILI

Juniores: impresa muggesana sul campo della Trudi Allieve: ancora testa a testa tra Ginnastica e Marsilli

TRIESTE La seconda giornata della fase a orologio del campionato juniores fa registrare il colpo grosso del Marsilli Muggia che passa 68-57 sul parquet della Trudi Udine riaprendo decisamente i giochi in vista della qualificazione all'interzona. A questo punto, stante una classica tornata corta, a decidere questa seconda fase saranno i restanti scontri diretti. Trudi-Sgt e Ginnastica Triestina-Marsilli in programma nelle prossime giornate. Gli altri risultati, successo dell'Oma sul Fari e della Scame Monfalcone nello Spilimbergo.

Classifica: Trudi 24, Sgt 22, Marsilli 20, Scame 17. Oma 10, Fari 4, Spilimbergo 0. Nel campionato cadette facile successo casalingo del Marsilli Muggia che non ha problemi a superare 72-35 il Codroipo al termine di una gara che ha mandato a referto tutte e dodici le ragazze impiegate da Costa. Sconfitta esterna, invece, per l'Oma di Tortul superata 69-62 sul parquet del Tolmezzo al termine di un confronto caratterizzato dalle buone prove di Poloniato e Pischianz. Tra le allieve continua il testa a testa tra Ginnastica Triestina e Marsilli. La formazione di Pippo Garano è passata 108 a 44 sul campo del Monfalcone, il Marsilli ha risposto imponendosi 49-35 sul difficile parquet di Mortegliano. Successo di misura del Codroipo che passa 47-44 a Udine contro la Trudi e consolida il suo quarto posto.

Classifica: Sgt 24, Marsilli 22, Mortegliano 18, Codroipo 14, Trudi 12, Ardita e Monfalcone 6, Libertas 4, Porcia 2.

Ellegi

TRIS

Giovani velocisti alle Capannelle Spicca la classe di River Strong

ROMA Giovani e veloci i protagonisti dell'odierna Tris a Capannelle. Sui 1200 metri in pista dritta in previsione una volatona con 19 puledri a lottare.». gomito a gomito nel segno dell'incertezza. Con il top- weight, ma anche con un numero di gabbia favorevole, River Strong potrebbe mettere tutti d'accordo, ma non sarà facile per il cavallo montato da Pasquale liberarsi di avversari altrettanto veloci quali Mirandolina, Sivigliana e Testa Unica.

Premio Rio Marin, lire 44 milioni, m.1200 in pista dritta. 1) River Strong (61 Pasquale); 2) San Leo (56 Corniani); 3) Satfora's Pursuit (55 Mezzatesta); 4) Testa Unica (55 Maiorino); 5) Mirandolina (54 1/2 Bietolini); 6) Shythaan (53 1/2 M. Monteriso); 7) Sivigliana (53 1/2 Fiocchi); 8) Patty Girl (52 1/2 D. Vargiu); 9) Golden Bayside (51 1/2 Belli); 10) Marinetti (51 1/2 Ligas); 11) Alan Carter (51 M. Vargiu); 12) Diamona Ka (50 1/2 A. Monteriso); 13) Lucy Fayruz (50 1/2 Arbau); 14) Little Cayman (50 Tasende); 15) Giulia's Dream (51 1/2 Demuro); 16) Il Toscano (49 Porcu); 17) Qui Pro Quo (50 Di Chio); 18) Valponz (49 Mimmocchi); 19) Wilde Squaw (49 Rovetto). **I nostri favoriti.** Base: **River Strong. 5) Mirandolina. 7) Sivigliana.** Aggiunte: **4) Testa Unica. 13) Lucy Fayruz. 9) Golden Bayside.**

Hanno vinto 1.781.700 lire i 1.057 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (12-1-5) della Tris di ieri.

SCI

Il cortinese segna il tempo migliore nelle prove della discesa libera

Ghedina prenota Kvitfjell

KVITFJELL Terzo nella prova di mercoledì scorso, con il tempo di 1'44"97 l' azzurro Kristian Ghedina è stato il più veloce nella seconda e ultima prova cronometrata in vista delle due discese libere di Coppa del Mondo in programma oggi e domani a Kvitfjell in Norvegia, dove domenica si gareggerà anche in supergigante. Ghedina ha preceduto l' austriaco Hannes Trinkl e il tedesco Max Rauffer.

Le gare norvegesi sono molto importanti soprattutto l' assegnazione della Coppa di specialità. In calendario ci sono infatti ancora tre prove di discesa, le due di Kvitfjell e quella delle finali di Bormio a metà marzo.

(Italia Uno, alle 10.45)

CICLISMO

Cabello vince a Murcia Riis appende la bici

MURCIA Lo spagnolo Francisco Cabello (Kelme CB) ha vinto ieri la seconda tappa della Vuelta a Murcia e passa in testa alla classifica generale. Cabello ha concluso i 154 km del percorso da Murcia a Costa Calida in 3 ore 59 minuti e 39 secondi. Stesso tempo degli italiani Alberto Elli e Paolo Lanfranchi. In classifica generale Cabello ha sette secondi di vantaggio su Elli.

Intanto Bjarne Riis lascia. A 37 anni il più grande corridore danese di tutti i tempi ha deciso di abbandonare l'attività agonistica.

F.1

Test di rifornimento per la Ferrari

FIORANO Nove prove di rifornimento benzina con cambio gomme per Rubens Barrichello sulla pista di Fiorano. Il pilota brasiliano ha cominciato i test alle 12.30 e li ha conclusi alle 18.30 dopo aver lavorato anche sull' assetto. Barrichello ha girato con la F1-2000 telaio 200 (quella destinata a Schumacher) e in totale ha percorso 50 giri, quello più veloce in 1'01"248. Dopo aver curato questi decisivi particolari oggi la Ferrari farà collaudare a Luca Badoer le tre vetture che domani partiranno per l' Australia.

TENNISTAVOLO

Mentre nasce un nuovo club, l'Epivent, c'è chi si fa onore al torneo di Milano

La Bresciani non delude

TRIESTE Buona in complesso la prova dei triestini al torneo nazionale giovanile di Milano. È mancato, però, un acuto. «Il problema è sempre lo stesso – spiega Sonja Milic, allenatrice al Kras –. Molte delle nostre ragazze sono teste di serie, saltano il girone di qualificazione per approdare direttamente agli scontri diretti e ai primi incontri si trovano in grande difficoltà. È sbagliato il regolamento: molte atlete, per trovare il ritmo giusto, hanno bisogno di giocare 2-3 incontri».

Così, tra le juniores cinque teste di serie sono uscite al primo turno: il problema, quindi, non tocca solo le ragazze del Kras. La migliore delle regionali è stata Dasa Bresciani (Kras), sconfitta nei quarti di finale da Valeria Crespi, poi approdata alla finale (a sorpresa) con la Pichler. Ha concluso tra le migliori 16 Martina Milic, battuta dalla Marzolla (una delle semifinaliste) mentre Jasmin Kralj, Martina Tretjak (entrambe Kras) e Giulia Butazzoni (Ts-Sistiana) si sono fermate ai 16.i di finale. Tra le allieve piazzamento tra le top 32 per Sara Sardo e Paola Zavadlal mentre la giovane Mateja Crismancich è riuscita a superare il girone (tutte Kras). Nella cat. ragazze Lisa Ridolfi e la Crismancich si è arresa al terzo set (a 19) alla Fracchiola dopo tanti problemi d'attacco. In campo maschile prova più che positiva per Mattia Micheli, piazzatosi tra i migliori 32 tra i ragazzi, e per Tommaso Ramella, sconfitto negli ottavi tra i giovanissimi.

Nuovo club. Novità nel panorama societario triestino: è nato un nuovo sodalizio, una società che cercherà di riempire i vuoti lasciati dal Tt Pellicana e dal Cs Chiadino. Si tratta dell'As Tt Epivent Climatizzazione Trieste, una filiazione del Tt Epivent di Mestre, che milita nella serie A maschile. La società, presieduta da Gianni Sponza, è gestita da Davide Infantolino, uno dei titolari dell'Epivent di A, vicepresidente e soprattutto allenatore e direttore sportivo del nucleo triestino. Sinora i tesserati sono solo sette (Sossi, Vozza, Falcone, Coppolino, Affatati, Aldo e Alessandro Cosciani) ma l'obiettivo è crescere.

a.p.

CICLISMO Il Trofeo Zssdi-Unione dei circoli sloveni in Italia apre domenica in grande stile la stagione

Boom straniero nella sfida a Longera

Pioggia di adesioni internazionali - Al via anche i pistard azzurri

Si apre con una «classica» del calendario dilettanti la stagione del ciclismo in regione. Il Trofeo Zssdi-Unione dei Circoli sportivi sloveni in Italia parte già con un record: sarà una delle corse internazionali più internazionali mai disputate. Su 200 partenti ben 10 saranno stranieri: una rarità soprattutto inItalia, dove nelle corse internazionali dilettantistiche solo il 5-10 per cento degli iscritti sono stranieri.

Radivoj Pecar, direttore di corsa e dell'organizzazione, ne va fiero: anche quest'anno, quindi, la corsa di Longera si preannuncia come un grande avvenimento. Il percorso sarà quello, confermatissimo, degli anni scorsi: partenza ufficiosa a Longera (alle 12.40 di domenica), via ufficiale da Barcola (alle 13) poi la Costiera sino a Sistiana, Redipuglia, Gorizia, Doberdò, Sistiana e Gabrovizza. Due giri tra Sistiana e Gabrovizza e poi l'ascesa a Opicina. Da qui la salita verso la Basovizzana (con il primo passaggio sotto lo striscione d'arrivo verso le 15.45), la lunga discesa lungo la Brigata Casale sino a Borgo San Sergio e l'ascesa da Bagnoli alla Basovizzana. Sarà questo il punto clou della corsa: la salita di Moccò potrebbe fare la differenza. Poi un ultimo passaggio a Opicina e le concitate fasi finali lungo la strada nuova per Opicina: la corsa si concluderà verso le 16.35 sulla Basovizzana, all'altezza del bivio per Longera.

Toffoletti in forse.

Difficile fare pronostici: la Zalf Euromobil Fior e la Parolin Fis partono, come sempre, per vincere. Sembrano fortissimi anche i cechi della Joko Velamos e gli sloveni della Sava Kranj. Potrebbero dire la loro anche i pistard della nazionale italiana: ci saranno Benetton, Capelli, Citton, Collinelli, Masotti e Trentini, tutti campioni iridati. Si prevede, come negli ultimi anni, un arrivo in volata. E allora i pistard potrebbero essere protagonisti.

Anna Pugliese

GLI ISCRITTI

Un'assenza eccellente: forfait di un Caneva troppo ringiovanito

«Comporre l'elenco delle squadre che avrebbero partecipato alla 24.a edizione del Trofeo Zssdi è stato veramente difficile». Radivoj Pecar non nasconde le difficoltà che hanno accompagnato la composizione dell'elenco degli iscritti alla corsa triestina: in troppi volevano esserci e qualcuno, deluso, è rimasto fuori.

«Abbiamo ricevuto le prime iscrizioni già ad ottobre dell'anno scorso. Alcuni team che erano rimasti fuori nell'edizione del '99 hanno voluto andare sul sicuro», spiega Pecar.

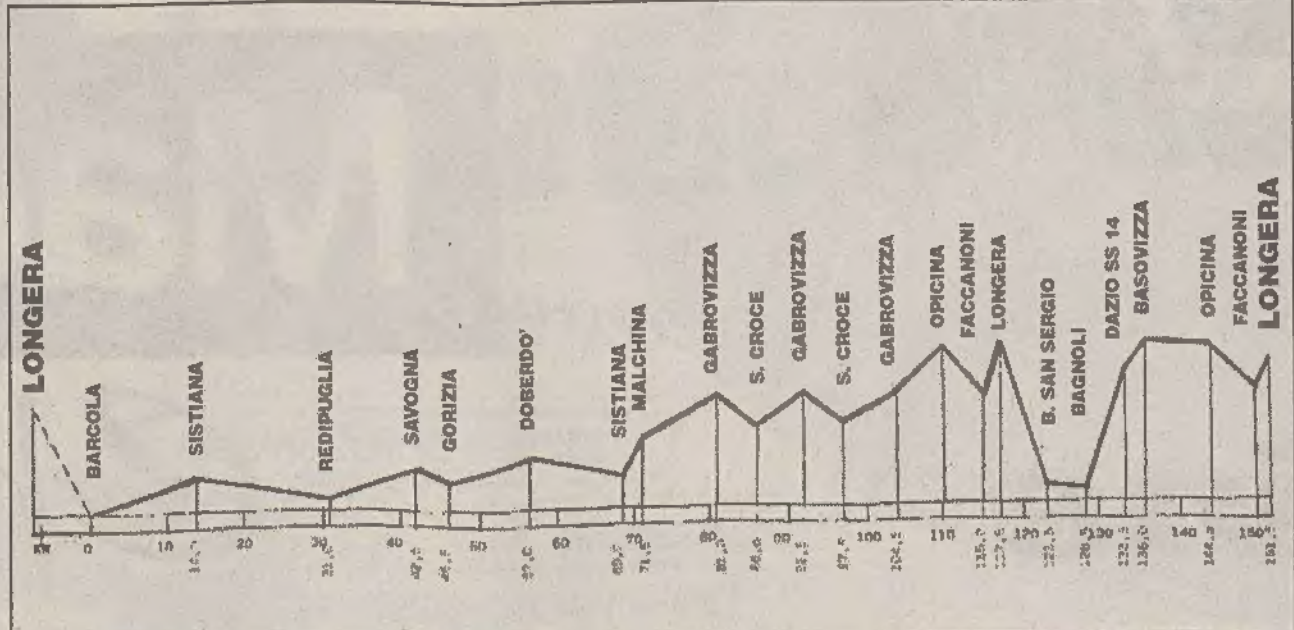
Poi c'erano altre squadre «sicure», che negli anni scorsi erano rimaste escluse per un'inevitabile scelta degli organizzatori e che quest'anno sono state premiate con la conferma dell'iscrizione giù a febbraio.

«Avevamo invitato anche l'Edile Gaverina, la grande protagonista della stagione dilettantistica '99 e l'Uc Trevigiani, un team di grande livello – continua Pecar – ma le loro iscrizioni sono arrivate troppo tardi. Nemmeno per loro abbiamo voluto chiudere un occhio».

Tra le squadre regionali sono iscritte Civibaik '98 (con il due volte vicecampione mondiale juniores di cross Stefano Toffoletti), l'Rdz Bibanese e il Team Amici del Pedale. Salta agli occhi l'assenza del Record Caneva.

Il Caneva quest'anno ha puntato sui giovani, ha tanti under 23 del primo anno e non era pronta a schierare una squadra di sei atleti, competitiva, già a inizio marzo, agli esordi della stagione.

a.p.

LONGERA, BARCOLA, SISTIANA, REDIPUGLIA, SAVOGNA, GORIZIA, DOBERDO', SISTIANA MALCHINA, GABROVIZZA, S. CROCE, GABROVIZZA, S. CROCE, GABROVIZZA, OPICINA, FACCANONI, LONGERA, B. SAN SERGIO, BAGNOLI, BAZZO SS 14, BASOVIZZA, OPICINA, FACCANONI, LONGERA

LE «CLASSICHE» IN REGIONE

In giugno il piatto forte

21-23 aprile: Giro provincia di Pordenone (donne élite)
24 aprile: Internazionale di Mtb a Grado
30 maggio: Giro d'Italia, crono Lignano-Bibione
15-18 giugno: Mare, monti, collina, pianura, giro del Friuli juniores
18 giugno: conclusione del Giro internazionale under 25 a Pasiano di Pordenone
20 giugno: Campionati italiani crono a Pordenone
21 giugno: Campionati italiani strada élite a Buja
22 giugno: Camp. italiani strada donne a Udine
23 giugno: Camp. italiani strada under 23 a Caneva
24 giugno: Camp. italiani strada juniores a Gorizia
25 giugno: Camp. italiani strada prof a Trieste
28 giugno-2 luglio: Giro del Friuli internazionale dilettanti
9 luglio: Casut-Fontanafredda juniores
26 agosto: Giro del Friuli-Venezia Giulia per donne élite
15 ottobre: Trieste-Opicina (cronometro per amatori)

AUTO Tra bilanci e premiazioni

Riflettori su Vallisneri, Sikur, Agosti e Marsic nel campionato triveneto

Si è svolta a Mestre la premiazione del campionato automobilistico triveneto, un torneo in vita dal lontano 1954 che quest'anno ha annoverato ben 600 iscritti. Dei triestini hanno brillato Andrea Sikur, pilota per i colori del Magit Team, che ha fatto sua la classifica della classe N3 relativa al rallysprint e ha siglato anche la seconda piazza assoluta. Di nuovo il team veneto sugli scudi con il primo assoluto tra i navigatori rallysprint con Sandro Agosti, che ha coronato la splendida stagione disputata proprio insieme a Sikur.

L'Oms Racing fa passerella nel gala della scuderia Bmp. Applausi anche al copilota Vitrani

Mimmo Vallisneri, della squadra corse Trieste, ha inaspettatamente fatto sua la coppa della classe A 1400 cc. relativa alla velocità in salita. Da ultimo Cristian Marsic, per i colori della Oms Racing «0 in condotta com'è stato soprannominato», che ha ritirato le coppe relative alle classi N0 rallysprint e K0 rally 2 litri, categorie dove ha dominato, in virtù dei risultati conseguiti a bordo delle Fiat 600 delle Biemmepi. È giusto ricordare la vittoria tra i navigatori della classe A7 di Tony Morassi, che recentemente ha accompagnato il pilota sloveno Popovic al 15.o posto assoluto al rally di Montecarlo.

Serata di premiazioni e di bilanci anche alla scuderia automobilistica Biermmepi Sporting Program, di Cervignano. Tra i premiati, anche il gruppo triestino della Oms Racing, con cui il rapporto con la Bmp data ormai un paio d'anno, foriero sempre di ottimi risultati, nella persona del leader Carlo Favento e dell'addetto stampa del team triestino, per la collaborazione e l'amicizia dimostrata. Una menzione anche per Cristian Vitrani, copilota rallystico, e una per il driver triestino Cristian Marsic, più volte punta di diamante dello schieramento cervignanese nei rally triveneti con la Seicento sporting. KO. Ricordato anche Livio Lupidi, che ha disputato due gare eccellenti, con la Seicento cervignanese. Presenti invece Borca e Stefanutti, da sempre legati alle gialle vetture.

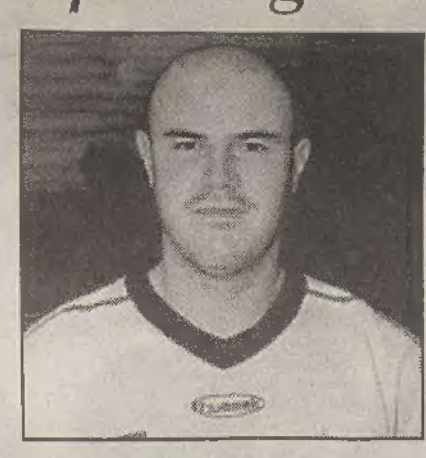
PALLAMANO

SERIE A1 Infortunio al biancorosso che domani non scenderà in campo contro il Merano

La Genertel «perde» Pastorelli

Il tecnico Tone Tiselj mette a punto gli schemi difensivi

Una terapia a base di prosciutto cotto, liptauer casareccio, olive nere e pane gustoso. Assente (giustificato) il formaggio danese... Il menu è quello dell'immancabile «merenda» del giovedì sera che i giocatori della Genertel consumano insieme da tempi immemorabili. Un modo per stare insieme e fare squadra anche davanti a tanto ben di Dio.

Dopo l'*amaro* della Coppa delle Coppe e il *dolce* della Coppa Italia ora c'è da smaltire anche il «problema Pastorelli» che si è procurato una distorsione al pollice della mano destra. Quasi certamente domani pomeriggio, nell'incontro di serie A1 a Chiarbola contro il Merano (ore 18.30, arbitri Piraino-Piraino) se ne starà seduto in panchina.

Antonio Pastorelli

Infortunio a parte, il morale dei triestini sta lentamente ma progressivamente salendo. E il tecnico sloveno Tone Tiselj ne ha approfittato per ripassare, senza sconti, gli schemi difensivi (in particolare la 3-2-1). Aggregato al gruppo biancorosso si è allenato anche il rumento Marius Ionescu, 25 anni, terzino, ex nazionale juniores, 198 centimetri di potenza in procinto di ottenere la cittadinanza italiana (si è sposato in argentina con un'italiana). E chissà forse in procinto anche d'indossare la divisa della Genertel.

Questo, infine, il programma degli incontri di serie A1 in programma domani: Arag Rubiera-Mordano; Forst Bressanone-Al. Pi. Prato; Fasanolandia-Savini;. Ortigia Siracusa-Conversano; Messina-Bologna 1969; Haenna-Modena.

UNDER 19

I giovani biancorossi consolidano il primato stendendo il Malignani

La terza giornata del girone di andata del campionato regionale degli Under 19 vede ancora una volta una Genertel corsara in gran forma. Dall'inizio degli incontri la squadra triestina non ha riportato nessuna sconfitta, potendo vantare ora la prima posizione in classifica; dopo 5 vittorie sembra perciò ormai certa la sua partecipazione all' interregionale che la vedrà impegnata in un quadrangolare con Piemonte, Lombardia e Liguria. La compagine biancorossa non ha avuto problemi ad affermare la propria superiorità sulla Pol. Malignani di Udine, vincendo 32-19. Nei primi minuti la partita è stata abbastanza equilibrata, solo al 14' la Genertel è riuscita a sfondare le linee avversarie e si è portata avanti con un break iniziale di 4 punti sul 10-6.

È rimasta poi sempre in vantaggio, concludendo il primo tempo con 6 gol di vantaggio grazie a una difesa efficace in cui si sono distinti Visintin, autore peraltro di 5 gol, e il sempre attento portiere Sala. Nonostante il campo fosse troppo piccolo per effettuare il contropiede e sfruttare al meglio le ali, si sono messi in evidenza Radovcic (8), Sivini (7), Carpanese (7).

Periodo di riposo per quanto riguarda l'interregionale di C: il prossimo incontro dell'Alabarda sarà a Chiarbola l'11 marzo con il Pan d'Este, mentre la Genertel affronterà il Belluno a Sedico.

Francesca della Valle

Un'interrogazione per salvaguardare i club dilettantistici

Un sos per le società dilettantistiche della regione è al centro dell'interrogazione presentata dal consigliere regionale Paris Lippi. L'esponente di An sottolinea che la limitazione prevista dal Ministero delle Finanze con la legge 133/99 approvata il 20 dicembre scorso rappresenterà per le società (che attualmente gestiscono l'80 per cento dei propri incassi in contanti) un notevolissimo handicap. Lippi chiede al presidente della Giunta regionale e l'assessore competente se intendono compiere passi con il Governo nazionale per salvaguare le società dilettantistiche.

FRECCETTE

Aurisina e 180 insistono Old Corner rimontato

Nella quarta giornata di ritorno in serie A1, grossi brividi per la capolista, l'Alf Formaggeria GiBi che è riuscita a prevalere sull'Aquileia solo dopo aver rimontato da 5-1, quando già gli ospiti pregustavano la grande impresa. Non mollano neppure Aurisina (9-2 in scioltezza contro l'Antares) e 180, vincente per 7-4 sulla pedana del Calabrone. Il Red Bull ha constatato l'ottimo momento di forma del Joe Bar Monfalcone, cedendo in casa 8-3, così come l'Old Corner che ha subito la rimonta de Il Grandeuno Ronchi dopo aver condotto 5-4. A Monfalcone hanno subito lo stop anche i Rockets (battuto 8-3) che vedono la salvezza sempre più lontana. Nel fine settimana sono scattati i p layoff promozione in serie A2: anche qui sono stati rispettati i favori del pronostico. L'Arciere d'oro ha trovato subito due importantissimi punti sconfiggendo al Dart Club Gorizia per 7-4, mentre il New Tribe si è recato con poche speranze a Polcenigo dove è stato freddato per 8-3 dal Pascon. Ora ci sarà lo stop carnevalesco per questo torneo, che riprenderà venerdì 10 marzo.

Michele Neri

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE La formazione di Conz a Mantova

Trieste Grado all'inseguimento di un'impresa quasi impossibile

Nella quinta giornata di ritorno del campionato di serie B1 maschile, Trieste Grado congressi è impegnata sul difficile campo della capolista Pallavolo Mantova. Una gara nella quale i padroni di casa, forti di un organico di prima scelta, sono lungamente favoriti sui giuliani.

A peggiorare le premesse, si aggiunge la tradizione che vuole sempre sconfitti i giuliani in terra mantovana. Una sorta di missione impossibile, insomma, per la truppa di Conz che d'altro canto in questo strano campionato, ha sempre giocato meglio con le battistrada piuttosto che con le dirette concorrenti.

La capolista vanta anche una lunga tradizione favorevole

Non sarà certamente questo il confronto per fare alchimie tattiche di alcun tipo, Besozzi, Barbieri, Sanguanini e Coco sono giocatori di spessore contro i quali Trieste Grado congressi dovrà essere al meglio di sè, praticamente perfetta in ogni fondamentale se vorrà provare a strappare un eclatante risultato positivo in terra mantovana.

Il morale non è certo dei migliori ma la classifica richiede il massimo sforzo da parte di tutti, per uscire da un brutto periodo costellato da pochi risultati e da una serie di prestazioni altalenanti.

Il programma della diciottesima giornata prosegue con il derby veronese tra Aesse Isola della Scala e il Boomerang Verona, il confronto tra il Fossò e il Lugo Ravenna e la delicata gara in programma a Bergamo tra i padroni di casa della Sav e il Cavriago.

Sarà una sfida salvezza quella prevista tra Marconi e Mirandola, mentre hanno il sapore dei confronti testa-coda quelli tra lo Schio e il Laguna Light Paese e tra Pallavolo San Marino e Gabeca Brescia.

Daniele Morsut

Un impegno proibitivo attende i «congressisti».

SERIE B2 FEMMINILE

Maver tasta il polso allo Sloga: «Orgogliosi della linea verde»

Martin Maver, tecnico di volley allo Sloga, è reduce da un brillante successo: ha portato le sue ragazze della formazione Juniores alla conquista del titolo provinciale. Dopo la vittoria all'andata sul Kontovel per 3-2, a Opicina il successo è stato più netto (3-0, 25-17, 25-17, 25-16) e così all'orizzonte ci sono le finali regionali. Maver ha 26 anni, diplomato Isef a Roma, giocatore di pallavolo da sempre e allenatore da 4 anni. È secondo coach con Drasich della B2 femminile, responsabile della Juniores, Ragazze e Prima divisione, poi assieme a Petra Krizmancich e Marco Kralj di altre squadre minori.

L'esperienza in B2 di quest'anno com'è rispetto alla passata stagione in C? «Non sono paragonabili: lo scorso anno c'era un gruppo di giovani insieme a un nucleo di esperte che hanno conquistato la promozione, quest'anno la realtà è capovolta. Le giovani sono la struttura della squadra».

La stagione com'è? «Giochiamo contro squadre che sono professioniste o quasi. Noi non possiamo fare miracoli. Ma la nostra è un'esperienza da tenere ben stretta: pochi a Trieste possono vantare un gruppo così giovane che giochi in questa categoria. Il loro campionato, quello Juniores, l'hanno vinto. In B2 forse si poteva fare di più, magari con più continuità nel gioco contro le squadre che erano alla nostra portata. Ma la B2 è davvero difficile».

Come lo giudichi? «Adesso è molto equilibrato nelle posizioni di testa, dopo una prima parte forse un po' noiosa per loro. Per la prima posizione c'è un po' di bagarre...Mi è piaciuta la Calligaris Natisonia, anche se in un confronto tra la prima e l'ultima c'è poco da analizzare. Se verrà promossa? Giuro che non lo so, ma avendo visto giocare la squadra anche in Coppa Italia, e avendo notato grandi progressi posso, dire che le ragazze migliorano sempre e ce la potrebbero fare».

Il prossimo anno? «I programmi li decidiamo all'interno del direttivo dello Sloga tutti assieme attorno a un tavolo, anche in considerazione ai reciproci impegni di lavoro, visto che nessuno è professionista. Mi piace lavorare con i più piccoli, quindi se dovessi scegliere io mi dedicherei ai giovanili, magari nel maschile».

Giulia Stibiel

SERIE D MASCHILE

La Grapperia esorcizza a metà lo spettro degli scontri diretti

Negli scontri diretti finora disputati, La Grapperia di Stefano Dardi ha sempre fatto acqua da tutte le parti, ma stavolta, contro l'Erre Legnami Tolmezzo nel big match della D maschile è andata meglio del solito. Dalla trasferta di Tolmezzo, Dardi e compagni sono ritornati con un punto in più in classifica, avendo perso solo al tie-break dopo una gara molto combattuta, mentre i carnici sono riusciti a staccare di una lunghezza in classifica proprio La Grapperia raggiungendo al secondo posto a quota 36 punti il Rigutti Abbigliamento.

Stefano Dardi fa il punto sulla sua squadra: «Non è un momento felice anche se già sabato scorso contro l'Erre Legnami ci sono stati segnali positivi. Negli scontri diretti del girone d'andata contro Soritenca Monfalcone, Rigutti e Volley Ball Udine siamo stati un completo disastro giocando le nostre peggiori gare senza mai entrare in partita, mentre sabato è andata decisamente meglio». E qual è secondo te il motivo? «Devo dire che peccavamo di presunzione e partivamo troppo convinti della nostra superiorità e sicuri di vincere, ma gli avversari di turno non si facevano impaurire e alla prima difficoltà crollavamo. Contro i carnici tutto questo non è accaduto. Uno dei motivi potrebbe essere il fatto che ora la squadra gira meglio grazie soprattutto all'utilizzo ormai costante da qualche giornata di Vanni Lughi come libero. Vanni sostituisce in seconda linea i centrali Nicolini e Bottari, che a volte erano incostanti in difesa, e dà maggior sicurezza in ricezione permettendo una migliore costruzione del gioco. Ma questo non è l'unico motivo: ho spostato Michele Vatta da centrale all'ala perché in zona 4 avevo bisogno di un attacco sicuro e pesante e lui è il nostro schiacciatore più potente; l'unico problema è che non è abituato a ricevere».

Ora siete al terzo posto, ci credi ancora alla promozione? «Sì, penso che ce la giocheremo noi, il Rigutti, il Futura e l'Erre Legnami. Siamo tutti allo stesso livello anche se è vero che ora è importante vincere gli scontri diretti, cosa in cui noi non siamo mai stati maestri, ma ci proveremo comunque».

Laura Distefano

TUTTO BOCCE

Romans fa festa: guadagnata la promozione Il triestino Ferluga firma il clamoroso en plein

Il Romans, superando nello scontro diretto la Plozner di Pordenone, viene matematicamente promosso in serie A con una giornata d'anticipo. Trascinata da Dino Stocco che non ha sbagliato nulla nell'individuale vinto per 13 a 2 e dal tattico Brattoni che si aggiudicava con Trentin e Zorzini la terna per 13 a 3, tutta la squadra messa in campo dal dt Corrado Del Bello ha saputo giostrare nel modo migliore aggiudicandosi anche il tiro tecnico con Trevisan per 30 a 15 ed il Pta con un riscoperto Sebenico per 26 a 14, concedendo alla Plozner la staffetta chiusasi sul 29 a 36 e la coppia per 5 a 13 dove ha brillato il pordenonese Poletto.

Risultati: Val But-Rivignanese 10-2: Romans-Plozner 8-4; Pasch-Tre Stelle 6-6; Latt. Cividale-S.Daniele 7-5. **Classifica:** Romans 20, Latt. Cividale e Val But 17, Plozner 16, S.Daniele 14, Pasch e Rivignano 7, Tre stelle 6.

Degno di nota l'en plein ottenuto dal triestino Giuliano Ferluga (S.Daniele) che impegnato nella staffetta ha realizzato 24 colpite su 24.

Anche nella A si sono conclusi i playoff e playout con un'ulteriore vittoria delle battistrada Mionetto e Quadrifoglio alle quali s'affiancano Tre tigli e Noventa per la Fase nazionale con le squadre dell'ovest, conclusione amara per la Fontana che, battuta dalla San Giorgio, viene retrocessa. **Girone A:** Noventa-Snua 14-6; Quadrifoglio-Cornuda 13-7. **Classifica:** Quadrifoglio 10, Noventa 7, Snua 3, Cornuda 0. **Gir.B:** Granata-Tre tigli 9-11, Mionetto-Del Corno 20-0. **Class.:** Mionetto 10, Tre tigli 6, Granata 3, Del Corno 1. **Playout:** S. Giorgio-Fontana 11-9, Fortitudo-Pievigina 10-10. **Class.:** Fortitudo 7, Pievigina 6, S. Giorgio 4, Fontana 3.

Aldo Iacobini